

Regione del Veneto
Doc.U.P. Obiettivo 2
2000-2006

**RAPPORTO DI
VALUTAZIONE INTERMEDIA
al 30.09.2003**

Regione del Veneto
Doc.U.P. Obiettivo 2
2000-2006

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE
INTERMEDIA
al 30.09.2003**



INDICE

1	INTRODUZIONE	1
1.1	CONTESTO DEL PROGRAMMA/COMPONENTI DELLA SUA ATTUAZIONE (BLOCCO B).....	1
1.2	FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE (BLOCCO A)	8
2	AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE (BLOCCO B)	11
3	ILLUSTRAZIONE DELL'APPROCCIO METODOLOGICO (BLOCCO A)	13
3.1	STRUTTURAZIONE (IMPIANTO)	13
3.2	FONTE, RACCOLTA, VALIDITÀ DEI DATI	14
3.3	ANALISI.....	16
4	PRESENTAZIONE E ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE	18
4.1	LA FASE DI PROGRAMMAZIONE (BLOCCO C, D).....	18
4.1.1	<i>Assi e misure</i>	27
4.2	LA FASE DI ATTUAZIONE: IL PROGRAMMA (BLOCCHI C, D).....	41
4.2.1	<i>Finanziario</i>	41
4.2.2	<i>Procedurale</i>	45
4.2.3	<i>Fisico</i>	51
4.3	LA FASE DI ATTUAZIONE: ASSI E MISURE	53
4.3.1	<i>Asse 1</i>	53
4.3.2	<i>Asse 2</i>	72
4.3.3	<i>Asse 3</i>	83
4.3.4	<i>Asse 4</i>	85
4.3.5	<i>Asse 5</i>	96
4.4	INTERVENTI PROMOSSI CON OBIETTIVO 3 E PSR: VERIFICA DELLA COERENZA (BLOCCO B, C, D) 99	
4.5	I PRINCIPI TRASVERSALI (BLOCCO C, D).....	101
4.5.1	<i>Ambiente</i>	101
4.5.2	<i>Pari Opportunità</i>	112
4.6	FUNZIONALITÀ E ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GESTIONE, DEL PARTENARIATO E DELL'AVANZAMENTO ISTITUZIONALE COMPLESSIVO (BLOCCO E)	117
4.7	IL SISTEMA DI MONITORAGGIO (BLOCCO F).....	120
5	RISERVA DI EFFICACIA E EFFICIENZA (BLOCCO D).....	124
6	UN APPROFONDIMENTO TEMATICO: L'APPROCCIO TERRITORIALE	137
7	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (BLOCCO G)	144
7.1	CONCLUSIONI.....	144
7.2	RACCOMANDAZIONI.....	153
	ALLEGATI	157
	ALLEGATO 1 – IL DISEGNO DI VALUTAZIONE	158
	ALLEGATO 2 – SCHEDE PREDISPOSTE DALL'AUTORITÀ AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON GRETA ASSOCIATI PER LA RILEVAZIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E DI REALIZZAZIONE FISICA E DI RISULTATO	173
	ALLEGATO 2.1 – MISURE DI AIUTO	174
	ALLEGATO 2.2 MISURE INFRASTRUTTURALI.....	182
	ALLEGATO 2.3 MISURE MISTE	186
	ALLEGATO 3 SINTESI DEL RAPPORTO.....	191

Indice figure

<i>Figura 1.1: Ripartizione dei Comuni delimitati.....</i>	<i>2</i>
<i>Figura 1.2: Ripartizione della popolazione coinvolta</i>	<i>2</i>
<i>Figura 1.3: Ripartizione dei Comuni Ob. 2 per aree problema 2000-2006</i>	<i>5</i>
<i>Figura 1.4: Ripartizione della popolazione Ob. 2 per aree problema 2000-2006</i>	<i>5</i>
<i>Figura 4.1: Ripartizione della spesa pubblica.....</i>	<i>21</i>
<i>Figura 4.2: Piano finanziario 2000-2006 in Euro (comprese aree in phasing out)</i>	<i>22</i>
<i>Figura 4.3: Ripartizione della spesa pubblica programmata per tipologia di intervento</i>	<i>22</i>
<i>Figura 4.4: Ripartizione delle risorse private indicative per tipologia di intervento.....</i>	<i>23</i>
<i>Figura 4.5: Ripartizione del costo totale per tipologia di intervento</i>	<i>23</i>
<i>Figura 4.6: Ripartizione della spesa pubblica programmata per asse.....</i>	<i>25</i>
<i>Figura 4.7: Ripartizione delle risorse private indicative per asse.....</i>	<i>25</i>
<i>Figura 4.8: Ripartizione del costo totale per asse.....</i>	<i>26</i>
<i>Figura 4.9: Asse 1 - Ripartizione della spesa pubblica per misura.....</i>	<i>29</i>
<i>Figura 4.10: Asse 1 - Ripartizione delle risorse private indicative per misura.....</i>	<i>30</i>
<i>Figura 4.11: Asse 1 - Ripartizione del costo totale per misura</i>	<i>30</i>
<i>Figura 4.12: Asse 2 - Ripartizione della spesa pubblica per misura.....</i>	<i>33</i>
<i>Figura 4.13: Asse 2 - Ripartizione del costo totale per misura</i>	<i>33</i>
<i>Figura 4.14: Asse 3 - Ripartizione della spesa pubblica per misura.....</i>	<i>35</i>
<i>Figura 4.15: Asse 3 - Ripartizione delle risorse private indicative per misura.....</i>	<i>35</i>
<i>Figura 4.16: Asse 3 - Ripartizione del costo totale per misura</i>	<i>36</i>
<i>Figura 4.17: Asse 4 - Ripartizione della spesa pubblica per misura.....</i>	<i>39</i>
<i>Figura 4.18: Asse 4 - Ripartizione del costo totale per misura</i>	<i>39</i>
<i>Figura 4.19: Costo totale per singola misura (in migliaia di Euro).....</i>	<i>40</i>
<i>Figura 4.20: Avanzamento finanziario a livello di Programma</i>	<i>43</i>
<i>Figura 4.21: Indicatori di efficienza della spesa pubblica a livello di Assi al 30.09.2003.....</i>	<i>44</i>
<i>Figura 4.22: Avanzamento finanziario Asse 1</i>	<i>53</i>
<i>Figura 4.23: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Asse 1.....</i>	<i>54</i>
<i>Figura 4.24: Avanzamento finanziario Misura 1.1.....</i>	<i>56</i>
<i>Figura 4.25: Indicatori di efficienza della spesa pubblica misura 1.1</i>	<i>59</i>
<i>Figura 4.26: Avanzamento finanziario Misura 1.2.....</i>	<i>61</i>
<i>Figura 4.27: Indicatori di efficienza pubblica Misura 1.2</i>	<i>61</i>
<i>Figura 4.28: Avanzamento finanziario Misura 1.3.....</i>	<i>62</i>
<i>Figura 4.29: Indicatori di efficienza della spesa pubblica misura 1.3</i>	<i>63</i>
<i>Figura 4.30: Avanzamento finanziario Misura 1.4.....</i>	<i>64</i>
<i>Figura 4.31: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 1.4.....</i>	<i>64</i>
<i>Figura 4.32: Avanzamento finanziario Misura 1.6.....</i>	<i>67</i>
<i>Figura 4.33: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 1.6</i>	<i>68</i>
<i>Figura 4.34: Avanzamento finanziario Misura 1.7.....</i>	<i>70</i>
<i>Figura 4.35: Indicatori di efficienza della spesa pubblica misura 1.7</i>	<i>71</i>
<i>Figura 4.36: Avanzamento finanziario Asse 2.....</i>	<i>72</i>
<i>Figura 4.37: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Asse 2.....</i>	<i>73</i>
<i>Figura 4.38: Avanzamento finanziario misura 2.1</i>	<i>75</i>
<i>Figura 4.39: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 2.1.....</i>	<i>75</i>
<i>Figura 4.40: Avanzamento finanziario misura 2.4.....</i>	<i>80</i>
<i>Figura 4.41: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 2.4.....</i>	<i>80</i>
<i>Figura 4.42: Avanzamento finanziario misura 3.2</i>	<i>84</i>
<i>Figura 4.43: Indicatori di efficienza della spesa pubblica 3.2</i>	<i>85</i>
<i>Figura 4.44: Avanzamento finanziario Asse 4.....</i>	<i>86</i>
<i>Figura 4.45: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Asse 4.....</i>	<i>87</i>
<i>Figura 4.46: Avanzamento finanziario Misura 4.1.....</i>	<i>88</i>
<i>Figura 4.47: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 4.1.....</i>	<i>89</i>
<i>Figura 4.48: Avanzamento finanziario misura 4.2</i>	<i>90</i>

<i>Figura 4.49: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 4.2</i>	91
<i>Figura 4.50: Avanzamento finanziario Misura 4.3</i>	93
<i>Figura 4.51: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 4.3</i>	93
<i>Figura 4.52: Avanzamento finanziario Misura 4.4</i>	94
Figura 4.53: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 4.4	95
<i>Figura 4.54: Avanzamento finanziario Asse 5</i>	96
<i>Figura 4.55: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Asse 5</i>	96
<i>Figura 4.56: Spesa pubblica per le misure con finalità ambientali dirette</i>	102
<i>Figura 4.57: Assi e principio di sostenibilità ambientale</i>	103
<i>Figura 4.58: Tipologie delle misure e principio di sostenibilità</i>	104
<i>Figura 4.59: Criteri di integrazione ambientale nei bandi (opzioni multiple)</i>	108
<i>Figura 4.60: Grado di integrazione ambientale nei bandi</i>	108
<i>Figura 4.61: Assi e principio delle Pari Opportunità</i>	113
<i>Figura 4.62: Criteri di priorità per l'integrazione del principio delle Pari Opportunità</i>	114
<i>Figura 4.63: Criteri di integrazione delle pari opportunità nei bandi</i>	115
<i>Figura 4.64: Grado di integrazione delle pari opportunità nei bandi</i>	115
<i>Figura 5.1: Ripartizione della spesa pubblica tra misure non selezionate e misure selezionate per la riserva di performance del 4%</i>	128
<i>Figura 5.2: Ripartizione del costo totale tra misure non selezionate e misure selezionate per la riserva di performance del 4%</i>	128
<i>Figura 5.3: Misure per la riserva di performance del 4%: ripartizione della spesa pubblica per tipologia di misura</i>	129
<i>Figura 6.1: Localizzazione dei progetti per aree problema (in numero di progetti approvati)</i> ...	139
<i>Figura 6.2: Distribuzione della spesa pubblica per aree problema</i>	140
<i>Figura 6.3: Distribuzione dei progetti nei comuni partecipanti a patti territoriali</i>	142
<i>Figura 6.4: Progetti siti in comuni inclusi in altri programmi comunitari</i>	143

Indice tabelle

<i>Tabella 1.1: Piano finanziario (in Euro)</i>	8
<i>Tabella 4.1: Costo totale, spesa pubblica e risorse private (in € e %)</i>	20
<i>Tabella 4.2: Costo totale programmato ripartito tra Obiettivo 2 e Sostegno transitorio</i>	26
<i>Tabella 4.3: Incidenza della spesa pubblica e dei privati nelle quote obiettivo 2 e sostegno transitorio</i>	27
<i>Tabella 4.4: Situazione finanziaria al 30.09.2003 (in Euro)</i>	41
<i>Tabella 4.5: Indicatori di efficienza della spesa pubblica al 30.09.2003</i>	42
<i>Tabella 4.6: Approvazione delibere al 30.09.2003</i>	46
<i>Tabella 4.7: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello non contestuale - Asse 1</i>	47
<i>Tabella 4.8: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello contestuale - Asse 1</i> 48	
<i>Tabella 4.9: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello non contestuale - Asse 2</i>	48
<i>Tabella 4.10: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello contestuale - Asse 2</i>	49
<i>Tabella 4.11: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello non contestuale - Asse 3</i>	49
<i>Tabella 4.12: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello contestuale - Asse 3</i>	49
<i>Tabella 4.13: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello non contestuale - Asse 4</i>	50
<i>Tabella 4.14: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello contestuale - Asse 4</i>	50

<i>Tabella 4.15: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello non contestuale - Asse 5</i>	50
<i>Tabella 4.16: Indicatori fisici per misura</i>	52
<i>Tabella 4.17: Situazione delibere di attivazione degli interventi Asse 1</i>	55
<i>Tabella 4.18: Avanzamento procedurale Misura 1.1b2</i>	60
<i>Tabella 4.19: Avanzamento procedurale Misura 1.4</i>	66
<i>Tabella 4.20: Avanzamento procedurale Misura 1.6</i>	69
<i>Tabella 4.21: Situazione delibere di attivazione degli interventi asse 2</i>	74
<i>Tabella 4.22: Avanzamento procedurale Misura 2.1 - Regia Regionale</i>	77
<i>Tabella 4.23: Avanzamento procedurale Misura 2.2</i>	79
<i>Tabella 4.24: Avanzamento procedurale Misura 2.4</i>	81
<i>Tabella 4.25: Avanzamento procedurale Misura 2.5</i>	82
<i>Tabella 4.26: Situazione delibere di attivazione degli interventi Asse 3</i>	83
<i>Tabella 4.27: Situazione delibere di attivazione degli interventi asse 4</i>	87
<i>Tabella 4.28: Avanzamento procedurale Misura 4.2</i>	92
<i>Tabella 4.29: Situazione delibere di attivazione degli interventi Asse 5</i>	97
<i>Tabella 4.30: Situazione della spesa pubblica per misura, periodo 30.09.2003 – 30.09.2003 (importi in Euro)</i>	98
<i>Tabella 4.31: Costi totali ammissibili e spesa pubblica impegnata PSR 2002</i>	100
<i>Tabella 4.32: Integrazione della componente ambientale nei bandi al 30/06/03 – Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali</i>	107
<i>Tabella 4.33: Integrazione degli aspetti ambientali nella valutazione intermedia – Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali</i>	111
<i>Tabella 4.34: Integrazione delle Pari Opportunità nei Bandi al 30/03/03 – Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali</i>	116
<i>Tabella 5.1: Lista orientativa di indicatori per l'assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza della Commissione Europea (documento di lavoro n. 4)</i>	125
<i>Tabella 5.2: Indicatore di realizzazione fisica: quadro di sintesi</i>	130
<i>Tabella 5.3: Indicatore di qualità del sistema di sorveglianza: quadro di sintesi</i>	131
<i>Tabella 5.4: Indicatore di qualità del sistema di controllo: quadro di sintesi</i>	133
<i>Tabella 5.5: Indicatore di qualità dei criteri di selezione: quadro di sintesi</i>	134
<i>Tabella 5.6: Indicatore di qualità del sistema di valutazione: quadro di sintesi</i>	135
<i>Tabella 5.7: Indicatore di assorbimento dei fondi: quadro di sintesi</i>	135
<i>Tabella 5.8: Tabella riassuntiva</i>	136
<i>Tabella 6.1: Spesa pubblica Misura 2.1 – Test sulla media</i>	141
<i>Tabella 7.1: Sintesi stato attuazione delle misure di aiuto, servizi e animazione al 30/09/03</i>	147
<i>Tabella 7.2: Sintesi stato attuazione delle misure di tipo misto al 30/09/03</i>	150
<i>Tabella 7.3: Sintesi stato attuazione delle misure infrastrutturali al 30/09/03</i>	151

Indice cartine

<i>Cartina 1.1: Aree Obiettivo 2: nei periodi 1994-1999 e 2000-2006</i>	1
<i>Cartina 1.2: Aree problema</i>	4
<i>Cartina 6.1: Misura 2.1 – Analisi per aree problema</i>	138

PREMESSA

Il presente rapporto di valutazione intermedia considera lo stato di attuazione del Doc.U.P. Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Veneto. Il periodo di riferimento è compreso tra la data di approvazione del Programma, avvenuta il 26.11.2001 con Dec. CE C(2001) 2889 e il 30.09.2003.

L'ampiezza dell'arco temporale e il tentativo di descrivere in modo efficace l'evolversi del Programma hanno determinato, all'interno del gruppo di valutazione di GRETA Associati, la decisione di realizzare un rapporto che analizzasse in tre diversi step (30.09.2002, 30.06.2003 e 30.09.2003) le informazioni raccolte. Questa scelta, da un lato, rende più efficace il rapporto, in quanto garantisce la comprensione del progresso degli interventi e la segnalazione di eventuali nodi e rallentamenti nella fase di gestione, dall'altro, risponde alle finalità della valutazione previste dai regolamenti comunitari.

Il rapporto si articola in sette parti. Le prime tre sono finalizzate alla ricostruzione del processo di programmazione e alla descrizione della metodologia seguita. Si entra poi nel merito della valutazione sullo stato di attuazione degli interventi. L'approccio adottato è a cascata: dal programma all'asse, dall'asse alla misura e dalla misura all'azione. In funzione del ruolo svolto all'interno del programma dall'assegnazione dei fondi destinati all'efficacia ed efficienza, all'esame dei target raggiunti è dedicata la sezione 5 del rapporto. Il percorso della valutazione si chiude con alcune considerazioni (conclusioni e suggerimenti) indirizzate, di prevalenza, all'Autorità di Gestione. I suggerimenti presenti nei precedenti rapporti sintetici sono stati, quando possibile e in linea generale, raccolti.

I dati su cui si basa il rapporto sono stati forniti dall'Autorità di Gestione. Nel percorso di analisi delle informazioni raccolte si è reso evidente che qualche dato presentava caratteri di non omogeneità e di completezza. Ci si riferisce agli indicatori procedurali per i quali i termini dei rapporti non sono sempre stati interpretati nello stesso modo dalle strutture incaricate della loro compilazione. Tutto questo ha influito solo marginalmente sul percorso valutativo, in quanto le carenze, qualora si intravedesse un possibile errore di interpretazione, sono state colmate contattando direttamente i soggetti attuatori.

Fonti principali per la valutazione

- Commissione Europea, 2000, Documento n. 4 – Attuazione della riserva di efficacia ed efficienza;
- Commissione Europea, 2000, Documento n. 8 – La valutazione intermedia degli interventi dei Fondi strutturali;
- Ministero dell'economia e delle finanze, 2001, Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia;
- Ministero dell'economia e delle finanze, 2001, Linee guida per la valutazione intermedia dei Programmi Operativi;
- Regione del Veneto, Doc.U.P. Obiettivo n. 2 2000-2006 (versione Dec. CE C(2001) 2889 del 26 novembre 2001);
- Regione del Veneto, Complemento di Programmazione, Obiettivo n. 2 2000-2006 (approvato con DGR n. 3025 del 09.11.2001 e modificato ed approvato dal Comitato di Sorveglianza del 12.12.2001);
- Regione del Veneto, Dati di monitoraggio (finanziario, fisico, procedurale), forniti dall'Autorità di Gestione;
- Regione del Veneto, Delibere relative ai bandi emanati e di approvazione di progetti a regia regionale;
- Regione del Veneto, Obiettivo 2 – Rapporto annuale di esecuzione. Anno 2002.

Tra queste fonti, le Linee guida per la valutazione intermedia dei programmi operativi del Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno svolto il ruolo di indirizzare l'articolazione dei rapporti. Lo schema che segue mette in luce, infatti, le corrispondenze tra la struttura del rapporto e i blocchi tematici previsti dal documento ministeriale sopra ricordato.

BLOCCHI	RAPPORTO INTERMEDIO: RIFERIMENTI
A. Definizione del disegno di valutazione	1.2 Finalità della valutazione 3 Illustrazione dell'approccio metodologico
B. Valutazione dell'attualità della diagnosi e della strategia ed esame della collocazione del Docup nel contesto degli altri interventi	1.1 Contesto del Programma/componenti della sua attuazione 2 Aggiornamento della valutazione ex ante 4.4 Interventi promossi con obiettivo 3) e PSR: verifica della coerenza
C. Valutazione di coerenza e pertinenza dell'intervento effettivamente avviato e dei criteri di selezione applicati	4.1 La fase di programmazione 4.2 e 4.3 La fase di attuazione: stato di avanzamento al 30.09.2003 4.4 Interventi promossi con obiettivo 3) e PSR: verifica della coerenza 4.5 I principi trasversali
D. Valutazione di efficacia ed efficienza ed individuazione dei primi impatti	4.1 La fase di programmazione 4.2 e 4.3 La fase di attuazione: stato di avanzamento al 30.09.2003 4.4 Interventi promossi con obiettivo 3) e PSR: verifica della coerenza 4.5 I principi trasversali 5 Riserva di efficacia ed efficienza
E. Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione; del partenariato; dell'avanzamento istituzionale complessivo	4.6 Funzionalità ed adeguatezza del sistema di gestione, del partenariato e dell'avanzamento istituzionale complessivo
F. Valutazione della qualità e del funzionamento del monitoraggio	4.7 Il sistema di monitoraggio
G. Trasferimento dell'informazione all'Autorità di gestione, all'opinione pubblica e ai potenziali beneficiari	7 Conclusioni (7.1) e raccomandazioni (7.2)

Architettura del Doc.U.P. Obiettivo 2: assi e misure

Asse 1. Potenziamento e sviluppo delle imprese

Misura 1.1 Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese

Misura 1.2 Fondo di rotazione per l'artigianato

Misura 1.3 Aiuti alla capitalizzazione dei consorzi fidi

Misura 1.4 Aiuto al commercio e rivitalizzazione dei centri urbani

Misura 1.5 Servizi alle imprese

Misura 1.6 Interventi di animazione economica

Misura 1.7 Contributi per la ricerca e l'innovazione

Asse 2. Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale

Misura 2.1 Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese

Misura 2.2 Investimenti di carattere energetico

Misura 2.3 Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia

Misura 2.4 Intermodalità e logistica

Misura 2.5 Sviluppo della società dell'informazione

Asse 3 . Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale

Misura 3.1 Ricettività e strutture di supporto all'attività turistica

Misura 3.2 Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità

Asse 4. Ambiente e territorio

Misura 4.1 Infrastrutture ambientali

Misura 4.2 Tutela del territorio

Misura 4.3 Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale

Misura 4.4 Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente

Asse 5. Assistenza tecnica

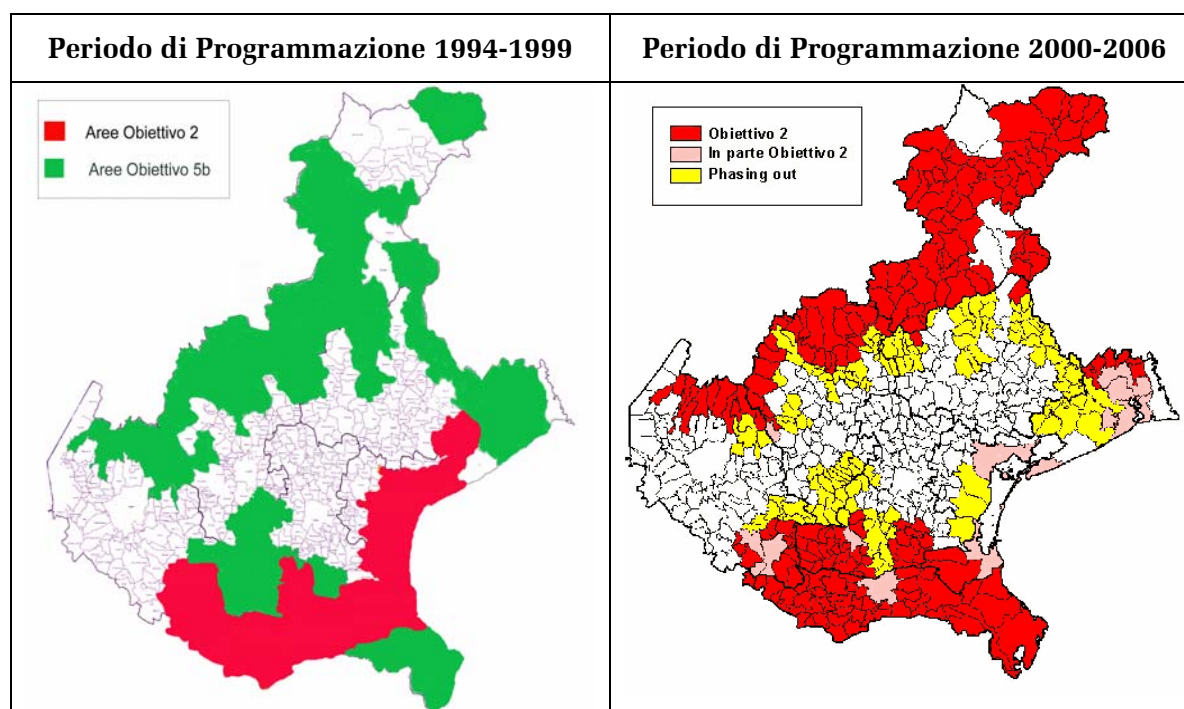
Misura 5.1 Assistenza Tecnica

1 INTRODUZIONE

1.1 Contesto del Programma/componenti della sua attuazione (BLOCCO B)

Il programma Obiettivo 2 della Regione Veneto per il periodo 2000-2006, rivede, in senso restrittivo, i criteri di delimitazione delle aree e amplia le tipologie delle zone interessate al sostegno in una logica di maggiore differenziazione delle problematiche. Sulla base dei criteri previsti dal Reg. CE n. 1260/99, risultano coinvolti buona parte dei territori precedentemente selezionati ai sensi degli obiettivi 2 (zone a declino industriale) e 5b (zone rurali) oltre che alcune ristrette zone in precedenza non interessate. In totale sono individuati dal programma 214 comuni per una popolazione complessiva di circa 742 mila abitanti.

Le aree non confermate dall'attuale programmazione beneficiano, in ogni caso, di un sostegno transitorio. Si tratta di 124 comuni (904.869 abitanti), corrispondenti in larga misura alle zone ex obiettivo 5b, collocati a ridosso dell'area centrale della regione (cfr. cartina 1.1).



Cartina 1.1: Aree Obiettivo 2: nei periodi 1994-1999 e 2000-2006

Fonte: Regione del Veneto, Ministero dell'Economia e delle Finanze

Le figure 1.1 e 1.2 mettono in luce la situazione descritta in termini percentuali: il 60% dei comuni interessati dal programma ovvero il 45% della popolazione coinvolta rientrano nell'Obiettivo 2 a fronte di un non trascurabile 40% dei comuni (55% della popolazione) sottoposti a regime transitorio.

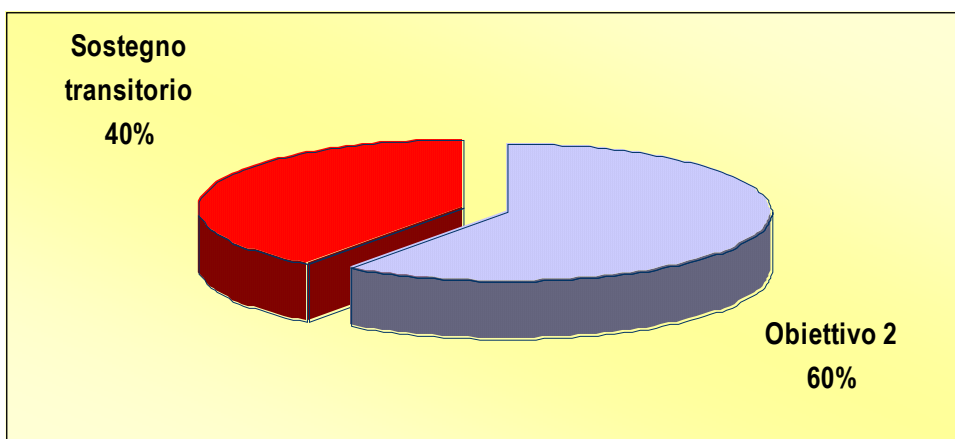


Figura 1.1: Ripartizione dei Comuni delimitati

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

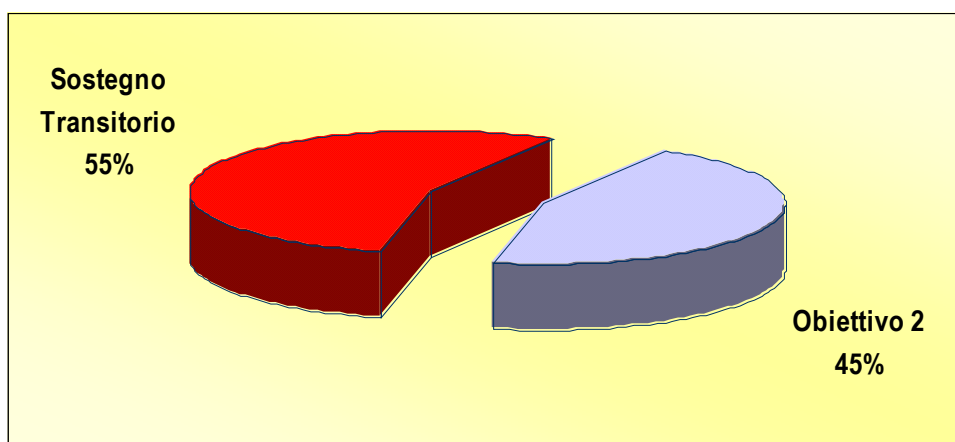


Figura 1.2: Ripartizione della popolazione coinvolta

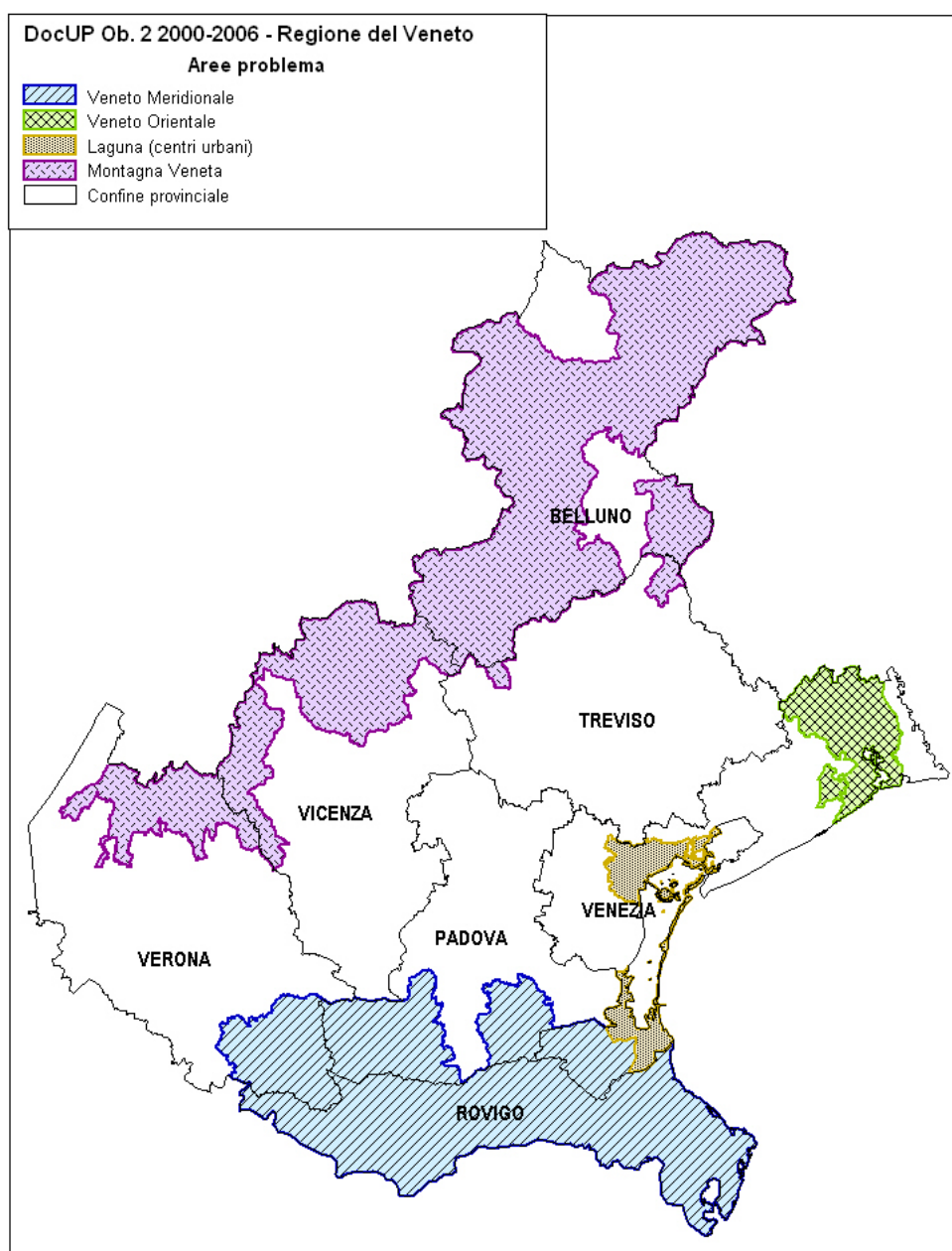
Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La presenza di territori selezionati differenti tra di loro per caratteristiche morfologiche, sociali ed economiche ha determinato, in sede di programmazione, l'aggregazione dei comuni con elementi omogenei nelle seguenti aree problema:

1. *Montagna veneta*, corrispondente all'area montana e pedemontana della regione, comprende 104 Comuni delle Province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza. Le problematiche dell'area corrispondono alla

marginalità del settore industriale e ad un reddito agricolo nettamente più basso della media regionale, che sono all'origine del fenomeno di spopolamento. Importanti sono, d'altro canto, le potenzialità turistiche e ambientali.

2. *Veneto meridionale*, esteso lungo la pianura alluvionale dei fiumi Adige e Po, interessa 99 Comuni delle Province di Padova, Rovigo, Venezia e Verona. Si presentano critiche le carenze strutturali, che limitano fortemente la crescita economica e accentuano la precarietà dell'equilibrio tra elementi tradizionali, innanzitutto l'agricoltura, e fattori innovativi come l'industria, il turismo e i servizi.
3. *Veneto orientale* coinvolge 9 Comuni della Provincia di Venezia e si caratterizza per la dominanza del settore agricolo, indebolito dalla diffusione di aziende di piccole dimensioni e dai problemi di ricambio generazionale, mentre il settore industriale registra difficoltà occupazionali.
4. *Laguna* delimita alcuni quartieri dei Comuni di Chioggia e Venezia. Chioggia subisce le conseguenze dovute alla crisi della pesca e della portualità e alla dequalificazione del settore turistico, mentre Venezia-Marghera deve affrontare il degrado ambientale (vedi Master Plan 2002), le carenze della struttura urbana, le problematiche del porto e il tema della riconversione occupazionale.



Cartina 1.2: Aree problema

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'aggregazione dei comuni, in differenti zone omogenee, determina, naturalmente, la distribuzione nelle diverse aree problema della popolazione residente, non legate da un rapporto diretto. La *Montagna veneta*, ad esempio, pur potendo contare su di un maggior numero di Comuni, a causa di una bassa densità di popolazione, nel raffronto tra la numerosità dei Comuni stessi e la popolazione coinvolta, perde ben 16 punti percentuali. La *Laguna*, all'opposto, interessa solo alcuni quartieri di Chioggia e Venezia, ma concentra il 9% di popolazione, data la sua identificazione con i centri urbani. Per il *Veneto*

orientale e meridionale la maggiore incidenza sul totale della popolazione rispetto al numero di Comuni risulta più contenuto e, data la prevalente destinazione agricola delle aree, è forse da imputarsi all'effetto indiretto della *Montagna veneta* (al 33%).

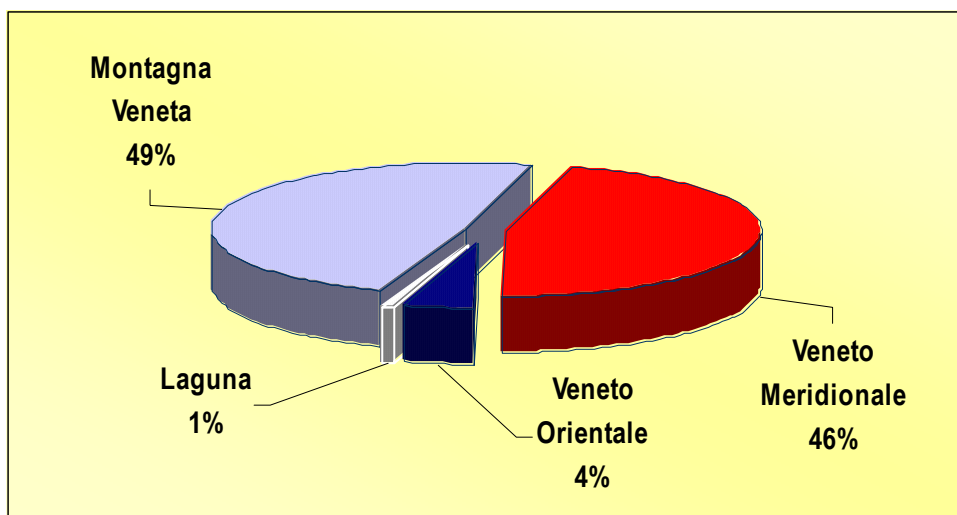


Figura 1.3: Ripartizione dei Comuni Ob. 2 per aree problema 2000-2006

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

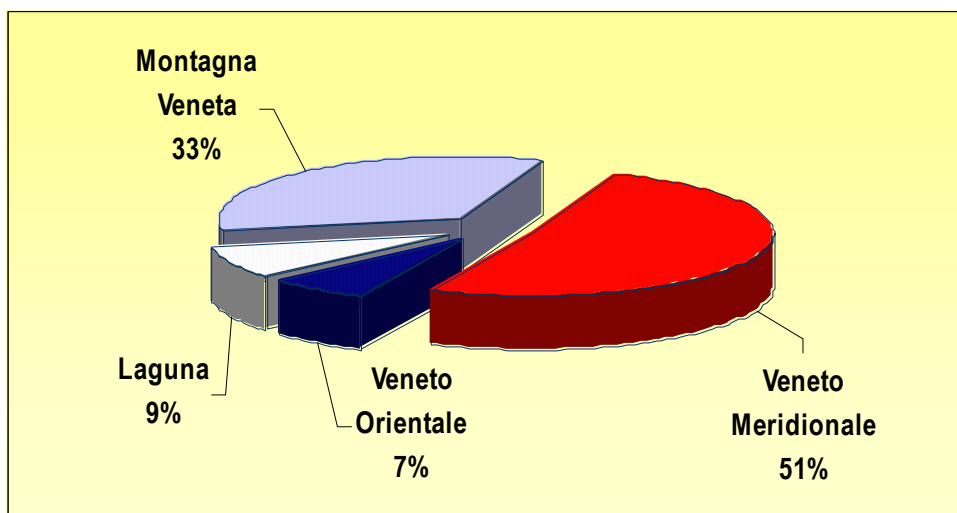


Figura 1.4: Ripartizione della popolazione Ob. 2 per aree problema 2000-2006

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La suddivisione in macrocategorie denota, rispetto al precedente periodo di programmazione Obiettivo 2, 1994-1999, l'ingresso della *montagna veneta*, come conseguenza dell'accorpamento dell'Obiettivo 5b, la sostituzione dell' ex *Rodigino* con il *Veneto meridionale*, e la soppressione della *Pianura e collina centro-veneta*, solo parte della quale risulta recuperata nel *Veneto meridionale*. Sono i Comuni gravitanti attorno all'area centrale del Veneto ad aver subito, dunque, il ridimensionamento più forte, poichè caratterizzati da una maggiore facilità nell'assimilare il modello veneto di sviluppo delle zone limitrofe. I risultati della scorsa programmazione confermano la validità della scelta: l'area individuata come pianura e collina centro veneta, infatti, si è collocata ad un livello medio-basso in termini sia di partecipazione sia di assorbimento delle risorse finanziarie, con una netta egemonia dei progetti a regime d'aiuto e una richiesta molto modesta dei servizi.

Situazione socio economica dei territori selezionati

L'attuale Obiettivo 2 della Regione Veneto delimita¹ essenzialmente le aree rurali, altre zone rurali con problemi socioeconomici conseguenti all'invecchiamento o alla diminuzione della popolazione attiva in agricoltura (appartengono a questa categoria la Montagna veneta, il Veneto meridionale e il Veneto orientale) e, infine, in misura relativamente minore le aree urbane caratterizzate da una situazione ambientale particolarmente degradata (Venezia e Chioggia classificate come Laguna)².

Le aree selezionate, nel complesso, evidenziano una densità di popolazione decisamente inferiore alla media regionale. In particolare, una situazione di preoccupante degrado caratterizza la montagna veneta con un valore pari a circa 1/5 di quello medio regionale. Per contro, la laguna, con quasi 551 abitanti per Km², si discosta nettamente essendo composta dagli unici comuni classificati come centri urbani (Venezia e Chioggia), parzialmente delimitati dal Programma. In termini di classi di età le aree Obiettivo 2 evidenziano valori più elevati della media e un posto di rilievo è occupato dalle zone urbane (Venezia e Chioggia).

Nelle aree Obiettivo 2, con elevate differenziazioni all'interno delle stesse, si concentra circa un quarto delle unità locali regionali. Forte è la presenza delle unità locali artigiane. La montagna veneta e il veneto meridionale presentano incidenze superiori a quelle medie regionali. Nella parte meridionale, la consistenza di tale forma di impresa conta il 50% del totale delle aree obiettivo.

¹ Ai sensi dell'art. 4 Reg CE 1260/99

² La loro inclusione è riconducibile all'individuazione di un fenomeno *ad hoc* "frequenza delle acque alte" non riscontrabile in altre realtà territoriali.

Molto importante risulta, nelle zone selezionate, il settore turistico: in esse si concentrano quote superiori al 40% sia degli arrivi che delle presenze a fini turistici. Disaggregando il dato a livello di macro aree si osserva, come era logico attendersi, che circa i due terzi degli arrivi e più della metà delle presenze interessano la laguna, Venezia in particolare. Assai modesto è il flusso turistico nel Veneto meridionale e orientale. Assume, per contro, rilevanza nel caso della montagna veneta che si colloca al secondo posto con giorni di presenza superiori a quelli medi regionali.

Come è noto, il Veneto è la regione con il più alto valore nel rapporto export/valore aggiunto. Tra i settori di spicco vanno ricordati il sistema moda, i prodotti per la casa-arredo e i prodotti alimentari. In termini dinamici, tuttavia, è il comparto della meccanica a manifestare gli incrementi più consistenti (meccanica strumentale).

I fenomeni che coinvolgono maggiormente il settore sono la globalizzazione dei mercati e la conseguente delocalizzazione. Questi mutamenti rischiano di creare problemi alla struttura produttiva veneta, a causa di una diminuzione della competitività, soprattutto alle imprese specializzate nella subfornitura minore.

Le infrastrutture per le attività produttive sono, inoltre, carenti e le condizioni generali per l'ingresso nella moderna società dell'informazione ancora arretrate.

La ricchezza del patrimonio naturale e culturale rappresenta un elemento di significativa potenzialità per le prospettive future, legato alla valorizzazione del settore turistico, che presenta attualmente caratteri di limitata dotazione di strutture ricettive e/o servizi e una non completa diversificazione delle offerte.

Sulla scorta della situazione socio economica esistente, il Doc.U.P. individua come obiettivo generale la riduzione del divario tra aree centrali e aree marginali, disaggregato in quattro obiettivi globali:

- Miglioramento della competitività nell'ambito della globalizzazione;
- Superamento delle carenze infrastrutturali;
- Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;
- Miglioramento dell'ambiente.

Le scelte strategiche del Doc.U.P. si traducono nell'individuazione di cinque assi prioritari che si riferiscono alle azioni dirette alla competitività del sistema delle imprese, al potenziamento delle infrastrutture, alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali e al miglioramento dell'ambiente:

- ASSE 1 Potenziamento e sviluppo delle imprese;
- ASSE 2 Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale;
- ASSE 3 Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;
- ASSE 4 Ambiente e territorio;
- ASSE 5 Assistenza tecnica.

In termini finanziari e a livello di programmazione la situazione è rappresentata dalla tabella seguente.

Asse	Costo totale	Spesa pubblica	Risorse private indicative
ASSE 1	1.419.858.745	257.458.274	1.162.400.471
ASSE 2	150.707.372	146.465.152	4.242.220
ASSE 3	240.697.075	94.401.368	146.295.707
ASSE 4	103.936.852	71.516.186	32.420.666
ASSE 5	2.288.516	2.288.516	0
TOTALE	1.917.488.560	572.129.496	1.345.359.064

Tabella 1.1: Piano finanziario (in Euro)

Fonte: Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 approvato dal CdS del 20.11.2002

1.2 Finalità della valutazione (BLOCCO A)

La valutazione intermedia (art. 42 del Reg. CE 1260/99) considera, a partire dalla valutazione ex ante, i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di conseguimento degli obiettivi. Valuta altresì l'impiego dei fondi, nonché lo svolgimento della sorveglianza e della realizzazione.

Sulla base di questa definizione GRETA Associati ha elaborato la proposta del disegno di valutazione approvata il 20/11/2002 dal Comitato di Sorveglianza (cfr allegato 1). Il disegno di valutazione di GRETA Associati pone come finalità primarie di carattere generale la verifica dei risultati in corso di

attuazione³, la determinazione dei progressi in termini di efficacia⁴ e l'individuazione di eventuali suggerimenti per riprogrammazioni e/o modifiche degli interventi⁵.

Gli incontri organizzati con l'Autorità di Gestione nella prima fase di attività hanno consentito di delineare i dettagli del disegno di valutazione e di identificare le finalità specifiche attribuite alla valutazione dall'Autorità di Gestione stessa. Quest'ultima ha individuato specifiche domande di valutazione secondo la scala di priorità di seguito esplicitata.

Determinanti sono:

- a) la risposta agli obblighi previsti dai regolamenti comunitari, risolta con l'assegnazione dell'incarico al valutatore esterno, l'avvio e l'esecuzione delle attività valutative, delle quali il presente rapporto costituisce un primo prodotto;
- b) la verifica dei presupposti per l'assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza, corredata da eventuali correzioni alla realizzazione del Programma, sviluppata nel Capitolo 5 *Riserva di efficacia ed efficienza*, e ripresa nel Capitolo 6 *Conclusioni e raccomandazioni*;
- c) l'individuazione dei nodi e delle criticità del Programma, affrontata nel Capitolo 4 *Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte* e completata nel Capitolo 6 *Conclusioni e raccomandazioni*.

Molto importanti risultano:

- a) il sostegno all'Autorità di Gestione nella gestione dei fondi in termini di efficacia ed efficienza;
- b) i suggerimenti per eventuali riprogrammazioni e strumenti correttivi in corso di realizzazione del Programma.

Entrambe le funzioni, connesse tra loro, sono accennate nel Capitolo 6 *Conclusioni e raccomandazioni*, benché le considerazioni siano generiche e limitate dall'attuale stato di attuazione del Programma.

Importante viene giudicato:

- a) l'approfondimento di particolari aspetti tematici e territoriali.

Il presente rapporto presenta un caso studio di analisi territoriale riferito alla misura 2.1 (vedi Cap. 6).

³ Nel presente rapporto: Capitolo 4 *Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte*.

⁴ Nel presente rapporto: Capitolo 4 *Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte*, Capitolo

⁵ Riserva di efficacia ed efficienza e Capitolo 6 *Conclusioni e raccomandazioni*.

⁵ Nel presente rapporto: Capitolo 6 *Conclusioni e raccomandazioni*.

Marginali si rivelano:

- a) il supporto alla stesura delle relazioni ai diversi livelli, che si realizza nel corso dell'intera attività valutativa;
- b) la verifica della coerenza del Programma rispetto alla strategia per la Società dell'Informazione, nonché la verifica della trasparenza nei confronti dei soggetti interessati e dell'informazione dell'opinione pubblica;
- c) la collaborazione al trasferimento delle informazioni relative al processo di attuazione degli interventi, da attuare nel corso dell'intera attività valutativa.

L'Autorità di Gestione potrà, comunque, integrare le proprie richieste in corso d'esecuzione del Programma, compatibilmente con il processo valutativo avviato.

I colloqui preliminari con l'Autorità di Gestione hanno consentito, inoltre, di approntare una prima mappa dei problemi specifici, focalizzando le priorità in relazione allo stadio operativo attuale. GRETA Associati ha fornito la propria collaborazione alla risoluzione delle problematiche più urgenti, quali la modifica/quantificazione degli indicatori previsti dal Complemento di Programmazione⁶ e la predisposizione delle schede per il rilevamento degli indicatori fisici e di risultato⁷.

Ai fini del coinvolgimento di altri *stakeholder*, GRETA Associati e l'Autorità di Gestione hanno identificato nella Commissione delle Pari Opportunità e nell'Autorità Ambientale le figure preferenziali di questa fase del processo valutativo, in quanto garanti dei principi trasversali delle politiche dell'Unione Europea (Cfr. Principi trasversali del presente rapporto). Solo in un secondo stadio, prevedibilmente nel corso delle attività di approfondimento degli aspetti tematici e territoriali, potrebbe rendersi opportuna la partecipazione da parte di altre categorie di portatori d'interesse allo sviluppo della valutazione.

⁶ Nel presente rapporto: Capitolo 2 Aggiornamento della valutazione ex ante.

⁷ Vedi paragrafo 3.2 Raccolta e fonti dei dati.

2 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE (BLOCCO B)

L'analisi sulla valutazione ex ante si è concentrata sui seguenti aspetti:

1. Analisi del quadro socio economico e ambientale delle aree obiettivo;
2. Pertinenza e coerenza delle strategie;
3. Verifica della quantificazione degli obiettivi, delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti.

Il quadro socio economico delle aree obiettivo descritto nel Doc.U.P. non ha subito modificazioni e pertanto la situazione economica, sociale e ambientale tracciata in modo sintetico (programma nel suo complesso), analitico (per area problema e asse di intervento) e sintetizzata nei punti di forza, di debolezza, nei rischi e opportunità conserva la sua validità.

Le strategie adottate, che nel periodo considerato non hanno conosciuto variazioni, continuano a mostrarsi pertinenti e coerenti in assenza di variazioni del contesto socio economico e ambientale delle aree selezionate e della regione nel suo complesso. Inalterate sono risultate anche le linee di intervento promosse da altri programmi comunitari che insistono negli stessi territori.

Per quanto concerne la quantificazione degli obiettivi, seguendo le indicazioni derivanti dalle domande di valutazione espresse dell'Autorità di Gestione⁸ si è preferito concentrare gli sforzi sulla quantificazione⁹ degli indicatori fisici (di realizzazione e di risultato) a livello di misura e di azione, piuttosto che aggiornare i valori degli obiettivi elencati nel Doc.U.P. che presentavano carenze. A tale proposito, l'analisi condotta sul documento di programmazione ha individuato qualche obiettivo (pochi) che, se definito a livello di parametro da misurare, richiede alcuni aggiornamenti e/o rilevazioni specifiche. La preferenza accordata alla quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato si è resa necessaria, in definitiva, per un duplice ordine di motivi:

- la gran parte degli indicatori che rilevano informazioni incomplete, scelti come esplicativi degli assi, fa riferimento ai dati del censimento dell'industria del 2001. Allo stato attuale, sono

⁸ Presenti all'interno del Disegno di valutazione.

⁹ Di concerto con l'Autorità di Gestione, l'Autorità Ambientale e le Strutture responsabili delle misure.

disponibili molte informazioni con dettaglio comunale. Si tratta, però, di dati provvisori. Si è pertanto scelto di posticipare la quantificazione al momento in cui si potranno utilizzare risultati definitivi, evitando un'inutile sovrapposizione;

- la predisposizione del sistema di monitoraggio richiede precisi valori di riferimento a livello di azione e misura, sulla base di puntuali tipologie di intervento. Attività questa che il nucleo di valutazione di GRETA Associati ha espletato in collaborazione con l'Autorità di Gestione, assicurando anche la partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro obiettivo 2 costituito a livello nazionale. Il risultato di tale collaborazione si è tradotto in un documento che il CdS del 20 novembre 2002 ha approvato.

La versione originaria del Complemento di Programmazione è stata modificata, durante l'ultima riunione del Comitato di Sorveglianza, a seguito di alcune osservazioni avanzate dalla Commissione Europea¹⁰ e dalle strutture regionali.

Le proposte di variazione suggerite dall'UE hanno toccato temi generali e aspetti specifici quali:

- l'integrazione del piano finanziario con i codici UE e con il tasso di partecipazione comunitario;
- la quantificazione degli indicatori di impatto, ambientali e procedurali del Complemento dove mancanti;
- l'aggiunta del testo concordato tra il Ministero e i servizi della Commissione sulla riserva di efficacia ed efficienza;
- la specificazione degli indicatori utilizzati per la riserva di premialità;
- l'inserimento del paragrafo relativo alla concentrazione nelle zone Obiettivo 2 nel quadro dell'Obiettivo 3.

La Commissione, inoltre, ha suggerito alcune rettifiche alle schede di misura sia di carattere generale che specifico.

Le strutture responsabili, invece, sulla base della loro esperienza diretta hanno avanzato una serie di richieste per migliorare la gestione e l'efficacia delle singole misure.

Le decisioni assunte in sede di Comitato di Sorveglianza, tuttavia, non hanno modificato la situazione descritta nel documento di programmazione, in quanto non hanno influito sulle scelte strategiche.

¹⁰ Con nota prot. N. 103092 del 27.03.2002

3 ILLUSTRAZIONE DELL'APPROCCIO METODOLOGICO (BLOCCO A)

Il presente rapporto fa riferimento ai dati regionali certificati dei seguenti indicatori:

- finanziari al 30/09/03;
- procedurali al 30/06/03;
- di realizzazione fisica aggiornati, dove possibile, al 30/09/03.

Non sono ovviamente disponibili informazioni sui risultati, sulla performance ambientale e sugli impatti degli interventi, anche se è stato predisposto un meccanismo di rilevamento dei dati, attivo in quasi tutte le misure.

Si conferma l'assunzione dell'Azione/Misura come unità d'indagine anche quando le elaborazioni si limitano a presentare dati aggregati a livello di Asse o di Programma. L'analisi si configura, anche, come un'interpretazione dei dati sulla base di modelli grafici e/o metodi statistici.

3.1 Strutturazione (impianto)

Come è noto, la valutazione intermedia si concentra sulle realizzazioni, i risultati e gli impatti del Programma. La disponibilità dei dati orienta le operazioni valutative, determinando un'evoluzione continua dell'interesse per i differenti aspetti.

Allo stadio attuale non è, infatti, possibile esaminare le relazioni input/output/risultati/impatti (cfr. disegno di valutazione), essendo la registrazione di dati di output (dati di realizzazione) ancora incompleta.

Nello specifico il presente rapporto:

- affronta gli aspetti programmatici inerenti da un lato la coerenza interna, compresa la dotazione finanziaria, dall'altro la tenuta della strategia alla luce dell'aggiornamento della valutazione ex ante;
- espone l'applicazione della metodologia proposta nell'Offerta tecnica e nel Disegno di valutazione in relazione alle componenti attualmente eseguibili;

- analizza lo stato di attuazione di Misure/Assi/Programma e i nodi procedurali, ribadendo che si dispone esclusivamente dei dati finanziari e dei dati di avanzamento procedurale;
- verifica l'attuazione dei principi trasversali a livello di bandi emanati, di sistema di gestione e di monitoraggio
- appura il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti per la riserva di efficacia ed efficienza (cfr. prf. 5);
- analizza i rapporti con i progetti finanziati dagli altri programmi comunitari in atto sul territorio, in particolare l'Obiettivo 3 e il Piano di Sviluppo Rurale: l'indagine è funzionale a comprendere non tanto gli effetti sinergici, valutabili solo ad uno stadio avanzato di realizzazione dei programmi, quanto piuttosto il ruolo dell'Obiettivo 2 nel contesto complessivo della strategia comunitaria e regionale di sviluppo;
- fornisce conclusioni e raccomandazioni a livello di singole Misure, Assi, Programma e principi trasversali, in termini di efficacia, efficienza, coerenza, utilità, rilevanza, sostenibilità.

3.2 Fonti, raccolta, validità dei dati

Il Complemento di Programmazione prevede per ciascuna misura e azione una serie di indicatori al fine di monitorare il Programma dal punto di vista della realizzazione finanziaria e fisica, dei risultati, degli impatti, della performance ambientale, dell'avanzamento procedurale. GRETA Associati assume come base della valutazione i dati desumibili dall'applicazione di tali indicatori, al cui aggiornamento (qualitativo e quantitativo) ha contribuito¹¹. Le procedure metodologiche generali per il reperimento dei dati sono così riassumibili¹²:

1. Realizzazione finanziaria

I dati relativi alla realizzazione finanziaria sono inseriti in PROCOM dalle Strutture regionali a livello di progetto. Alle differenti scadenze, l'Autorità di Gestione avverte i responsabili del monitoraggio della data di scarico delle informazioni e del relativo

¹¹ GRETA Associati, se necessario, amplierà nei prossimi rapporti il proprio patrimonio informativo con ricerche autonome ed esame di altre banche-dati, per integrare eventuali lacune e/o analizzare aspetti particolarmente significativi del Programma.

¹² Si confronti a questo proposito quanto riportato nel Disegno di valutazione.

trasferimento su Monit. Le informazioni vengono, poi, trasmesse anche a GRETA Associati su supporto elettronico.

La periodicità del trasferimento è trimestrale.

La semplicità delle informazioni, corrispondenti a valori finanziari, la loro provenienza, nonché l'esigenza da parte dell'Amministrazione di realizzare una contabilità priva di errori, inducono ad attribuire la massima attendibilità ai dati finanziari.

2. Avanzamento procedurale

La periodicità del trasferimento delle informazioni procedurali è semestrale. Avviene secondo procedure interne concordate a livello centrale.

La gestione del flusso informativo da parte dell'Amministrazione Regionale garantisce la validità dei dati. Solo alcuni di questi, tuttavia, sono da considerarsi certi (ad esempio il numero di progetti ammissibili, il numero di progetti approvati, ecc), mentre altri risentono di approssimazioni dovute a ritardi o imprecisioni nelle comunicazioni da parte dei beneficiari o all'utilizzo di indicatori sintetici a fronte di una realtà complessa (ad esempio il numero di progetti avviati, il numero dei progetti conclusi, ecc) o, ancora, a esigenze di uniformità (si richiamano, ad esempio, le misure di aiuto). L'introduzione degli indicatori procedurali rappresenta una novità dell'attuale fase di programmazione e risente di alcune difficoltà di collaudo¹³.

3. Realizzazione fisica, risultati e performance ambientale

GRETA Associati ha elaborato apposite schede per il rilevamento dei dati di realizzazione fisica e di risultato, aggregandole alle schede predisposte dall'Autorità Ambientale per il monitoraggio degli effetti ambientali degli interventi (cfr. allegato 2). Le Strutture regionali competenti per misura, eventualmente con l'ausilio dei soggetti attuatori intermedi, inviano le schede ai beneficiari finali, in genere in seguito all'ammissione a contributo. I beneficiari devono compilare le schede e consegnarle alle Strutture regionali competenti (o, nei casi indicati, ai soggetti attuatori intermedi), generalmente, in due distinti momenti. Nella fase iniziale, necessaria all'erogazione della prima quota di contributo, il beneficiario indica le condizioni precedenti l'avvio dei lavori e le variazioni previste secondo il progetto esecutivo. Nella seconda fase,

¹³ Per un'analisi più approfondita delle problematiche del sistema di monitoraggio si veda il paragrafo dedicato all'argomento.

preliminare al saldo finale, il beneficiario fornisce i dati ad opera completata¹⁴.

La periodicità di trasferimento delle informazioni è annuale.

L'aspetto delicato del processo deriva essenzialmente dalla redazione da parte del beneficiario delle voci previste dalle schede. Il vincolo espresso nel Complemento di Programmazione e ribadito nei Bandi a fornire i dati richiesti dall'Amministrazione ai fini dell'attività di monitoraggio, la certificazione degli stessi da parte delle Strutture e la clausola relativa all'erogazione del contributo previo invio delle schede, tuttavia, riducono i margini di approssimazione/lacunosità nella compilazione. In merito agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato, inoltre, l'esperienza acquisita nel corso della programmazione precedente aiuta la gestione dei dati da parte delle Strutture e facilita alle parti socio-economiche coinvolte l'accettazione e l'assolvimento dell'onere¹⁵.

4. Impatti

La considerazione degli impatti globali si potrà avviare solo in uno stadio avanzato di realizzazione del Programma. GRETA Associati predisporrà a uno stadio degli interventi più avanzato con la collaborazione dell'Autorità di Gestione e delle strutture/istituzioni coinvolte questionari ad hoc per ciascuna misura, coinvolgendo gli operatori diretti secondo il metodo ascendente.

Il trasferimento dei dati avverrà unicamente a conclusione del Programma.

L'esperienza pregressa, acquisita durante la programmazione dell'Obiettivo 2 in Veneto 1997-1999, consiglia una certa cautela in merito alle risposte dei beneficiari. Al fine di indurre una più attenta partecipazione, si prevede di approntare questionari che, pur conservando la caratteristica della significatività, risultino facilmente comprensibili e univocamente interpretabili.

3.3 Analisi

GRETA Associati ha applicato e intende applicare un approccio di analisi ascendente che parte dall'unità d'indagine Azione/Misura, conduce all'esame per Asse e, infine, consente di valutare il Programma nel suo complesso, cogliendo le proprietà emergenti ad ogni livello. L'aggregazione

¹⁴ Nel caso di un pagamento unico, a intervento concluso, la scheda è compilata una sola volta e rileva sia le condizioni iniziali che finali.

¹⁵ Qualche dubbio permane, invece, sull'affidabilità delle informazioni fornite dai beneficiari nelle schede sugli effetti ambientali, per le quali non esiste una pregressa formazione e che presentano talora voci di una certa complessità.

delle informazioni dai singoli progetti alla Misura viene effettuata dalle Strutture regionali responsabili dell'attuazione; tuttavia, per quanto concerne i risultati, gli impatti e gli effetti ambientali, GRETA Associati procederà ad un'indagine diretta delle schede e dei questionari (cfr. prf. precedente), al fine di cogliere gli aspetti non sintetizzabili dagli indicatori del CdP.

Gli aspetti programmatici ed attuativi, saranno distinti al fine di puntualizzare relazioni e interazioni; nel presente rapporto, tuttavia, gli elementi programmatici occupano uno spazio preponderante, considerato il livello di esecuzione del Programma, mentre si propongono brevi riflessioni per quanto concerne gli esiti prevedibili¹⁶.

¹⁶ Allo stadio attuale, vista l'impossibilità di applicare il metodo del raffronto, si è selezionato, tra le differenti tipologie di analisi, citate nel disegno di valutazione, il raffronto temporale come il più idoneo a conciliare le caratteristiche degli interventi con le risorse a disposizione della valutazione.

4 PRESENTAZIONE E ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE

4.1 La fase di programmazione (BLOCCO C, D)

Il Programma prevede lo stanziamento complessivo di **572.129.496 euro in termini di spesa pubblica** (446.643.474 euro per le aree Obiettivo 2 e 125.486.022 euro per le aree a sostegno transitorio, corrispondenti rispettivamente a circa al 79% e al 21% sul totale del Programma) e un **investimento privato indicativo di 1.345.359.064 euro** (1.059.457.142 euro per le aree Obiettivo 2 e 285.901.922 euro per le aree a sostegno transitorio), per **un costo totale di 1.917.488.560 euro** (1.506.100.616 euro per le aree Obiettivo 2 e 411.387.944 euro per le aree a sostegno transitorio).

Le misure escluse dai benefici finanziari previsti per le aree in phasing out sono:

- Misura 1.6 Interventi di animazione economica;
- Misura 1.7 Contributi per la ricerca e l'innovazione;
- Misura 2.4 Intermodalità e logistica;
- Misura 3.1 Ricettività e strutture di supporto all'attività turistica.

In questi casi a beneficiare degli interventi sono solo i territori delimitati dall'Obiettivo 2.

Assi/Misure	Costo totale	Spesa pubblica	Risorse private indicative	Incidenza % spesa pubblica	Incidenza % risorse private
ASSE 1	1.419.858.745	257.458.274	1.162.400.471	45,0	86,4
Obiettivo 2	1.088.512.588	200.989.564	887.523.024	35,1	66,0
Sost. trans.	331.346.157	56.468.710	274.877.447	9,9	20,4
MISURA 1.1	670.783.707	100.617.556	570.166.151	17,6	42,4
Obiettivo 2	515.895.067	77.384.260	438.510.807	13,5	32,6
Sost. trans.	154.888.640	23.233.296	131.655.344	4,1	9,8
MISURA 1.2	350.143.253	52.521.488	297.621.765	9,2	22,1
Obiettivo 2	273.345.813	41.001.872	232.343.941	7,2	17,3
Sost. trans.	76.797.440	11.519.616	65.277.824	2,0	4,9
MISURA 1.3	285.403.347	42.810.502	242.592.845	7,5	18,0
Obiettivo 2	201.713.627	30.257.044	171.456.583	5,3	12,7
Sost. trans.	83.689.720	12.553.458	71.136.262	2,2	5,3
MISURA 1.4	37.606.971	31.213.786	6.393.185	5,5	0,5
Obiettivo 2	29.359.361	24.368.270	4.991.091	4,3	0,4
Sost. trans.	8.247.610	6.845.516	1.402.094	1,2	0,1
MISURA 1.5	51.878.294	15.563.488	36.314.806	2,7	2,7
Obiettivo 2	44.155.547	13.246.664	30.908.883	2,3	2,3
Sost. trans.	7.722.747	2.316.824	5.405.923	0,4	0,4
MISURA 1.6	6.774.669	6.097.202	677.467	1,1	0,1
Obiettivo 2	6.774.669	6.097.202	677.467	1,1	0,1
Sost. trans.	0	0	0	0,0	0,0
MISURA 1.7	17.268.504	8.634.252	8.634.252	1,5	0,6
Obiettivo 2	17.268.504	8.634.252	8.634.252	1,5	0,6
Sost. trans.	0	0	0	0,0	0,0
ASSE 2	150.707.372	146.465.152	4.242.220	25,6	0,3
Obiettivo 2	116.969.925	114.340.730	2.629.195	20,0	0,2
Sost. trans.	33.737.447	32.124.422	1.613.025	5,6	0,1
MISURA 2.1	62.845.800	62.845.800	0	11,0	0,0
Obiettivo 2	43.492.060	43.492.060	0	7,6	0,0
Sost. trans.	19.353.740	19.353.740	0	3,4	0,0
MISURA 2.2	18.107.594	18.107.594	0	3,2	0,0
Obiettivo 2	12.120.118	12.120.118	0	2,1	0,0
Sost. trans.	5.987.476	5.987.476	0	1,0	0,0
MISURA 2.3	5.333.694	5.333.694	0	0,9	0,0
Obiettivo 2	3.389.564	3.389.564	0	0,6	0,0
Sost. trans.	1.944.130	1.944.130	0	0,3	0,0

Assi/Misure	Costo totale	Spesa pubblica	Risorse private indicative	Incidenza % spesa pubblica	Incidenza % costo totale
MISURA 2.4	47.451.402	47.451.402	0	8,3	0,0
Obiettivo 2	47.451.402	47.451.402	0	8,3	0,0
Sost. trans.	0	0	0	0,0	0,0
MISURA 2.5	16.968.882	12.726.662	4.242.220	2,2	0,3
Obiettivo 2	10.516.781	7.887.586	2.629.195	1,4	0,2
Sost. trans.	6.452.101	4.839.076	1.613.025	0,8	0,1
ASSE 3	240.697.075	94.401.368	146.295.707	16,5	10,9
Obiettivo 2	217.691.304	73.696.174	143.995.130	12,9	10,7
Sost. trans.	23.005.771	20.705.194	2.300.577	3,6	0,2
MISURA 3.1	162.968.000	24.445.200	138.522.800	4,3	10,3
Obiettivo 2	162.968.000	24.445.200	138.522.800	4,3	10,3
Sost. trans.	0	0	0	0,0	0,0
MISURA 3.2	77.729.075	69.956.168	7.772.907	12,2	0,6
Obiettivo 2	54.723.304	49.250.974	5.472.330	8,6	0,4
Sost. trans.	23.005.771	20.705.194	2.300.577	3,6	0,2
ASSE 4	103.936.852	71.516.186	32.420.666	12,5	2,4
Obiettivo 2	81.140.227	55.830.434	25.309.793	9,8	1,9
Sost. trans.	22.796.625	15.685.752	7.110.873	2,7	0,5
MISURA 4.1	27.176.150	27.176.150	0	4,7	0,0
Obiettivo 2	21.215.564	21.215.564	0	3,7	0,0
Sost. trans.	5.960.586	5.960.586	0	1,0	0,0
MISURA 4.2	32.897.446	32.897.446	0	5,7	0,0
Obiettivo 2	25.682.000	25.682.000	0	4,5	0,0
Sost. trans.	7.215.446	7.215.446	0	1,3	0,0
MISURA 4.3	5.721.296	5.721.296	0	1,0	0,0
Obiettivo 2	4.466.436	4.466.436	0	0,8	0,0
Sost. trans.	1.254.860	1.254.860	0	0,2	0,0
MISURA 4.4	38.141.960	5.721.294	32.420.666	1,0	2,4
Obiettivo 2	29.776.227	4.466.434	25.309.793	0,8	1,9
Sost. trans.	8.365.733	1.254.860	7.110.873	0,2	0,5
ASSE 5	2.288.516	2.288.516	0	0,4	0,0
Obiettivo 2	1.786.572	1.786.572	0	0,3	0,0
Sost. trans.	501.944	501.944	0	0,1	0,0
TOTALE	1.917.488.560	572.129.496	1.345.359.064	100,0	100,0
Obiettivo 2	1.506.100.616	446.643.474	1.059.457.142	78,1	78,7
Sost. trans.	411.387.944	125.486.022	285.901.922	21,9	21,3

Tabella 4.1: Costo totale, spesa pubblica e risorse private (in € e %)

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Coerentemente con la funzione del sostegno transitorio, destinato ad attenuare gli effetti della sospensione dei finanziamenti tramite una riduzione progressiva degli stessi nel tempo, le aree in phasing out ricevono risorse finanziarie inferiori alle aree Obiettivo 2 in rapporto sia al numero di Comuni interessati sia alla popolazione residente. Quest'ultima risulta addirittura superiore nei Comuni a sostegno transitorio rispetto ai Comuni Obiettivo 2 che esclude per lo più Comuni dell'area centrale del Veneto, caratterizzati da una maggiore densità abitativa.

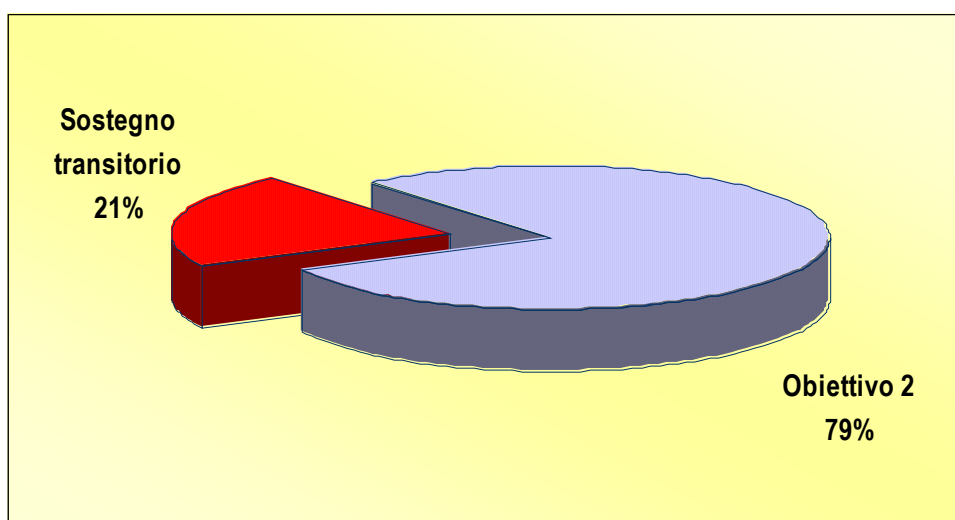


Figura 4.1: Ripartizione della spesa pubblica

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'investimento privato, come visualizzato dal grafico seguente, rappresenta una percentuale molto elevata del costo totale, dovuta essenzialmente alle misure a regime d'aiuto, che assorbono circa il 41% della spesa pubblica programmata e per le quali il contributo al costo complessivo del progetto si riduce di norma al 15% per le piccole imprese e al 7,5% per le medie imprese, salvo procedure di notifica.

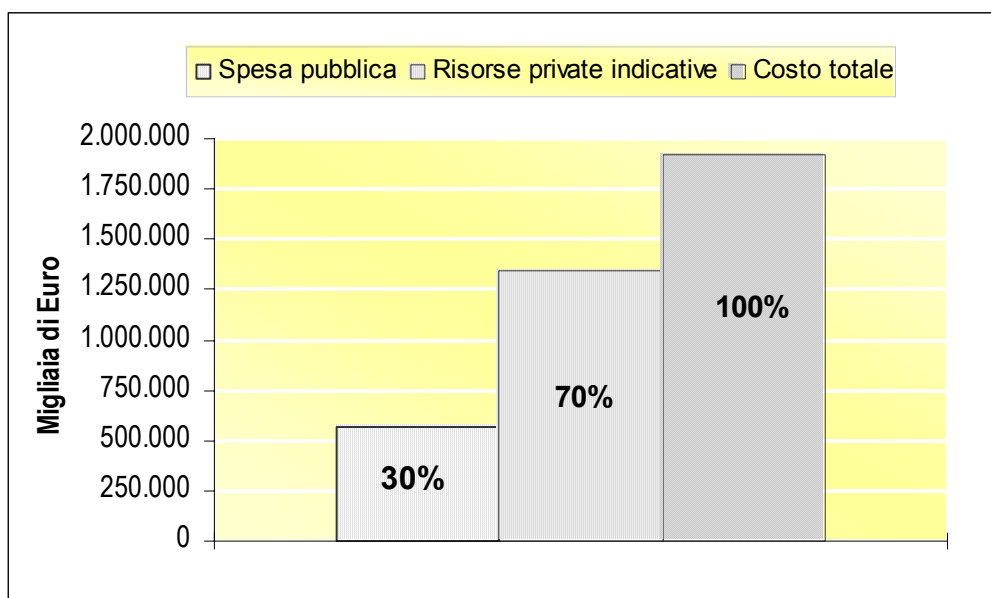


Figura 4.2: Piano finanziario 2000-2006 in Euro (comprese aree in phasing out)

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

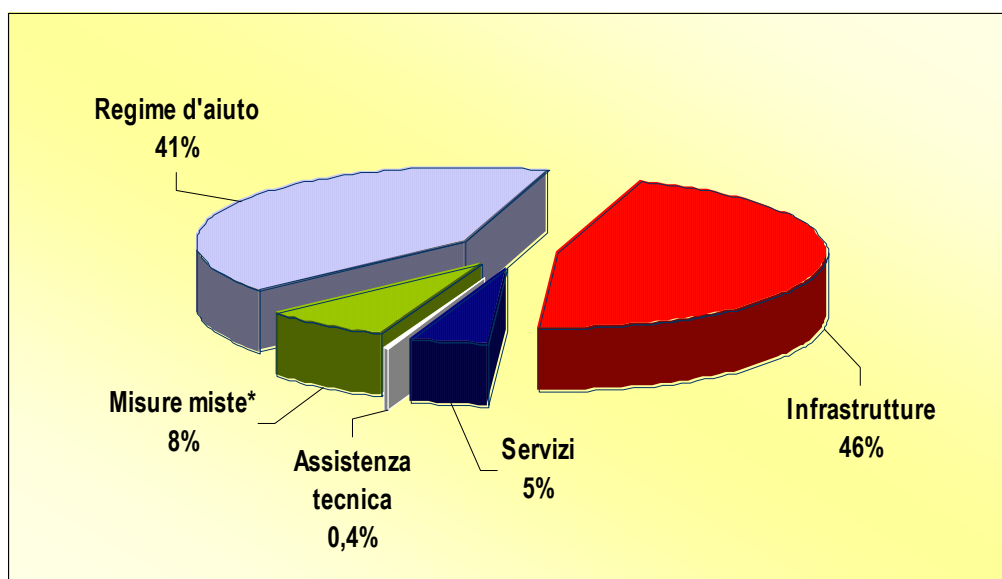


Figura 4.3: Ripartizione della spesa pubblica programmata per tipologia di intervento

* Si intendono misure formate da azioni infrastrutturali e a regime di aiuto

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

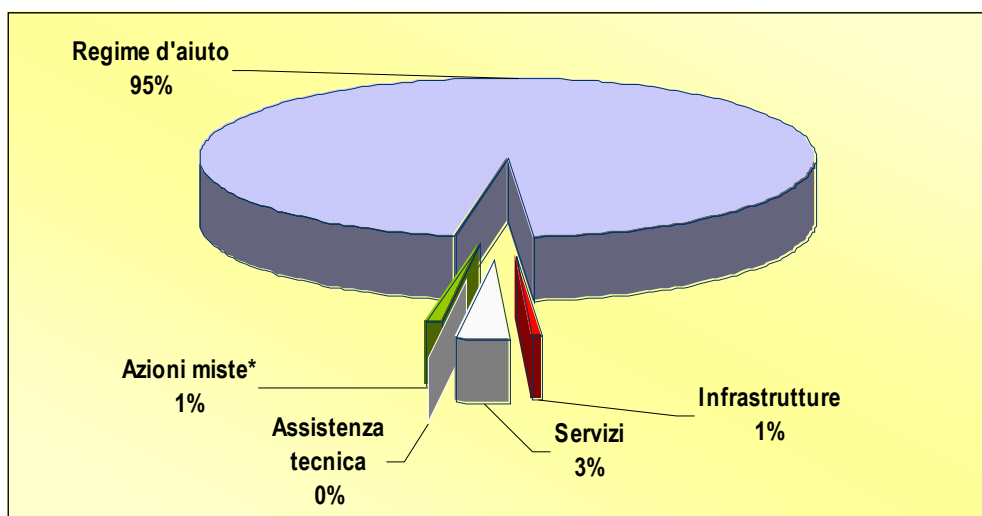


Figura 4.4: Ripartizione delle risorse private indicative per tipologia di intervento

* Si intendono misure formate da azioni infrastrutturali e a regime di aiuto

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

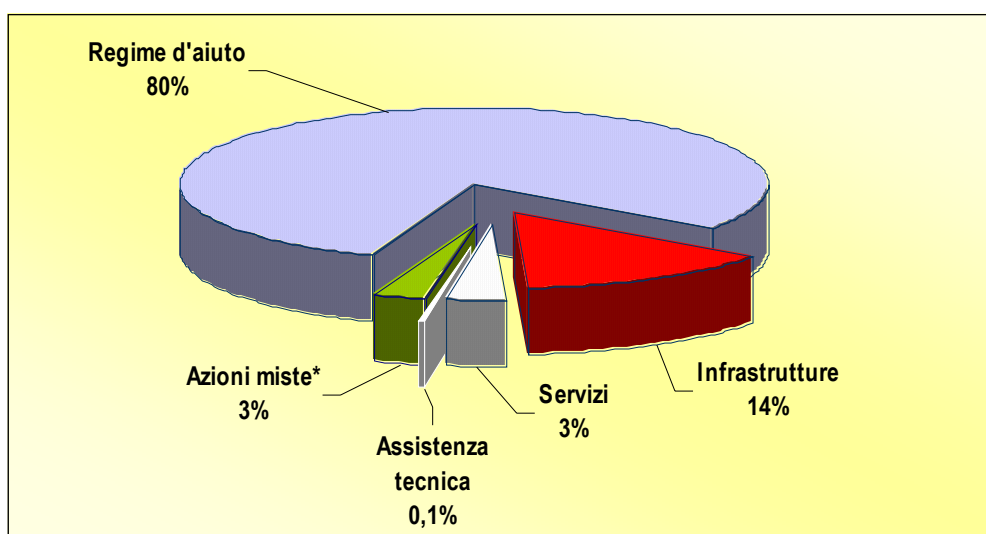


Figura 4.5: Ripartizione del costo totale per tipologia di intervento

* Si intendono misure formate da azioni infrastrutturali e a regime di aiuto

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Le risorse pubbliche (cfr. fig. 7) sono ripartite in modo pressoché paritario tra misure a regime d'aiuto e misure infrastrutturali, mentre molto bassa è la quota riservata ai servizi.

La destinazione di una percentuale importante della spesa pubblica alle misure a regime d'aiuto discende dalla definizione stessa di Obiettivo 2, che persegue un ampio coinvolgimento della componente privata, ossia dei soggetti

che agiscono direttamente sul tessuto produttivo. Questi ultimi sono, in ogni caso, chiamati a partecipare attivamente ai costi progettuali, coprendo la maggior parte dell'investimento, fattore che spiega sia il ruolo pressoché univoco delle misure a regime d'aiuto rispetto alle risorse private indicative del Programma, sia il loro peso prioritario in termini di costo totale del Programma.

L'importanza dei progetti infrastrutturali risiede, invece, nella capacità di colmare le carenze del contesto socio-economico, che ritardano lo sviluppo complessivo del territorio oggetto d'intervento. Si tratta d'interventi di pubblica utilità, per loro stessa natura particolarmente onerosi; per queste ragioni le misure infrastrutturali assorbono il 46% della spesa pubblica e registrano percentuali contributive più elevate rispetto alle misure a regime d'aiuto. Le opere infrastrutturali sono, generalmente, realizzate dagli Enti Pubblici e prevedono di conseguenza un coinvolgimento trascurabile dei privati, che si riflette in un peso minore delle misure infrastrutturali rispetto al costo totale del Programma.

La tipologia dei servizi interessa per definizione costi progettuali modesti, ridotti in genere alle spese di consulenza e/o adeguamento dei mezzi informatici, ma associati ad una prospettiva economica dinamica e in rapida evoluzione. Come dimostrano anche i risultati della scorsa programmazione, inoltre, accedono ai servizi le imprese caratterizzate in genere da livelli tecnologici avanzati e da condizioni di relativa stabilità economica e quindi meno bisognose di aiuto.

La distribuzione per asse prevista dal piano finanziario è riassunta nelle figure che seguono e per un commento specifico si rimanda al paragrafo successivo. In sintesi, l'Asse 1 assorbe la quota maggiore di risorse pubbliche ed attiva un investimento privato quasi doppio in termini percentuali sul totale del Programma. Concentra, infatti, la maggior parte delle misure a regime d'aiuto. L'Asse 2 si compone quasi esclusivamente di misure infrastrutturali che prevedono progetti gravosi e soggetti a quote elevate di contributo pubblico. Meno significativo risulta, invece, l'investimento pubblico per gli Assi 3 e 4 che, pur rappresentando rispettivamente i settori strategici del turismo e dell'ambiente, mirano a migliorare le caratteristiche del territorio mediante un numero ristretto e mirato di interventi qualificanti.

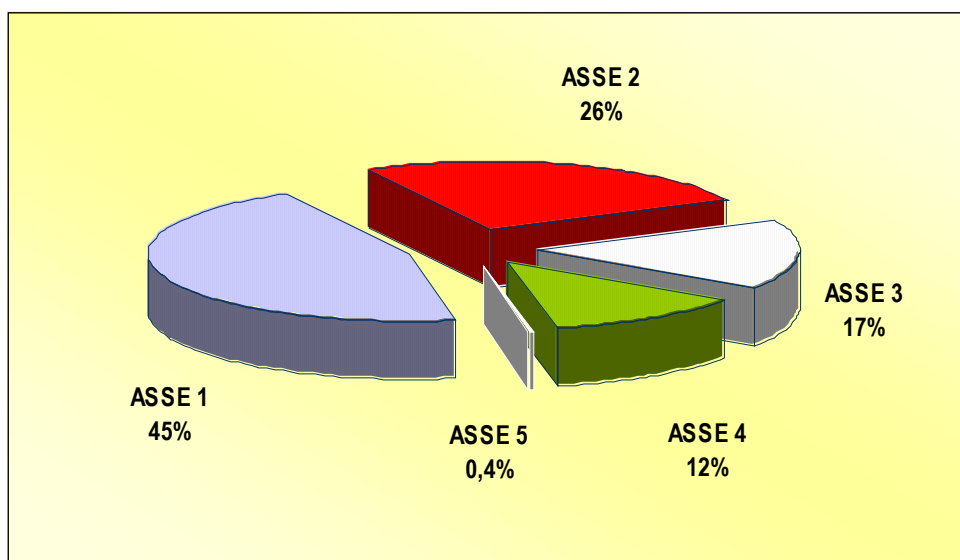


Figura 4.6: Ripartizione della spesa pubblica programmata per asse

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

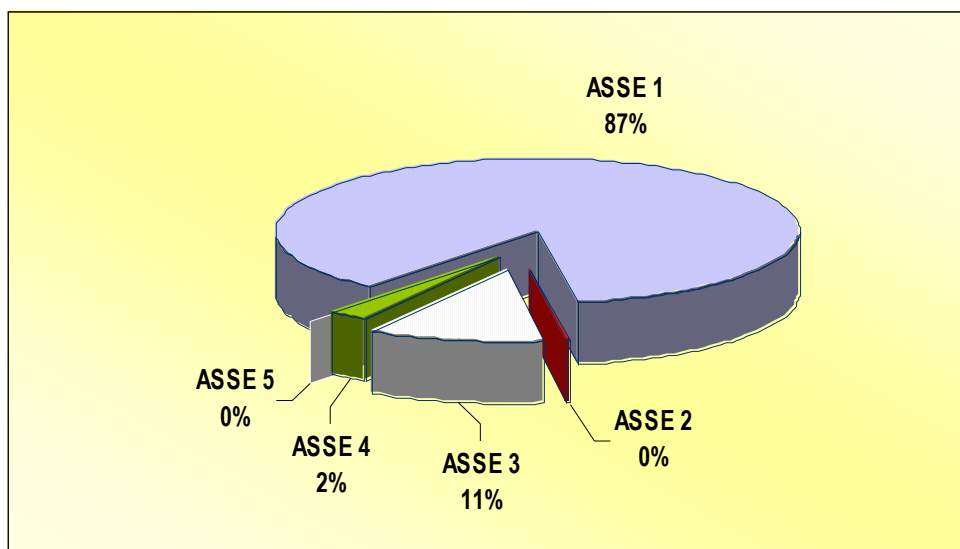


Figura 4.7: Ripartizione delle risorse private indicative per asse

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

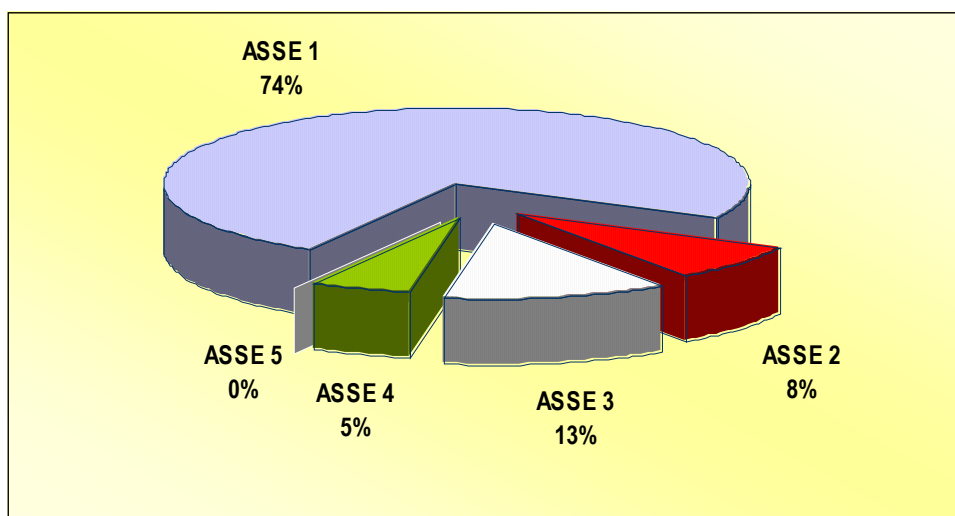


Figura 4.8: Ripartizione del costo totale per asse

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Interessante è notare come ciascun asse destini la quota di costo totale tra aree Obiettivo 2 e zone a sostegno transitorio. Comparando le percentuali indicate nella tabella sottostante emerge un certo equilibrio negli assi minori e una differenziazione in quelli finanziariamente più rilevanti. Risulta, infatti, in termini relativi, maggiore l'interesse per l'asse 1 nei territori a sostegno transitorio e per l'asse 3 nelle aree Obiettivo 2.

	Totale Programma	Obiettivo 2		Sostegno transitorio	
	(in /000 €)	(in /000 €)	(%)	(in /000 €)	(%)
Asse 1	1.419.858,7	1.088.512,6	72,3	331.346,2	80,5
Asse 2	150.707,4	116.969,9	7,8	33.737,4	8,2
Asse 3	240.697,1	217.691,3	14,5	23.005,8	5,6
Asse 4	103.936,9	81.140,2	5,4	22.796,6	5,5
Asse 5	2.288,5	1.786,6	0,1	501,9	0,1
TOTALE	1.917.488,6	1.506.100,6	100,0	411.387,9	100,0

Tabella 4.2: Costo totale programmato ripartito tra Obiettivo 2 e Sostegno transitorio

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

	Obiettivo 2				Sostegno transitorio			
	Spesa pubblica		Privati		Spesa pubblica		Privati	
	(in /000 €)	(%)	(in /000 €)	(%)	(in /000 €)	(%)	(in /000 €)	(%)
Asse 1	200.989,6	45,0	887.523,0	83,8	56.468,7	45,0	274.877,4	96,1
Asse 2	114.340,7	25,6	2.629,2	0,2	32.124,4	25,6	1.613,0	0,6
Asse 3	73.696,2	16,5	143.995,1	13,6	20.705,2	16,5	2.300,6	0,8
Asse 4	55.830,4	12,5	25.309,8	2,4	15.685,8	12,5	7.110,9	2,5
Asse 5	1.786,6	0,4	0,0	0,0	501,9	0,4	0,0	0,0
TOTALE	446.643,5	100,0	1.059.457,1	100,0	125.486,0	100,0	285.901,9	100,0

Tabella 4.3: Incidenza della spesa pubblica e dei privati nelle quote obiettivo 2 e sostegno transitorio

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

4.1.1 Assi e misure

ASSE 1 Potenziamento e sviluppo delle imprese

L'Asse 1 dal punto di vista finanziario è il più importante dell'intero Programma. Riveste carattere orizzontale ed è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle PMI, attraverso interventi diversificati di tipo qualitativo, per favorire la competitività in un mercato sempre più globalizzato e concorrenziale.

Viene confermato, quindi, l'indirizzo del precedente periodo di programmazione di diffondere il modello veneto basato sulle PMI, individuando in queste lo strumento più idoneo a favorire la riconversione economica e sociale delle zone regionali con difficoltà strutturali.

Questo asse è formato da sette Misure:

Misura 1.1 Aiuti agli investimenti di piccole e medie imprese

1.1 a1) Aiuti agli investimenti di PMI Legge 488/92 Industria

1.1 a2) Aiuti agli investimenti di PMI Legge 488/92 Turismo

1.1 b1) Aiuti agli investimenti delle piccole imprese già esistenti a prevalente partecipazione femminile

1.1 b2) Aiuti agli investimenti delle PMI di nuova costituzione a prevalente partecipazione femminile

La misura è finalizzata alla realizzazione del modello veneto nelle aree selezionate dal Programma. Si caratterizza per la presenza di quattro azioni, due a titolarità del Ministero delle Attività Produttive e due a competenza regionale. Le prime prevedono, attraverso le risorse comunitarie, l'ampliamento delle disponibilità finanziarie nazionali a valere sulla Legge 488/92 per il sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese nelle aree del territorio ammissibile. Le seconde, invece, ampliano le disponibilità finanziarie nazionali per il sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese a prevalente partecipazione femminile nei settori: industria, artigianato, commercio, turismo e servizi.

Misura 1.2 Fondo di rotazione per l'artigianato

La misura persegue il superamento della fragilità finanziaria delle imprese artigiane che ostacola i processi di crescita e rappresenta un punto di debolezza di questa forma imprenditoriale, diffusa in tutte le aree selezionate dal programma.

Misura 1.3 Aiuti alla capitalizzazione dei Consorzi fidi

Gli interventi si pongono come rafforzativi alle misure precedenti e si muovono nell'ottica di consolidare la posizione delle imprese di limitate dimensioni nei mercati finanziari.

Misura 1.4 Aiuti al commercio e rivitalizzazione dei centri urbani

La finalità è sostenere e valorizzare i centri urbani minori, diffusi nei territori selezionati e particolarmente interessati da fenomeni di spopolamento e degrado.

Misura 1.5 Servizi alle imprese

Allo scopo di limitare i fenomeni di delocalizzazione e invertirne la tendenza la misura promuove la qualità di prodotto e di processo mediante il sostegno alla domanda di servizi da parte delle PMI. Il concetto di competitività promosso è quello basato sulla diversificazione dei prodotti.

Misura 1.6 Interventi di animazione economica

La finalità degli interventi proposti è il rafforzamento e il consolidamento del sistema produttivo delle aree obiettivo mediante la promozione di nuove iniziative, di processi di diversificazione e di aggregazione delle imprese, considerata l'estrema polverizzazione produttiva.

Misura 1.7 Contributi per la ricerca e per l'acquisizione dei servizi

1.7 a) Contributi per l'attività di ricerca applicata e di innovazione

1.7 b) Contributi per l'utilizzo da parte delle PMI di strutture qualificate per l'attività di ricerca

L'obiettivo degli interventi previsti è di incentivare l'acquisizione delle conoscenze e dell'innovazione da parte delle PMI.

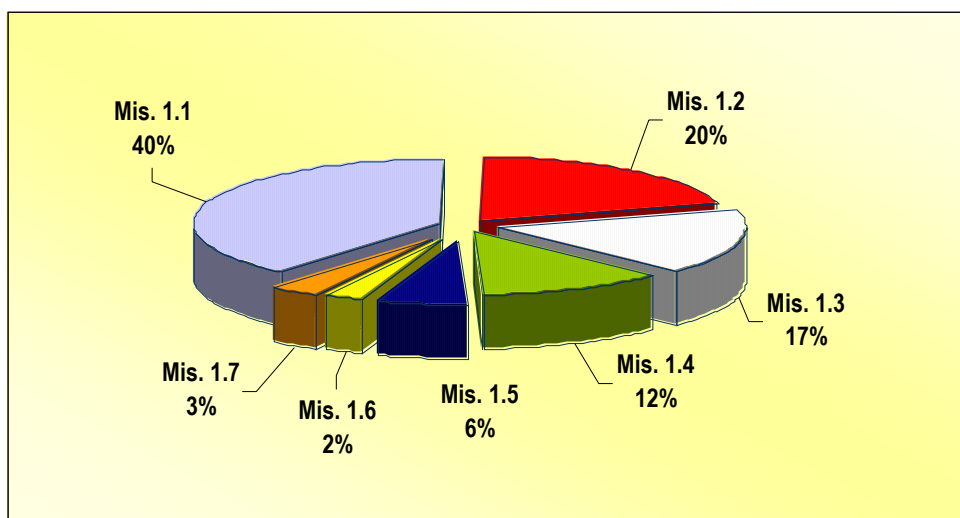


Figura 4.9: Asse 1 - Ripartizione della spesa pubblica per misura

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La misura 1.1, a cui è destinato il 17,6% della spesa pubblica totale ed il 40% di quella dell'asse, risulta essere la più rilevante del Doc.U.P. L'elevata dotazione si giustifica con la pluralità di obiettivi perseguiti, riconducibili alla copertura delle spese per la costruzione di nuovi impianti produttivi, all'ampliamento, all'ammodernamento, alla ristrutturazione, alla riconversione, alla riattivazione e alla delocalizzazione di impianti, e che si ampliano, per le PMI a prevalente partecipazione femminile, ad ulteriori tipologie di investimenti quali l'avvio di nuove attività, la realizzazione di progetti aziendali innovativi e l'acquisto di servizi reali.

Assumono un ruolo notevole all'interno dell'asse anche le misure 1.2 e 1.3, che rappresentano rispettivamente il 20% e il 17% della spesa pubblica ad esso destinato, la cui finalità è di favorire l'accesso al credito delle imprese.

Trattandosi di un asse composto prevalentemente da misure in regime di aiuto è scontata l'elevata partecipazione della componente privata nel livello di spesa. In particolare, come rappresentato nel grafico successivo, si riscontra il ruolo sempre importante delle misure 1.1, 1.2 e 1.3, cui si accompagna un

minor apporto in termini percentuali della misura 1.4. Quest'ultima, a differenza delle altre operanti esclusivamente in regime di aiuto, è di tipo "misto" (formate da azioni infrastrutturali e a regime di aiuto). Di conseguenza l'azione a carattere infrastrutturale presente al suo interno determina un ridotto intervento da parte dei privati.

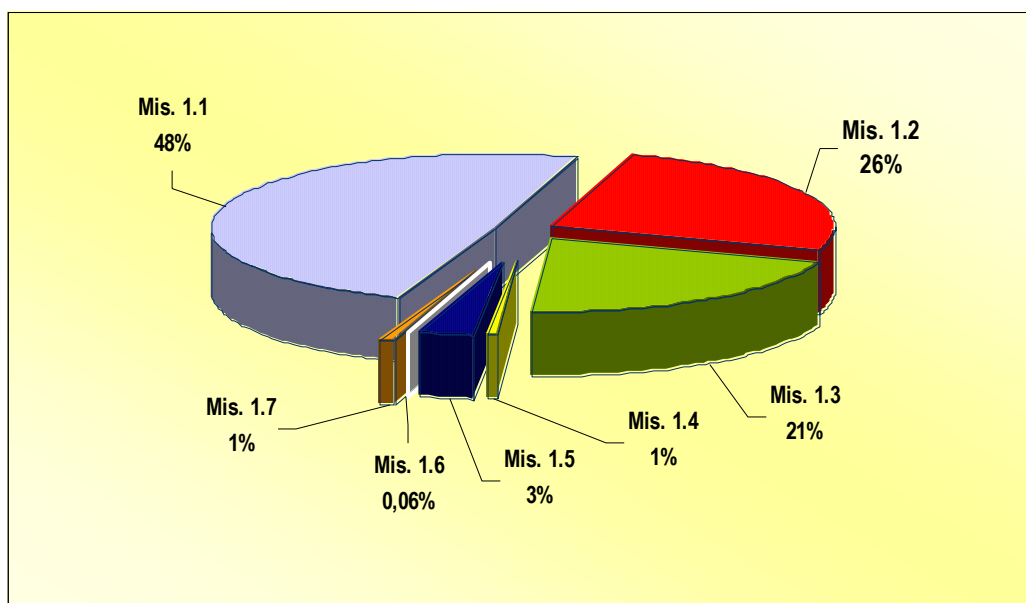


Figura 4.10: Asse 1 - Ripartizione delle risorse private indicative per misura

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

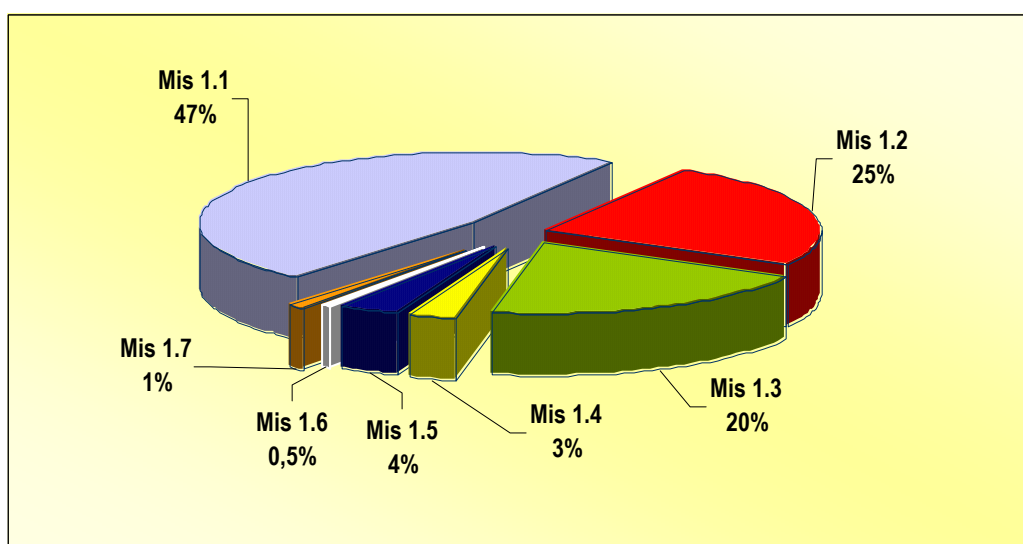


Figura 4.11: Asse 1 - Ripartizione del costo totale per misura

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

ASSE 2: Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale

L'Asse 2 è dedicato all'adeguamento della dotazione infrastrutturale delle aree delimitate, in particolare attraverso interventi di sostegno alle attività in grado di attirare forza lavoro.

Forte si rivela la connotazione delle Misure in termini di sostenibilità ambientale (cfr. l'analisi specifica al paragrafo dedicato ai principi trasversali), in particolare per quanto riguarda le misure 2.1 e 2.2: la prima mira al recupero di zone industriali in stato di abbandono, ottenendo il duplice vantaggio di rivitalizzare l'area interessata dall'intervento e limitare nel contempo il consumo di suolo ineditato per l'insediamento di nuove aziende; la seconda incentiva i progetti per il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni, l'uso di fonti rinnovabili e il teleriscaldamento.

Si compone di cinque misure:

Misura 2.1 Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese

La misura 2.1, finalizzata alla predisposizione di aree attrezzate per l'ubicazione dei servizi alle imprese, rappresenta un'opportunità soprattutto per il *Veneto meridionale*, dove l'attività industriale, benché presente e servita da sistemi viari, soffre di difficoltà insediative e di un'insufficiente offerta di servizi alle imprese. Per la *laguna*, inoltre, la misura potrebbe sostenere il processo di riconversione in atto nell'area industriale di Porto Marghera. Minore interesse potrebbero dimostrare, invece, il *Veneto orientale* e la *Montagna veneta*, nelle quali il ruolo delle PMI risulta sostanzialmente marginale, essendo le attività prevalenti l'agricoltura e il turismo.

Misura 2.2 Investimenti di carattere energetico

Prevede di realizzare interventi infrastrutturali mirati all'aumento della competitività attraverso la riduzione dei costi energetici delle imprese localizzate nelle aree selezionate che si caratterizzano per costi di produzione più elevati. Assume un valore trasversale alle aree-problema, anche se il peso del settore energetico nella *Montagna veneta* e la notevole disponibilità di biomassa lignocellulosica fanno supporre una sua partecipazione preferenziale.

Misura 2.3 attività di ricerca e trasferimento di tecnologia

La misura 2.3, dedicata all'attività di ricerca e al trasferimento di tecnologia, assorbe solo il 4% della spesa pubblica dell'Asse; considerata la rilevanza strategica della misura rispetto alle condizioni di competitività delle imprese, la motivazione della marginalità nella destinazione delle risorse risiede nella mera definizione delle tipologie

di spesa. Nonostante la trasversalità della misura, è probabile, considerati anche i risultati della scorsa programmazione, che la laguna si riveli l'area problema più reattiva grazie alla vicinanza dell'Università, al ruolo trainante del parco scientifico e tecnologico di Porto Marghera e ad un contesto produttivo storicamente attento alle innovazioni.

Misura 2.4 Intermodalità e logistica

La misura 2.4 si rivolge ai sistemi intermodali e logistici e alla loro accessibilità, finanziando la realizzazione di infrastrutture di stoccaggio e lavorazione comuni alle imprese, interporti, strutture intermodali, e centri di servizio. In relazione alle pressioni socio - economiche delle aree problema, il settore versa in condizioni critiche nella *Laguna* e nel *Veneto meridionale*, che necessitano in particolare di un potenziamento dei trasporti ferroviari e via aria, nonché del sostegno all'attività portuale, soprattutto nel caso di Chioggia. I trasporti ferroviari, portuali e aeroportuali sono peraltro favoriti dai criteri di selezione previsti dal Complemento.

Misura 2.5 Sviluppo della società dell'informazione

La misura 2.5 si compone di due azioni, la prima rivolta alla creazione di infrastrutture telematiche e alla predisposizione di portali d'informazione di pubblica utilità, la seconda tesa a favorire l'accesso ai servizi e agli investimenti materiali ed immateriali da parte delle PMI. Benché gli interventi finanziabili siano in gran parte di natura immateriale, il peso complessivo della misura raggiunge il 9% della spesa pubblica dell'Asse. La diffusione della Società dell'Informazione rappresenta, infatti, una strategia regionale unica e integrata che s'inserisce nel più complesso contesto del piano nazionale sulla società dell'informazione e del piano d'azione eEurope 2002 e mira alla diffusione della tecnologia informatica come chiave della competitività delle imprese e della creazione di distretti e reti produttive. La misura ha carattere orizzontale sul territorio delimitato e, prevedibilmente, assumerà modalità d'attuazione diverse a seconda delle realtà interessate.

L'Asse 2 assorbe il 26% della spesa pubblica programmata, preceduto solo dall'Asse 1 (cfr. fig. 10), ma, rispetto al costo totale, riduce il proprio contributo all'8%, dopo il 74% dell'Asse 1 e il 13% dell'Asse 3 (cfr. fig. 12). Gli interventi infrastrutturali delle misure 2.1, 2.2 e 2.4 consistono, infatti, in progetti complessi, realizzati da Enti Pubblici o a prevalente partecipazione pubblica che, oltre a dimostrarsi onerosi per definizione, ricevono percentuali di finanziamento molto elevate e, nel contempo, non prevedono il

coinvolgimento della componente privata. Questa è molto forte nell'Asse 1 e presente, in forma meno pesante, anche nell'Asse 3.

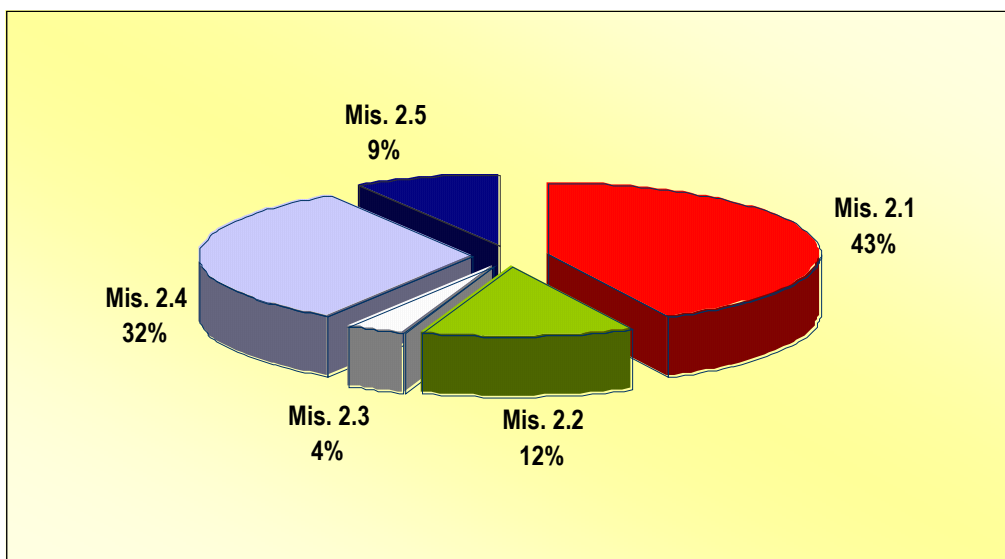


Figura 4.12: Asse 2 - Ripartizione della spesa pubblica per misura

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

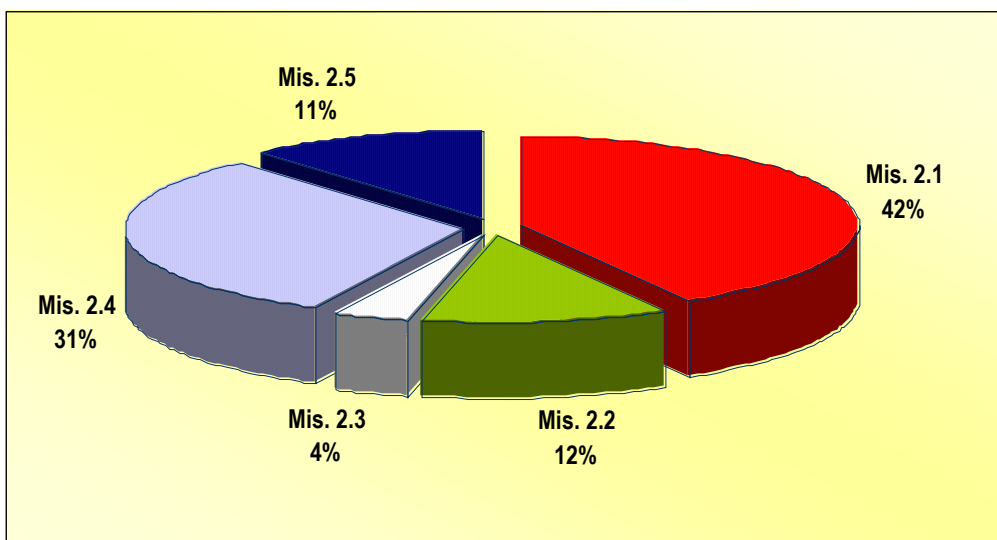


Figura 4.13: Asse 2 - Ripartizione del costo totale per misura

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Dal confronto tra le figure 16 e 17 emerge chiaramente la provenienza essenzialmente pubblica dei progetti finanziati, dal momento che le percentuali di ripartizione del costo totale delle misure si discostano in modo trascurabile dalle percentuali afferenti alla ripartizione della spesa pubblica. L'unica misura

che prevede la partecipazione dei privati è, infatti, la misura 2.5, azione b), orientata a promuovere l'accesso ai servizi e gli investimenti immateriali e materiali da parte delle PMI; per questo motivo non si è ritenuto necessario inserire il grafico relativo alla ripartizione delle risorse private indicative per misura.

La misura strategicamente più importante è la 2.1, cui è destinato il 43% della spesa pubblica dell'Asse, seguita dalla 2.4 con il 32%. Le misure, selezionate entrambe per la riserva di efficacia ed efficienza (cfr. cap. 5), finanziano, infatti, costi considerevoli connessi all'acquisto di terreni, ad opere di urbanizzazione primaria, alla realizzazione di infrastrutture di servizio, all'acquisto, costruzione, ristrutturazione e ampliamento di immobili.

Se le carenze infrastrutturali interessano tutto il territorio delimitato dalle aree Obiettivo 2, assumono un diverso significato in relazione al tessuto economico-sociale delle diverse zone e alle relative esigenze.

Dalla sintetica descrizione del ruolo delle singole misure emergono le potenzialità dell'Asse in particolare per *Laguna* e *Veneto meridionale*. Si ricordi che la precedente programmazione dedicava alle aree problema corrispondenti, *Laguna* e *Rodigino*, due Assi territoriali, che non a caso comprendevano misure prevalentemente infrastrutturali.

ASSE 3 Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale

L'asse 3 dal punto di vista finanziario assorbe il 17% della spesa pubblica. L'obiettivo degli interventi è migliorare l'offerta turistica, aumentando la competitività, attraverso la riqualificazione delle PMI turistiche e l'innalzamento del livello dei servizi forniti, e ampliando la stagionalità e il target di clientela mediante la diversificazione delle proposte.

L'asse presenta solamente due misure, la prima opera in regime di aiuto, mentre la seconda è di tipo infrastrutturale. Questa differenza emerge chiaramente nei grafici successivi, in cui risulta un'elevata destinazione della spesa pubblica in favore della 3.2 (74%) a cui si accompagna un ridotto apporto della componente privata (5%).

Misura 3.1 Ricettività e strutture a supporto dell'attività turistica

Gli interventi previsti dalla misura mirano alla diversificazione dell'offerta turistica, al recupero dell'identità locale attraverso una serie di strumenti tra i quali vanno ricordati: la valorizzazione del patrimonio nelle sue differenti accezioni, il potenziamento dell'informazione, la diffusione delle diverse opportunità, gli interventi di riqualificazione e lo sviluppo di un'offerta turistica a basso costo. L'individuazione di progetti integrati su tematiche territoriali consente di selezionare i progetti

avendo a riferimento contesti precisi evitando di concentrare le risorse in aree vaste (montagna veneta, ad esempio).

Misura 3.2 Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità.

La misura si propone di aumentare la competitività con il ricorso alla riqualificazione delle PMI turistiche e l'innalzamento dell'offerta dei servizi turistici. Tale finalità viene perseguita attraverso la realizzazione di investimenti su infrastrutture pubbliche in modo da rendere fruibili beni artistici, storici, culturali e di pregio ambientale seguendo una logica di sviluppo sostenibile. Assume carattere trasversale in quanto ciascuna area del Veneto si contraddistingue dalle altre per la presenza di un proprio patrimonio naturalistico-culturale.

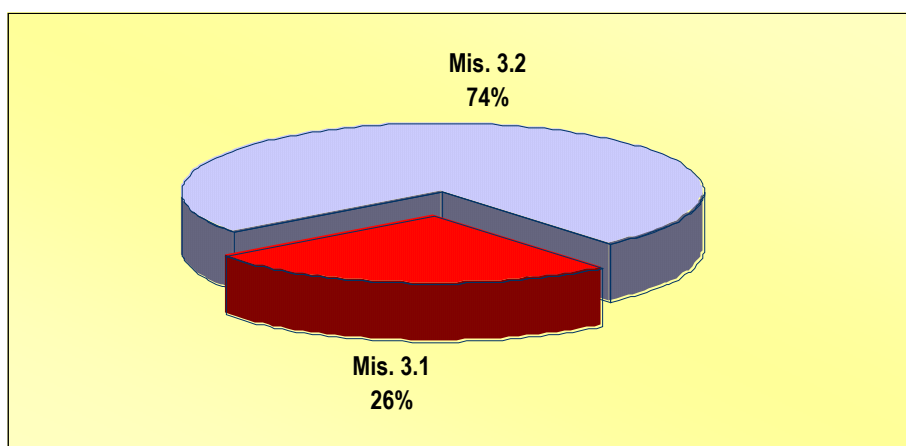


Figura 4.14: Asse 3 - Ripartizione della spesa pubblica per misura

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

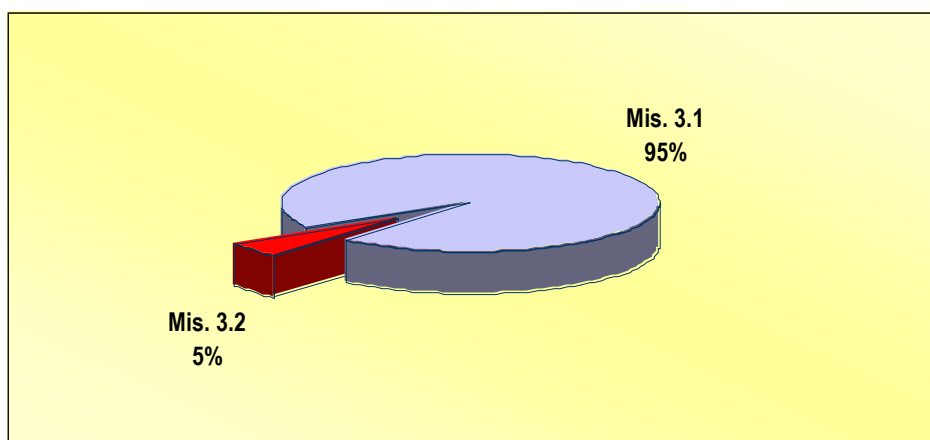


Figura 4.15: Asse 3 - Ripartizione delle risorse private indicative per misura

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

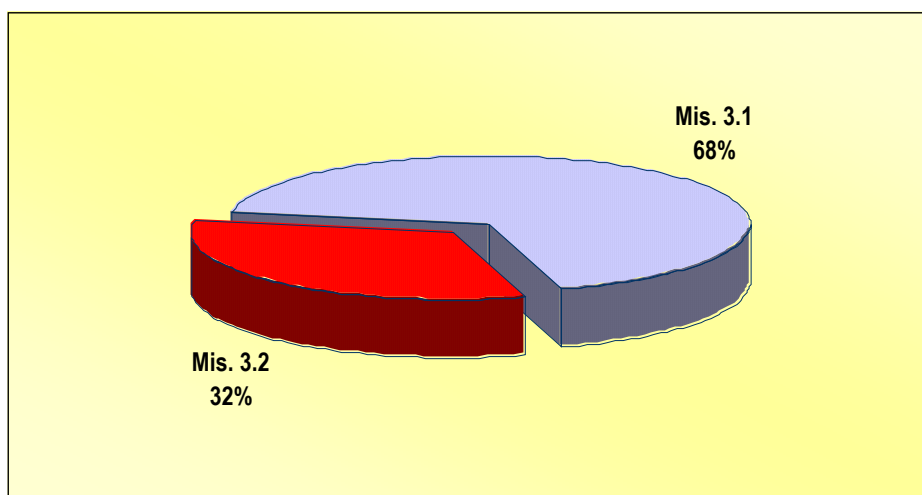


Figura 4.16: Asse 3 - Ripartizione del costo totale per misura

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Le potenzialità del Veneto in campo turistico sono notevoli. Nelle aree di Programma, infatti, il turista può soddisfare pienamente le proprie esigenze trovandosi in una terra ricca di attrattive storico-culturali (città murate e ville venete) e bellezze paesaggistiche (dolomiti, parchi nazionali, regionali e riserve naturali). Si prevede, per questi luoghi, la possibilità di dare un forte impulso alle economie locali, sfruttando il richiamo che altre zone del Veneto (Lago di Garda, città d'arte e litorali balneari) esercitano sulle grandi masse turistiche.

ASSE 4 Ambiente e territorio

L'obiettivo dell'Asse 4 consiste nel miglioramento dell'ambiente, in relazione alle criticità ed emergenze rilevate dall'analisi ambientale ex ante. La sostenibilità ambientale degli interventi è un principio trasversale che permea il Programma sin dalle sue prime fasi di definizione e trova in questo asse la manifestazione più diretta.

Gli interventi previsti dall'asse sono prevalentemente di tipo strutturale, per l'importanza strategica che le azioni ambientali assumono nel territorio. Per questo motivo ad essere attivata è soprattutto la spesa pubblica che, in termini di stanziamenti, pone l'asse 4 al quarto posto, dopo le PMI, la logistica e il turismo.

L'asse si articola in quattro misure:

Misura 4.1 Infrastrutture ambientali

4.1 a) Gestione dei rifiuti

4.1 b) Gestione delle acque

La misura 4.1 si distingue in due azioni, volte alla gestione dei rifiuti, azione a), e delle acque, azione b). La prima mira da un lato a politiche di prevenzione della produzione del rifiuto, al suo riciclo, riutilizzo e recupero, realizzabili in particolare dove il flusso di rifiuti è più contenuto e la tipologia meno pericolosa¹⁷; dall'altro, alla riduzione della pericolosità del rifiuto stesso, strategia particolarmente importante nelle aree fortemente industrializzate (ad esempio la *laguna*). La seconda azione è destinata, in particolare, alle aree con previsioni di sviluppo di comprensori industriali/artigianali di particolare impatto e/o alle aree a vocazione turistica, dove più forte si rivela la conflittualità associata ai diversi usi della risorsa (*Laguna e Montagna veneta*)

Misura 4.2 Tutela del territorio

4.2 a) Recupero ad uso economico-produttivo di aree inquinate

4.2 b) Salvaguardia e valorizzazione di aree costiere, lagunari e zone umide a vocazione turistica balneare e visitazionale

La misura 4.2 si suddivide nell'azione a) Recupero ad uso economico-produttivo di aree inquinate, destinata a zone che hanno subito un pressante inquinamento industriale e devono ora affrontare problemi di degrado ambientale grave, come accade alla laguna per effetto delle attività insediate a Porto Marghera, e nell'azione b) Salvaguardia e valorizzazione di aree costiere lagunari e zone umide a vocazione turistica balneare o visitazionale, che coinvolge laguna e Veneto meridionale per superare i rischi legati all'erosione costiera e sfruttare le potenzialità turistiche e naturalistiche.

Misura 4.3 Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale

4.3 a) Controllo ambientale

4.3 b) Educazione e informazione ambientale

La diffusione della cultura ambientale è perseguita con l'aumento delle conoscenze sia in termini di raccolta e organizzazione delle informazioni che di predisposizione di modelli educativi.

¹⁷ La *Montagna veneta* e il *Veneto meridionale*, ad esempio (cfr. dati sulla produzione regionale per tipologia di rifiuti, U.P. Statistica della Regione Veneto).

La misura ha un'applicabilità generale sul territorio sia per quanto riguarda le attività di controllo ambientale (azione a) sia per quanto riguarda le campagne di educazione ed informazione ambientale (azione b)

Misura 4.4 Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente

Allo scopo di promuovere la cultura ambientale anche nel mondo produttivo e, contemporaneamente, incidere sulla competitività a lungo termine, gli interventi sono mirati alla concessione di aiuti alle imprese che adottano tecniche preventive di tutela ambientale.

Nel complesso mira all'uso sostenibile delle risorse e del patrimonio naturalistico (misure 4.1 e 4.2), al consolidamento delle conoscenze in campo ambientale e alla promozione dell'educazione ambientale (misura 4.3), all'introduzione di processi produttivi meno impattanti, che contribuiscano a ridurre i conflitti tra esigenze economiche e ambientali (misura 4.4).

L'Asse 4 ottiene il 12% della spesa pubblica programmata, ma, rispetto al costo totale, riduce il proprio apporto al 5%: il divario si spiega con la tipologia delle misure, tutte infrastrutturali ad eccezione della misura a regime d'aiuto 4.4, l'unica ad essere associata a risorse private. Considerato che solo una misura dell'Asse 4 attiva risorse private non si è ritenuto necessario inserire il grafico relativo alla loro ripartizione indicativa per misura. La destinazione prevalentemente pubblica dei finanziamenti, del resto, ben si concilia con la natura degli interessi tutelati. Nonostante le alte percentuali contributive¹⁸ e l'elevata portata economica dei progetti, l'Asse si colloca penultimo in termini sia di spesa pubblica che di costo totale del Programma, prima solo dell'Asse 5, dedicato all'assistenza tecnica. In realtà l'Asse 4 è stato concepito per un numero ristretto e mirato di interventi qualificanti, attuati per la maggior parte da beneficiari predeterminati o individuabili con provvedimento regionale. A fronte di una progettualità economicamente onerosa è la previsione di una ridotta quantità di proposte a limitare gli stanziamenti. Bisogna inoltre considerare che misure di altri Assi assumono una valenza prettamente ambientale, si pensi alle misure 1.4 e 2.2 (cfr. prf. 4.3) e, pertanto, gli interventi direttamente rivolti al miglioramento dell'ambiente non si esauriscono nell'Asse 4.

¹⁸ Ad eccezione della misura 4.4, possono raggiungere l'85% (misure 4.1 e 4.2) e addirittura il 100% (4.3).

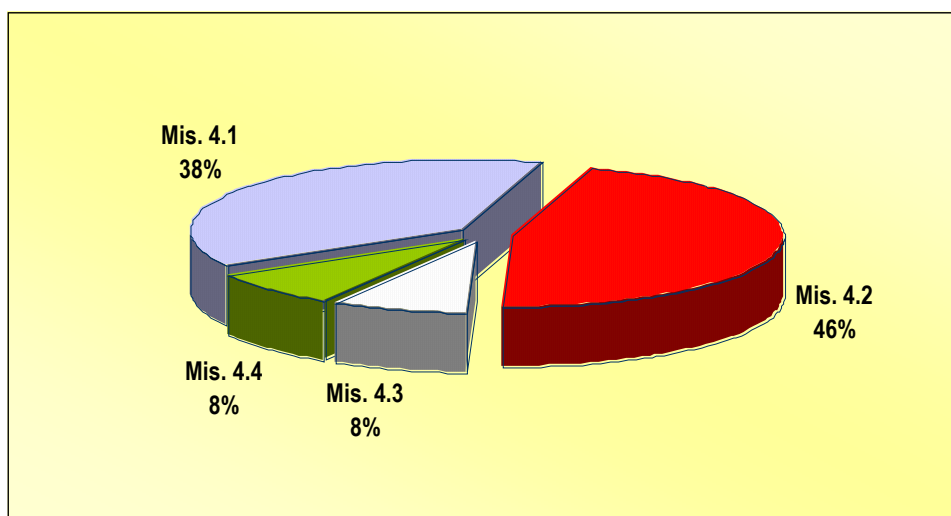


Figura 4.17: Asse 4 - Ripartizione della spesa pubblica per misura

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

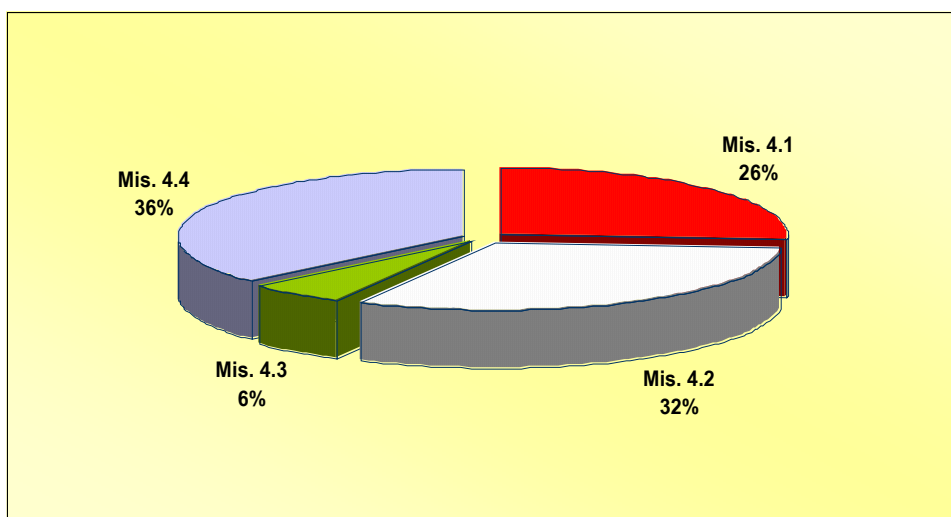


Figura 4.18: Asse 4 - Ripartizione del costo totale per misura

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

In termini di spesa pubblica le misure più importanti sono la 4.1 e la 4.2, che risultano selezionate per la riserva di efficacia ed efficienza: in effetti, la portata economica dei progetti copre una quota considerevole di risorse pubbliche e la predeterminazione/individuazione regionale dei beneficiari garantisce una buona partecipazione alle misure e una maggiore velocità delle procedure esecutive.

La figura 4.18 mostra chiaramente come l'investimento privato previsto per la misura 4.4 ridefinisca in modo pesante le percentuali sul costo totale rispetto a quelle sulla spesa pubblica, anche se la stima relativa alle risorse

private della 4.4 potrebbe rivelarsi errata in eccesso viste le peculiarità finanziarie della misura (bassa percentuale contributiva, elevata soglia di investimento).

ASSE 5 Assistenza tecnica

Misura 5.1 Assistenza Tecnica

5.1 a) Informazione e pubblicità

5.1 b) Assistenza tecnica alle strutture

L'unica misura presente all'interno dell'asse viene attuata mediante due azioni: la prima finalizzata ad espletare l'obbligo previsto dai regolamenti comunitari di informazione e pubblicità degli interventi dei fondi strutturali; la seconda diretta a fornire il necessario sostegno all'attività delle strutture regionali, a preparare e organizzare i lavori del Comitato di Sorveglianza e ad individuare il valutatore indipendente. Dal punto di vista finanziario ricopre un ruolo modesto. Sostenuto, infatti, esclusivamente dalla spesa pubblica ottiene appena lo 0,4% di questa. Nonostante questa dotazione molto esigua, l'asse risulta indispensabile per poter garantire la realizzazione del programma.

A livello di misura in termini di costo totale la situazione è riassunta dal grafico seguente.

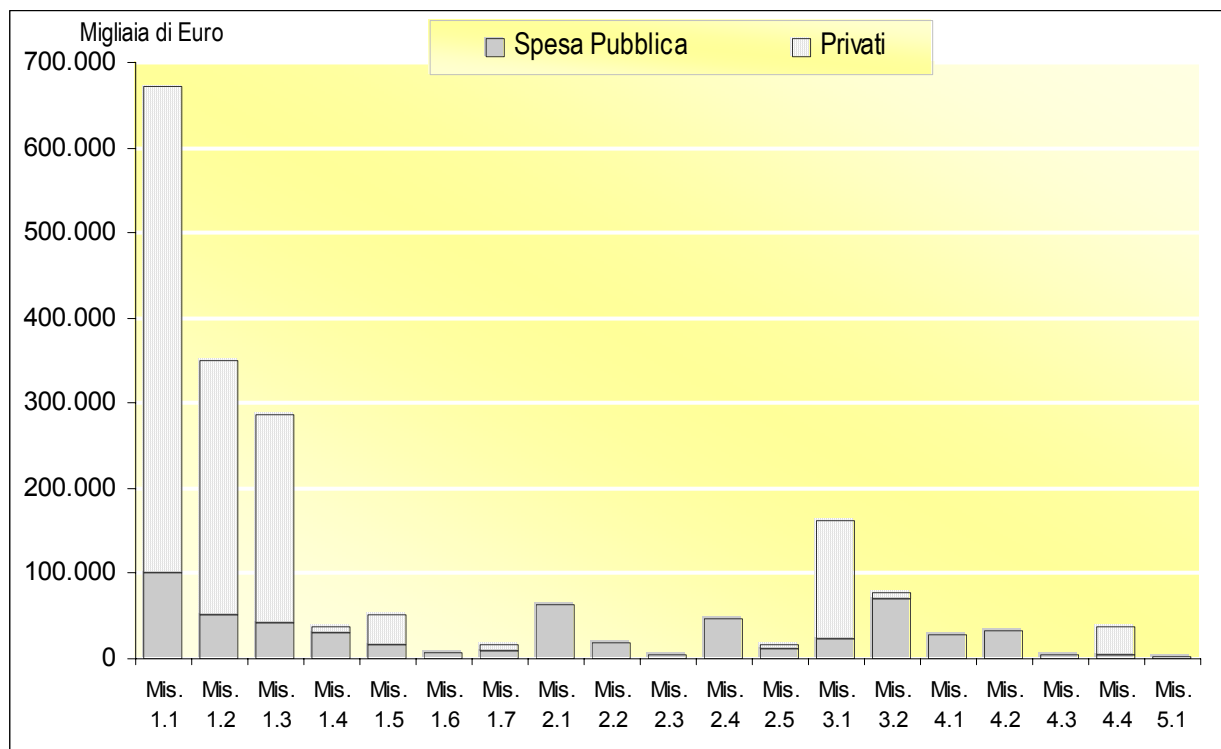


Figura 4.19: Costo totale per singola misura (in migliaia di Euro)

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

4.2 La fase di attuazione: il Programma (BLOCCHI C, D)

4.2.1 Finanziario

La situazione finanziaria del Programma al 30.09.2003 registra una quota di impegni superiore ai 233 milioni di Euro, pari al 40,8% di quanto stabilito in sede di programmazione per l'intero periodo di programmazione, mentre il livello dei pagamenti ammonta a circa 126 milioni di Euro, equivalente al 22,2% del programmato.

Confrontando i dati rilevati con le previsioni del piano finanziario ripartito per anni si nota un ritardo nell'attuazione degli interventi. Nel triennio 2001-2003, infatti, la spesa pubblica attesa doveva ammontare a circa 315 milioni di Euro. Occorre, tuttavia, sottolineare come queste previsioni, spesso molto ottimistiche, solitamente non corrispondano all'effettivo andamento del programma, che concentrano in genere una maggior vivacità nella seconda parte della propria esecuzione.

	Programmato	Impegni	Pagamenti
Asse 1	257.458.274,00	124.307.592,44	84.907.869,98
Asse 2	146.465.152,00	66.999.724,48	27.563.691,06
Asse 3	94.401.368,00	6.381.391,02	1.107.293,20
Asse 4	71.516.186,00	34.478.799,27	12.522.471,44
Asse 5	2.288.516,00	1.152.730,73	704.324,06
TOTALE	572.129.496,00	233.320.237,94	126.805.649,74

Tabella 4.4: Situazione finanziaria al 30.09.2003 (in Euro)

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

	Imp/Prog (%)	Pag/Prog (%)	Pag/Imp (%)
Asse 1	48,3	33,0	68,3
Asse 2	45,7	18,8	41,1
Asse 3	6,8	1,2	17,4
Asse 4	48,2	17,5	36,3
Asse 5	50,4	30,8	61,1
TOTALE	40,8	22,2	54,3

Tabella 4.5: Indicatori di efficienza della spesa pubblica al 30.09.2003

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

I dati rilevati mettono in luce i differenti stati di avanzamento dei singoli assi conseguenza delle diverse tipologie di interventi sostenuti.

Per un commento approfondito dello stato dell'arte di ogni asse si rinvia ai successivi sottoparagrafi appositamente dedicati. In sintesi l'asse più evoluto, com'era facilmente prevedibile in funzione del ruolo ricoperto, è quello dell'assistenza tecnica che ottiene l'importo più elevato, rispetto al programmato, di impegni (cfr. tabella 4.5).

Il totale di impegni per l'asse 1 rappresenta il 48,3% del programmato. Tale cifra è relativa soltanto a misure a regime di aiuto, solitamente molto rapide nella fase iniziale di attivazione degli interventi. Con il maggior rapporto pagamenti/impegni pari al 68,3%. l'asse 1 sembra essere composto da misure che vengono maggiormente incontro al gradimento del territorio. Nel seguito verranno analizzate le singole per mostrare come in verità solo alcune concorrano al buon risultato di quest'asse.

Anche per quanto riguarda l'asse 2 risulta impegnata quasi metà della dotazione finanziaria stabilita in sede di programmazione. Nonostante siano avviate solamente le misure a carattere infrastrutturale, sia mediante bando di gara che attraverso regia regionale, l'avanzamento finanziario è riconducibile esclusivamente a quest'ultima forma di intervento.

Meno dinamica si presenta la situazione relativa all'asse 3, dove nonostante siano da tempo approvati il bando della misura 3.1 (regime di aiuto) e individuati progetti a regia regionale della 3.2 (infrastrutturale) il livello degli impegni risulta pari al 6,8% del programmato. Si tratta, tuttavia, di progetti integrati che richiedono un lasso di tempo più ampio e che devono considerare anche particolari difficoltà di ordine amministrativo, procedurale e

amministrativo. Le misure, anche se contano ritardi, non paiono suscitare particolari preoccupazioni.

L'asse 4 registra impegni elevati, di cui quasi metà sono già stati erogati, che confermano come anche per le misure ambientali, quasi unicamente a carattere infrastrutturale, il processo di attuazione sia attivato. Le difficoltà incontrate comunemente in fase di avvio da questa tipologia di interventi sono state superate grazie al ricorso esclusivo alla regia regionale.

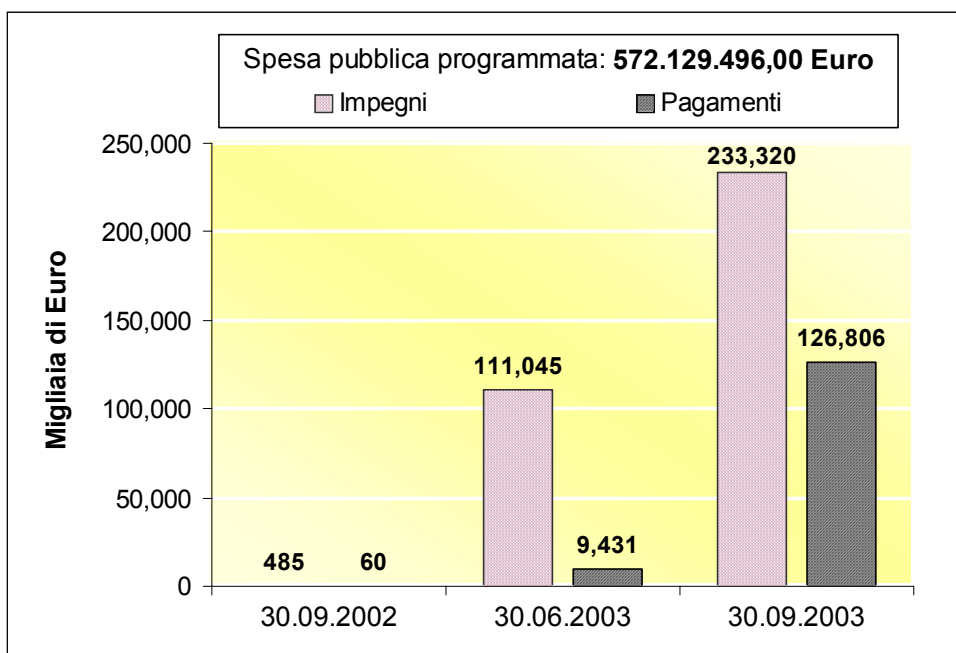


Figura 4.20: Avanzamento finanziario a livello di Programma

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati su dati regionali

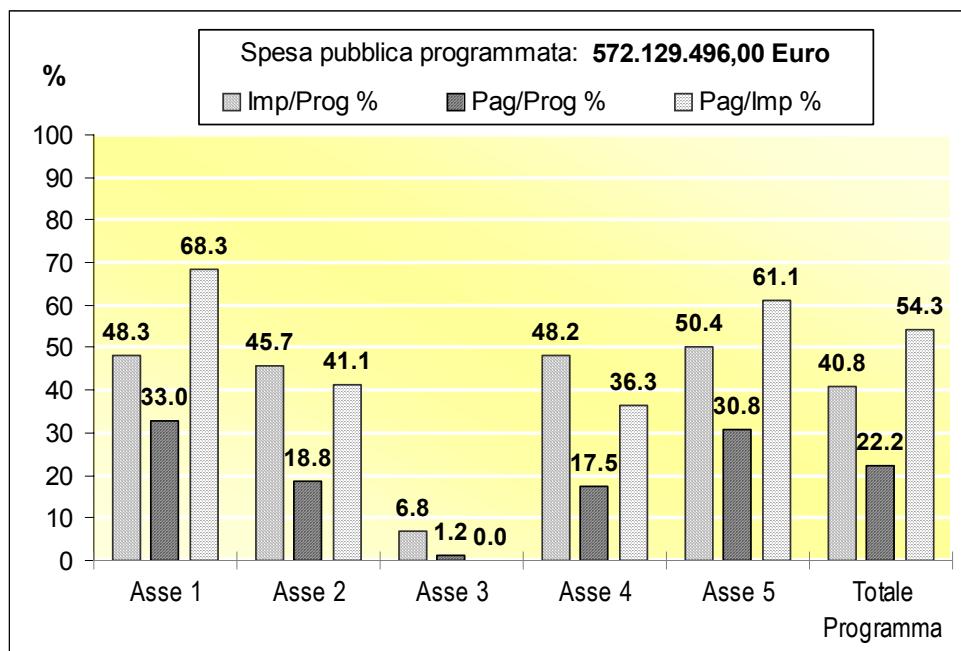


Figura 4.21: Indicatori di efficienza della spesa pubblica a livello di Assi al 30.09.2003.

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Gli unici impegni che non raggiungono una quota soddisfacente sono quelli relativi all'asse 3. Il loro peso esiguo rispetto alla spesa pubblica totale non condiziona l'indicatore impegni/programmato dell'intero documento riferito al 30.09.2003 che presenta un livello del 36,3%.

Il buon andamento degli impegni si riflette sull'erogazione dei pagamenti. Il rapporto pagamenti/programmato, infatti, nell'ultimo trimestre subisce una rapida crescita fino a percentuali dell'22,2%.

I valori assunti dall'indicatore pagamenti/impegni descrivono un andamento non monotono. Tale circostanza è conseguenza di una crescita più rapida degli impegni rispetto ai pagamenti nel periodo ottobre 2002 – giugno 2003, periodo dove progetti sono ancora in fase di implementazione, cui segue nel trimestre successivo, per effetto della realizzazione degli interventi, un'inversione di tendenza.

4.2.2 Procedurale

La situazione procedurale del programma è riassunta nella tabella che segue. Risultano avviate 18 misure su 19 (94,7%), di queste solamente 5 non presentano definito l'ammontare degli impegni. Tale mancanza non desta particolare preoccupazione dato che l'incidenza sulle risorse pubbliche programmate di queste misure è modesta, pari al 13,3%.

Nonostante la presenza di interventi simili a quelli del precedente periodo di programmazione, l'avvio di alcune misure è risultato problematico, richiedendo in molti casi una lunga attesa per l'emanazione dei bandi. Infatti, se al 30.09.2002 erano attivate 12 misure, la metà delle quali mediante regia regionale, solamente nel trimestre aprile-giugno 2003 si è colmato in parte il ritardo. Nell'ultimo trimestre, con l'approvazione del bando della misura 1.7 b)¹⁹, si è giunti alla situazione attuale descritta nella tabella successiva.

¹⁹ Con DGR n. 2633 del 8.8.2003

		Situazione al 30.09.2003	Dic. 2001	Gen. - Mar. 2002	Apr - Giu 2002	Lug. - Sett. 2002	Ott. - Dic. 2002	Gen. - Mar. 2003	Apr. - Giu. 2003	Lug. - Sett. 2003
MISURA	1.1	Avviata	X					X		
	1.2	Avviata							X	
	1.3	Avviata					X			
	1.4	Avviata		X						
	1.5	Avviata							X	
	1.6	Avviata				X		X		
	1.7	Avviata							X	X
	2.1	Avviata			•	X •	•		•	
	2.2	Avviata			X					
	2.3	Non avviata								
	2.4	Avviata			•	X	•			
	2.5	Avviata							•	
	3.1	Avviata						X		
	3.2	Avviata					•			
	4.1	Avviata			•		•		•	
	4.2	Avviata			•		•			
	4.3	Avviata					•			
	4.4	Avviata				X		X	X	
5.1	Avviata			X						

X = Bando; • = Regia regionale.

Tabella 4.6: Approvazione delibere al 30.09.2003

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

A livello di indicatori procedurali l'IGRUE ha proposto alle regioni dell'obiettivo 2, sulla scorta delle esperienze di quelle delimitate dall'obiettivo 1, la rilevazione di alcuni step da considerarsi obbligatori dalle singole Autorità di Gestione. L'inserimento dei dati procedurali ha cadenza semestrale (31.12, 30.6). Gli incontri, cui hanno partecipato le Regioni, hanno dato luogo ad un'interpretazione comune nella rilevazione e successiva lettura delle informazioni tale da permettere agli organismi operanti a livello centrale di ottenere delle indicazioni confrontabili. La numerosità e il dettaglio delle informazioni differiscono se riferiti alle misure o ai progetti. Sono maggiormente articolati nel primo caso, nel secondo si limitano all'individuazione delle date di inizio e di conclusione dei lavori.

A livello di assi, disaggregati per misura e, a volte di azioni, la situazione è la seguente.

Asse 1	Criteri individuazione benef. finale	Criteri individuazione operazioni	Individuazione beneficiario finale	Individuazione operazioni	Avvio lavori	Conclusione lavori
Misura 1.1	X	X	X	X (azione 1.1.2b)	X (azione 1.1.2b)	X (azione 1.1.2b)
Misura 1.2	X	X	X	X		
Misura 1.3	X	X	X		X	
Misura 1.4 Azione b	X	X	X	X	X	
Misura 1.5	X	X	X		X	
Misura 1.7	X	X	X		X	

Tabella 4.7: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello non contestuale - Asse 1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Asse 1	Criteri individuazione benef. finale e delle operazioni	Individuazione benef. finale e delle operazioni	Avvio lavori	Conclusione lavori
Misura 1.4 Azione a	X	X		
Misura 1.6	X	X		

Tabella 4.8: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello contestuale - Asse 1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Tutte le misure dell'asse 1 hanno specificato i criteri di individuazione del beneficiario e delle operazioni già nella formulazione del CdP, approvato il 12.12.2001. I dati procedurali riferiti al 30.06.2003 evidenziano che solo in casi sporadici il bando non è ancora stato emanato.

In linea generale, l'asse concentra il numero più elevato di misure di aiuto che richiedono per la concessione dei benefici finanziari la procedura a bando. Rispetto alla precedente rilevazione, al 30.06.2003 la situazione si presenta migliore, anche se non ottimale. In alcuni casi hanno influito la numerosità dei progetti e gli importi finanziari relativamente importanti con un conseguente lavoro di istruttoria sostenuto e consistente.

Asse 2	Criteri individuazione benef. finale	Criteri individuazione operazioni	Individuazione beneficiario finale	Individuazione operazioni	Avvio lavori	Conclusione lavori
Misura 2.1	X	X	X		X	
Misura 2.5	X	X	X			

Tabella 4.9: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello non contestuale - Asse 2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Asse 2	Criteri individuazione benef. finale e delle operazioni	Individuazione benef. finale e delle operazioni	Avvio lavori	Conclusione lavori
Misura 2.2	X			
Misura 2.3	X			
Misura 2.4	X	X	X	
Misura 2.5	X	X		

Tabella 4.10: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello contestuale - Asse 2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

All'interno dell'Asse 2, la migliore situazione procedurale è da attribuirsi alle misure 2.1 e 2.4, selezionate per l'attribuzione della premialità del 4%. Per contro la 2.2 (investimenti di carattere energetico) e 2.3 (attività di ricerca e trasferimento) sono ferme al primo step.

Asse 3	Criteri individuazione benef. finale	Criteri individuazione operazioni	Individuazione beneficiario finale	Individuazione operazioni	Avvio lavori	Conclusione lavori
Misura 3.1	X	X	X		X	
Misura 3.2 Azione a	X	X	X			

Tabella 4.11: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello *non* contestuale - Asse 3

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Asse 3	Criteri individuazione benef. finale e delle operazioni	Individuazione benef. finale e delle operazioni	Avvio lavori	Conclusione lavori
Misura 3.2 Azioni b, c, d	X	X		

Tabella 4.12: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello contestuale - Asse 3

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Nel caso della misura 3.1 i criteri di individuazione del beneficiario e delle operazioni e dello stesso beneficiario finale sono da ricondursi alla scheda misura del CdP, particolarmente dettagliata. Per la 3.2 va distinta l'azione a dalle altre che mostra una dinamica simile alla 3.1. Le rimanenti azioni hanno invece provveduto solamente alla definizione dei criteri per l'individuazione del beneficiario finale e delle operazioni.

Asse 4	Criteri individuazione benef. finale	Criteri individuazione operazioni	Individuazione beneficiario finale	Individuazione operazioni	Avvio lavori	Conclusione lavori
Misura 4.3	X	X	X	X		
Misura 4.4	X	X	X			

Tabella 4.13: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello *non* contestuale - Asse 4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Asse 4	Criteri individuazione benef. finale e delle operazioni	Individuazione benef. finale e delle operazioni	Avvio lavori	Conclusione lavori
Misura 4.1	X	X	X	
Misura 4.2	X	X		

Tabella 4.14: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello contestuale - Asse 4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Le misure che compongono l'asse 4 evidenziano una performance procedurale nella media. I riferimenti, in ogni caso, sono da attribuirsi al CdP, attento a regolare il processo di attuazione degli interventi sin dall'inizio.

Asse 5	Criteri individuazione benef. finale	Criteri individuazione operazioni	Individuazione beneficiario finale	Individuazione operazioni	Avvio lavori	Conclusione lavori
Misura 5.1	X	X	X	X	X	(in piccola parte)

Tabella 4.15: Avanzamento procedurale al 30.06.2003 - Misure con modello *non* contestuale - Asse 5

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'Asse 5, in termini di situazione procedurale, è il più dinamico. Considerate le finalità non poteva non essere che così. Le prime individuazioni delle operazioni risalgono a gennaio del 2002 e ad aprile sono iniziati i primi lavori.

In conclusione l'analisi procedurale conferma il ritardo della piena attivazione degli interventi.

4.2.3 Fisico

I dati del monitoraggio fisico fanno riferimento al 31.12 di ciascun anno. Per meglio comprendere ed analizzare lo stato di attuazione del programma, dove possibile e con la collaborazione dell'AdG si sono rilevate e commentate le poche informazioni disponibili. Sono per definizione parziali e da osservare con cautela. In sintesi si riporta la situazione al 30.9 relativamente alle realizzazioni fisiche, ricordando che si tratta di dati per i quali non esistono obblighi circa la loro rilevazione. Considerato lo scarso livello di attuazione del programma che manifesta una maggior dinamicità nel trimestre giugno-settembre 2003, le informazioni sulle realizzazioni fisiche sono naturalmente nulle o quasi.

	Indicatori fisici	Cause scarso progresso attuazione fisica
Asse 1. Potenziamento e sviluppo delle imprese		
Misura 1.1 Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese	Disponibili e commentati nel testo per le misure avviate: 1.1a1, 1.1a2, 1.1b2	Graduatoria in fase di approvazione per l'azione 1.1b1
Misura 1.2 Fondo di rotazione per l'artigianato	Non disponibili	Ritardo riconducibile alla definizione della convenzione con soggetto intermedio
Misura 1.3 Aiuti alla capitalizzazione dei consorzi fidi	Non disponibili	Ritardo riconducibile all'individuazione dei consorzi fidi
Misura 1.4 Aiuto al commercio e rivitalizzazione dei centri urbani	Non disponibili	Ritardo riconducibile alla complessità dell'intervento all'alto gradimento degli interventi promossi sul territorio
Misura 1.5 Servizi alle imprese	Non disponibili	Bando emanato solo nell'aprile 2003, non sono ancora concluse le operazioni di selezione. Le domande pervenute sono in numero molto elevato
Misura 1.6 Interventi di animazione economica	Non disponibili	Graduatoria approvata nel marzo 2003. Gli interventi sono in fase di attuazione
Misura 1.7 Contributi per la ricerca e l'innovazione	Non disponibili	Per l'azione a) la graduatoria non è ancora approvata, per l'azione b) il bando è stato emanato solo ad agosto 2003
Asse 2. Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale		
Misura 2.1 Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese	Non disponibili	Progetti complessi, per definizione di medio termine, con alto gradimento considerata la numerosità delle domande presentate
Misura 2.2 Investimenti di carattere energetico	Non disponibili	Progetti complessi, per definizione di medio termine, con alto gradimento considerata la numerosità delle domande presentate
Misura 2.3 Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia	Non disponibili	Bando ancora in fase di predisposizione
Misura 2.4 Intermodalità e logistica	Non disponibili	Progetti complessi, per definizione di medio termine, con alto gradimento considerata la numerosità delle domande presentate
Misura 2.5 Sviluppo della società dell'informazione	Non disponibili	La fase di individuazione dei progetti è conclusa, mancano ancora le realizzazioni
Asse 3 . Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale		
Misura 3.1 Ricettività e strutture di supporto all'attività turistica	Non disponibili	Progetti complessi ad alto gradimento territoriale
Misura 3.2 Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità	Non disponibili	Progetti complessi ad alto gradimento territoriale
Asse 4. Ambiente e territorio		
Misura 4.1 Infrastrutture ambientali	Non disponibili	Progetti complessi anche in termine di autorizzazioni
Misura 4.2 Tutela del territorio	Non disponibili	Progetti complessi anche in termine di autorizzazioni
Misura 4.3 Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale	Non disponibili	L'attivazione è recente e non ha ancora dato luogo a realizzazioni
Misura 4.4 Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente	Non disponibili	Considerata la scarsa attrattività della misura è stato riaperto il bando

Tabella 4.16: Indicatori fisici per misura

4.3 La fase di attuazione: Assi e Misure

4.3.1 Asse 1

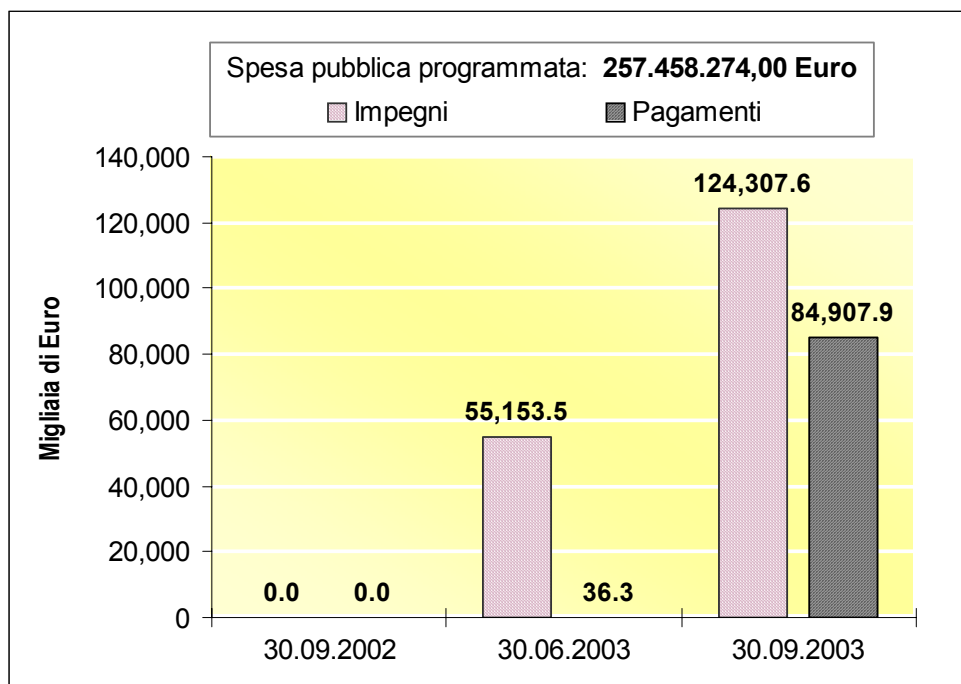


Figura 4.22: Avanzamento finanziario Asse 1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

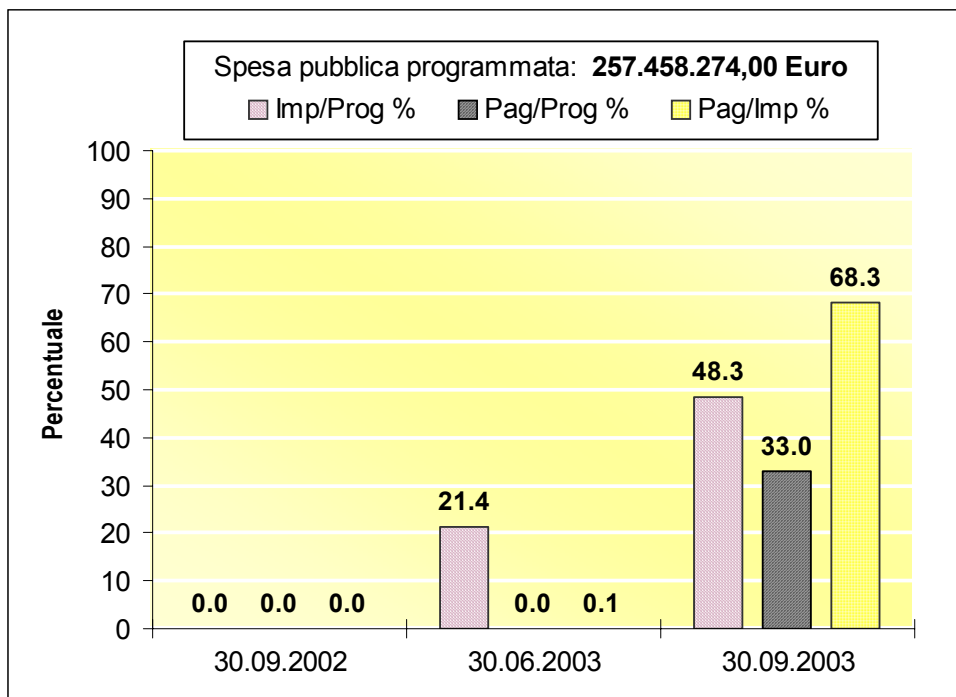


Figura 4.23: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Asse 1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'avanzamento finanziario dell'asse in data 30.09.2003 si riferisce soprattutto alle misure 1.1, 1.2, che totalizzano i 2/3 degli impegni dell'asse, 1.3 (16,8%) e 1.4 (12,3%).

In particolare, oltre il 40% degli impegni dell'asse sono relativi alla sola misura 1.2 che ha visto interamente impegnate le risorse programmate. Questo risultato, frutto del trasferimento delle risorse alla Veneto Sviluppo SpA, unitamente al contributo delle altre misure fa registrare un ammontare per l'intero asse superiore ai 124 milioni di Euro.

Tutte le misure dell'asse hanno emanato il bando di gara, ad eccezione della 1.3 che ha selezionato i consorzi fidi e non i beneficiari degli interventi.

L'asse 1 ottiene il primato dei pagamenti. I finanziamenti concessi, infatti, superiori a 80 milioni di Euro rappresentano il 66,9% del totale erogato finora dall'intero programma, evidenziando in tal modo l'importanza ricoperta da questi interventi all'interno della strategia regionale.

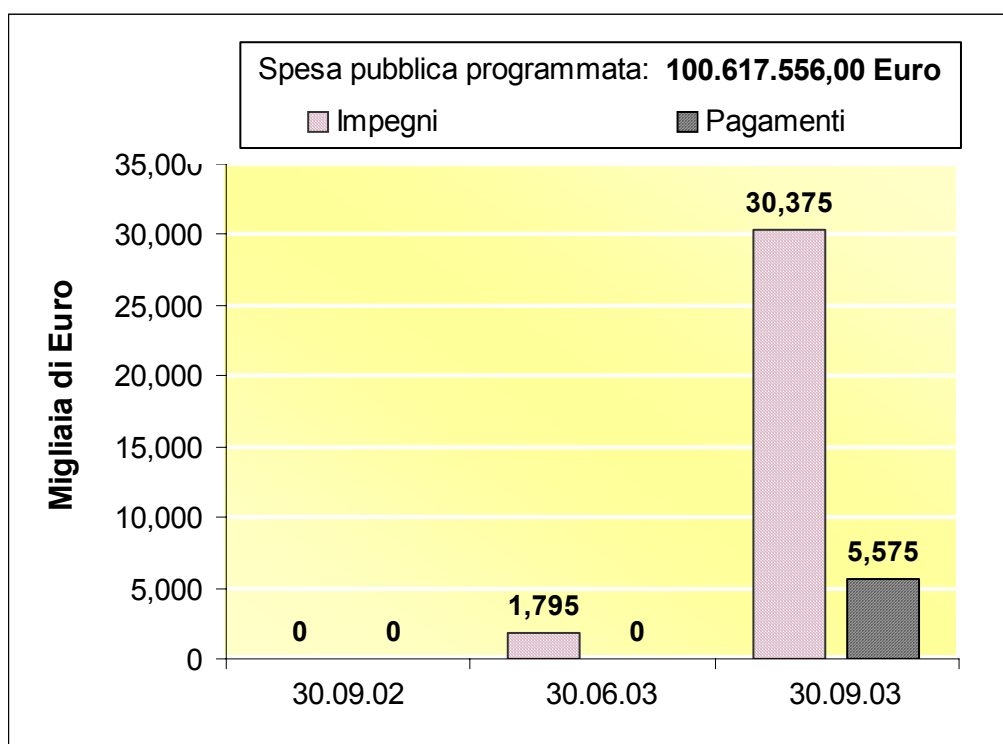
Relativamente alle misure avviate, esiti soddisfacenti provengono dalla 1.4, dove sono pervenute ben 1.024 domande. Questa misura, a differenza delle altre presenti nel primo asse, non presenta carattere orizzontale; infatti, gli interventi possono essere promossi nelle zone degradate dei centri urbani e nelle aree colpite dallo spopolamento (aree montane).

Nel semestre ottobre 2002 - aprile 2003 è migliorata lievemente la situazione grazie all'approvazione delle delibere relative alle misure 1.1b1 e 1.6 seconda parte. È nel periodo aprile – giugno che si realizza un'accelerazione, con l'emanazione del bando delle misure 1.2, 1.5 e 1.7a.

MISURE	BANDO	PROGETTI REGIA REGIONALE
1.1	azione b.1 approvato con DGR 291 del 07/02/2003 azione b.2 approvato con DGR 3920 del 31/12/2001	
1.2	Approvato con DGR 1063 dell'11/04/2003	
1.3	Approvato con DGR 3219 dell'08/11/2002	
1.4	Approvato con DGR n. 73 del 18/01/2002	
1.5	Approvato con DGR 292 del 07/02/2002 Approvato con DGR 1166 del 18/04/2003	
1.6	Approvato con DGR n. 2077 del 26/07/02 Approvato con DGR n. 609 del 10/03/03	
1.7	azione a) approvato con DGR 1065 dell'11/04/2003 azione b) approvato con DGR 2633 dell'08/08/2003	

Tabella 4.17: Situazione delibere di attivazione degli interventi Asse 1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

MISURA 1.1 Aiuti agli investimenti di piccole e medie imprese**Figura 4.24:** Avanzamento finanziario Misura 1.1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'analisi dello stato di attuazione della misura 1.1, sia dal punto di vista finanziario che procedurale, non tiene in considerazione l'azione 1.1b1, in quanto non è ancora conclusa l'istruttoria.

La misura 1.1 registra al 30.09.2003 un livello di impegni di circa 30,3 milioni di Euro e un ammontare di pagamenti poco superiore; valori che rappresentano solo il 5% del programmato.

Il lento avvio ha destato qualche preoccupazione, considerato l'elevato ammontare di spesa pubblica destinato alla misura, che ricordiamo essere la più importante dell'intero programma; tuttavia, i risultati di quest'ultimo trimestre sembrano prevedere un buon sviluppo del programma.

Al 30.9 sono 183 i progetti approvati di cui 135 relativi all'azione a1) e 48 all'azione a2).

Azione A.1 Aiuti agli investimenti di PMI L. 488/92 – Industria”

In data 12/05/2003 il Ministero ha emanato il decreto di agevolazione delle iniziative rientranti nell'8° e 11° bando 488/92 e il 27/05/2003 il decreto di agevolazione delle iniziative rientranti nel 14° bando 488/92 da agevolare con risorse DOCUP.

I progetti di investimento ritenuti ammissibili sono 135 (27 a valere sull'8° bando industria, 61 a valere sull'11° e 47 a valere sul 14°bando industria) per un importo complessivo di investimenti ammessi alle agevolazioni pari a 220.482.470,06 euro, cui corrisponde un pubblico concesso di 19.985.123,30 euro.

Nell'area ob. 2 sono 89 (di cui 13 a valere sull'8° bando industria, 33 a valere sull'11° bando industria e 43 a valere sul 14° bando industria), per un ammontare complessivo di investimenti attivati ed ammessi alle agevolazioni pari a 160.353.900,28 euro a fronte di un finanziamento pubblico concesso di 15.372.601,45 euro.

74 sono relativi a piccole imprese, 15 a medie imprese

Da un punto di vista territoriale, le imprese risultano localizzate per il 25% nella provincia di Rovigo, 21% in provincia di Verona, cui seguono con quote simili le province di Padova, Venezia e Belluno. Molto scarsa è la partecipazione delle province di Treviso e Vicenza.

Per quanto riguarda la tipologia di investimenti ammessi alle agevolazioni 13 progetti (14,6%) riguardano la realizzazione di nuove iniziative; 66 sono progetti di ampliamento di unità produttive (74,1%); 6 (6,7%) di ammodernamento e 4 (4,5%) progetti riguardano la ristrutturazione.

L'incremento occupazionale previsto a regime è di circa 1013,8 addetti.

I progetti di investimento agevolati nelle aree a sostegno transitorio sono 46 (di cui 14 a valere sull'8° bando industria, 28 a valere sull'11° bando industria e 4 a valere sul 14° bando industria), per un ammontare complessivo di investimenti attivati ed ammessi alle agevolazioni pari a 60.128.569,78 euro a fronte di un finanziamento pubblico concesso di 4.612.521,85 euro.

Da un punto di vista dimensionale, 16 sono piccole imprese, 30 medie imprese:

Da un punto di vista territoriale è la provincia di Venezia ad accogliere le maggiori adesioni (28% del totale). A questa seguono Vicenza e Treviso (entrambe con il 24%).

Per quanto riguarda la tipologia di investimenti ammessi alle agevolazioni 4 progetti riguardano la realizzazione di nuove iniziative; 35 sono progetti di ampliamento di unità produttive; 4 di ammodernamento e 3 progetti riguardano la ristrutturazione.

L'incremento occupazionale previsto a regime è di circa 486,6 addetti.

Azione A.2 Aiuti agli investimenti di PMI L. 488/92 – Turismo”

Lo stato di attuazione complessivo della Azione A.2 al 30.09.2003 risulta essere il seguente: i progetti di investimento agevolati sono in tutto 48 (di cui 14 a valere sul 9° bando turismo e 34 a valere sul 12° bando turismo) per un importo complessivo di investimenti attivati ed ammessi alle agevolazioni pari a 84.642.848,21 euro a fronte di un finanziamento pubblico concesso di 8.649.992,16 euro.

I progetti di investimento agevolati nell'area ob. 2 sono 30 (di cui 10 a valere sul 9° bando turismo e 20 a valere sul 12° bando turismo), per un ammontare complessivo di investimenti attivati ed ammessi alle agevolazioni pari a 52.624.601,17 euro a fronte di un finanziamento pubblico concesso di 5.343.680,30 euro.

Gli interventi coinvolgono maggiormente le piccole imprese (28).

Da un punto di vista territoriale, spicca la posizione della provincia di Venezia con il 40% delle imprese beneficiarie. Rovigo è presente con il 30%, Belluno con il 20% e Verona con il 10%.

Per quanto riguarda la tipologia di investimenti ammessi alle agevolazioni 10 progetti riguardano la realizzazione di nuove iniziative; 10 sono progetti di ampliamento di unità produttive e 10 progetti di ammodernamento.

L'incremento occupazionale previsto a regime è di circa 167,7 addetti.

Dei 30 progetti agevolati 25 (83,3%) sono programmi di investimento per strutture ricettive e 5 sono relativi ad altre attività turistiche.

I progetti di investimento agevolati nelle aree a sostegno transitorio sono 18 (di cui 4 a valere sul 9° bando turismo e 14 a valere sul 12° bando turismo), per un ammontare complessivo di investimenti attivati ed ammessi alle agevolazioni pari a 32.018.247,04 euro a fronte di un finanziamento pubblico concesso di 3.306.311,86 euro.

Da un punto di vista dimensionale, i progetti di investimento agevolati sono relativi solamente alle piccole imprese.

La provincia di Venezia raccoglie ben il 72% delle imprese ammesse al finanziamento.

Per quanto riguarda la tipologia di investimenti ammessi alle agevolazioni 12 progetti riguardano la realizzazione di nuove iniziative; 4 sono progetti di ampliamento di unità produttive; 1 di ammodernamento ed 1 progetto riguarda la ristrutturazione.

L'incremento occupazionale previsto a regime è di circa 141,5 addetti.

Dei 18 progetti agevolati 15 sono programmi di investimento per strutture ricettive e 3 sono relativi ad altre attività turistiche.

Azione 1.1b2) Aiuti agli investimenti delle PMI di nuova costituzione a prevalente partecipazione femminile

I progetti presentati relativi all'azione 1.1 b2) sono stati in totale 97. Di questi 76 sono stati dichiarati ammissibili e successivamente approvati. La capacità decisionale²⁰ che ne consegue, pari a 0,78, risulta tra le più basse dell'intero programma, evidenziando una certa difficoltà da parte dei potenziali beneficiari nel rispondere in maniera idonea ai requisiti del bando. La possibilità da parte dell'Amministrazione regionale di invitare i richiedenti ad integrare le domande non complete, inoltre, fa presumere che la mancata ammissibilità non derivi dalla presenza di vizi formali nella documentazione presentata, bensì da gravi errori nella formulazione delle richieste, conseguenti alla non perfetta comprensione del testo del bando.

La rapidità con cui i progetti si concludono deriva dal fatto che si finanziano solo i progetti portati a termine.

I dati elaborati si riferiscono a 52 schede di monitoraggio pervenute e sono relativi alla dimensione aziendale. Si tratta nel 76% dei casi di micro imprese e nel 24% di piccole imprese.

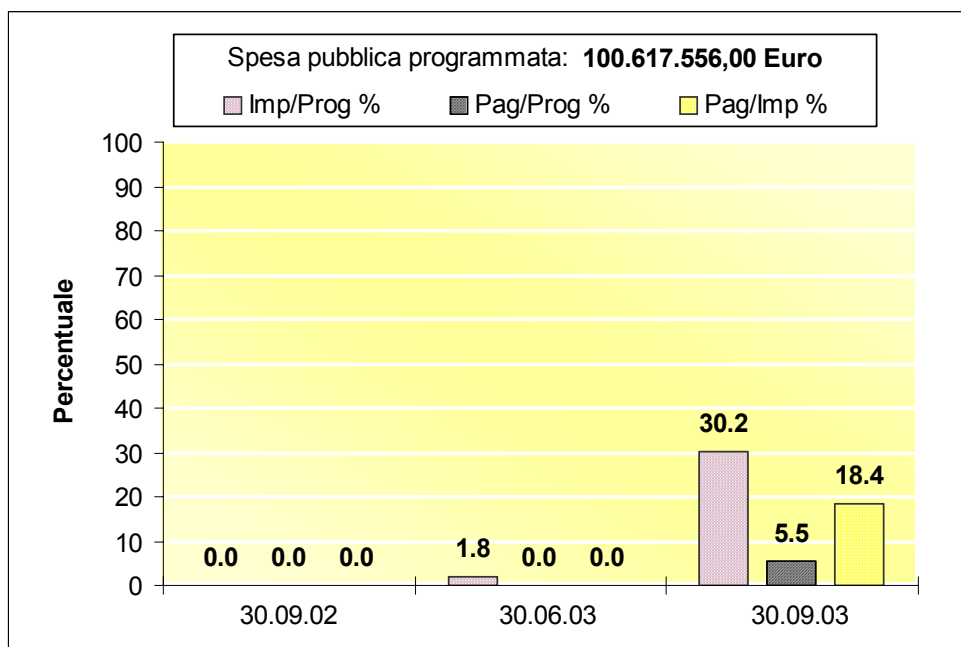


Figura 4.25: Indicatori di efficienza della spesa pubblica misura 1.1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

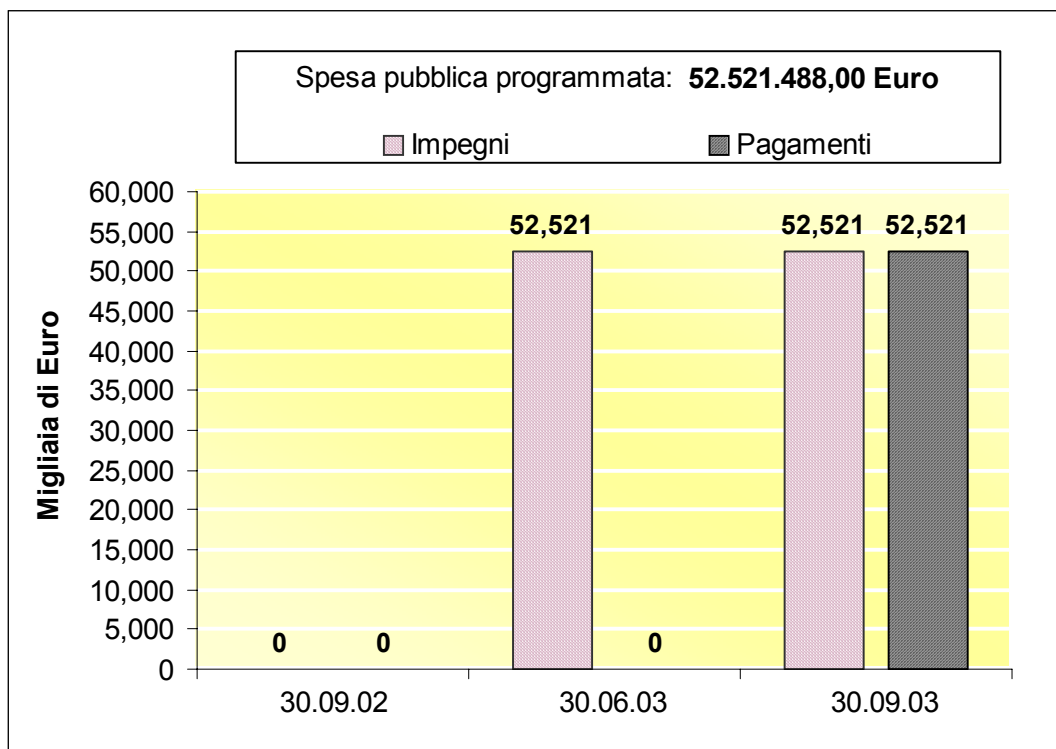
²⁰ La capacità decisionale è data dal seguente rapporto: progetti ammissibili/progetti presentati

DENOMINAZIONE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Numero progetti presentati	Numero progetti presentati alle scadenze previste	97
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili	76
Numero progetti approvati/finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dall'obiettivo 2	76
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati	8
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi	8
Numeri progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni	0
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto	0
Capacità progettuale	$\frac{\text{Progetti ammissibili}}{\text{Progetti presentati}}$	0,78
Capacità decisionale	$\frac{\text{Risorse disponibili}}{\text{Risorse disponibili programmate}^{21}}$	0,018
Efficienza attuativa	$\frac{\text{Progetti avviati}}{\text{Progetti approvati}}$	0,11
Riuscita attuativa	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti approvati}}$	0,13
	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti avviati}}$	1
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati	0

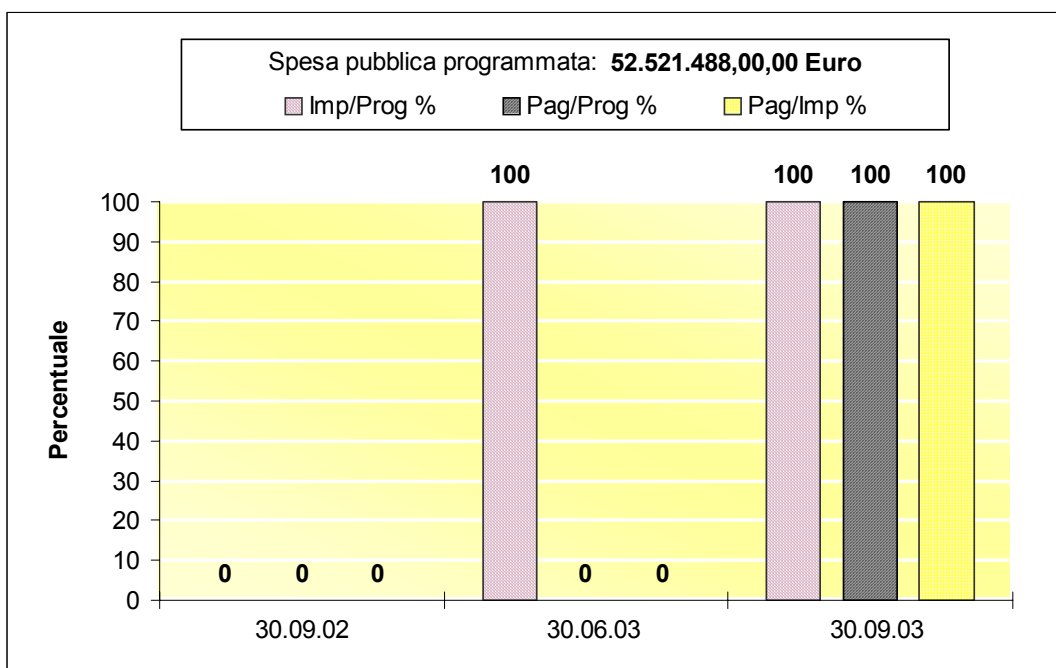
Tabella 4.18: Avanzamento procedurale Misura 1.1b2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

²¹ L'indicatore è stato interpretato dalle strutture in modo differente.

MISURA 1.2 Fondo di rotazione per l'artigianato**Figura 4.26:** Avanzamento finanziario Misura 1.2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

**Figura 4.27:** Indicatori di efficienza pubblica Misura 1.2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

A questa misura, unica dell'intero Programma, è stato attribuito l'intero ammontare di spesa pubblica impegnata, per un ammontare di 52.521.488 Euro, erogato per intero nel trimestre luglio - settembre. Tale risultato è senza dubbio da ricondursi al trasferimento delle risorse alla Veneto Sviluppo SpA, gestore della misura.

MISURA 1.3 Aiuti alla capitalizzazione dei consorzi fidi

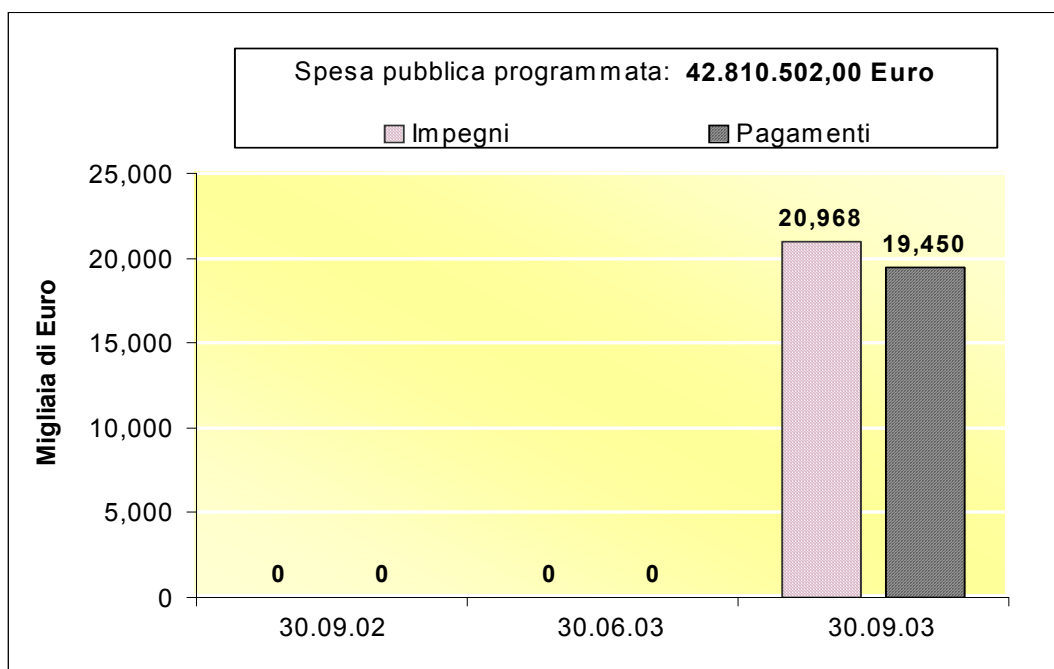


Figura 4.28: Avanzamento finanziario Misura 1.3

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Questa misura al 30.09.2003 registra una quota di impegni e di pagamenti di circa 20 milioni di Euro.

Tuttavia al 30.06.2003 la misura non presentava ancora impegni, infatti la Direzione competente ha provveduto, attraverso tre decreti a partire dalla fine di luglio 2003²², ad individuare i consorzi fidi (numero 28) a rimodulare il piano di riparto e a erogare a settembre 2003 i primi pagamenti.

²² Il primo è il 243 del 30.07.2003, il secondo è il 270 dell'08.09.2003 ed il terzo è il 272 del 12.09.2003.

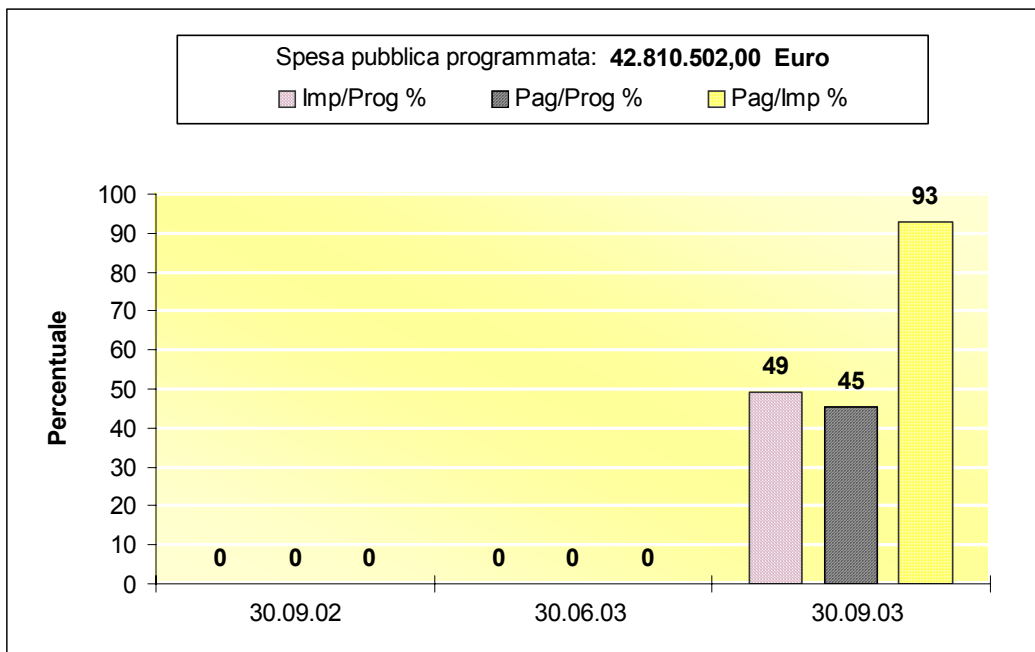
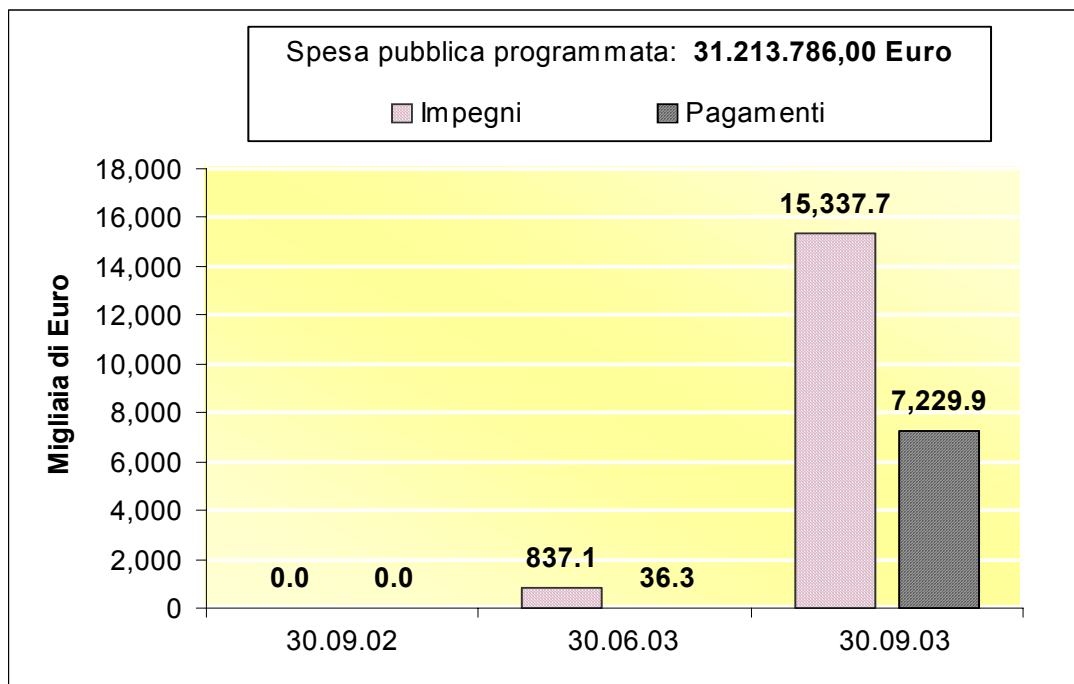
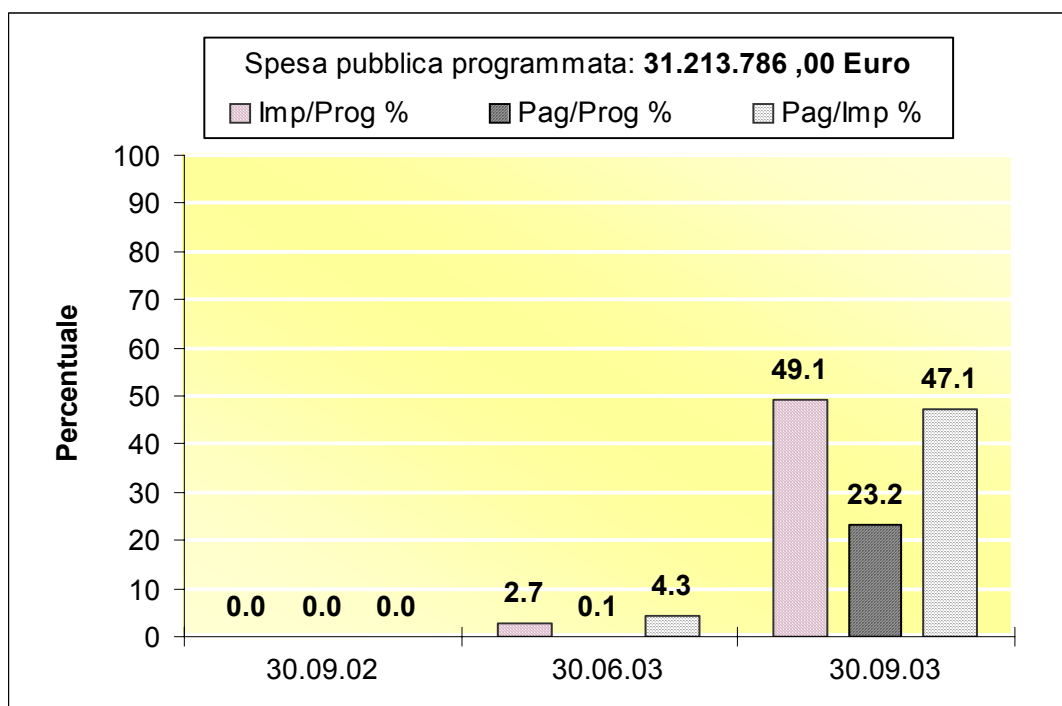


Figura 4.29: Indicatori di efficienza della spesa pubblica misura 1.3

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

MISURA 1.4 Aiuti al commercio e rivitalizzazione dei centri urbani**Figura 4.30:** Avanzamento finanziario Misura 1.4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

**Figura 4.31:** Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 1.4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La misura 1.4 si distingue per aver ottenuto una forte risposta dal territorio, sono ben 1.024 i progetti presentati alla scadenza prevista dal bando.

A fronte dell'elevata partecipazione, la situazione finanziaria al 30.06.2003 si dimostra non soddisfacente e non veritiera. I dati rilevati, infatti, fanno registrare impegni di appena 800.000 Euro, pari a 2,7% del programmato. Il rapporto tra pagamenti e impegni supera a stento il 4%. A giustificazione di risultati così modesti va ricordato che si tratta di progetti piuttosto complessi, che richiedono un'attenzione particolare e un impegno, in termini tempi di lavoro di istruttoria, non indifferenti. Nel trimestre successivo, al 30.09.2003, gli impegni aumentano fino a superare i 15 milioni di Euro, metà dei quali (47,1%) vengono erogati.

La misura è di tipo misto, presenta cioè al suo interno un'azione infrastrutturale *Attrezzature complementari e interventi di qualificazione dell'offerta nei centri urbani* e una a regime di aiuto *Qualificazione degli esercizi commerciali*.

Il bando di gara, segnalando la preferenza per la prima tipologia, distingue le richieste in:

- progetti integrati, prevedono la realizzazione in modo coordinato di interventi relativi sia all'azione A che all'azione B;
- domande singole, riguardanti la sola azione A o la sola azione B.

Le domande pervenute alla scadenza sono 1.024, così ripartite:

- Progetti integrati 858 (azione A 202, azione B 656);
- Singola azione A 126;
- Singola azione B 40.

I progetti avviati sono in totale 10, nessuno risulta finora concluso, risultato questo facilmente prevedibile per la presenza di interventi a carattere infrastrutturale e che richiedono tempi medio-lunghi per la loro realizzazione.

DENOMINAZIONE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Numero progetti presentati	Numero progetti presentati alle scadenze previste	1.024
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili	683
Numero progetti approvati/finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dall'obiettivo 2	683
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati	10
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi	0
Numeri progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni	0
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto	0
Capacità progettuale	$\frac{\text{Progetti ammissibili}}{\text{Progetti presentati}}$	1
Capacità decisionale	$\frac{\text{Risorse impegnate}}{\text{Risorse disponibili programmate}}$ ²³	nd
Efficienza attuativa	$\frac{\text{Progetti avviati}}{\text{Progetti approvati}}$	0,014
Riuscita attuativa	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti approvati}}$	0
	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti avviati}}$	0
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati	0

Tabella 4.19: Avanzamento procedurale Misura 1.4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

MISURA 1.5 Servizi alle imprese

Questa misura al 30.09.2003 registra una quota di impegni nulla.

Il termine per la presentazione delle domande è scaduto e le richieste di contributo pervenute sono 1.006. In questa sede si può solo rilevare l'alto gradimento degli interventi promossi dalla misura.

²³ L'indicatore è stato interpretato dalle strutture in modo differente

MISURA 1.6 Interventi di animazione economica

Questa misura al 30.06.2003 registra una quota di impegni poco superiore ai 300.000 Euro, a fronte di pagamenti di 130.000 Euro. Sebbene dai dati relativi all'ultimo trimestre si possa supporre un avvio della misura, gli impegni di questa rappresentano appena il 5% del programmato corrispondente.

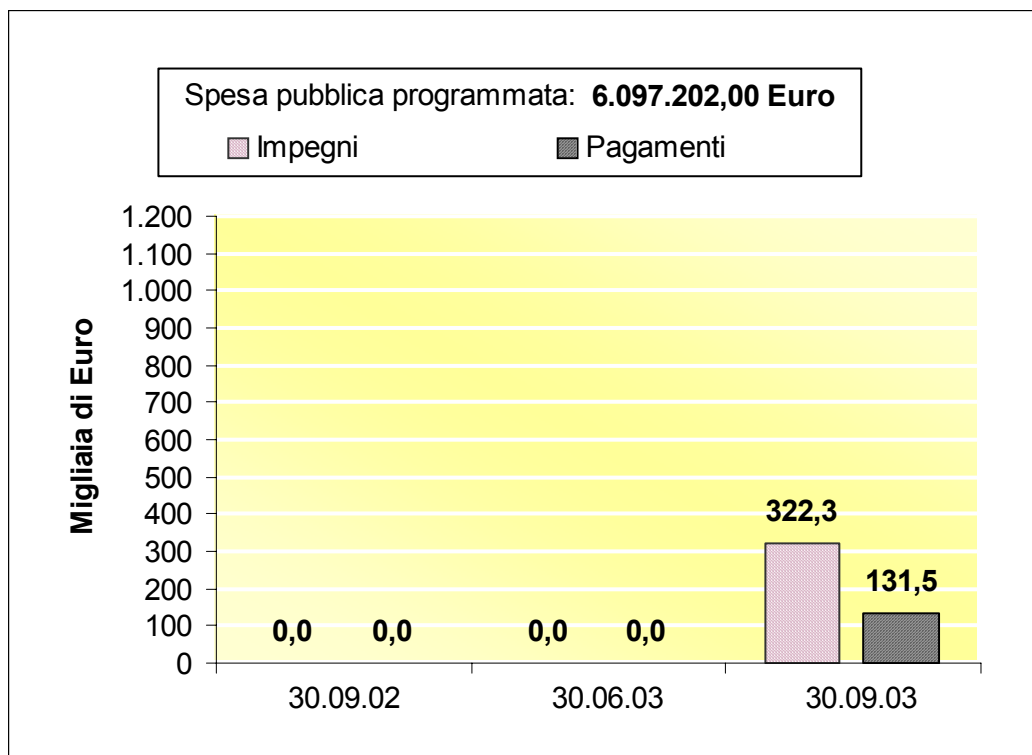


Figura 4.32: Avanzamento finanziario Misura 1.6

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

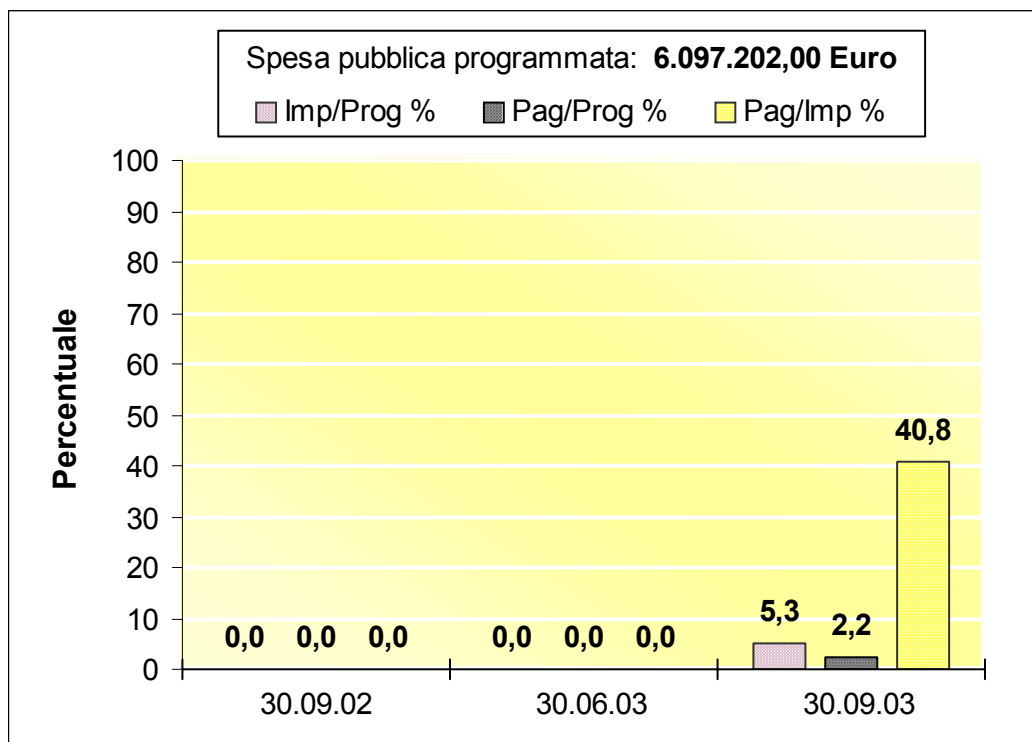


Figura 4.33 Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 1.6

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

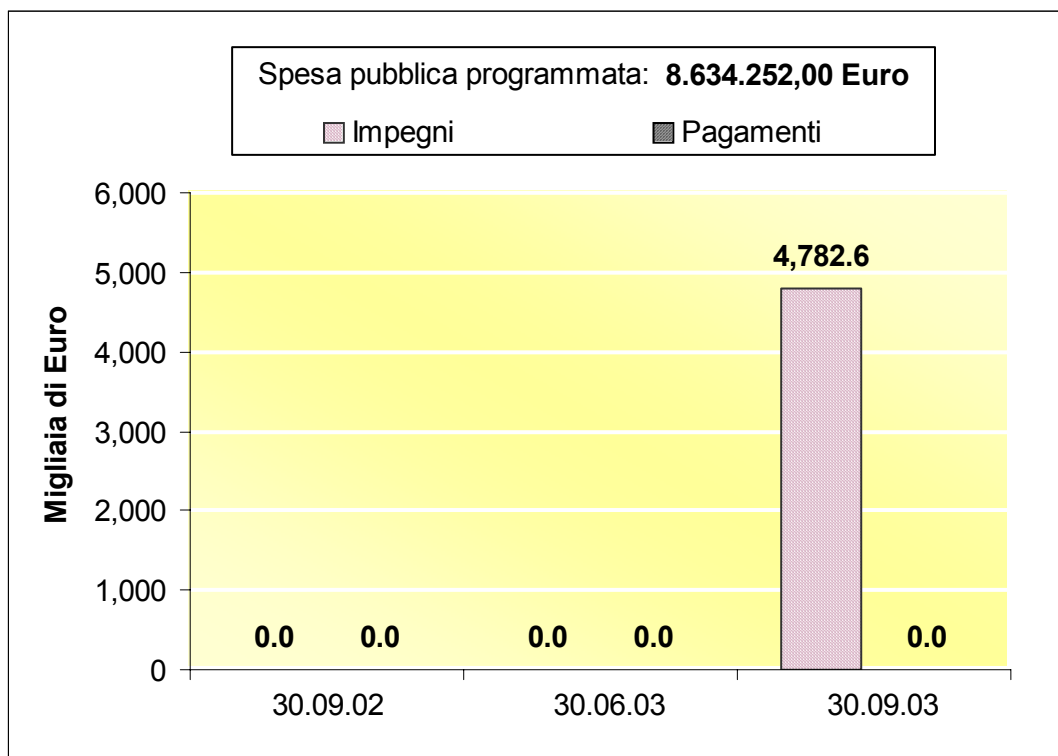
Occorre sottolineare, tuttavia, come il valore degli impegni non sia sempre stato nullo. Osservando i dati finanziari al 31.03.2003, infatti, risulta impegnato un milione di Euro, in quanto considerato erroneamente della Regione e non del beneficiario come in realtà si trattava.

DENOMINAZIONE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Numero progetti presentati	Numero progetti presentati alle scadenze previste	51
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili	25
Numero progetti approvati/finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dall'obiettivo 2	25
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati	25
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi	25
Numeri progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni	2
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto	0
Capacità progettuale	$\frac{\text{Progetti ammissibili}}{\text{Progetti presentati}}$	0,9
Capacità decisionale	$\frac{\text{Risorse impegnate}^{24}}{\text{Risorse disponibili programmate}}$	0,58
Efficienza attuativa	$\frac{\text{Progetti avviati}}{\text{Progetti approvati}}$	1
Riuscita attuativa	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti approvati}}$	0
	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti avviati}}$	0
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati	0

Tabella 4.20: Avanzamento procedurale Misura 1.6

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

²⁴ L'indicatore è stato interpretato dalle strutture in modo differente

MISURA 1.7 Contributi per la ricerca e l'innovazione**Figura 4.34:** Avanzamento finanziario Misura 1.7

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

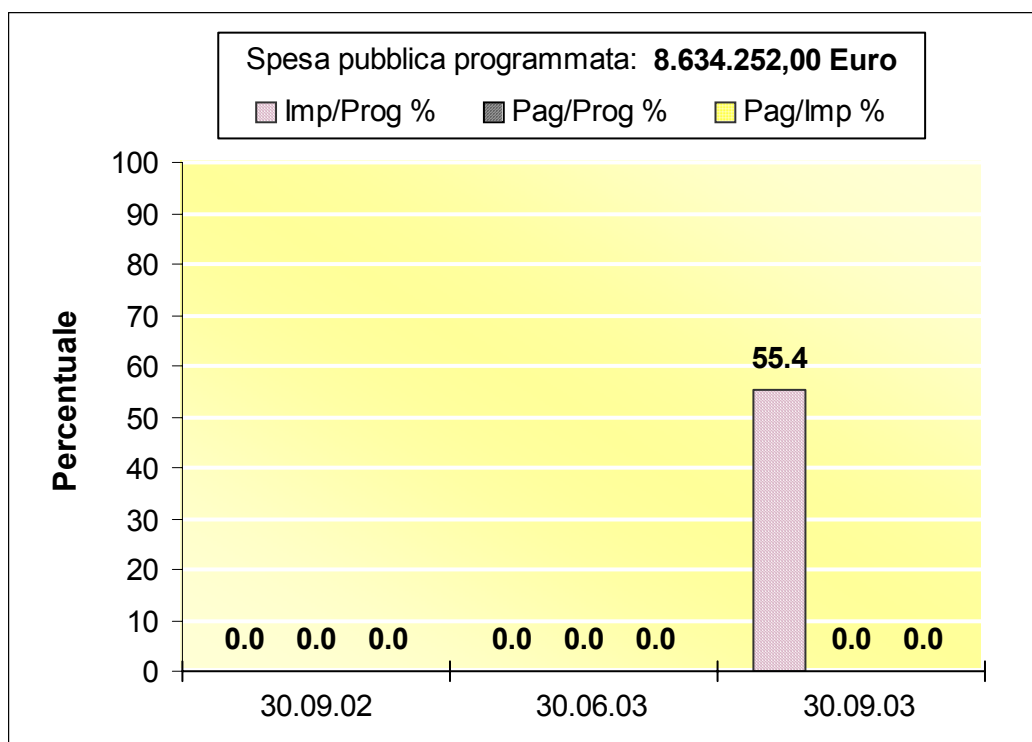


Figura 4.35: Indicatori di efficienza della spesa pubblica misura 1.7

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Questa misura al 30.09.2003 registra una quota di impegni di quasi 5 milioni di Euro. L'approvazione del bando a cui sono riferiti tali impegni (DGR n.2633 del 8.08.2003) è recente e per questo la quota di pagamenti risulta essere ancora nulla.

4.3.2 Asse 2

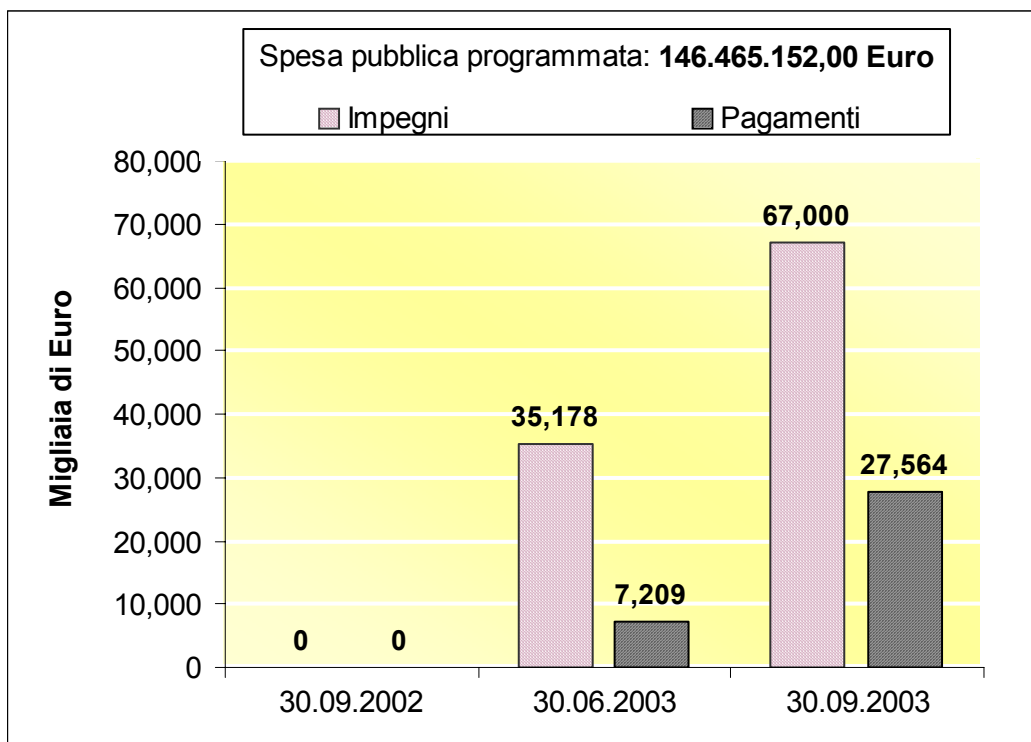


Figura 4.36: Avanzamento finanziario Asse 2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

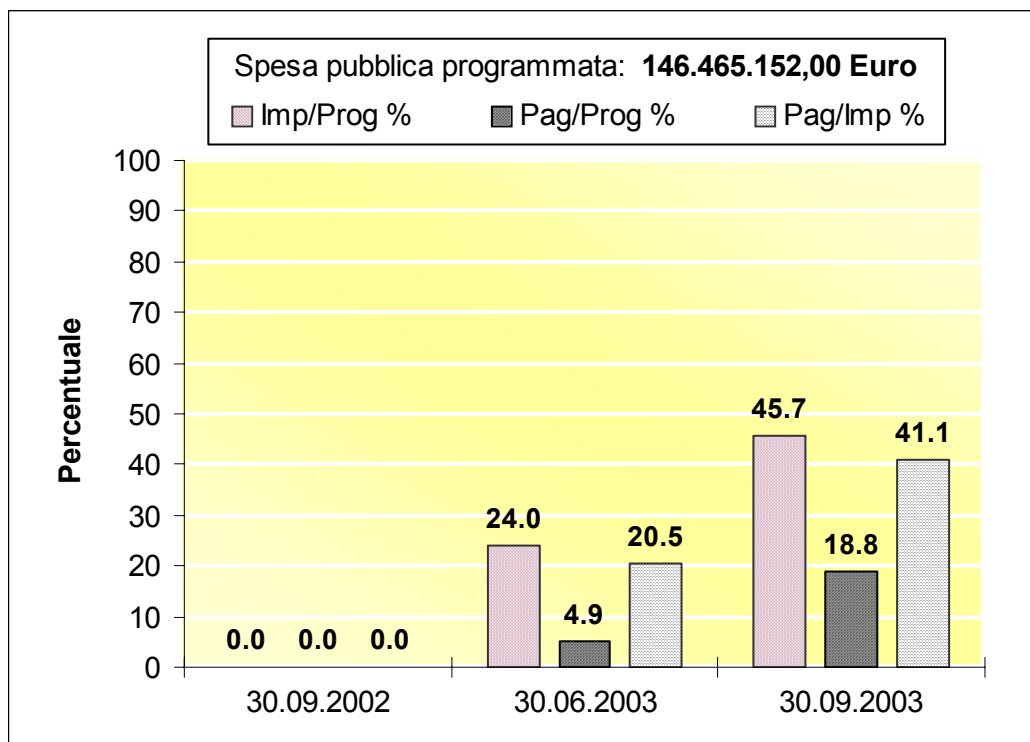


Figura 4.37: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Asse 2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La situazione finanziaria, al 30.09.2003, dell'asse 2, in funzione del carattere infrastrutturale delle misure, può considerarsi soddisfacente. Tale positivo andamento è imputabile all'elevato ricorso a progetti a regia regionale che ha evitato il consueto avvio stentato di questa tipologia di interventi.

Gli impegni e i pagamenti rilevati si riferiscono alle sole misure 2.1 e 2.4. Per quanto riguarda le altre, malgrado sia stato emanato il bando della 2.2 e siano stati individuati di recente alcuni progetti a regia regionale all'interno della 2.5, i loro dati finanziari risultano ancora nulli. La misura 2.3, invece, non è ancora avviata (cfr. tab. successiva)

L'ultimo trimestre ha fatto segnare uno sviluppo notevole nell'avanzamento finanziario dell'asse, sia per quanto riguarda gli impegni che i pagamenti. Si è passati, infatti, dai 3,6 milioni di Euro di impegni registrati al 31.03.2003 (2,5% del programmato) agli attuali 67 milioni (45,7% programmato). I pagamenti, superiori ai 7,2 milioni di Euro alla precedente rilevazione dei dati di monitoraggio, hanno raggiunto un importo di 27,5 milioni di Euro, pari a circa il 18,8% del programmato e 41,1% dell'impegnato.

L'accelerazione della situazione finanziaria dell'asse registrata nell'ultimo trimestre è frutto dell'attività normativa che ha interessato le misure nei mesi precedenti. Alcune misure, infatti, già al 30.09.2002 avevano emanato il bando di gara (2.2) e individuato alcuni progetti a regia regionale (2.1 e 2.4). In data 31.03.2003 invece di assistere al recupero delle misure non avviate si è

rilevato un aggravarsi del loro ritardo, in conseguenza dell'ulteriore selezione di progetti a regia regionale da parte delle misure 2.1 e 2.4, che ha determinato appunto un incremento del livello degli impegni e dei pagamenti.

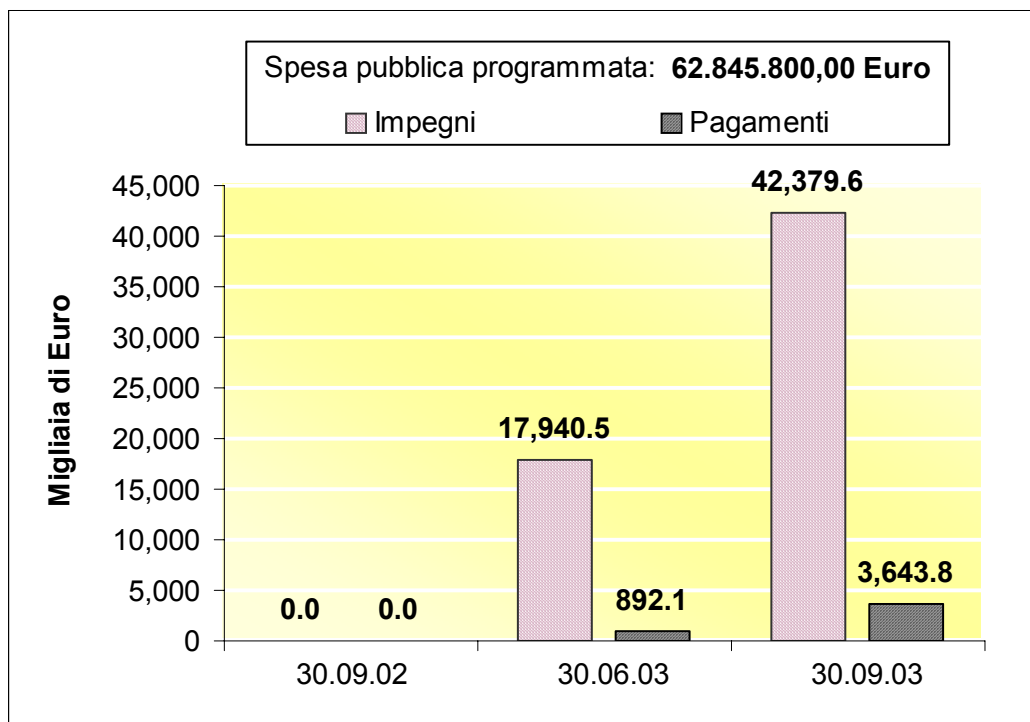
Come schematizzato nella tabella sottostante, la misura 2.2 si caratterizza per essere l'unica dell'asse attivata solamente attraverso l'emanazione del bando di gara. Il ritardo della sua attuazione finanziaria, oltre al mancato utilizzo della regia regionale, è imputabile all'ampio arco temporale previsto per l'approvazione della graduatoria dei beneficiari. Per l'importanza dei progetti che vanno analizzati con il ricorso a professionalità specifiche e richiedono un periodo di tempo piuttosto lungo, il bando stabiliva entro giugno del 2003 la conclusione della fase istruttoria²⁵, scadenza che nel concreto è stata anticipata a maggio con l'approvazione della graduatoria.

MISURE	BANDO	PROGETTI REGIA REGIONALE
2.1	zone ob. 2: approvato con DGR n. 2070 del 26/07/02; zone a sost. trans: approvato con DGR n. 2368 del 09/08/02	individuazione di 11 progetti con DGR n. 834 del 12/04/02;
		individuazione di 3 progetti con DGR 2372 del 09/08/02
		individuazione di un progetto con DGR 4145 del 30/12/02
		individuazione di 2 progetti con DRG. 1713 del 30/05/03
2.2	zone ob. 2 e a sost. trans: approvato con DGR n. 1682 del 21/06/02	
2.3	zone ob. 2: in fase di predisposizione	
2.4	zone ob. 2: approvato con DGR n. 2383 del 09/08/02	individuazione di 5 progetti con DGR n. 834 del 12/04/02;
		individuazione di 4 progetti con DRG. 4145 del 30/12/02
2.5	zone a sost. trans: in fase di predisposizione	Individuazione di 4 progetti con DGR 1713 del 30/05/03

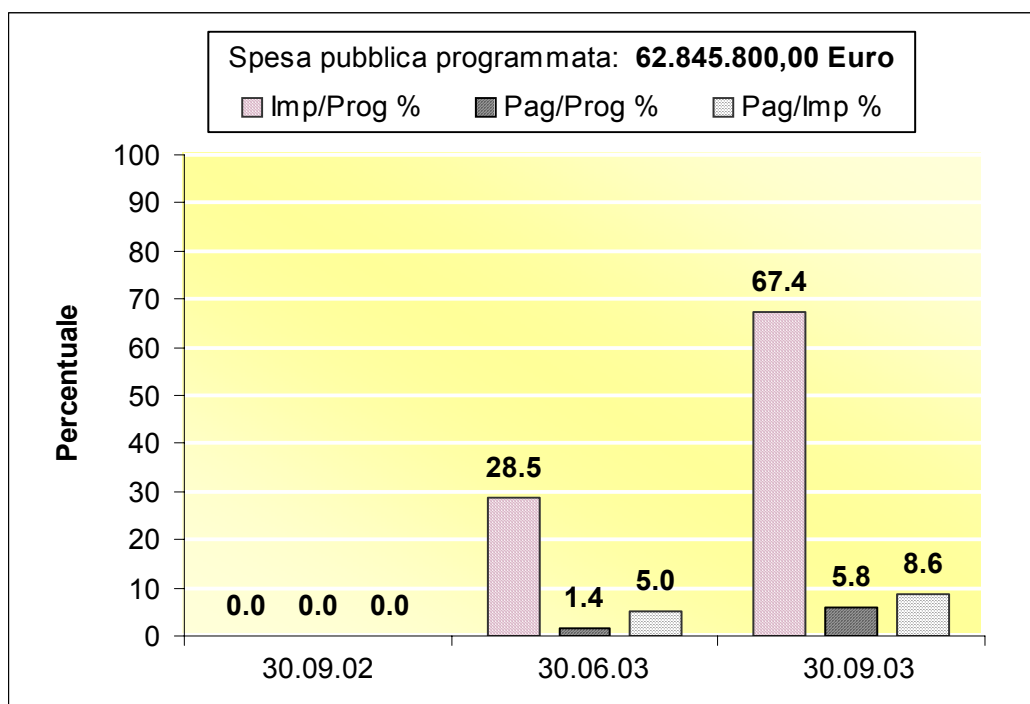
Tabella 4.21. Situazione delibere di attivazione degli interventi asse 2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

²⁵ L'approvazione della graduatoria è stata emanata con DGR 1710 del 30/05/03

MISURA 2.1 Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese**Figura 4.38:** Avanzamento finanziario misura 2.1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

**Figura 4.39:** Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 2.1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Gli impegni superano i 40 milioni di Euro, mentre i pagamenti rappresentano ancora una cifra ridotta, inferiore ai 4 milioni di Euro.

I dati rilevati dal monitoraggio finanziario si riferiscono a progetti a regia regionale, dato che attualmente non sono ancora stati approvati i risultati delle istruttorie dei bandi relativi alle aree obiettivo 2 e a sostegno transitorio per le misure 2.2, 2.3 e 2.5.

I progetti a regia regionale sono 17, tutti ammissibili e approvati. Di questi, finora, ne sono stati avviati 4 e nessuno, trattandosi di interventi a medio-lungo termine, risulta concluso.

Per quanto riguarda le domande di contributo avanzate in seguito all'emanazione del bando sono risultate in totale 83, di cui 65 in aree Obiettivo 2 e le rimanenti 18 nelle zone a sostegno transitorio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Phasing out	Obiett. 2
Numero progetti presentati	Numero progetti presentati alle scadenze previste	4	13
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili	4	13
Numero progetti approvati/finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dall'obiettivo 2	4	13
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati	1	9
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi	0	0
Numeri progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni	0	0
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto	0	0
Capacità progettuale	$\frac{\text{Progetti ammissibili}}{\text{Progetti presentati}}$	1	1
Capacità decisionale	$\frac{\text{Risorse impegnate}}{\text{Risorse disponibili programmate}}$ ²⁶	0,99	0,44
Efficienza attuativa	$\frac{\text{Progetti avviati}}{\text{Progetti approvati}}$	0,25	0,69
Riuscita attuativa	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti approvati}}$	0	0
Riuscita attuativa	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti avviati}}$	0	0
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati	0	0

Tabella 4.22: Avanzamento procedurale Misura 2.1 - Regia Regionale

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

²⁶ L'indicatore è stato interpretato dalle strutture in modo differente

MISURA 2.2 Investimenti di carattere energetico

Questa misura al 30.09.2003 registra una quota di impegni nulla. Tuttavia, con DGR 1710 del 30/05/2003, sono state approvate le graduatorie dei progetti in aree obiettivo 2 e nelle zone a sostegno transitorio.

Per gli interventi ricadenti nelle prime sono giunte entro la scadenza 61 richieste di finanziamento, di queste 56 sono state dichiarate ammissibili (capacità progettuale pari a 0,92). Non tutti i progetti che hanno superato l'esame formale sono poi stati approvati/finanziati, infatti, solamente 51 su 56 riceveranno il contributo, probabilmente per l'esaurimento delle risorse previste.

Per i progetti relativi alle aree phasing out, invece, sono stati presentate 14 domande, 11 dei quali ritenuti ammissibili.

DENOMINAZIONE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Phasing out	Obiett. 2
Numero progetti presentati	Numero progetti presentati alle scadenze previste	14	61
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili	11	56
Numero progetti approvati/finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dall'obiettivo 2	11	51
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati	0	0
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi	0	0
Numeri progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni	0	0
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto	0	0
Capacità progettuale	$\frac{\text{Progetti ammissibili}}{\text{Progetti presentati}}$	0,79	0,92
Capacità decisionale	$\frac{\text{Risorse impegnate}}{\text{Risorse disponibili programmate}}$ ²⁷	0,49	1
Efficienza attuativa	$\frac{\text{Progetti avviati}}{\text{Progetti approvati}}$	0	0
Riuscita attuativa	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti approvati}}$	0	0
	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti avviati}}$	0	0
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati	0	0

Tabella 4.23: Avanzamento procedurale Misura 2.2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

MISURA 2.3 Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia

Questa misura al 30.09.2003 registra una quota di impegni nulla.

²⁷ L'indicatore è stato interpretato dalle strutture in modo differente

MISURA 2.4 Intermodalità e logistica

La misura ricorre sia a progetti a regia regionale che a bandi. L'alto livello di impegni raggiunto trova spiegazione nei primi, mentre per la concessione di finanziamenti previsti dal bando di gara sono pervenute all'Amministrazione competente 15 domande di finanziamento. L'istruttoria non è si è ancora conclusa. Considerata la situazione nel complesso la misura pare evolvere in senso positivo.

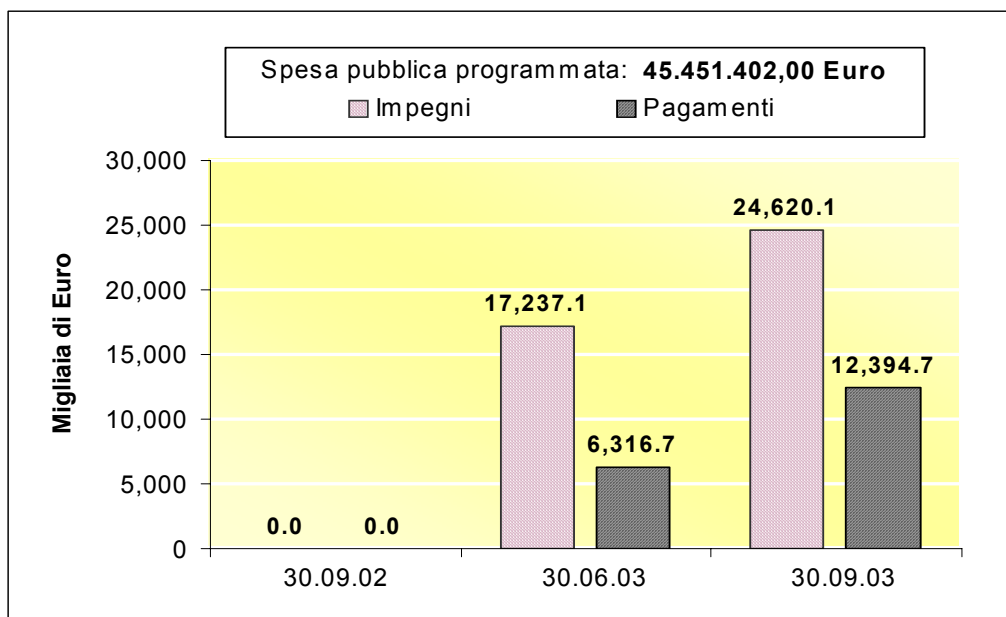


Figura 4.40: Avanzamento finanziario misura 2.4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

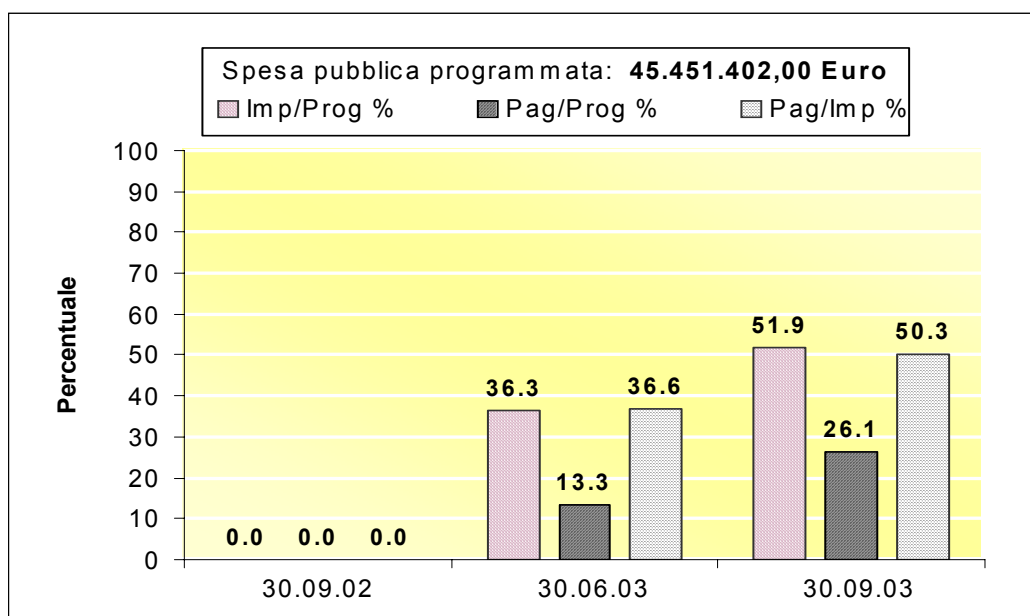


Figura 4.41: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 2.4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

DENOMINAZIONE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Regia Regionale	Bandi
Numero progetti presentati	Numero progetti presentati alle scadenze previste	9	15
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili	9	0
Numero progetti approvati/finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dall'obiettivo 2	9	0
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati	5	0
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi	0	0
Numeri progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni	0	0
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto	0	0
Capacità progettuale	$\frac{\text{Progetti ammissibili}}{\text{Progetti presentati}}$	1	0
Capacità decisionale	$\frac{\text{Risorse impegnate}}{\text{Risorse disponibili programmate}}$ ²⁸	0,77	0
Efficienza attuativa	$\frac{\text{Progetti avviati}}{\text{Progetti approvati}}$	0,55	0
Riuscita attuativa	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti approvati}}$	0	0
	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti avviati}}$	0	0
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati	0	0

Tabella 4.24: Avanzamento procedurale Misura 2.4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

²⁸ L'indicatore è stato interpretato dalle strutture in modo differente

MISURA 2.5 Sviluppo della società dell'informazione

Questa misura al 30.09.2003 registra una quota di impegni nulla. In ogni caso sono 4 i progetti presentati e ritenuti ammissibili.

DENOMINAZIONE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Phasing out	Obiett. 2
Numero progetti presentati	Numero progetti presentati alle scadenze previste	1	3
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili	1	3
Numero progetti approvati/finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dall'obiettivo 2	1	3
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati	0	0
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi	0	0
Numeri progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni	0	0
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto	0	0
Capacità progettuale	<u>Progetti ammissibili</u> Progetti presentati	1	1
Capacità decisionale	<u>Risorse impegnate</u> ²⁹ Risorse disponibili programmate	0	0
Efficienza attuativa	<u>Progetti avviati</u> Progetti approvati	0	0
Riuscita attuativa	<u>Progetti conclusi</u> Progetti approvati	0	0
	<u>Progetti conclusi</u> Progetti avviati	0	0
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati	0	0

Tabella 4.25: Avanzamento procedurale Misura 2.5

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

²⁹ L'indicatore è stato interpretato dalle strutture in modo differente

4.3.3 Asse 3

L'asse 3 è l'unico dell'intero programma che al 30.06.2003 non risultava partito dal punto di vista finanziario. Questa situazione, grazie alla numerosità dei progetti individuati con la misura 3.2, è migliorata nell'ultimo trimestre, con una quota di impegni pari a più di 6 milioni di Euro e di pagamenti poco superiori al milione di Euro.

Sebbene si rilevi questo modesto stato di avanzamento, in fase di avviamento l'asse si è dimostrato molto attivo. Al 30.09.2002, infatti, il bando della 3.1 si trovava in fase di predisposizione, mentre erano ben 107 le iniziative individuate per la 3.2. Il bando è stato emanato a novembre 2002. A questa rapidità nell'attivare le misure dal punto di vista procedurale, non è seguita una così veloce definizione della quota di spesa pubblica impegnata. Si tratta, in ogni caso, di interventi complessi in quanto prevedono progetti integrati. Richiedono pertanto una fase di istruttoria e di attivazione piuttosto lunga che dovrebbe concludersi in tempi rapidi e dare piena attuazione agli interventi previsti dall'asse e la totale utilizzazione delle risorse assegnate.

MISURE	BANDO	PROGETTI REGIA REGIONALE
3.1	Approvato con DGR n. 3217 del 08/11/02 ed integrato con DGR 4141 del 30/12/02	
3.2	Approvato con DGR n. 1573 del 23/05/03 (progetto 'Ville venete')	individuazione di 107 progetti con DGR n. 2381 del 09/08/02 individuazione progetti con DGR n. 1966 del 24/06/03

Tabella 4.26: Situazione delibere di attivazione degli interventi Asse 3

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

MISURA 3.1 Ricettività e strutture a supporto delle attività turistiche

Questa misura al 30.06.2003 registra una quota di impegni nulla. Il ritardo della sua attivazione verrà trattato nel paragrafo successivo misure che presentano difficoltà.

MISURA 3.2 Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità

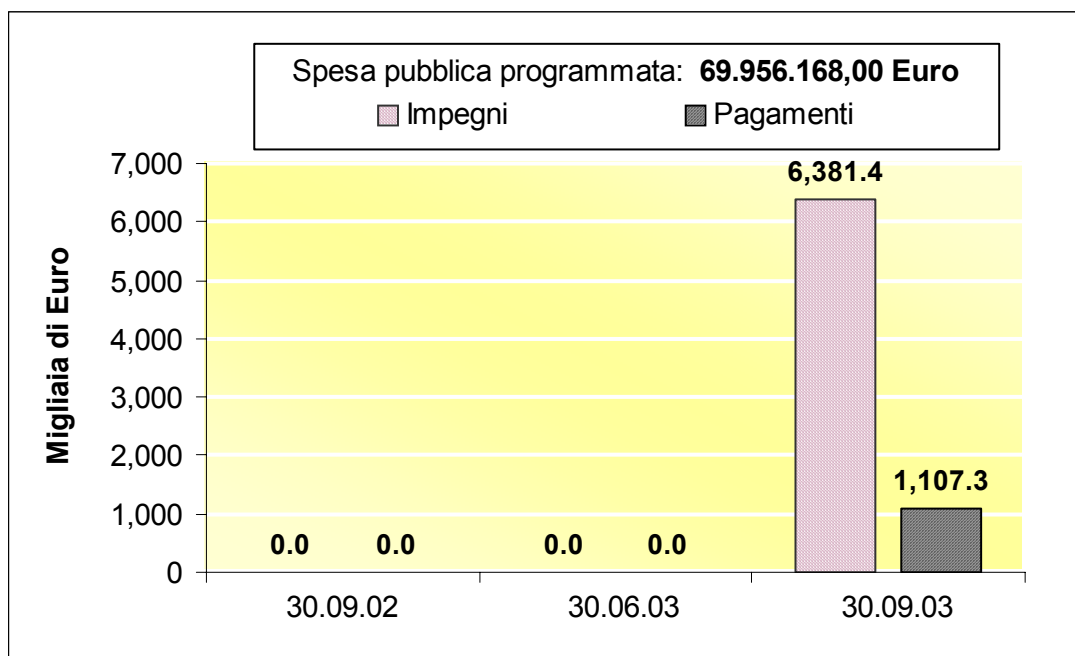


Figura 4.42: Avanzamento finanziario misura 3.2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Questa misura al 30.09.2003 registra una quota di impegni superiore ai 6 milioni di Euro, cifra che non arriva a coprire un decimo del programmato; le erogazioni sono molto inferiori, di poco superiori al milione di Euro.

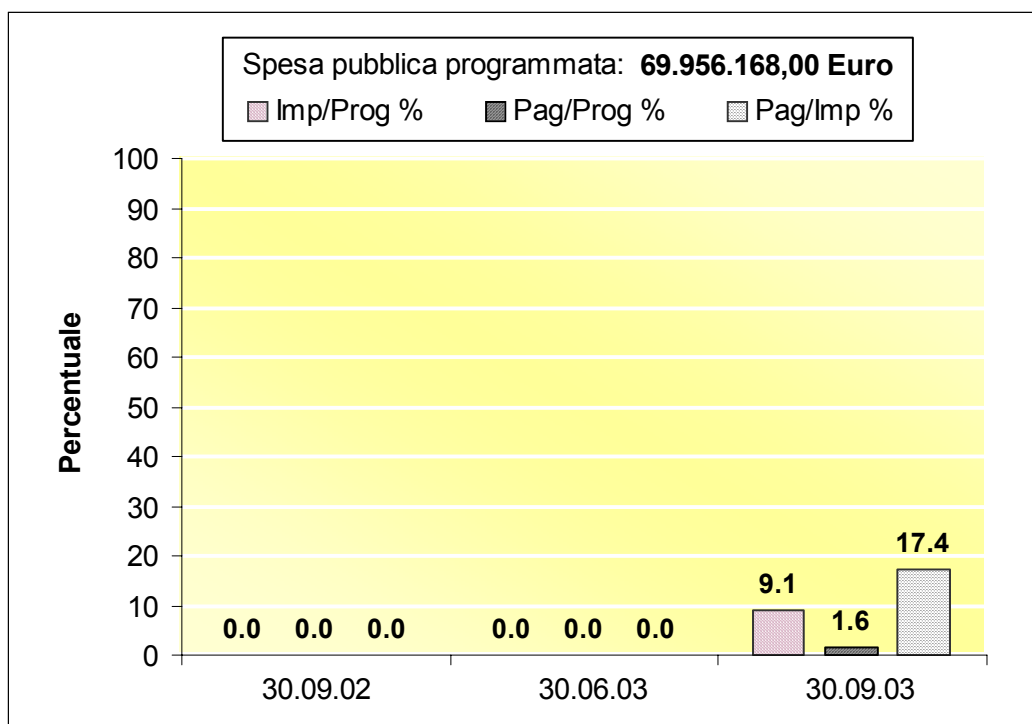


Figura 4.43: Indicatori di efficienza della spesa pubblica 3.2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

4.3.4 Asse 4

L'avanzamento dell'asse Ambiente e Territorio si contraddistingue da quello degli altri del Programma. La rapida attivazione dal punto di vista normativo (individuazione di progetti a regia regionale ed emanazione dei bandi) non è stata accompagnata, però, da una altrettanto veloce performance finanziaria. Ad eccezione dell'asse 3, infatti, è l'unico asse a presentare impegni solo a partire dal trimestre marzo-giugno 2003. Se si considera la quota percentuale raggiunta dagli impegni rispetto al totale programmato, si nota, tuttavia, come l'asse 4 si attesti a livelli più elevati rispetto sia all'asse 1 che all'asse 2. Per quanto riguarda l'indice dei pagamenti sul programmato, invece, risulta essere maggiormente performante solo dell'asse 3.

Si tratta di un asse prevalentemente infrastrutturale caratterizzato dalla presenza di progetti impegnativi per portata finanziaria, per complessità tecnica e per il quadro legislativo da rispettare. Questi fattori determinano da un lato un avvio lento, spesso dovuto alla presentazione di progetti preliminari, dall'altro l'assegnazione di quote importanti di finanziamento dopo la definizione del progetto definitivo.

La maggior parte degli impegni proviene dalla Misura 4.1 e 4.2, che contribuiscono rispettivamente per circa il 60% e il 30% al totale impegni dell'asse al 30/06/03; si tratta delle misure finanziariamente più importanti dell'asse, dal momento che assorbono il 38% e il 46% della spesa pubblica dell'asse stesso, finanziando interventi strategici nel settore della gestione dei rifiuti, delle acque e della tutela del territorio. Il contributo ridotto della misura 4.3 agli impegni complessivi dell'asse si spiega con le tipologie progettuali finanziate (monitoraggio ambientale ed educazione/informazione) e corrisponde al minore peso finanziario della misura in termini di spesa pubblica programmata.

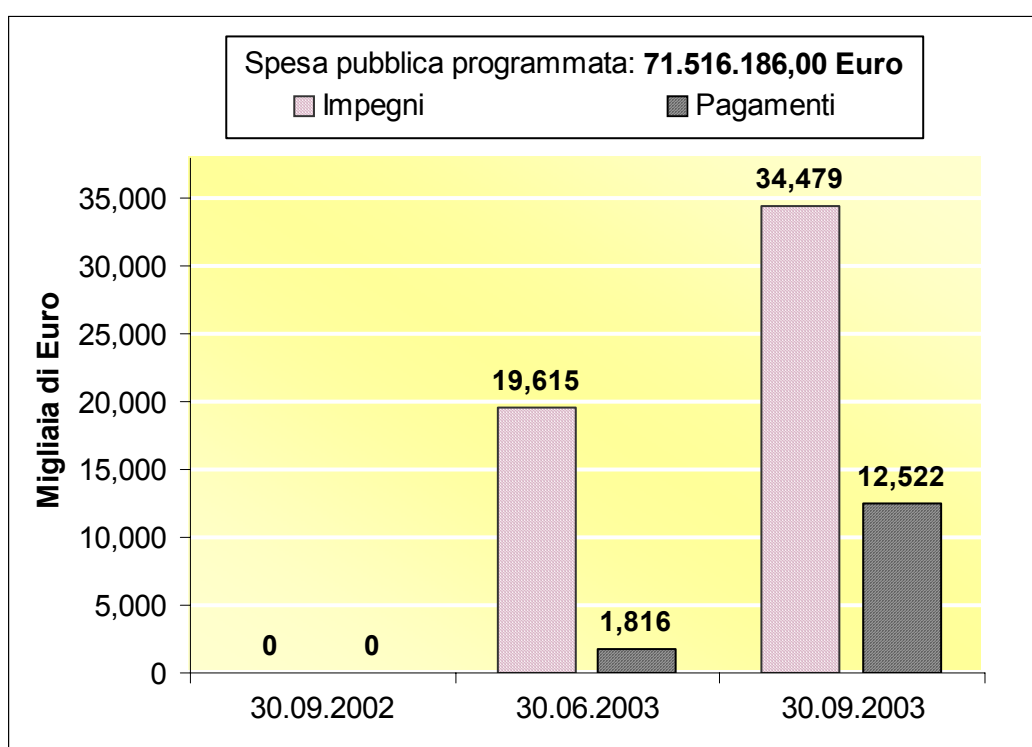


Figura 4.44: Avanzamento finanziario Asse 4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

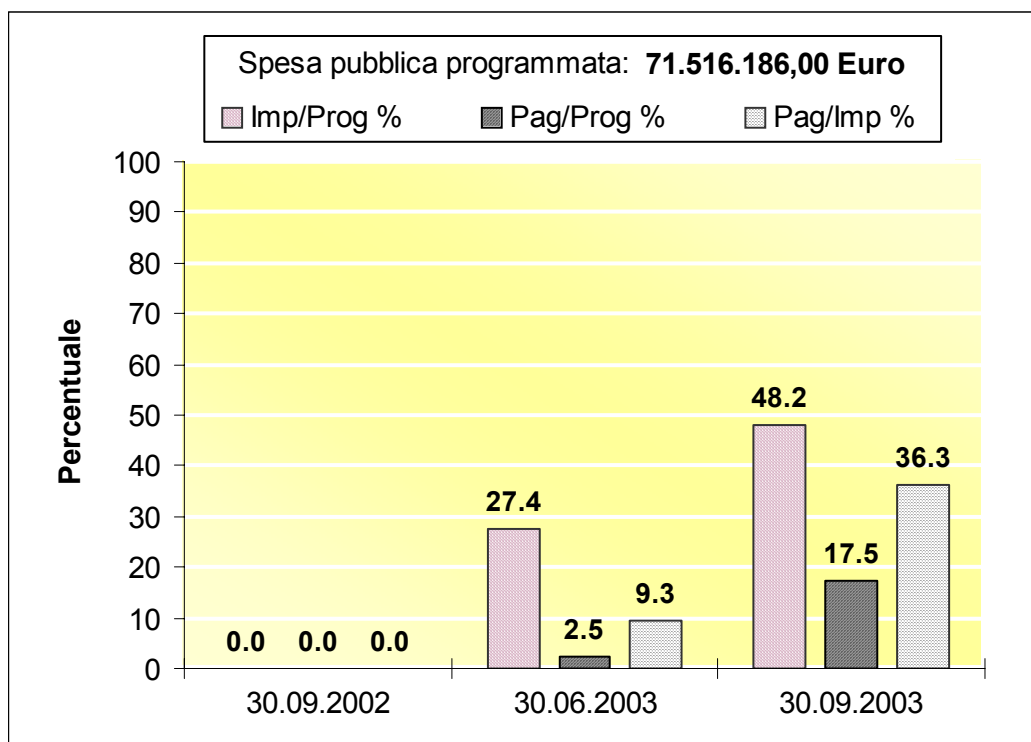


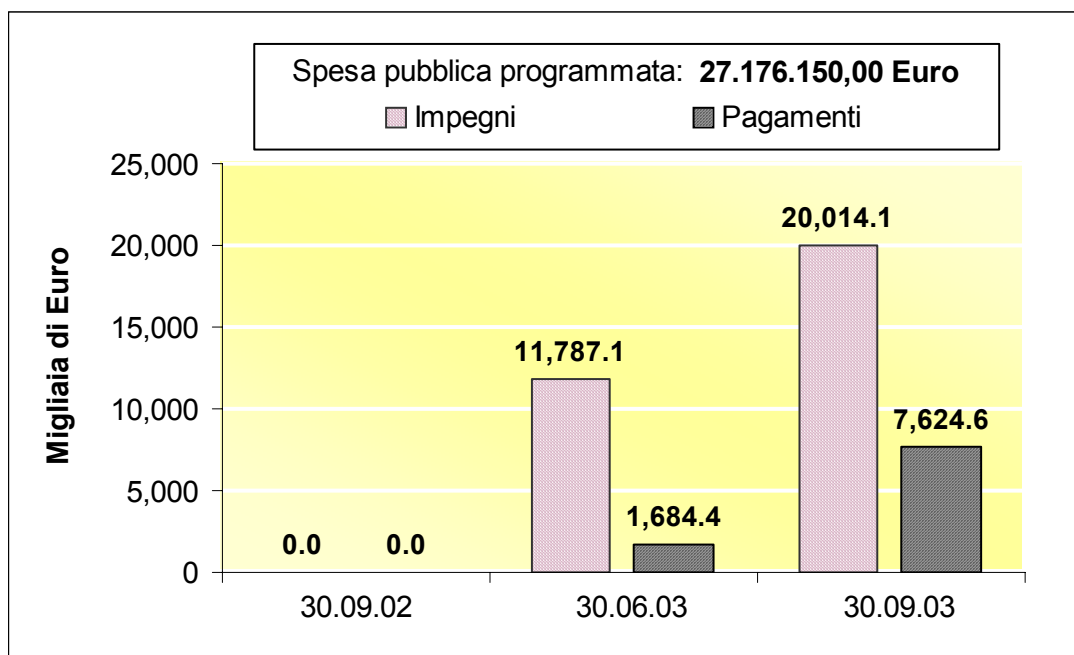
Figura 4.45: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Asse 4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

MISURE	BANDO	PROGETTI REGIA REGIONALE
4.1		individuazione 21 progetti con DGR n. 835 del 12/04/02 individuazione di un progetto con DRG. 4145 del 30/12/02 individuazione di un progetto con DGR 1713 del 30/05/03
4.2		individuazione di 22 progetti con DGR n. 835 del 12/04/02 individuazione di un progetto con DRG. 4145 del 30/12/02
4.3		approvati quattro programmi con DGR n. 2384 dello 09/08/02
4.4	zone ob. 2 e a sost. trans: approvato con DGR n. 1295 del 18/05/02 e riaperto con DGR n. 2385 dello 09/08/02 zone ob. 2 e a sost. trans: approvato con DGR 368 del 14/02/03	

Tabella 4.27: Situazione delibere di attivazione degli interventi asse 4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Misura 4.1 Infrastrutture ambientali**Figura 4.46:** Avanzamento finanziario Misura 4.1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La misura 4.1 raggiunge al 30.09.2003 elevati livelli di impegni, poco più del 70% della spesa programmata. I pagamenti per contro continuano ad attestarsi su livelli modesti (28,1%) anche se, comunque, superiori non solo alla media dell'asse, ma anche alla maggior parte delle misure del programma. I progetti individuati sono 23, tutti a regia regionale. Si tratta sempre di progetti importanti che hanno subito un rallentamento, oltre per la complessità delle opere, anche per effetto delle normative comunitarie in materia di rifiuti e di acque. In particolare sono state riscontrate da parte sia degli enti attuatori che degli uffici regionali alcune difficoltà in merito al recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza; in alcuni casi, inoltre, si sono verificati ritardi da parte delle Province nella fase di esame progetto e rilascio autorizzazione. La preferenza assegnata all'immediata cantierabilità ha tuttavia contribuito a contenere il ritardo nell'avvio degli interventi e quindi nei pagamenti.

E' da segnalare, inoltre, che il CdP stabilisce che fino al 31/12/03 è resa disponibile una quota massima di finanziamento pari al 30% degli importi globalmente previsti per il settore delle risorse idriche e concede l'accesso al restante 70% dopo il 31/12/03 solo previa definizione di Piani d'Ambito cui ricondurre gli interventi; è quindi importante monitorare nei prossimi mesi la percentuale di impegni della misura che afferisce all'azione b) *Gestione delle acque* in relazione all'adozione dei piani d'ambito.

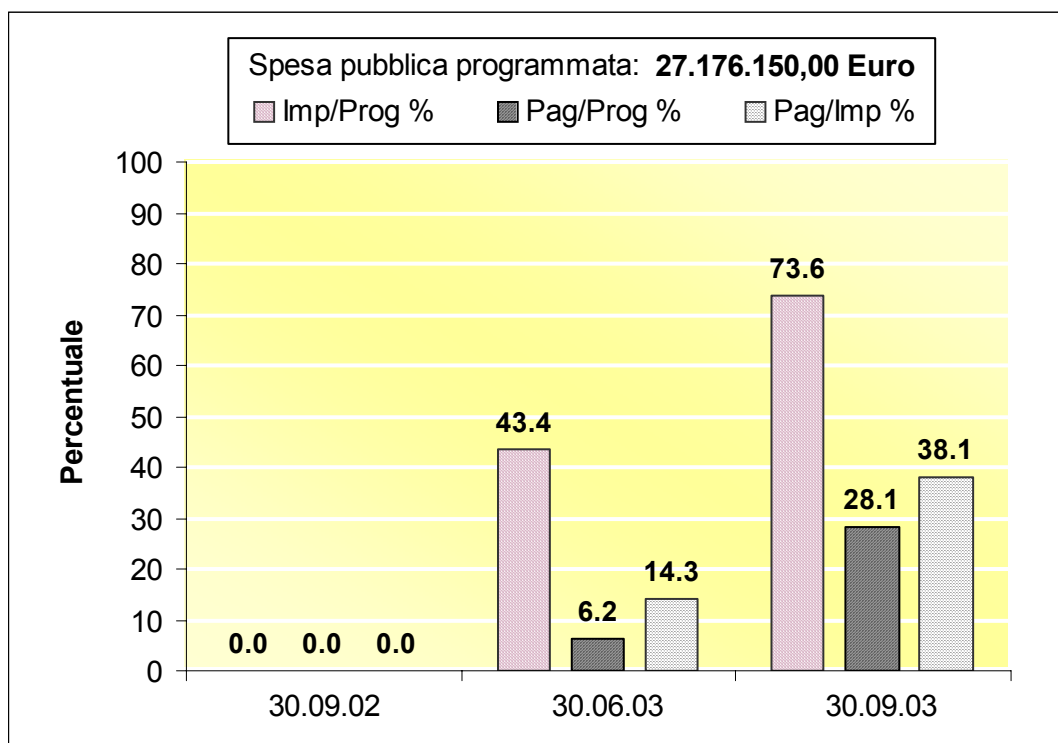


Figura 4.47: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 4.1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

MISURA 4.2 Tutela del territorio

Anche la misura 4.2, a carattere infrastrutturale, prevede di finanziare progetti a regia regionale, individuati in numero di 23, 22 dei quali sin da aprile del 2002. Le delibere di impegno di spesa si concentrano nel trimestre dell'anno in corso, con una quota di poco superiore al 30%, mentre i pagamenti, vicini ai 4 milioni di Euro, rappresentano poco più di un decimo del programmato.

La misura, infatti, finanzia interventi particolarmente complessi e delicati, che spesso sono soggetti ad un'esecuzione lenta per la fragilità ambientale e paesaggistica e dei siti in cui si inseriscono. Le condizioni di lavoro, inoltre, spesso variano in base alla stagionalità e/o alle relazioni con i settori socioeconomici, soprattutto il turismo.

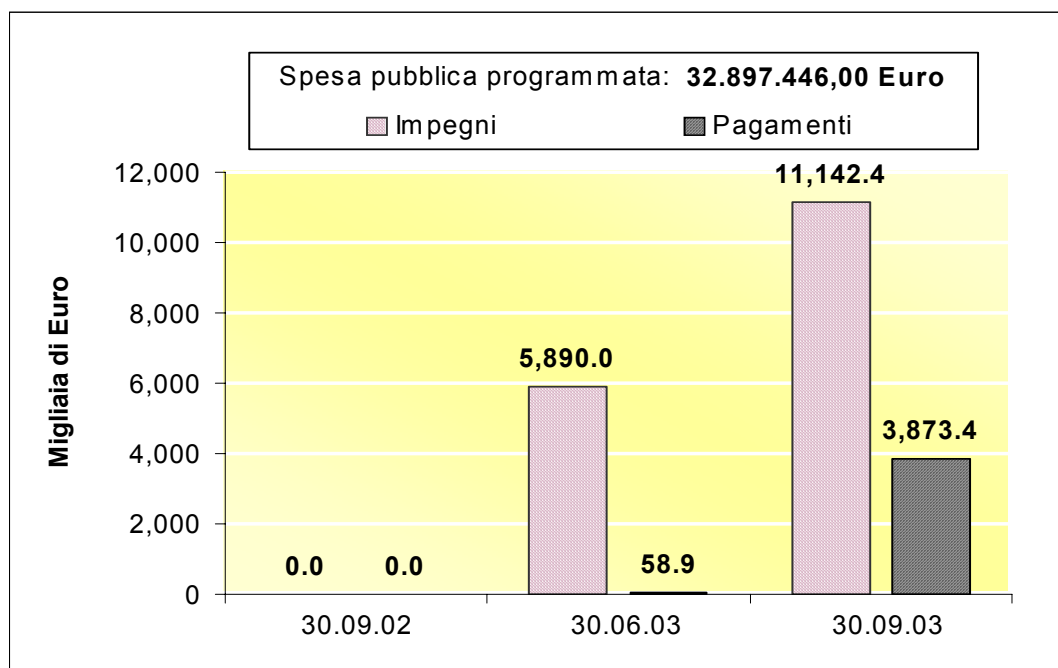


Figura 4.48: Avanzamento finanziario misura 4.2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

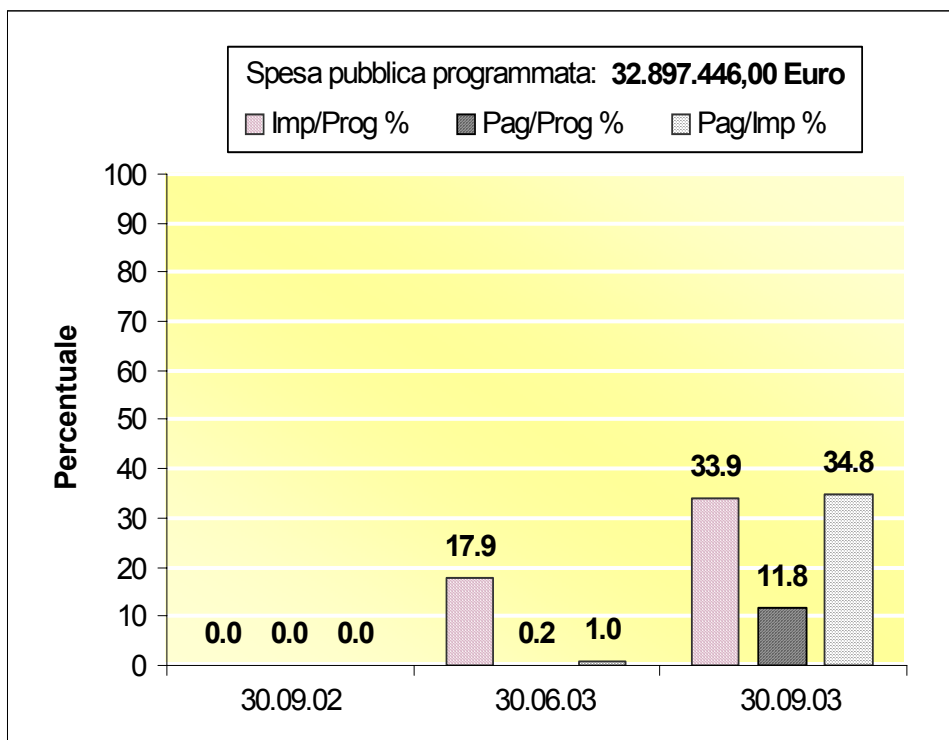


Figura 4.49: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 4.2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

DENOMINAZIONE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Numero progetti presentati	Numero progetti presentati alle scadenze previste	23
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili	23
Numero progetti approvati/finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dall'obiettivo 2	23
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati	9
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi	0
Numero progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni	1
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto	0
Capacità progettuale	$\frac{\text{Progetti ammissibili}}{\text{Progetti presentati}}$	1
Capacità decisionale	$\frac{\text{Risorse impegnate}}{\text{Risorse disponibili programmate}}$ ³⁰	0,36
Efficienza attuativa	$\frac{\text{Progetti avviati}}{\text{Progetti approvati}}$	0,391
Riuscita attuativa	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti approvati}}$	0
	$\frac{\text{Progetti conclusi}}{\text{Progetti avviati}}$	0
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati	0,043

Tabella 4.28: Avanzamento procedurale Misura 4.2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

MISURA 4.3 Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale

La misura 4.3 rileva impegni solo a partire dal trimestre aprile – giugno 2003, anche se quattro programmi erano stati approvati sin da agosto dello scorso anno. Il tasso dei pagamenti è modesto e si livella sull'17.9% del programmato, in quanto si tratta di progetti con tempi di realizzazione distribuiti su un arco temporale esteso sia nel caso degli interventi di educazione, spesso inseriti in campagne a medio-lungo termine, sia nel caso

³⁰ L'indicatore è stato interpretato dalle strutture in modo differente

degli interventi di monitoraggio, finalizzati al controllo dell'evoluzione temporale delle condizioni ambientali.

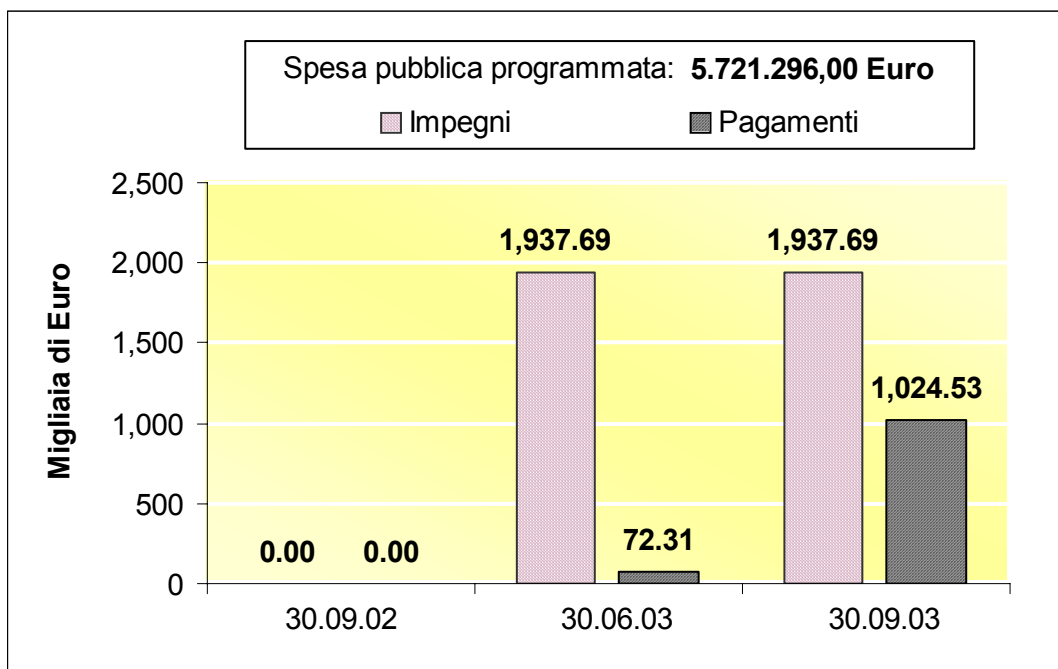


Figura 4.50: Avanzamento finanziario Misura 4.3

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

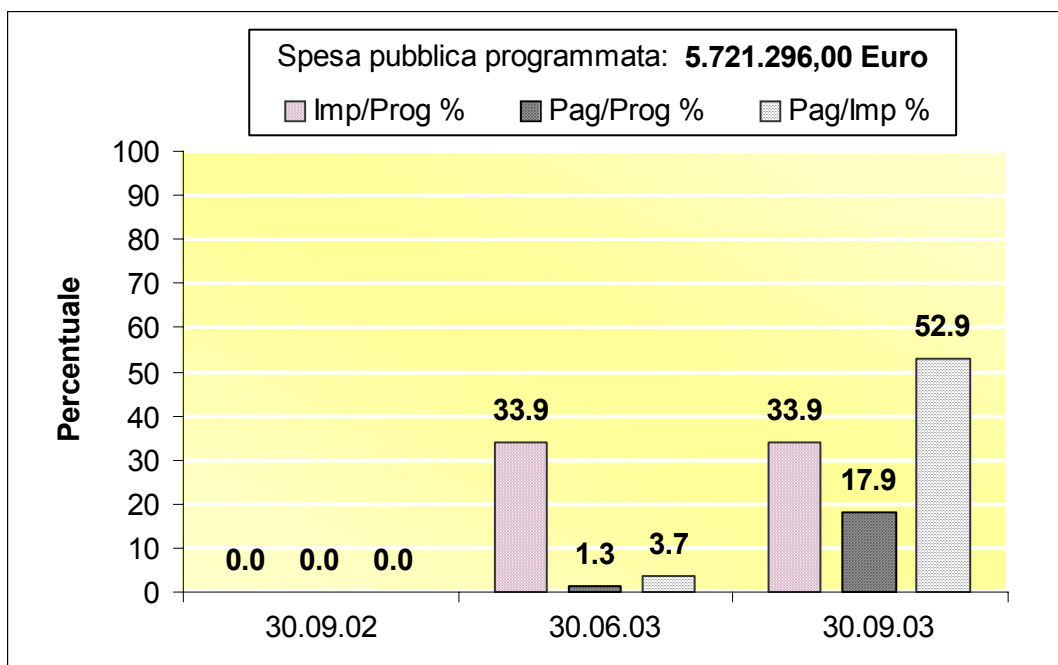


Figura 4.51: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 4.3

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

MISURA 4.4 Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente

La misura 4.4 incentiva le imprese che perseguono un approccio cautelativo per la tutela dell'ambiente, tramite l'impiego di tecnologie che superino le disposizioni di legge in materia, l'utilizzo del rifiuto come risorsa, il conseguimento della certificazione ambientale, la bonifica e il recupero di aree inquinate. La misura 4.4, tuttavia, sconta, più di altre, la bassa percentuale contributiva assegnata alle misure a regime d'aiuto, che diventa determinante in negativo proprio per i progetti di miglioramento qualitativo non strettamente necessari ai processi produttivi. A causa dell'assenza o dell'inammissibilità delle domande presentate si è reso necessario provvedere a riaperture successive del bando nel corso delle quali la soglia inizialmente imposta di 500.000 euro, è stata, giustamente, abbassata a 50.000. Questo accorgimento ha fatto sì che la numerosità delle domande presentate in occasione della riapertura del bando fosse relativamente più elevata. Si suggerisce, comunque, di procedere alla notifica della misura per incentivare una partecipazione che resta non particolarmente attiva. Ulteriori problemi hanno riguardato l'applicazione delle condizioni fissate nel bando, in particolare per la necessità da un lato di produrre un progetto definitivo o esecutivo in uno spazio di tempo ridotto, dall'altro di riportare la spesa ammissibile alla parte di investimento strettamente connessa al miglioramento ambientale, spesso di difficile estrapolazione. Allo stadio attuale la misura registra impegni per 1,4 milioni di Euro, a fronte di nessun pagamento ancora effettuato.

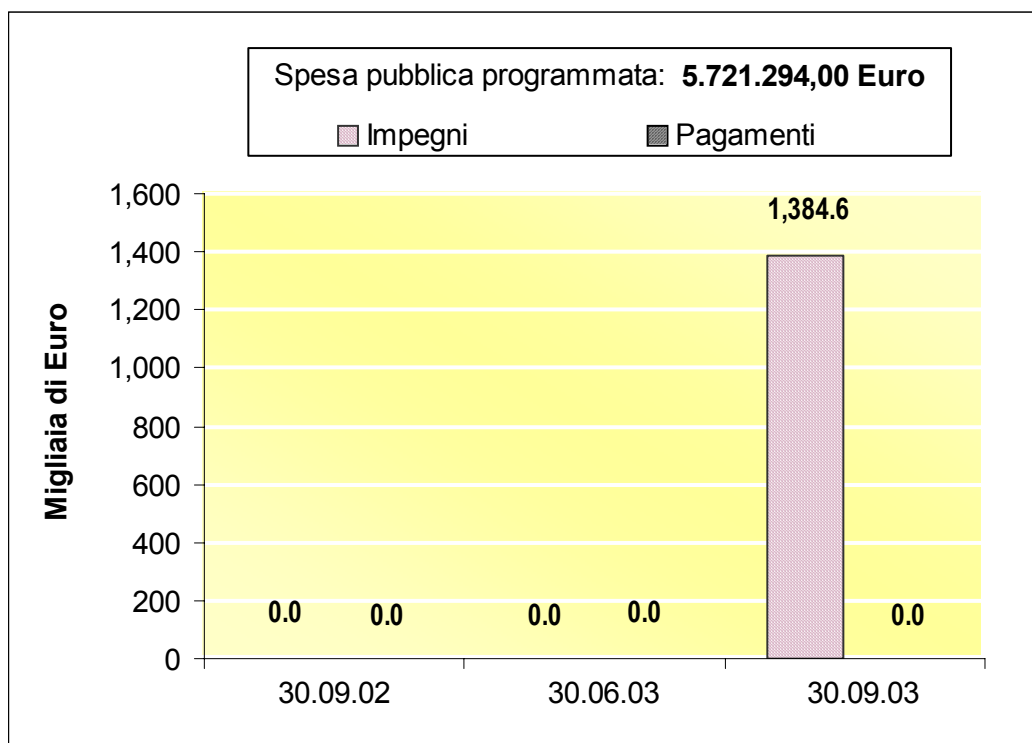


Figura 4.52: Avanzamento finanziario Misura 4.4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

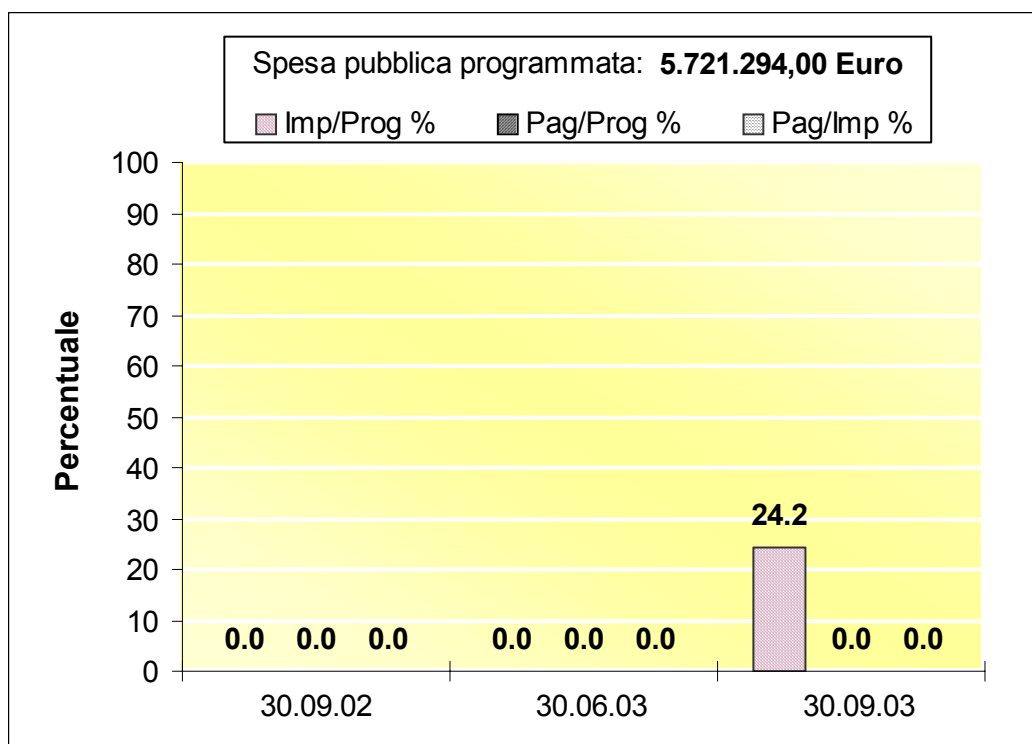


Figura 4.53: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Misura 4.4

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

4.3.5 Asse 5

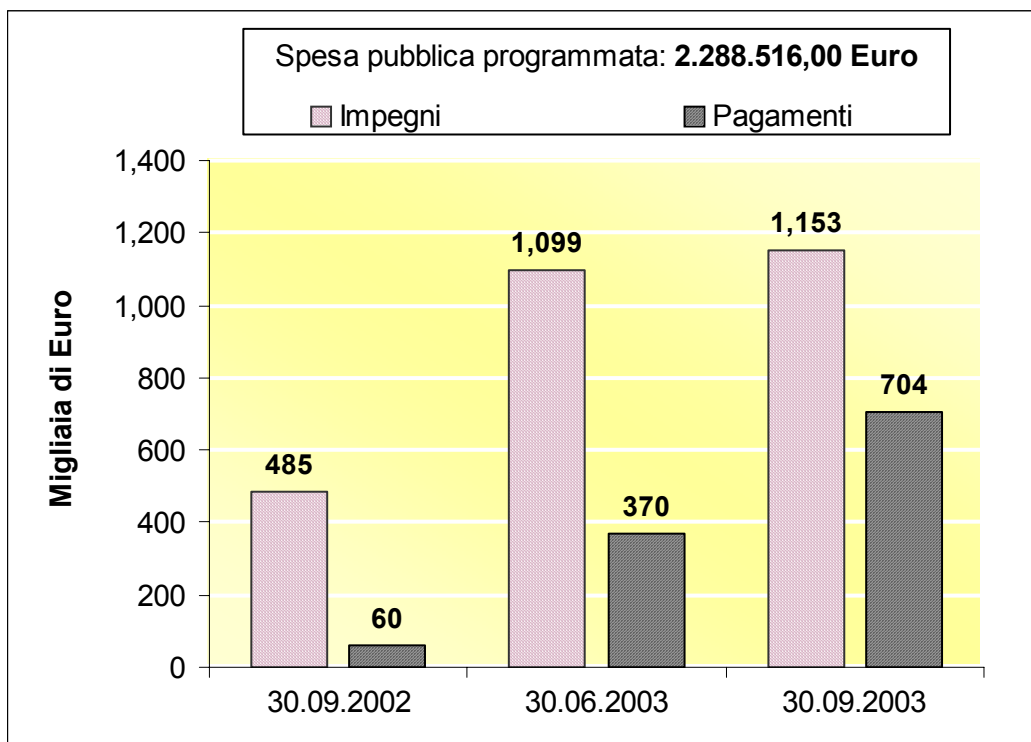


Figura 4.54: Avanzamento finanziario Asse 5

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

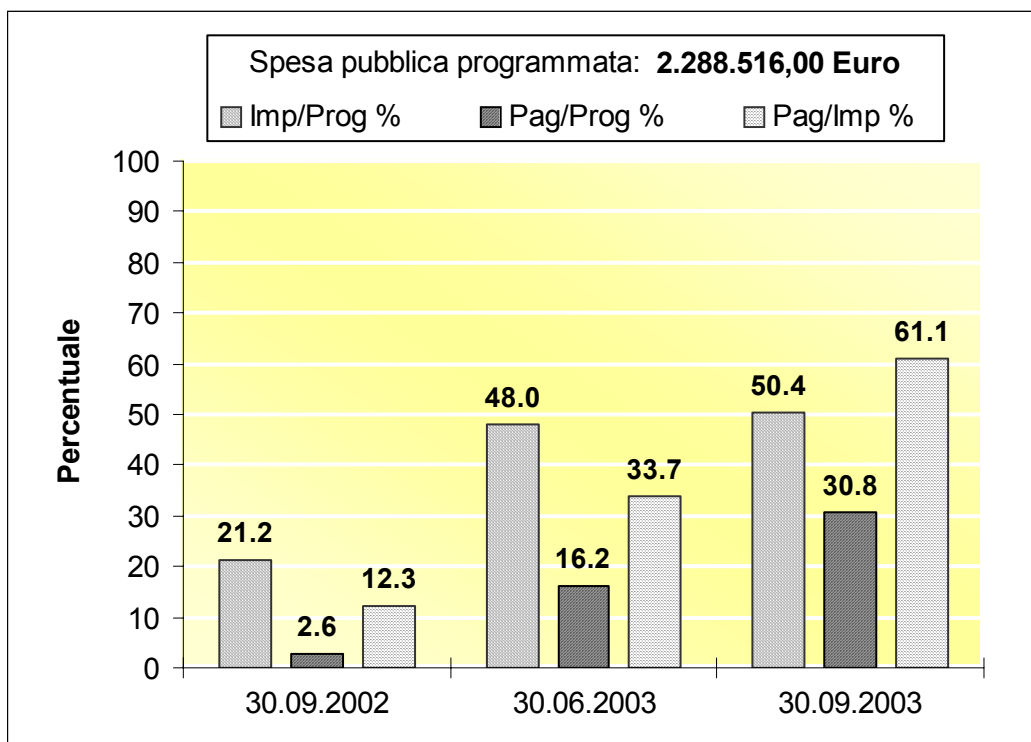


Figura 4.55: Indicatori di efficienza della spesa pubblica Asse 5

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

All'asse 5 viene destinata una parte molto ridotta della spesa pubblica prevista dal Doc.U.P. (0,4%). Tuttavia, esso ricopre un ruolo decisivo nell'efficace realizzazione del Programma. Si compone di una sola misura (Misura 5.1 Assistenza tecnica) formata da due azioni. Tra i suoi principali obiettivi rientrano la diffusione dell'informazione, la sensibilizzazione dei potenziali beneficiari delle varie iniziative e l'assistenza tecnica alle strutture.

MISURE	BANDO	PROGETTI REGIA REGIONALE
	Azione a) con DGR 118 del 25.01.2002 è stato affidato l'incarico per l'organizzazione di alcuni convegni e seminari	
5.1	Azione b) Approvato con DGR n. 119 del 25/01/02 il bando di gara relativo a "Servizio di valutazione intermedia del Doc.U.P. Ob. 2 programmazione 2000-2006 - Regione Veneto".	

Tabella 4.29: Situazione delibere di attivazione degli interventi Asse 5

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La misura 5.1 è l'unica del Programma ad evidenziare impegni in linea con un percorso di attuazione che richiede come primo step la diffusione delle informazioni e l'assistenza tecnica alle strutture. È interamente coperta dalla spesa pubblica e la sua azione si estende anche alle aree in *phasing out*.

Il totale degli impegni al 30.09.2003 risulta rispetto al programmato molto importante (48,0%). Questo asse, come solitamente accade, è il primo ad essere attivato e a erogare pagamenti, in quanto sostiene le prime spese per l'organizzazione e gestione del programma. I pagamenti rappresentano il 33% degli impegni.

MISURA	PROGRAMMATO		IMPEGNI			PAGAMENTI	
		al 30.09.2002	al 30.06.2003	al 30.09.2003	al 30.09.2002	al 30.06.2003	al 30.09.2003
1.1	100.617.556,00	0,00	1.794.855,42	30.375.106,88	0,00	0,00	5.575.060,08
1.2	52.521.488,00	0,00	52.521.488,00	52.521.488,00	0,00	0,00	52.521.488,00
1.3	42.810.502,00	0,00	0,00	20.968.459,27	0,00	0,00	19.449.894,93
1.4	31.213.786,00	0,00	837.148,36	15.337.705,48	0,00	36.274,38	7.229.891,88
1.5	15.563.488,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.6	6.097.202,00	0,00	0,00	322.274,68	0,00	0,00	131.535,09
1.7	8.634.252,00	0,00	0,00	4.782.557,93	0,00	0,00	0,00
2.1	62.845.800,00	0,00	17.940.496,99	42.379.631,18	0,00	892.085,91	3.643.814,67
2.2	18.107.594,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.3	5.333.694,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.4	47.451.402,00	0,00	17.237.093,30	24.620.093,30	0,00	6.316.728,00	12.394.715,34
2.5	12.726.662,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.1	24.445.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.2	69.956.168,00	0,00	0,00	6.381.391,02	0,00	0,00	1.107.293,20
4.1	27.176.150,00	0,00	11.787.074,79	20.014.141,04	0,00	1.684.432,32	7.624.575,88
4.2	32.897.446,00	0,00	5.890.027,12	11.142.392,79	0,00	58.863,21	3.873.365,51
4.3	5.721.296,00	0,00	1.937.686,00	1.937.686,00	0,00	72.312,46	1.024.530,05
4.4	5.721.294,00	0,00	0,00	1.384.579,00	0,00	0,00	0,00
5.1	2.288.516,00	484.727,60	1.098.789,68	1.152.730,73	59.850,17	369.887,16	704.324,06
TOTALE	572.129.496,00	484.727,60	111.044.659,66	233.320.237,94	59.850,17	9.430.583,44	126.805.649,74

Tabella 4.30: Situazione della spesa pubblica per misura, periodo 30.09.2003 – 30.09.2003 (importi in Euro)

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

4.4 Interventi promossi con Obiettivo 3 e PSR: verifica della coerenza (BLOCCO B, C, D)

Nel territorio regionale oltre all'Obiettivo 2, sono attivi altri programmi comunitari, alcuni delimitati in determinati territori (Interreg e Leader+) altri, invece, validi in tutto il Veneto (Obiettivo 3 e il PSR³¹). Sono questi ultimi a ricoprire maggior importanza nella nostra analisi in quanto gli interventi promossi si collocano nelle zone individuate a titolo di Obiettivo 2.

Obiettivo 3

Il Complemento di Programmazione Obiettivo 3 stanziava oltre 145 milioni di Euro di spesa pubblica, pari al 17,2% del totale, ai comuni Obiettivo 2.

Alcune misure del Programma privilegiano la realizzazione di progetti in aree Obiettivo 2. In particolare, nella misura A1 gli operatori riservano una quota pari al 15% del costo complessivo ad interventi riferibili a queste zone, mentre nelle misure A2, A3, D3, B1 ed E1 almeno il 15% del costo delle singole attività non formative deve essere ricondotto ad aree obiettivo 2.³²

Tra i partecipanti ai corsi di formazione finanziati dal FSE circa un terzo risiede nei comuni selezionati a titolo di Obiettivo 2.

PSR

Per quanto riguarda il Piano di Sviluppo Rurale il totale dei costi ammissibili è pari a circa 127,5 milioni di Euro, di cui 46,5 destinati ad interventi rientranti nella zonizzazione Obiettivo 2 (36,4%). Al 31.12.2002 risultano impegnati nei territori selezionati 40 milioni di Euro di spesa pubblica corrispondenti al 40% del totale.

All'interno del PSR sono presenti alcune misure che, nonostante un campo di applicazione regionale, sostengono esclusivamente o prevalentemente progetti in area Obiettivo 2, è il caso della *misura 16 Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura* e della *19 Incentivazione di attività turistiche e artigianali*.

³¹ Piano di Sviluppo Rurale

³² Le sigle si riferiscono alle seguenti misure

A1: organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego;

A2: Inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo;

A3: Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori del mercato stesso da più di sei o dodici mesi;

B1 Inserimento lavorativo e reinserimento gruppi svantaggiati (disabili, immigrati, detenuti, sieropositivi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti);

D3 Creazione e consolidamento di piccole imprese e di nuovi lavori, in particolare nei nuovi bacini d'impiego e nel quadro delle politiche per favorire l'emersione del lavoro nero;

E1 Sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente e autonomo e promozione dell'imprenditorialità femminile

Misure	Totale dei costi ammissibili (/000 Euro)			Importo della spesa pubblica impegnata (/000 Euro)		
	Totale	Obiettivo 2		Totale	Obiettivo 2	
Investimenti nelle aziende agricole (articoli 4-7)	76.037	16.334	21,5	33.814	8.444	25,0
Insediamiento dei giovani agricoltori (articolo 8)	nd	nd	--	15.350	3.375	22,0
Formazione (articolo 9)	1.032	588	56,9	1.002	17	1,7
Prepensionamento (articoli 10-12)	nd	nd	--	317	171	54,0
Zone svantaggiate (articoli 13-21)	nd	nd	--	8.893	5.963	67,1
Misure agroambientali (articoli 22-24)	nd	nd	--	5.712	1.865	32,6
Altre misure forestali (articoli 30 e 32)	25.096	18.048	71,9	19.363	11.323	58,5
Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (articolo 33)	5.673	1.351	23,8	3.971	945	23,8
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (articolo 33)	3.406	778	22,8	1.943	461	23,7
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (articolo 33)	1.865	1.029	55,2	1.516	978	64,6
Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale (articolo 33)	1.814	1.656	91,3	1.500	1.342	89,4
Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito (articolo 33)	8.902	3.054	34,3	4.284	1.507	35,2
Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura (articolo 33)	1.560	1.560	100,0	1.560	1.560	100,0
Incentivazione di attività turistiche e artigianali (articolo 33)	2.098	2.014	96,0	1.049	1.007	96,0
TOTALE	127.484	46.411	36,4	100.275	38.957	38,9
Previsione (totale)				196.737		0,0

Tabella 4.31: Costi totali ammissibili e spesa pubblica impegnata PSR 2002

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

4.5 I principi trasversali (BLOCCO C, D)

4.5.1 Ambiente

Nel corso delle attività intraprese per la definizione del disegno di valutazione GRETA Associati ha coinvolto in qualità di stakeholder anche l'Autorità Ambientale e la relativa task force per la formulazione delle domande di valutazione e l'individuazione dei meccanismi utili a stimare gli effetti del programma sull'ambiente.

L'analisi finora condotta da GRETA Associati relativamente a questo tema può essere ricondotta ai seguenti punti:

1. rilevanza del tema nell'elaborazione della strategia
2. i criteri di selezione applicati nei bandi;
3. il sistema di gestione;
4. il sistema di monitoraggio.

Una valutazione degli effetti ambientali diretti del programma sarà possibile solo ad uno stadio avanzato di realizzazione degli interventi finanziati.

Ambiente ed elaborazione della strategia

La considerazione delle tematiche ambientali si è espressa in modo incisivo sin dalle prime fasi di predisposizione del Doc.U.P. In conformità con quanto previsto dal reg. (CE) n. 1260/99 è stata predisposta la valutazione ambientale ex ante, che si articola nella descrizione della situazione ambientale e della sua probabile evoluzione, e nell'analisi dell'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nel Doc.U.P. Questo ha consentito la verifica della coerenza della strategia di sviluppo del Doc.U.P. con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile (VAS). A garanzia dell'integrazione della componente ambientale e della conformità degli interventi con la politica e la legislazione ambientali, comprese le norme relative alle aree SIC/ZPS, interviene l'Autorità Ambientale, costituita nell'attuale periodo di programmazione per conseguire una gestione indipendente e autonoma delle tematiche ambientali nel settore dei fondi strutturali. Sulla base delle indicazioni contenute nella valutazione ambientale ex ante, il Complemento di Programmazione esplicita le modalità operative per il rispetto del principio di tutela e sostenibilità ambientale. I grafici seguenti e i relativi commenti indicano come quest'ultimo sia stato pienamente recepito,

soprattutto se confrontato con il livello d'integrazione del principio trasversale delle pari opportunità.

La dimostrazione più evidente del ruolo attribuito al principio di sostenibilità ambientale è la destinazione esclusiva di un intero Asse del Programma al tema Ambiente e Territorio (Asse 4). L'Asse 4 riveste il 12% della spesa pubblica programmata, che, ad eccezione di quella per l'assistenza tecnica, rappresenta la percentuale più bassa del Programma. E' necessario considerare, tuttavia, come già accennato in precedenza, che l'Asse 4 è concepito per finanziare un numero ristretto e mirato di interventi qualificanti, prevalentemente infrastrutturali (ad eccezione della misura 4.4), per cui, a fronte di una progettualità economicamente onerosa è la previsione di una ridotta quantità di proposte a limitare gli stanziamenti. Le misure 1.4 Aiuti al commercio e rivitalizzazione centri urbani e 2.2 Investimenti di carattere energetico, inoltre, pur collocandosi in altri Assi, assumono obiettivi a diretta valenza ambientale, essendo orientate rispettivamente al recupero/miglioramento dell'ambiente urbano e al risparmio energetico, alla riduzione delle emissioni e all'uso di fonti rinnovabili. Considerando anche il contributo delle misure 1.4 e 2.2, la spesa pubblica per interventi rivolti alla tutela e sostenibilità ambientale sale al 21% sul Programma (cfr. fig. seguente).

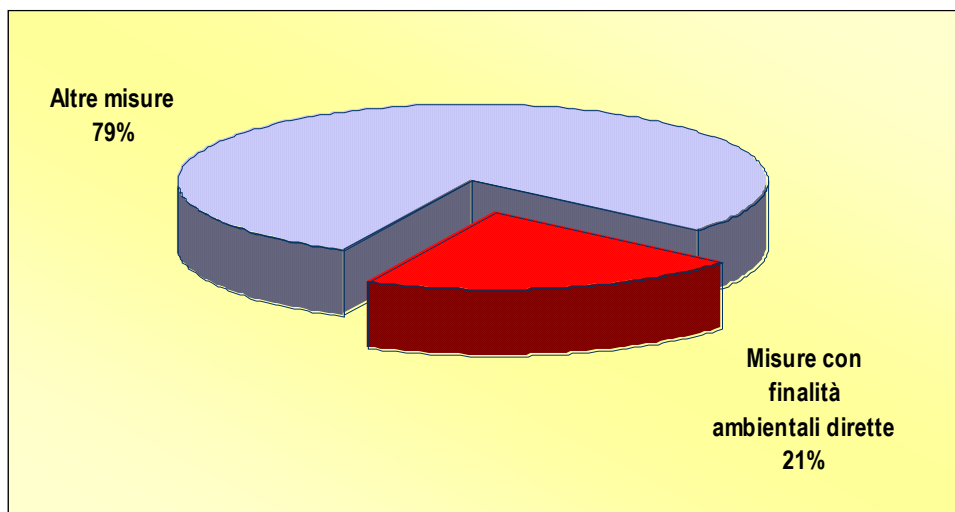


Figura 4.56: Spesa pubblica per le misure con finalità ambientali dirette

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Le misure che non hanno per obiettivo primario il miglioramento dei livelli di qualità ambientale o la conservazione/ripristino delle risorse, applicano in genere criteri di integrazione della componente ambientale. Tali criteri rientrano prevalentemente in due categorie, ossia:

1. l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo per i progetti che producano effetti positivi sull'ambiente o prevedano la riduzione degli impatti negativi grazie a specifici accorgimenti, quali, ad esempio, i progetti localizzati in siti dismessi, che introducano tecnologie pulite, che realizzino restauri conservativi, ecc;
2. la considerazione di particolari tipologie di spesa per la tutela e la qualità ambientali, quali, ad esempio le consulenze e la certificazione ambientale, i progetti di prevenzione degli impatti, gli impianti comuni di trattamento delle acque reflue, ecc.

Il CdP prevede talvolta il ricorso anche a condizioni preferenziali di finanziamento, come nel caso della misura 1.1b1 che applica una maggiorazione del 5% per l'adesione a sistemi riconosciuti di certificazione di qualità o ambientale, o della misura 1.2 che eleva al 50% dell'investimento riconoscibile il contributo per l'acquisto di siti dismessi, contro il normale 15%. Ancor più raramente il CdP ricorre a riserve di finanziamento, come accade per la misura 1.6, che assegna il 70% della disponibilità finanziaria alla promozione di progetti volti a migliorare le condizioni di accesso al mercato dell'energia per l'utilizzo di materie seconde e fonti di energia rinnovabili e a conseguire lo sviluppo dell'area tramite azioni di marketing territoriale.

Sulla base delle considerazioni precedenti, si è provveduto ad attribuire a ciascuna misura un giudizio di valore in merito al livello di integrazione degli interessi ambientali. I due grafici seguenti sintetizzano i risultati per Asse e per tipologia di misura.

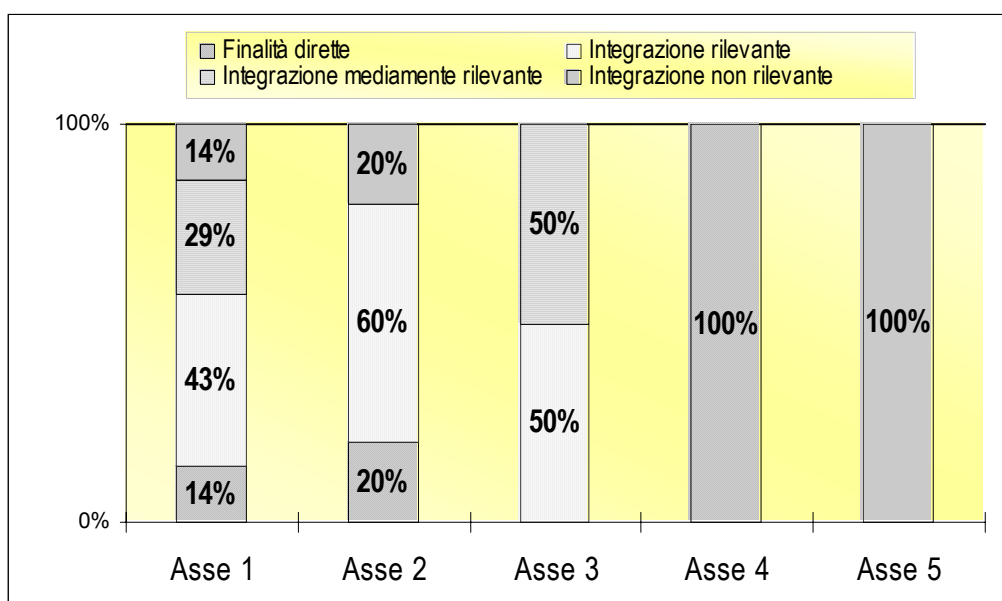


Figura 4.57: Assi e principio di sostenibilità ambientale

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La situazione dell'Asse 5 dipende esclusivamente dalla natura delle spese finanziate, che per definizione non influiscono sull'ambiente. Un discorso analogo vale anche per l'unica misura dell'Asse 2 che non prevede alcuna integrazione della componente ambientale, la 2.5, dedicata alla Società dell'informazione. La misura 1.3, che, all'interno dell'Asse 1, è la sola che non esplicita criteri di sostenibilità, avrebbe invece potuto ricorrere alla specificazione degli stessi (resta comunque la possibilità di rimediare con i bandi).

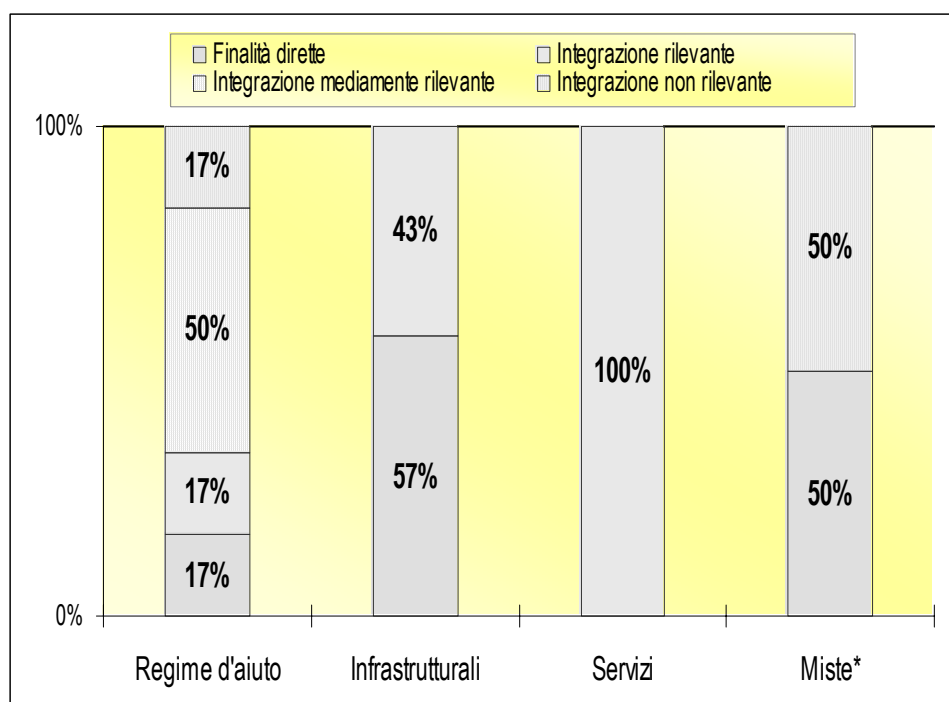


Figura 4.58: Tipologie delle misure e principio di sostenibilità

* Si intendono misure formate da azioni infrastrutturali e a regime di aiuto

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Gli interventi infrastrutturali si connotano per un'attenzione particolare al tema, essendo suddivisi in misure con dirette finalità ambientali e misure con integrazione rilevante; è ovvio, in fondo, che la natura pubblica dei beni ambientali comporti una tutela maggiore proprio nei progetti di interesse pubblico, come le opere infrastrutturali.

La tipologia dei servizi comprende solo misure con integrazione rilevante, com'era prevedibile, considerato il significato qualitativo delle spese previste.

Le misure a regime d'aiuto presentano una realtà più diversificata, corrispondente, del resto, alle varietà delle esigenze del settore privato, in genere non direttamente al tema ambientale.

Benché il Programma nel complesso si riveli molto sensibile al principio di sostenibilità, non è attualmente possibile verificare la reazione in questo senso a livello progettuale; come dimostra, infatti, il caso della misura 4.4, dedicata agli aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente (cfr. par. 4.2), a fronte di un'ottima integrazione programmatica potrebbe comunque verificarsi una scarsa partecipazione dei beneficiari, in particolare per le misure a regime d'aiuto, soggette a percentuali contributive basse. Questo rischio potrebbe essere aggravato, inoltre, dai nuovi vincoli in materia di valutazione d'incidenza per i progetti che possono avere effetti significativi su aree SIC/ZPS. E' opportuno, pertanto, da un lato ricorrere, ove possibile, a procedure di notifica per favorire gli interventi con finalità ambientali, dall'altro elaborare procedure chiare, semplici e nel contempo significative per la predisposizione dei documenti richiesti nell'ambito della valutazione d'incidenza.

Ambiente e criteri di selezione

La tabella riportata alla pagina seguente visualizza le modalità con cui i bandi applicano e specificano le indicazioni dei documenti di programmazione per il conseguimento degli obiettivi ambientali.

In conformità alla loro funzione operativa, i bandi presentano una maggiore diversificazione dei criteri di integrazione rispetto al Complemento di Programmazione (cfr. primo sintetico), in particolare per quanto concerne le misure a valenza ambientale diretta. Queste ultime, infatti, non si limitano a definire specifiche condizioni di ammissibilità e ad identificare le tipologie progettuali a finalità ambientale, ma premiano gli interventi mediante assegnazione di punteggi aggiuntivi e maggiorazione del contributo in funzione dell'intensità dei livelli di miglioramento ambientale raggiunti. Va segnalato, tuttavia, che la tabella non riporta informazioni sui progetti a regia regionale, ai quali ricorre la maggior parte delle misure a valenza ambientale diretta.

Nell'ambito delle misure destinate a scopi socioeconomici la componente ambientale viene recuperata prevalentemente grazie all'applicazione di punteggi aggiuntivi o all'inserimento tra le tipologie progettuali di interventi con effetti ambientali positivi. E' interessante notare che il peso del punteggio assegnato per ragioni ambientali si rivela in genere determinante, sfiorando per una misura addirittura il 90% sul punteggio massimo raggiungibile, e, in alcuni casi, risulta dalla composizione di diversi fattori riferiti a molteplici aspetti delle problematiche ambientali.

I criteri di integrazione si basano in genere su dati quantitativi e misurabili o comunque immediatamente identificabili, risultano esplicitati in modo chiaro nei bandi e rispondono alle indicazioni della valutazione ambientale ex ante. L'Autorità Ambientale, quando consultata in fase di predisposizione dei bandi, ha apportato un contributo diretto all'attuazione dei criteri ambientali. In alcuni casi i meccanismi di premialità hanno risentito della necessità di favorire i progetti immediatamente cantierabili per le esigenze di rendicontazione delle spese annuali.

Il giudizio complessivo sul grado di integrazione della componente ambientale resta, comunque, più che soddisfacente.

Azione/ Misura	Bando	Valenza diretta/ condizioni di ammissibilità	Tipologie di progetto/spese incluse nel bando	Assegnaz. punteggio/ preferenza	Peso punteggio (%) ¹	Riserva	Peso riserva (%) ²	Maggiorazione contributo	Maggiorazione (%) ³	Giudizio complessivo sull'integrazione
1.1 b1	DGR n.291 del 07/02/03			X	ND					mediamente rilevante
1.1 b2	DGR n. 3920 del 31/12/01			X	40*					rilevante
1.4	DGR n. 73 del 18/01/02	X	X	X	20**					valenza diretta
1.5	DGR n. 1166 del 18/04/03		X	X	ND	X	27			rilevante
1.6 parte prima	DGR n. 2077 del 26/07/02									non rilevante
1.6 parte seconda	DGR n. 609 del 10/03/03		X	X	ND	X	38***			rilevante
1.7	DGR n. 1065 del 11/04/03							X	+20	mediamente rilevante
2.1	DGR n. 2070 del 26/07/02 DGR n. 2368 del 09/08/02		X	X	89					rilevante
2.2	DGR n. 1682 del 21/06/02	X	X	X	ND			X	+50 ****	valenza diretta
2.4	DGR n. 2383 del 09/08/02		X	X	73					rilevante
3.1	DGR n.3217 del 08/11/02		X					X	+35 PI +42,5 MI	mediamente rilevante
4.4	DGR n. 1295 del 17/05/02 e DGR n. 368 del 14/02/03	X	X	X	78					valenza diretta
5.1	DGR n. 119 del 25/01/02									non pertinente

Tabella 4.32: Integrazione della componente ambientale nei bandi al 30/06/03 – Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

1 Il peso è calcolato in percentuale rispetto ai massimi punteggi raggiungibili. Ove non siano definiti punteggi massimi e/o non sia possibile fornire un dato univoco si è riportata la sigla ND.

2 Il peso è calcolato in percentuale rispetto al totale delle risorse stanziare.

3 Vengono riportati i punti percentuali aggiunti alla percentuale standard di contributo.

*La percentuale è calcolata esclusivamente rispetto ai punteggi complessivi attribuiti alle tipologie d'intervento. In realtà sono previsti punteggi aggiuntivi anche in base all'incremento dell'occupazione femminile, che incidono in modo determinante sul punteggio complessivo ma non sono stati considerati nel calcolo perché non prevedono un punteggio massimo e rappresentano una tema del tutto indipendente dalle tipologie d'intervento.

** La percentuale è calcolata solo per l'azione a) rispetto ai punteggi complessivi attribuiti alle tipologie d'intervento. In realtà sono previsti punteggi aggiuntivi anche in base ad altri criteri, che incidono in modo determinante sul punteggio complessivo ma non sono stati considerati nel calcolo perché rappresentano tematiche del tutto indipendenti dalle tipologie d'intervento.

***Il 38% è dato dalla somma delle riserve assegnate a due distinte categorie di progetti con effetti positivi sulla componente ambientale: utilizzo delle materie seconde e delle fonti energetiche rinnovabili (19%) e certificazioni in materia ambientale (19%).

**** L'incremento di 50 punti percentuali, che permette di raggiungere la copertura totale (100%) dell'investimento ammissibile riguarda solo la tipologia degli impianti fotovoltaici che consentono l'autosufficienza energetica

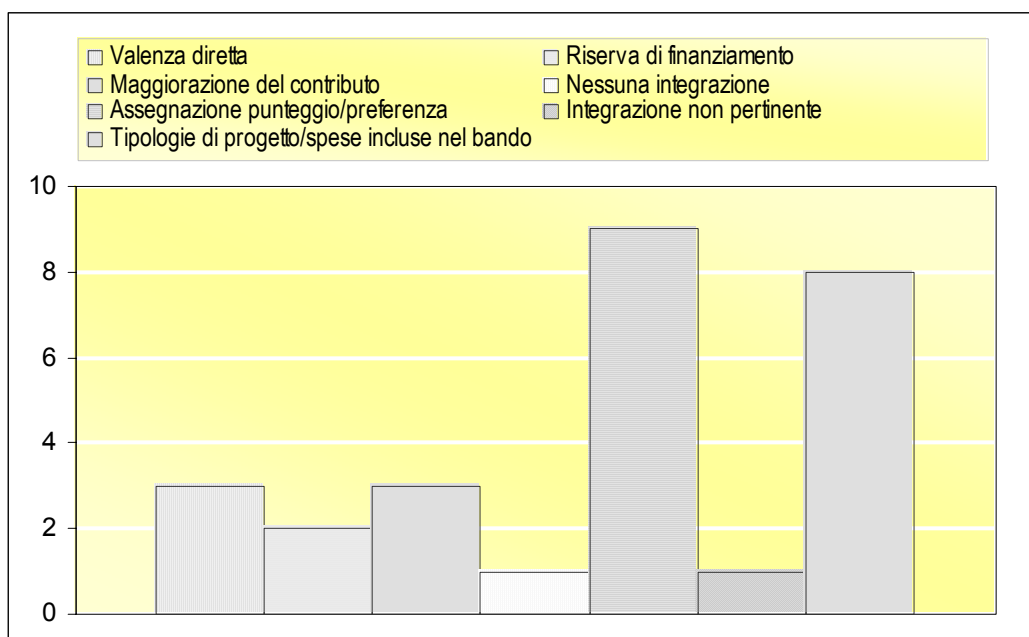


Figura 4.59: Criteri di integrazione ambientale nei bandi (opzioni multiple)

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

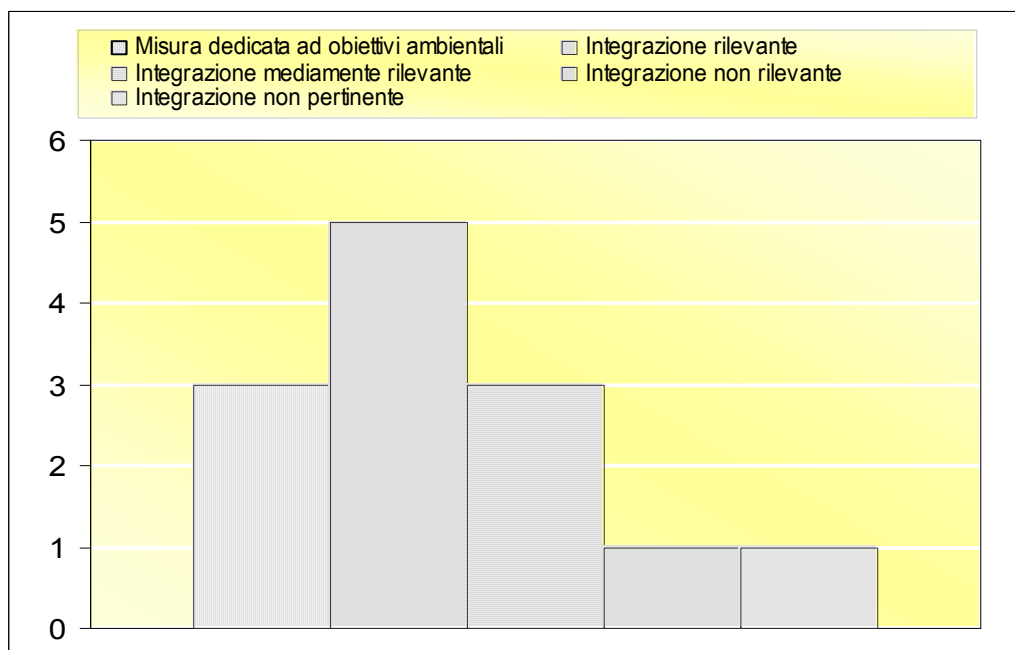


Figura 4.60: Grado di integrazione ambientale nei bandi

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Ambiente e sistema di gestione

L'Autorità Ambientale (AA) garantisce l'integrazione della dimensione ambientale nel programma. Nello svolgimento delle proprie funzioni l'AA si avvale di una task force (TF) interdisciplinare composta da due membri senior e cinque membri junior, che riuniscono competenze in ambito ambientale, socioeconomico, informatico, chimico-industriale e della pianificazione territoriale. In seguito all'elaborazione della valutazione ambientale ex ante e al contributo per la definizione della strategia del programma, le principali attività dell'AA nell'ambito dell'Ob.2 hanno riguardato:

- l'attivazione del sistema di monitoraggio ambientale (cfr. oltre);
- il recepimento della normativa sulla valutazione d'incidenza;
- l'integrazione dei criteri di sostenibilità nei bandi (cfr. sopra);
- la consulenza alle strutture e ai soggetti destinatari dei contributi;
- la verifica dello stato di attuazione dei piani sui rifiuti e le acque, anche in relazione alla direttiva Nitrati.

Come conseguenza il rapporto con le Strutture direttamente responsabili delle misure si è intensificato, portando a collaborazioni proficue. L'azione dell'AA ha assunto, infatti, una connotazione di supporto alle Strutture per gli adempimenti normativi, in particolare in merito alla valutazione di incidenza e all'integrazione dei bandi. Va segnalato il fatto che l'Autorità Ambientale non interviene nella selezione diretta dei progetti ma fornisce orientamenti generali e mette a disposizione la propria task force per eventuali consulenze, preservando così l'autonomia delle singole Strutture.

Se l'attivazione del sistema di monitoraggio ambientale ha incontrato una certa resistenza iniziale da parte di alcune Strutture, le difficoltà sono state in generale superate grazie alla disponibilità dell'AA a fornire un sostegno diretto ai beneficiari dei contributi per la compilazione, nonché a chiarire le modalità di gestione del sistema ai soggetti attuatori intermedi del programma. La reazione da parte dei soggetti destinatari dei contributi è nel complesso positiva e improntata alla partecipazione.

Il coinvolgimento di altri stakeholder, come ad esempio le associazioni ambientaliste, non è previsto in questa fase, anche in considerazione dello stato di avanzamento del programma.

Ambiente e sistema di monitoraggio

L'AA ha elaborato un sistema articolato di monitoraggio ambientale, che completa gli indicatori di performance ambientale previsti nel CdP, troppo sintetici per garantire un'adeguata valutazione ambientale del programma. Il sistema prevede l'utilizzo di schede specifiche per misura o azione destinate ai beneficiari finali e concepite per l'individuazione e la futura quantificazione degli impatti ambientali a livello di progetto finanziato. Il formato delle schede consentirà la gestione e l'elaborazione dei dati attraverso un database in corso di realizzazione. Premesso che le peculiarità di ciascuna misura/azione inducono un'impostazione specifica per ogni singola scheda e un uso differente degli indicatori, le componenti tematiche comunemente affrontate sono:

- Localizzazione in aree SIC/ZPS,
- Processi produttivi,
- Azioni migliorative,
- Uso del suolo,
- Materie prime,
- Energia,
- Rifiuti,
- Acqua.

I soggetti assegnatari dei contributi compilano le schede in due fasi distinte per poter confrontare i valori iniziali, previsti e finali; le schede vengono raccolte dalle Strutture e inviate all'AdG in corrispondenza dell'inserimento dei relativi progetti in PROCOM. L'AdG provvede poi a consegnare alla TF il materiale per le elaborazioni statistiche concordate con l'Unità di Progetto Statistica. Il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati all'attuazione del programma consolida i rapporti di collaborazione e il trasferimento delle conoscenze.

Sintesi

La seguente tabella sintetizza le informazioni ottenute dal disegno di valutazione, dai rapporti sintetici primo e secondo e dal presente rapporto intermedio e riporta le indicazioni pertinenti alle attività valutative previste per il futuro.

BLOCCHI DELLA VALUTAZIONE*	PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE	SINTESI DEI RISULTATI PIÙ RILEVANTI	LIVELLO DI INTEGRAZIONE
A Definizione del disegno di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> Disegno di valutazione Rapporti intermedi 	<p><u>Ambiti prioritari d'indagine</u>: misure con finalità ambientale diretta e misure ad elevato rischio ambientale</p> <p><u>Punti di vista rilevanti</u>: Autorità Ambientale e task force</p> <p><u>Unità d'indagine rilevante</u>: azione/misura</p> <p><u>Modalità di rilevamento</u>: schede di monitoraggio compilate dai beneficiari dei contributi; dati trasmessi dall'AdG e dall'AA</p> <p><u>Tempi e risorse</u>: compatibili con l'attività di valutazione</p>	medio
B Valutazione dell'attualità della diagnosi e della strategia	<ul style="list-style-type: none"> Primo rapporto sintetico Rapporti intermedi Altri rapporti sintetici in caso di variazioni del contesto 	<p><u>Diagnosi</u>: valutazione ex ante approfondita</p> <p><u>Strategia</u>: 21% della spesa pubblica destinato a misure con finalità ambientali dirette; previsti criteri di integrazione per le altre misure nei documenti di programmazione</p> <p><u>Verifica di attualità</u>: non sono rilevabili variazioni del contesto</p>	rilevante
C Valutazione di coerenza e pertinenza degli interventi e dei criteri di selezione applicati	<ul style="list-style-type: none"> Secondo rapporto sintetico Rapporti intermedi Altri rapporti sintetici in caso di variazioni del contesto 	<p><u>Coerenza degli interventi</u>: ND**</p> <p><u>Criteri di selezione</u>: spese/progetti a scopo ambientale, punteggi aggiuntivi, riserva di finanziamento, maggiorazione del contributo</p> <p><u>Processo di selezione</u>: strutture regionali responsabili delle misure con eventuale consulenza della task force</p> <p><u>Trade off ambiente-sviluppo</u>: i bandi prevedono in genere una combinazione di criteri di sostenibilità e criteri socioeconomici</p>	rilevante
D Valutazione di efficacia ed efficienza ed individuazione dei primi impatti	<ul style="list-style-type: none"> Rapporti intermedi Rapporti sintetici corrispondenti ad uno stadio avanzato del programma 	<p>Realizzazioni: ND**</p> <p>Risultati: ND**</p> <p>Impatti: ND**</p> <p>Effetti inattesi: ND**</p> <p>Ipotesi: ND**</p>	ND**
E Valutazione del sistema di gestione, del partenariato e dell'avanzamento istituzionale	<ul style="list-style-type: none"> Secondo rapporto sintetico Rapporti intermedi In caso di variazioni altri rapporti sintetici 	<p><u>Ruoli e responsabilità</u>: Autorità Ambientale collabora con strutture ed AdG avvalendosi anche della task force</p> <p><u>Interazioni tra AdG e AA</u>: piano operativo di cooperazione sistematica</p> <p><u>Task force dell'AA</u>: interfaccia tra AA, AdG, Strutture, soggetti destinatari dei contributi</p> <p><u>Base informativa</u>: dati regionali e dati forniti dai soggetti destinatari dei contributi</p> <p><u>Stakeholder</u>: soggetti destinatari dei contributi</p>	mediamente rilevante
F Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> Secondo rapporto sintetico Rapporti intermedi In caso di variazioni altri rapporti sintetici 	<p><u>Delimitazione del campo di interesse</u>: indicatori di performance ambientale del CdP, indicatori individuati dalla task force in macrocategorie di interesse ambientale</p> <p><u>Processo di monitoraggio</u>: AA, task force, AdG, Strutture, UPS</p> <p><u>Effetti del monitoraggio</u>: ND**</p>	rilevante

Tabella 4.33: Integrazione degli aspetti ambientali nella valutazione intermedia – Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

*Classificazione suggerita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze **Non determinabile

4.5.2 Pari Opportunità

Si assume anche per l'analisi dell'attuazione del principio delle pari opportunità la suddivisione tematica adottata nel caso del principio di sostenibilità ambientale; il minore grado di approfondimento di alcune voci riflette un'attenzione marginale dedicata al tema nel programma.

Pari Opportunità ed elaborazione della strategia

Il successivo grafico sintetizza la considerazione, al livello di asse, del principio delle Pari Opportunità. I dati a prima vista non si possono definire incoraggianti visto che 3 assi (Asse 2, Asse 3 e Asse 5) non presentano alcun tipo di integrazione al principio. In realtà l'asse 5 è composto solamente da una misura e l'asse 2, essendo di carattere infrastrutturale, poco si adatta a considerazioni di genere. Dall'asse 3, invece, per l'esistenza al suo interno della misura 3.1 (a regime di aiuto) e per il fatto di indirizzarsi nel settore turistico, dove è forte la presenza del lavoro femminile, era facile attendersi la presenza di canali preferenziali per la partecipazione femminile, che il bando di concessione dei contributi non considera. Si limita, infatti, a ricordare genericamente che deve essere osservato il rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne. Su questo argomento, il Complemento di Programmazione demanda ai bandi il compito di adottare i possibili accorgimenti per il rispetto del principio delle Pari Opportunità.

Negli altri assi del Programma il principio viene, invece, preso in considerazione in varie forme. Nell'asse 1 sono presenti le azioni 1.1b1 ed 1.1b2 che sono appositamente rivolte al finanziamento di PMI a prevalente partecipazione femminile. Nella parte rimanente del Doc.U.P. non sono previsti interventi a favore della condizione femminile così espliciti e diretti, ma forme che consentono di favorire maggiormente interventi a favore dell'occupazione femminile (ad esempio tra i criteri di priorità).

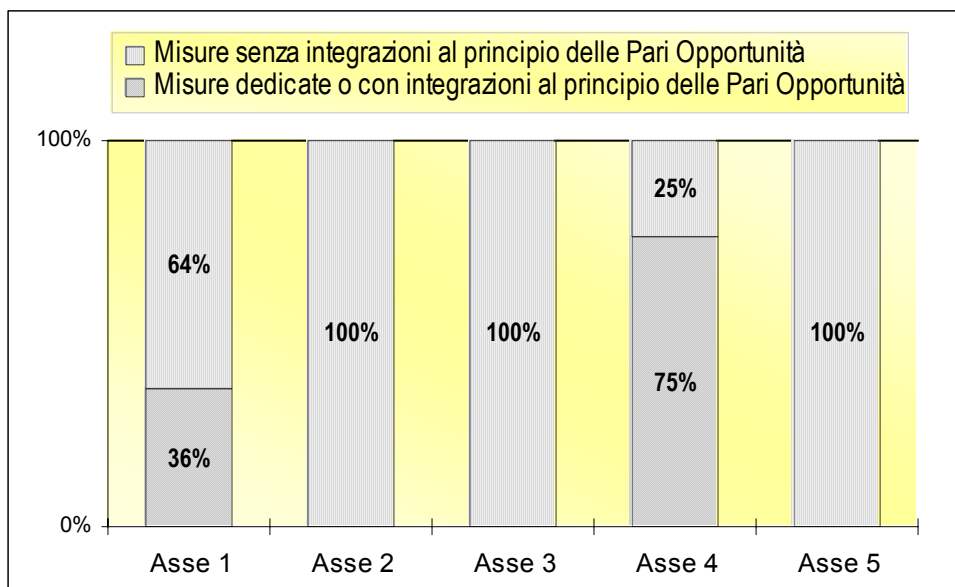


Figura 4.61: Assi e principio delle Pari Opportunità

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Le modalità attraverso cui si è realizzato il principio delle pari opportunità sono:

- esclusività (misura destinata solo a determinate tipologie di beneficiari o interventi);
- assegnazione di punteggio (attribuzione di punteggio più elevato a determinati interventi);
- riserva di finanziamento (presenza di quote di finanziamento riservate);
- condizioni preferenziali di finanziamento (erogazione di maggiori percentuali contributive).

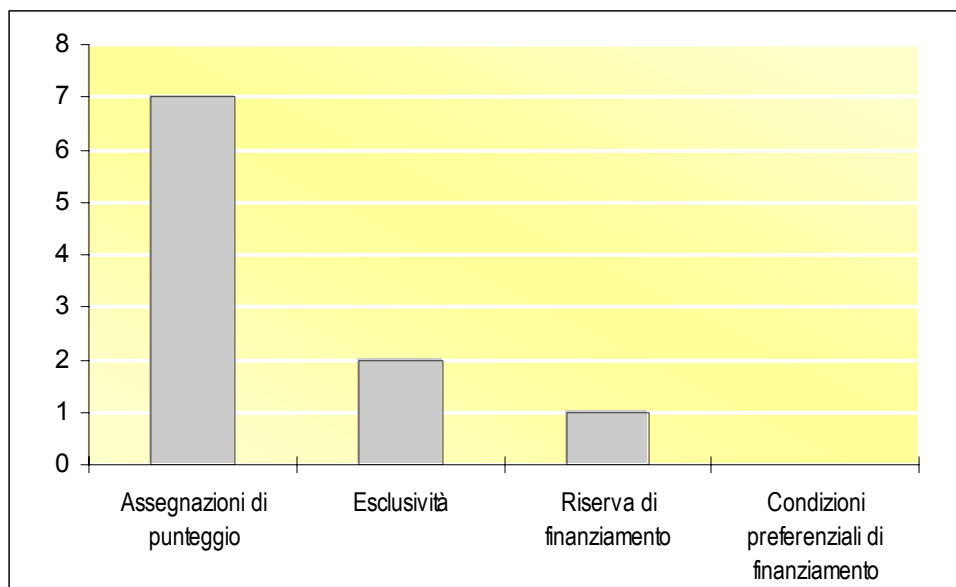


Figura 4.62: Criteri di priorità per l'integrazione del principio delle Pari Opportunità

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Tra le diverse possibilità, all'interno del Programma, prevale nettamente l'assegnazione di maggior punteggio agli investimenti effettuati da imprese femminili o che garantiscono il rispetto delle Pari Opportunità. Questa soluzione può, tuttavia, considerarsi la più semplice e forse la meno efficace, in quanto i criteri preferenziali non operano a monte, come nel caso di un intervento dedicato, ma solamente in un secondo momento, quando, giunte alle strutture le domande di finanziamento, si stila la graduatoria dei beneficiari.

Pari Opportunità e criteri di selezione

Se si escludono le due azioni espressamente dedicate all'imprenditoria femminile, i criteri di integrazione concreta del principio delle pari opportunità risultano quasi del tutto assenti nei bandi finora emessi. Il dato è significativo in particolare per le misure infrastrutturali, per le quali l'interesse pubblico dovrebbe comportare un'attuazione più attenta delle politiche comunitarie. In realtà il ruolo del principio delle pari opportunità risulta marginale già nei documenti programmatici (cfr. sopra).

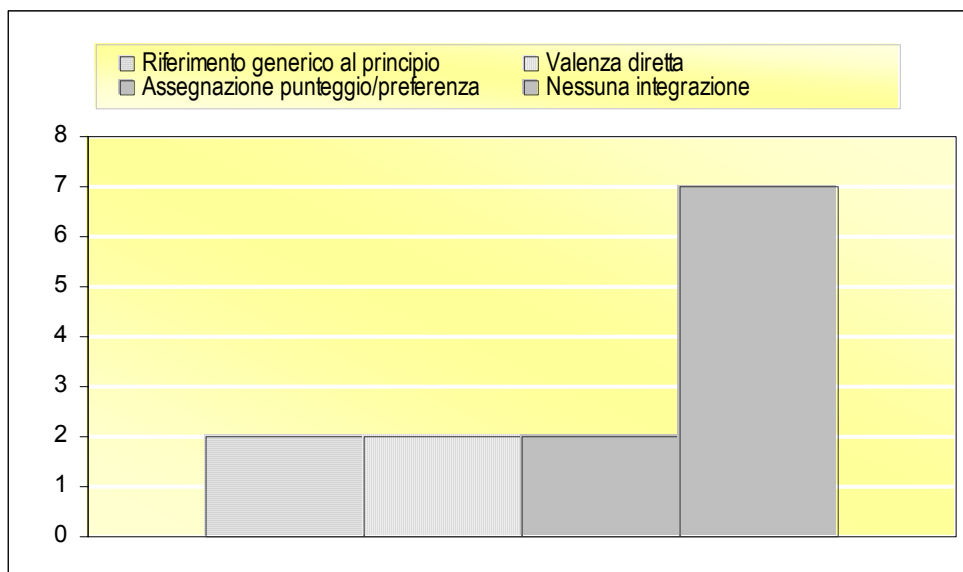


Figura 4.63: Criteri di integrazione delle pari opportunità nei bandi

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

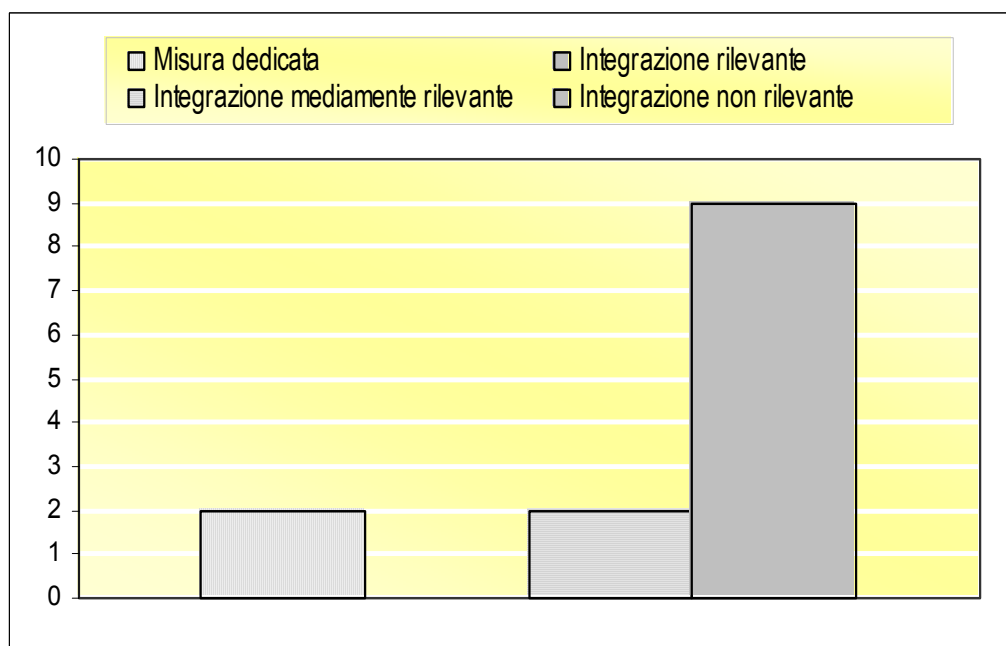


Figura 4.64: Grado di integrazione delle pari opportunità nei bandi

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Azione/ Misura	Bando	Valenza diretta/ condizioni di ammissibilità	Assegnaz. punteggio/ preferenza	Peso punteggio (%) ¹	Riserva	Peso riserva (%) ²	Riferimento generico al rispetto del principio	Giudizio complessivo sull'integrazione
1.1 b1	DGR n.291 del 07/02/03	X	X	ND*				valenza diretta
1.1 b2	DGR n. 3920 del 31/12/01	X	X	ND*				valenza diretta
1.4	DGR n. 73 del 18/01/02							non rilevante
1.5	DGR n. 1166 del 18/04/03		X	ND				mediamente rilevante
1.6 parte prima	DGR n. 2077 del 26/07/02							non rilevante
1.6 parte seconda	DGR n. 609 del 10/03/03							non rilevante
1.7	DGR n. 1065 del 11/04/03							non rilevante
2.1	DGR n. 2070 del 26/07/02 DGR n. 2368 del 09/08/02							non rilevante
2.2	DGR n. 1682 del 21/06/02						X	non rilevante
2.4	DGR n. 2383 del 09/08/02							non rilevante
3.1	DGR n.3217 del 08/11/02						X	non rilevante
4.4	DGR n. 1295 del 17/05/02		X**	10**				mediamente rilevante
5.1	DGR n. 119 del 25/01/02							non rilevante

Tabella 4.34: Integrazione delle Pari Opportunità nei Bandi al 30/03/03 – Fonte: *Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali*

¹ Il peso è calcolato in percentuale rispetto ai massimi punteggi raggiungibili. Ove non siano definiti punteggi massimi si è riportata la sigla ND.

² Il peso è calcolato in percentuale rispetto al totale delle risorse stanziate.

³ Vengono riportati i punti percentuali aggiunti alla percentuale standard di contributo.

* Il peso in percentuale sul punteggio complessivo non è determinabile perché non è previsto un punteggio massimo per l'incremento occupazionale complessivo. L'incremento occupazionale rappresenta comunque il criterio più importante nell'attribuzione complessiva del punteggi

** Non si tratta di un punteggio di priorità per la classificazione iniziale in graduatoria, ma di una preferenza che si applica in un secondo momento

Pari Opportunità e sistema di gestione

Per quanto riguarda il sistema di gestione i componenti effettivi del CdS sono tutti uomini. La Commissione per le Pari Opportunità partecipa al CdS solo a titolo consultivo.

Pari Opportunità e sistema di monitoraggio

Gli indicatori di risultato e di impatto distinguono tra occupazione creata/mantenuta maschile e femminile, per poter valutare gli effetti del programma in termini di pari opportunità, ma il valore della distinzione in mancanza di una strategia mirata è relativo.

4.6 Funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione, del partenariato e dell'avanzamento istituzionale complessivo (BLOCCO E)

L'avanzamento istituzionale nel suo complesso, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di gestione e del partenariato possono essere sintetizzati nei punti che seguono:

- La regione Veneto ha provveduto a individuare per ciascuna misura del Doc.U.P. l'ufficio responsabile della gestione e attuazione nonché del controllo degli interventi. L'Autorità di Gestione è la Direzione Programmi Comunitari, l'Autorità di Pagamento la Direzione Ragioneria e Tributi;
- Alla Direzione Programmi Comunitari è attribuita la funzione di raccogliere le informazioni al fine di poter esercitare il controllo e il monitoraggio delle azioni/misure comprese nel CdP obiettivo 2. I dati raccolti possono poi, sempre dalla Direzione Programmi Comunitari, essere aggregati a livello di misura, asse e programma nel suo complesso. Quanto al sistema di monitoraggio si rimanda al paragrafo relativo;
- La variazione apportata alla normativa regionale in materia contabile ha introdotto modifiche di rilievo a seguito della recente legislazione in materia (D.lgs. 76/2000). Il bilancio di previsione si articola in unità previsionali di base (upb) che si riferiscono ad aree omogenee di attività di competenza regionale. Il meccanismo attuale permette di riprogrammare le risorse finanziarie tra misure (da scarso utilizzo a largo tiraggio) senza dover ricorrere a

provvedimenti legislativi ad hoc. Questo nuovo approccio consente di rendere più agevoli e meno dispendiosi in termini temporali eventuali adeguamenti del piano finanziario. Nel bilancio regionale, inoltre, è stato individuato per ciascuna misura, un capitolo di spesa che comprende il contributo pubblico nel suo complesso (comunitario, nazionale, regionale) allo scopo di velocizzare le fasi della liquidazione e del successivo pagamento. La gestione della spesa decentrata (i responsabili della gestione dei singoli programmi comunitari possono, tramite la proposta di liquidazione, emettere direttamente i mandati di pagamento) consente di accelerare ulteriormente il processo di attuazione e conclusione degli interventi (corresponsione dell'anticipo e del saldo);

- Costituzione dell'Autorità Ambientale (Segreteria Regionale Ambiente e Lavori Pubblici) con le funzioni di (cfr verbale CdS del 20 novembre 2002 che ha approvato il piano delle attività):
 1. collaborazione con l'Autorità di Gestione e i Responsabili delle misure per l'integrazione dei principi ambientali nelle azioni/misure cofinanziate dai Fondi Strutturali;
 2. stesura di un rapporto annuale di esecuzione;
 3. predisposizione di relazioni da sottoporre al CdS;
 4. definizione di un programma per la diffusione della strategia ambientale nel complesso;
 5. partecipazione attiva al Tavolo di partenariato.
- E' stato definito (cfr verbale CdS 20 novembre 2002) un piano generale di informazione;
- Sono stati istituiti due livelli di controllo. Il *controllo di primo livello* è effettuato dai responsabili della gestione e attuazione delle singole misure/azioni. Si basa su piste di controllo che permettono di verificare la corrispondenza tra gli importi comunicati alla Commissione europea, la registrazione della spesa (e relativa documentazione) e l'assegnazione dei trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali. Il *controllo di secondo livello* (Segreteria Ambiente e LL.PP. per l'asse 4, Segreteria Attività Produttive per gli assi 1, 2 e 3, Segreteria Generale della Programmazione per l'asse 5) opera una verifica su di un campione di progetti finanziati. Il regolamento (CE) n. 2064 del 1997, infatti, ha introdotto l'obbligo dell'organizzazione dei controlli sugli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali mirati ad accertare l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo e le dichiarazioni di spesa nella misura del 5%

della spesa totale. In seguito al regolamento citato, la Regione Veneto ha individuato in capo alle Segreterie Regionali le funzioni di controllo e, all'interno della Segreteria Generale della Programmazione, è stata istituita l'Unità di Progetto Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie alla quale spetta il coordinamento degli Uffici preposti al controllo di secondo livello. Per la metodologia operativa per l'estrazione del campione, lo svolgimento dei controlli, la definizione di report intermedi e finali, l'Unità di Progetto Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie e le altre Segreterie coinvolte si avvalgono della collaborazione dell'Unità di Progetto di Statistica. L'attività (Cfr. decreto n. 554 del 15 maggio del 2003) seguirà le seguenti fasi:

1. attività preparatoria al controllo;
2. analisi dei sistemi di gestione e controllo;
3. valutazione del rischio a livello di misura;
4. campionamento;
5. definizione dei programmi dei controlli;
6. controllo dei progetti selezionati;
7. produzione di report.

Al 30.09 le attività espletate sono relative ai punti 1, 2, 5 e 6. Le altre hanno trovato un vincolo nel ritardo di attuazione degli interventi e, di conseguenza, non è stato possibile individuare i rischi a livello di misura. Quanto al campionamento si è messa a punto la metodologia che sarà operativa solo a partire dal prossimo anno. Per il periodo in corso i progetti selezionati sono solo quelli che hanno dato luogo a pagamenti. Ciò consente di soddisfare il criterio per l'assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza relativo alla qualità del sistema di controllo.

La metodologia per l'estrazione del campione considera sette fattori di rischio di sistema (rilevati con il questionario sui sistemi di controllo e gestione) e tre riconducibili al grado di rischiosità delle misure (peso finanziario, soggetto pubblico e privato, tipologia). I progetti saranno selezionati con estrazione casuale all'interno delle misure più rischiose.

Per l'analisi dei sistemi di controllo e di gestione sono stati approntati due schemi di questionario uno mirato alle Autorità di Gestione, l'altro alle Autorità di Pagamento.

Il primo puntualizza i seguenti aspetti:

1. verifica dell'esistenza di una pista di controllo interna;
2. ricognizione delle risorse umane, tecniche e organizzative assegnate alla struttura;
3. livello di attuazione e diffusione del programma;
4. strumenti di valutazione, monitoraggio e supporto alle decisioni approntati dalla struttura;
5. coordinamento e monitoraggio sulle attività delle altre strutture e organismi intermedi coinvolti;
6. strumenti approntati dalla struttura per il controllo finanziario e fisico;
7. procedure per il trattamento delle irregolarità.

Il secondo è, per contro, rivolto a specificare le questioni inerenti i pagamenti. In ogni caso, le domande del questionario sono molto importanti, in quanto esplorano punti cruciali del processo di attuazione degli interventi.

L'attività di partenariato si esplica attraverso il Tavolo di partenariato per i Fondi Strutturali 2000-2006, istituito dalla Giunta Regionale con delibera 890/99. Le parti economiche e sociali sono rappresentate nel CdS.

La considerazione di questi elementi porta a concludere che i meccanismi messi in atto, per migliorare e adeguare il sistema di gestione, la consultazione del partenariato e la struttura istituzionale nel suo complesso, sono coerenti con quanto esplicitato nel Documento di Programmazione e nel relativo Complemento.

4.7 Il sistema di monitoraggio (BLOCCO F)

L'attività di monitoraggio si identifica con la raccolta delle informazioni necessarie a garantire una periodica verifica dello stato di attuazione/avanzamento del programma sotto l'aspetto fisico, procedurale e finanziario. Come è noto, il monitoraggio è uno strumento obbligatorio per l'analisi del ciclo della programmazione e attuazione degli interventi strutturali cofinanziati dall'UE. E' questo l'aspetto (l'obbligatorietà delle rilevazioni) che ancora prevale nella raccolta delle informazioni soprattutto a livello di attuatori finali. Il monitoraggio come strumento di controllo, di analisi di efficacia, efficienza, qualità degli interventi promossi e di riflessione sugli effetti prodotti

tende a interessare maggiormente le autorità preposte alla gestione del programma nel suo complesso.

L'esperienza passata, adozione di MONIT, pensato a livello centrale, ha messo in luce alcuni aspetti non positivi che hanno portato la regione Veneto alla decisione di creare un proprio sistema di raccolta dei dati. L'approccio seguito a livello centrale (Ministero dell'Economia e Finanze attraverso l'IGRUE), infatti, ha sempre promosso un metodo uniforme al fine di effettuare delle comparazioni tra le regioni coinvolte e tra i differenti stati membri. Per rendere confrontabili delle azioni, che spesso lo erano solo sulla carta, alcuni indicatori male coglievano le specificità del territorio in cui trovavano attuazione. Sulla scorta di tali considerazioni la regione Veneto si è dotata di un proprio sistema informativo denominato PROCOM basato sulla rilevazione di indicatori fisici (di realizzazione e risultato), procedurali e finanziari a livello di progetto allargato alla raccolta delle informazioni riconducibili alle caratteristiche anagrafiche e strutturali dei beneficiari.

Gli indicatori previsti a livello nazionale, e concordati con l'Ue, sono comunque presenti e accanto a questi sono contemplati gli indicatori locali ricavati dal Complemento di Programmazione.

Il sistema di monitoraggio PROCOM è articolato nel modo seguente: l'immissione delle informazioni, a livello di progetto, avviene direttamente da parte delle strutture coinvolte nel processo di attuazione degli interventi. Per le misure di aiuto, che si basano su mandati regionali, i pagamenti sono rilevati a cura della Direzione Bilancio e Controllo di Gestione della Regione Veneto, attraverso il Sistema Finanziario 2k. In tutti gli altri casi è la struttura responsabile dell'attuazione degli interventi ad effettuare tutte le rilevazioni (pagamenti compresi). Le informazioni confluiscono alla Cabina di Regia e, attraverso il Protocollo, al sistema informativo Monit 2000 e, dunque, al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ciascun Dipartimento e/o struttura è abilitato ad accedere a PROCOM per le parti di competenza.

Il sistema adottato ha il merito di integrarsi con il Sistema Informativo regionale e di funzionare come interfaccia con altri sistemi quali il Finanziario 2k per la parte relativa ai pagamenti (importazione da archivio beneficiari, produzione di flussi per la liquidazione, anagrafica comune per misure e progetti, liquidazione e mandato a livello di progetti). Per le caratteristiche descritte (verifica, ad esempio, dello scostamento tra risultati attesi e ottenuti) si presta ad essere utilizzato da parte delle strutture³³ come strumento di controllo e di gestione nelle differenti fasi del programma: programmazione, avvio, istruttoria, attuazione.

³³ Anche di quelle incaricate del controllo di secondo livello

GRETA Associati nella sua attività di valutazione ha avanzato, al fine di migliorare il funzionamento del sistema stesso, i seguenti suggerimenti:

1. individuazione di un referente all'interno di ciascuna direzione/struttura con il compito di vigilare, guidare e anche decidere l'immissione delle informazioni nel sistema informativo
2. definizione di una tempistica comune obbligatoria.

Entrambe le indicazioni sono state accolte, in particolare per quanto riguarda la seconda nel corso di una riunione con i responsabili di misura, si è stabilito di fare riferimento alle scadenze previste per l'inoltro ufficiale a livello centrale.

Il software, predisposto per l'archiviazione delle informazioni, pare costruito coerentemente con quanto definito nei documenti comunitari e nazionali di monitoraggio. E' evidente che si tratta di un'operazione di carattere innovativo, che deve fare i conti con una serie di problemi tipici delle attività sperimentali. Si ritiene in ogni caso importante in quanto tale impostazione aumenta la cultura dell'analisi dei processi di attuazione e al ricorso di strumenti di supporto alle decisioni. E' un'esperienza che, se maturata in loco, può spingere il decisore pubblico a trasferire tale metodica anche ad ambiti differenti (quali ad esempio i piani regionali di sviluppo). Inoltre, meglio del monitoraggio nazionale predisposto dall'IGRUE, coglie le specificità degli interventi.

Si presta, anche, ad altre applicazioni, quali ad esempio l'introduzione di altre informazioni non obbligatorie, ma non per questo meno importanti. A tale proposito, vanno ricordati gli indicatori ambientali.

Permangono in ogni modo alcune criticità:

Il trasferimento dei dati, da PROCOM a MONIT, che presentava nel periodo precedente (cfr. rapporti sintetici di valutazione) qualche difficoltà, a causa del dialogo imperfetto tra i due sistemi, mostra un netto miglioramento. L'ultimo scarico secondo i responsabili del monitoraggio è stato effettuato correttamente (indicatori procedurali e finanziari). Permane qualche nodo nel fisico anche se le prospettive per un puntuale trasferimento dei dati (febbraio 2004) sono decisamente buone.

A livello di strutture si rilevano ancora difficoltà nel recepimento del sistema come supporto alle decisioni. L'identificazione del monitoraggio come obbligo è ancora forte e radicato. Tali convinzioni paiono generalmente più accentuate nel caso di soggetti attuatori esterni. Pare opportuno sottolineare ancora una volta che il monitoraggio deve essere recepito dai soggetti responsabili, interni ed esterni, soprattutto come controllo dello stato di avanzamento dei progetti, delle azioni, delle misure, e del programma nel suo

complesso. In tal senso alcuni passi ulteriori potrebbero essere effettuati per garantire il recepimento culturale del sistema.

La trasmissione dei dati alla Cabina di Regia può definirsi a regime, sono pochi i casi di lentezza e incompletezza del passaggio delle informazioni.

Il processo di avvio del sistema a regime non può ritenersi concluso. Per ora le informazioni caricate sono da ricondursi al piano finanziario e procedurale. Quasi nessun dato, di realizzazione fisica, è stato inserito. Si ritiene, tuttavia, che il processo complessivo potrà concludersi entro breve termine.

Per la rilevazione degli indicatori si è predisposta, in collaborazione con l'Autorità Ambientale, una scheda in formato elettronico da compilarsi dal beneficiario finale. Per ora è lasciata ampia discrezionalità nei metodi di compilazione. Il risultato è che le schede a disposizione delle strutture, generalmente fornite su supporto cartaceo, richiedono un lavoro ulteriore. L'invito rivolto ai beneficiari finali a compilare gli schemi elettronicamente, può contribuire ad alleggerire gli obblighi di rilevazione delle informazioni.

5 RISERVA DI EFFICACIA E EFFICIENZA (BLOCCO D)

L'art. 44 del reg. (CE) n. 1260/99 prevede l'attribuzione della riserva di efficacia ed efficienza³⁴ a metà del percorso del programma, qualora esso soddisfi determinati criteri di **efficacia, gestione e attuazione finanziaria**.

Per quanto riguarda i parametri sulla base dei quali viene concessa la riserva, l'art. 44 stabilisce che l'efficacia e l'efficienza debbano essere valutate mediante un numero limitato di indicatori in grado di misurare i risultati in una fase intermedia di realizzazione del programma rispetto agli obiettivi specifici iniziali.

Gli indicatori devono essere definiti dallo Stato membro, in stretta concertazione con la Commissione. Il documento di lavoro n. 4 della Commissione Europea propone una serie di otto indicatori suddivisi nei tre criteri di efficacia, gestione e attuazione finanziaria secondo lo schema seguente.

³⁴ Tale riserva consiste nell'assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive la cui intensità è stabilita al paragrafo 5 dell'art. 7.

Criteria/Indicatori	Descrizione
 Criterio di efficacia 	
Indicatori	
1. Realizzazioni fisiche	<ul style="list-style-type: none"> • Raffronto dei valori ottenuti con quelli previsti per un insieme di misure (corrispondenti almeno alla metà del valore del programma)
2. Risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Raffronto dei valori ottenuti con quelli previsti per i risultati in materia di occupazione (occupazione temporanea/ occupazione durevole creata o mantenuta) o di possibilità di occupazione dei gruppi bersaglio
 Criterio di gestione 	
Indicatori	
3. Qualità del sistema di sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> • Valore in percentuale delle misure del programma per le quali sono disponibili dati finanziari annuali e di sorveglianza rispetto agli obiettivi
4. Qualità del controllo finanziario	<ul style="list-style-type: none"> • Valore in percentuale delle spese oggetto di verifiche finanziarie e di gestione annuali rispetto agli obiettivi
5. Qualità della selezione dei progetti	<ul style="list-style-type: none"> • Valore in percentuale degli impegni corrispondenti a progetti selezionati in funzione di criteri di selezione definiti o mediante analisi costi-benefici rispetto agli obiettivi
6. Qualità del sistema di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di una valutazione intermedia indipendente di qualità (secondo norme di qualità predefinite)
 Criterio finanziario 	
Indicatori	
7. Assorbimento dei fondi	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale delle spese sostenute o ammissibili rispetto agli impegni annuali (norma: spese corrispondenti al 100% degli impegni dei primi due anni)
8. Effetto leva	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale delle risorse del settore privato effettivamente versate rispetto agli obiettivi

Tabella 5.1: Lista orientativa di indicatori per l'assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza della Commissione Europea (documento di lavoro n. 4)

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Per l'individuazione degli indicatori più opportuni il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha avviato un negoziato prima con le Regioni interessate e successivamente con i Servizi della Commissione Europea. E' stato costituito un gruppo di lavoro cui hanno partecipato l'Unità di Valutazione degli investimenti pubblici e una rappresentanza delle 14 Regioni e Province Autonome interessate.

La proposta così elaborata, consistente in un set di indicatori unico valido per tutti i programmi Ob. 2 avviati in Italia, è stata formalmente presentata nel dicembre 2001 ed ha ottenuto l'avallo della Commissione nel gennaio del 2002.

Rispetto alla lista indicativa della Commissione Europea, tra gli indicatori adottati non figurano quello relativo alla quantificazione degli obiettivi di risultato (criteri di efficacia), che non può essere rappresentativo a causa dei ritardi registrati nei processi di programmazione delle aree Ob. 2, e quello relativo all'effetto leva del capitale privato (criteri finanziari), in quanto

la prevalenza degli aiuti d'impresa tra gli interventi finanziati impedisce di considerare come effetto leva l'apporto di capitale privato di cofinanziamento.

La riserva è assegnata ai programmi che soddisfino tutti e tre i criteri di efficacia, gestione ed attuazione finanziaria con almeno 5 dei 6 indicatori e almeno un indicatore per ciascun criterio

I meccanismi di attribuzione della riserva sono da riferirsi alla sola quota relativa alle aree obiettivo 2, mentre le risorse premiali relative alle aree in *phasing-out* si considerano già attribuite direttamente alle Regioni.

Si esamina ora nel dettaglio l'articolazione dei criteri, la definizione degli indicatori e il grado di raggiungimento dei relativi obiettivi da parte della Regione Veneto.

CRITERIO DI EFFICACIA

Il criterio di efficacia è concepito per confrontare i progetti concretamente realizzati con l'importo assegnato all'intervento e per verificare i benefici immediati ottenuti dai destinatari diretti dell'intervento stesso. Nel caso dei programmi Ob. 2 in Italia è previsto un unico indicatore, volto a rilevare il primo dei due aspetti citati.

A.1 - Indicatore di realizzazione fisica

L'indicatore rileva il raggiungimento del target previsto per il 30-09-2003 per un insieme di misure di valore complessivo pari almeno al 50% del costo totale del Docup.

Per soddisfare l'indicatore devono essere rispettati i seguenti requisiti:

1. entro 60 giorni dalla lettera di assenso della Commissione europea alla proposta italiana di premialità per l'Obiettivo 2 le Regioni devono formalmente comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze le misure sottoposte a verifica del criterio di efficacia e quantificare i target dei relativi indicatori di realizzazione fisica;
2. il valore finanziario di queste misure deve corrispondere ad almeno il 50% del costo totale pubblico del programma (previsto dal piano finanziario approvato dalla Commissione). Per la tipologia di progetto prevalente all'interno di ciascuna misura sono fissati gli obiettivi (target) che devono essere raggiunti al 30-9-2003. Qualora si preveda che per il 30-9-2003 l'intervento non sarà concluso, si può scegliere un indicatore procedurale a sostituzione dell'indicatore fisico;
3. l'avanzamento fisico ed eventualmente quello procedurale rilevato dall'Autorità di gestione al 30-9-2003 deve essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato di cui al punto precedente;

4. le eventuali modifiche delle quantificazioni dei target saranno giustificate sulla base di modifiche del Complemento di Programmazione approvate, entro il 2002, dal Comitato di Sorveglianza del Programma.

Per quanto riguarda il primo requisito la Regione Veneto ha comunicato nei tempi richiesti le misure da sottoporre a verifica e i relativi target. Si tratta delle Misure:

- 1.1 Aiuti agli investimenti delle PMI
- 1.2 Fondo di rotazione per l'artigianato
- 2.1 Aree attrezzate per l'ubicazione dei servizi alle imprese
- 2.4 Intermodalità e logistica
- 4.1 Infrastrutture ambientali
- 4.2 Tutela del territorio

Le figure sotto riportate visualizzano chiaramente il peso finanziario delle misure individuate, che ricevono il 57% della spesa pubblica, soddisfacendo il secondo requisito, e rappresentano il 62% del costo totale previsto per il Programma: l'incremento del costo totale rispetto alla spesa pubblica assegnata è da attribuirsi alle misure a regime d'aiuto 1.1 e 1.2, che richiedono la partecipazione attiva della componente privata per almeno l'80-85% dell'investimento finanziato. Tutte e sei le misure rivestono, inoltre, i ruoli più importanti all'interno dei rispettivi Assi in termini di spesa pubblica, fattore che conferma l'importanza strategica delle stesse ed implica un'attenzione particolare nelle procedure esecutive e di sorveglianza, onde evitare la perdita di risorse. Le misure, infine, prevedono nel complesso un profondo livello di integrazione dei principi trasversali: le misure 4.1 e 4.2 sono dedicate alla tutela dell'ambiente e del territorio, mentre le misure 2.1 e 2.4 applicano importanti criteri di integrazione della componente ambientale. Per quanto riguarda le pari opportunità, invece, la misura 1.1 comprende le due azioni del Programma direttamente destinate all'imprenditorialità femminile. Il significato delle misure per la riserva di efficacia ed efficienza, dunque, non si esaurisce nelle mere caratteristiche finanziarie ed esecutive, ma coinvolge tematiche qualitative di valore generale.

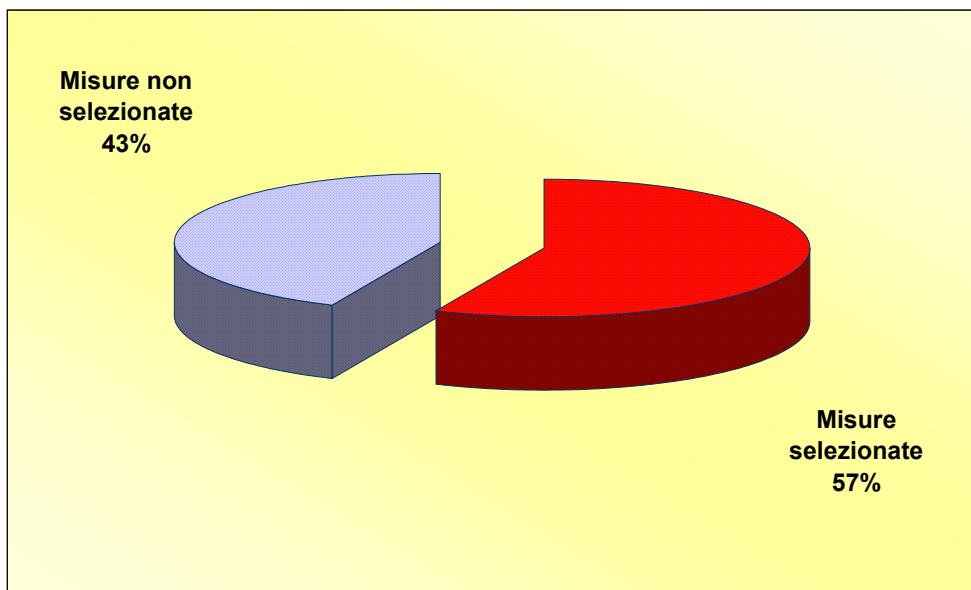


Figura 5.1: Ripartizione della spesa pubblica tra misure non selezionate e misure selezionate per la riserva di performance del 4%

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

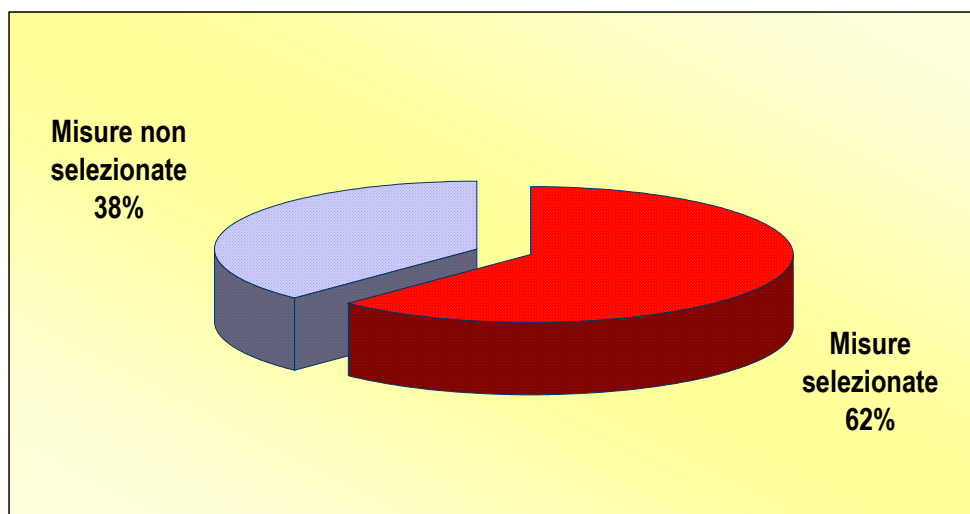


Figura 5.2: Ripartizione del costo totale tra misure non selezionate e misure selezionate per la riserva di performance del 4%

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

E' interessante notare che solo due tra le sei misure indicate per la riserva di performance sono a regime d'aiuto; queste ultime rivestono, pertanto, una percentuale di spesa pubblica inferiore alle infrastrutturali selezionate (cfr. fig seguente).

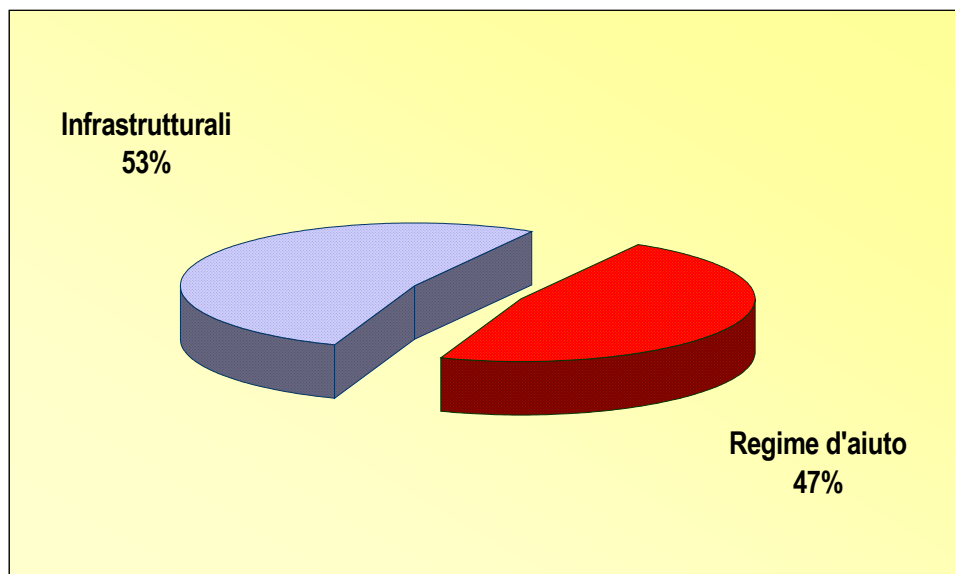


Figura 5.3: Misure per la riserva di performance del 4%: ripartizione della spesa pubblica per tipologia di misura

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La scelta trova spiegazione nella pregressa esperienza che ha permesso un forte ricorso alla regia regionale, ma, soprattutto, il recupero di stralci di progetti precedenti. Le problematiche tipiche delle tipologie infrastrutturali erano generalmente note sin dalla fase di programmazione e le misure infrastrutturali selezionate per la riserva di performance sono state avviate, comunque, in anticipo rispetto alle misure a regime d'aiuto

E' necessario segnalare che gli indicatori del criterio di efficacia sono in prevalenza di natura procedurale anziché di realizzazione fisica. Tale orientamento rende possibile il controllo delle misure a bando per le quali non si prevede la conclusione degli interventi per il 30/09/03, mentre le misure gestite esclusivamente a regia regionale (4.1 e 4.2) mantengono indicatori di realizzazione fisica.

Le misure **1.1, 1.2, 2.1, 2.4, 4.1 e 4.2** presentano al 30.09.2003 risorse impegnate. Per quanto riguarda i progetti ammissibili e i progetti approvati la misura 1.1 si attesta attorno al 170% del target fissato per il 30.09.2003.

La misura 2.1 ha raggiunto gli obiettivi stabiliti per i progetti ammissibili e li ha ampiamente superati per i progetti approvati. L'indicatore relativo alla capacità progettuale, invece, risente di una serie di fattori non necessariamente dipendenti dal sistema di gestione: il rapporto tra progetti ammessi e progetti presentati subisce, infatti, i vincoli oggettivi rappresentati dalle risorse a disposizione rispetto alle domande pervenute e dalla pertinenza di queste ultime rispetto alle tipologie di spesa previste dalle misure.

La misura 2.4 ha superato gli obiettivi per i progetti ammissibili e per i progetti approvati. Anche le misure dell'Asse 4 hanno raggiunto il target

stabilito. La misura 1.2 ha tardato ad attivarsi. Già al 30.06.2003 presentava impegni al proprio attivo, riconducibili al trasferimento delle risorse al soggetto attuatore intermedio e non connessi ad un effettivo avvio della misura, Nell'ultimo trimestre, tuttavia, i risultati sono positivi (120 progetti approvati), anche se il grado di raggiungimento del target resta al di sotto dell'80% (78,51%).

E' interessante notare come le due misure infrastrutturali (2.1 e 2.4) ottengano performance migliori, uniche a integrare il ricorso al bando con l'individuazione dei progetti a regia regionale: è probabile che uno strumento contribuisca in modo determinate a risolvere le problematiche procedurali dell'altro. Il fatto che il numero dei progetti approvati/finanziati superi abbondantemente in larga misura i target individuati, implica una capacità e una velocità di spesa adeguate da parte delle Strutture che gestiscono le misure.

Per quanto concerne il quarto requisito non sono state apportate modifiche ai target a suo tempo comunicati.

Requisiti richiesti	Grado di raggiungimento	Commenti
Le Regioni devono individuare le misure per la verifica del criterio di efficacia e i relativi target e comunicarli al Ministero e alla Commissione Europea entro i tempi richiesti	Sono state individuate le misure 1.1, 1.2, 2.1, 2.4, 4.1 e 4.2 e i relativi target nei tempi richiesti	Il requisito è soddisfatto
Il valore finanziario delle misure individuate deve corrispondere almeno al 50% del costo totale pubblico del programma	Il valore finanziario delle misure individuate corrisponde al 56,54% del costo totale pubblico del programma	Il requisito è soddisfatto
L'avanzamento fisico ed eventualmente quello procedurale rilevato dall'Autorità di gestione al 30-9-2003 deve raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato	Il grado di raggiungimento dei target stabiliti per il 30/09/03 si presenta diversificato a seconda delle misure, i valori obiettivo sono stati raggiunti.	Il requisito è soddisfatto
Giustificare le eventuali modifiche alla quantificazione dei target sulla base delle modifiche al CdP approvate entro il 2002 dal CdS	Non sono state apportate modifiche	Il requisito è soddisfatto

Tabella 5.2: Indicatore di realizzazione fisica: quadro di sintesi

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

CRITERIO DI GESTIONE

Il criterio di gestione è finalizzato ad accertare il buon funzionamento del sistema di attuazione del programma per quanto concerne la sorveglianza, il controllo finanziario, la procedura di selezione dei progetti e la valutazione.

A.2.1 - Qualità del sistema di sorveglianza

L'indicatore sorveglia l'adozione di procedure di monitoraggio che assicurino fin dal primo anno di attuazione la disponibilità di dati

finanziari trimestrali per tutte le misure, di dati fisici annuali per le misure per cui è stato definito un indicatore di realizzazione fisica e di dati procedurali semestrali relativamente alle sole operazioni infrastrutturali.

L'indicatore è soddisfatto se:

1. il monitoraggio dei dati avviene a livello di progetto,
2. i dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE, a partire dal III trimestre del 2002 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, secondo la periodicità prevista per i vari indicatori.

Il primo requisito risulta confermato. Per il secondo allo stato attuale sono stati inviati i dati finanziari relativi al piano finanziario e i dati procedurali, alle scadenze stabilite.

Requisiti richiesti	Grado di raggiungimento	Commenti
Il monitoraggio dei dati deve avvenire a livello di progetto	Il sistema di monitoraggio regionale (PROCOM) è predisposto per l'inserimento dei dati a livello di progetto. La trasmissione dei dati a MONIT avviene mediante un protocollo di colloquio	Il requisito è soddisfatto
I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure devono essere trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE, a partire dal III trimestre del 2002 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, secondo la periodicità prevista per i vari indicatori	I dati finanziari, procedurali e fisici sono stati trasmessi all'autorità centrale alle scadenze concordate con il ministero	Il requisito è soddisfatto

Tabella 5.3: Indicatore di qualità del sistema di sorveglianza: quadro di sintesi

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

A.2.2 - Qualità del sistema di controllo:

L'indicatore rileva il valore in percentuale delle spese sottoposte a controllo finanziario e di gestione rispetto agli obiettivi.

Il criterio è soddisfatto se:

1. è prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento/certificazione delle spese (Autorità di pagamento) siano separate e svolte con autonomia funzionale come stabilito dal Reg. 438/2001;
2. è mantenuta all'interno dell'amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento;
3. vengono effettuati, per un campione pari almeno al 5% delle operazioni avviate nel periodo 2001- 2003, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria.

I requisiti sono soddisfatti secondo quanto riportato nel prf. *Funzionalità ed adeguatezza del sistema di gestione, del partenariato e dell'avanzamento istituzionale complessivo*. Il campionamento, considerato il livello di attuazione del programma, non ha seguito la metodologia basata sul rischio, ma si è basato sul livello di spesa.

I controlli sono stati effettuati (in numero di 21 nel trimestre giugno-settembre 2003) su di un importo pari al 24,3% della spesa relativa alle operazioni avviate³⁵.

³⁵ Per operazioni avviate si intendono le spese effettuate dal beneficiario finale.

Requisiti richiesti	Grado di raggiungimento	Commenti
Deve essere prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento/certificazione delle spese (Autorità di pagamento) siano separate e svolte con autonomia funzionale come stabilito dal Reg.438/2001.	Sono responsabili della gestione delle misure le Direzioni regionali interessate per materia, coordinate dall'Autorità di Gestione (Direzione Programmi Comunitari). L'Autorità di Pagamento (Direzione Ragioneria e Tributi), ufficio autonomo e indipendente dalle Direzioni coinvolte, effettua i pagamenti e le certificazioni di spesa	Il requisito è soddisfatto
Deve essere mantenuta all'interno dell'amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.	L'attività di controllo di secondo livello è attribuita agli uffici di Monitoraggio e Controllo istituiti presso ogni Segreteria coinvolta dal programma. Sono funzionalmente indipendenti dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Pagamento. La Segreteria Regionale al Bilancio e Finanze è incaricata del rilascio dell'attestato ex art. 8 regolamento (CE) 438/01 che sintetizza le risultanze dei controlli al fine di verificare la fondatezza e la regolarità delle domande.	Il requisito è soddisfatto
Devono essere effettuati, per un campione pari almeno al 5 % delle operazioni avviate nel periodo 2001-2003, i controlli previsti	Tali controlli sono stati eseguiti (21 controlli, pari al 24,3% della spesa effettuata dal beneficiario finale).	Il requisito è soddisfatto

Tabella 5.4: Indicatore di qualità del sistema di controllo: quadro di sintesi

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

A.2.3 - Qualità dei criteri di selezione

L'indicatore verifica l'adozione di procedure di selezione basate su un'analisi di fattibilità tecnico-economica o analisi costi-benefici per progetti infrastrutturali per i quali al 30-09-2003 sia stata assunta una quota rilevante di impegni rispetto al valore degli impegni complessivi.

Il criterio si ritiene soddisfatto se si dimostra che una quota pari al 60% degli impegni assunti entro il 30-09-2003 per progetti infrastrutturali sia stata selezionata sulla base di analisi di fattibilità tecnico-economica per progetti superiori o uguali ai 5 milioni di euro con requisiti analoghi ai requisiti minimi richiesti ai sensi della Delibera CIPE n.106/99 del 30 giugno 1999, Allegato B.

Per progetti di costo totale inferiore ai 5 milioni di euro si considera sufficiente che la selezione degli interventi sia avvenuta attraverso un'analisi costi-benefici o costo-efficacia.

Per il soddisfacimento di tale criterio non vengono presi in considerazione progetti di importo inferiore a 500.000 Euro.

L'Autorità di Gestione, considerate le buone performance degli altri indicatori, ha ritenuto di non procedere alla verifica del requisito

Requisiti richiesti	Grado di raggiungimento	Commenti
Il criterio si ritiene soddisfatto se si dimostra che una quota pari al 60% degli impegni assunti entro il 30-09-2003 per progetti infrastrutturali sia stata selezionata sulla base di analisi di fattibilità tecnico-economica per progetti superiori o uguali ai 5 milioni di euro con requisiti analoghi ai requisiti minimi richiesti ai sensi della Delibera CIPE n.106/99 del 30 giugno 1999, Allegato B.	Il processo di selezione degli interventi da finanziare è ancora nella fase iniziale.	Il requisito non è stato verificato.
Per progetti di costo totale inferiore ai 5 milioni di euro si considera sufficiente che la selezione degli interventi sia avvenuta attraverso un'analisi costi-benefici o costo-efficacia. Per il soddisfacimento di tale criterio non vengono presi in considerazione progetti di importo inferiore a 500.000 Euro.	Valgono le osservazioni sopra riportate	Il requisito non è stato verificato

Tabella 5.5: Indicatore di qualità dei criteri di selezione: quadro di sintesi

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

A.2.4 - Qualità del sistema di valutazione

L'indicatore controlla che l'affidamento dell'incarico di valutazione intermedia (art.42 Reg.1260/99) sia avvenuto tenendo conto dei requisiti previsti volti a garantire l'indipendenza del valutatore, la qualità della valutazione e la trasparenza delle procedure di selezione dei requisiti minimi previsti.

Il bando di gara e il contratto tra Autorità di gestione e il valutatore selezionato devono tenere conto dei requisiti e degli orientamenti per l'attività di valutazione intermedia contenuti nei seguenti documenti:

- “Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia”, giugno 2001
- “Linee guida per la valutazione intermedia dei Programmi Operativi”, giugno 2001

Il requisito, nonostante il bando di gara e il capitolato d'onere non facciano riferimento, per l'attività di valutazione, ai documenti ministeriali, può considerarsi soddisfatto in quanto il valutatore, nella formulazione dei rapporti, ha adottato le direttive indicate dal Ministero nei documenti sopra elencati.

Requisiti richiesti	Grado di raggiungimento	Commenti
Affidamento dell'incarico di valutazione intermedia (art.42 Reg.1260/99) tenendo conto dei requisiti previsti volti a garantire l'indipendenza del valutatore, la qualità della valutazione e la trasparenza delle procedure di selezione dei requisiti minimi previsti.	Il bando di gara e il contratto tra Autorità di gestione e il valutatore selezionato (aggiudicazione definitiva con Decreto n. 58 del 26.06.2002) hanno tenuto conto dei requisiti e degli orientamenti per l'attività di valutazione intermedia contenuti nei seguenti documenti: "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia", giugno 2001; "Linee guida per la valutazione intermedia dei Programmi Operativi", giugno 2001:	Il requisito può ritenersi soddisfatto in quanto il valutatore, nella formulazione dei rapporti, ha adottato le direttive indicate dal Ministero nei documenti sopra elencati.

Tabella 5.6: Indicatore di qualità del sistema di valutazione: quadro di sintesi

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

CRITERIO FINANZIARIO

Secondo il documento di lavoro n. 4 della Commissione Europea il criterio finanziario da un lato valuta l'assorbimento degli stanziamenti comunitari, dall'altro rileva il grado reale di mobilitazione del settore privato rispetto agli obiettivi fissati nel piano di finanziamento. Per i motivi precedentemente illustrati l'Italia ha recepito solo il primo di questi due aspetti.

A.3 - Assorbimento dei fondi

L'indicatore verifica il raggiungimento di un livello di pagamenti per un ammontare corrispondente al 100% degli impegni relativi alle annualità 2001.

Il criterio si ritiene soddisfatto se risulta speso al 30-09-2003 (III rapporto trimestrale di monitoraggio) da parte dei beneficiari finali, certificato dall'Autorità di Pagamento alla Commissione Europea, e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art. 32 comma 1 e comma 3 del Reg. 1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi al 2001.

Al 30-09-2003 i beneficiari finali hanno speso 126.805.649,5 di cui 56.777.812,3 fondi FESR. L'annualità del 2001, al netto degli anticipi è di 27.305.696. Il criterio è di conseguenza soddisfatto.

Requisiti richiesti	Grado di raggiungimento	Commenti
Il criterio si ritiene soddisfatto se risulta speso al 30-09-2003 (III rapporto trimestrale di monitoraggio) da parte dei beneficiari finali, certificato dall'Autorità di Pagamento alla Commissione Europea, e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.32 comma 1 e comma 3 del Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi al 2001. Tale requisito deve essere verificato al 30-09-2003.	L'importo stabilito è stato speso	Il requisito è soddisfatto

Tabella 5.7: Indicatore di assorbimento dei fondi: quadro di sintesi

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

In sintesi

Si ricorda che l'ammontare complessivo della riserva è assegnato, in principio, a quei programmi che avranno soddisfatto il 100% dei requisiti di almeno 5 dei 6 indicatori previsti. Poiché è necessario soddisfare almeno un indicatore per ciascun criterio previsto dall'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1260/99, sarà obbligatorio soddisfare gli indicatori A.1 e A.3, e si dovranno soddisfare almeno tre indicatori su quattro tra A.2.1, A.2.2, A.2.3, A.2.4.

Criteria	Indicator	Obbligatorietà	Grado di raggiungimento dei target
Efficacia	A.1 Realizzazione fisica	obbligatorio	Soddisfatto
Gestione	A.2.1 Qualità del sistema di sorveglianza	tre su quattro obbligatori	Soddisfatto
	A.2.2 Qualità del sistema di controllo		Soddisfatto
	A.2.3 Qualità dei criteri di selezione		Non soddisfatto
	A.2.4 Qualità del sistema di valutazione		Soddisfatto
Finanziario	A.3 Assorbimento dei fondi	obbligatorio	Soddisfatto

Tabella 5.8: Tabella riassuntiva

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

6 UN APPROFONDIMENTO TEMATICO: L'APPROCCIO TERRITORIALE

Nel presente capitolo si sviluppa a titolo dimostrativo un'analisi sintetica per aree problema relativa alle informazioni disponibili per la misura 2.1 *Aree attrezzate per l'ubicazione dei servizi alle imprese*. Nel corso della futura attività di valutazione l'approccio di indagine di seguito esemplificato sarà esteso a tutte le misure e successivamente ai livelli di aggregazione di Asse e, quindi, di Programma in funzione della tipologia delle informazioni e della loro accessibilità.

La misura 2.1 qui esaminata sostiene interventi di urbanizzazione e infrastrutturazione per l'insediamento di imprese. Assume un significato strategico fondamentale, dal momento che assorbe in termini di contributo pubblico l'11% sul totale programmato, superata solo dalle misure 1.1 e 3.2 rispettivamente con il 18% e 12% circa. I beneficiari sono enti pubblici o a prevalente partecipazione pubblica.

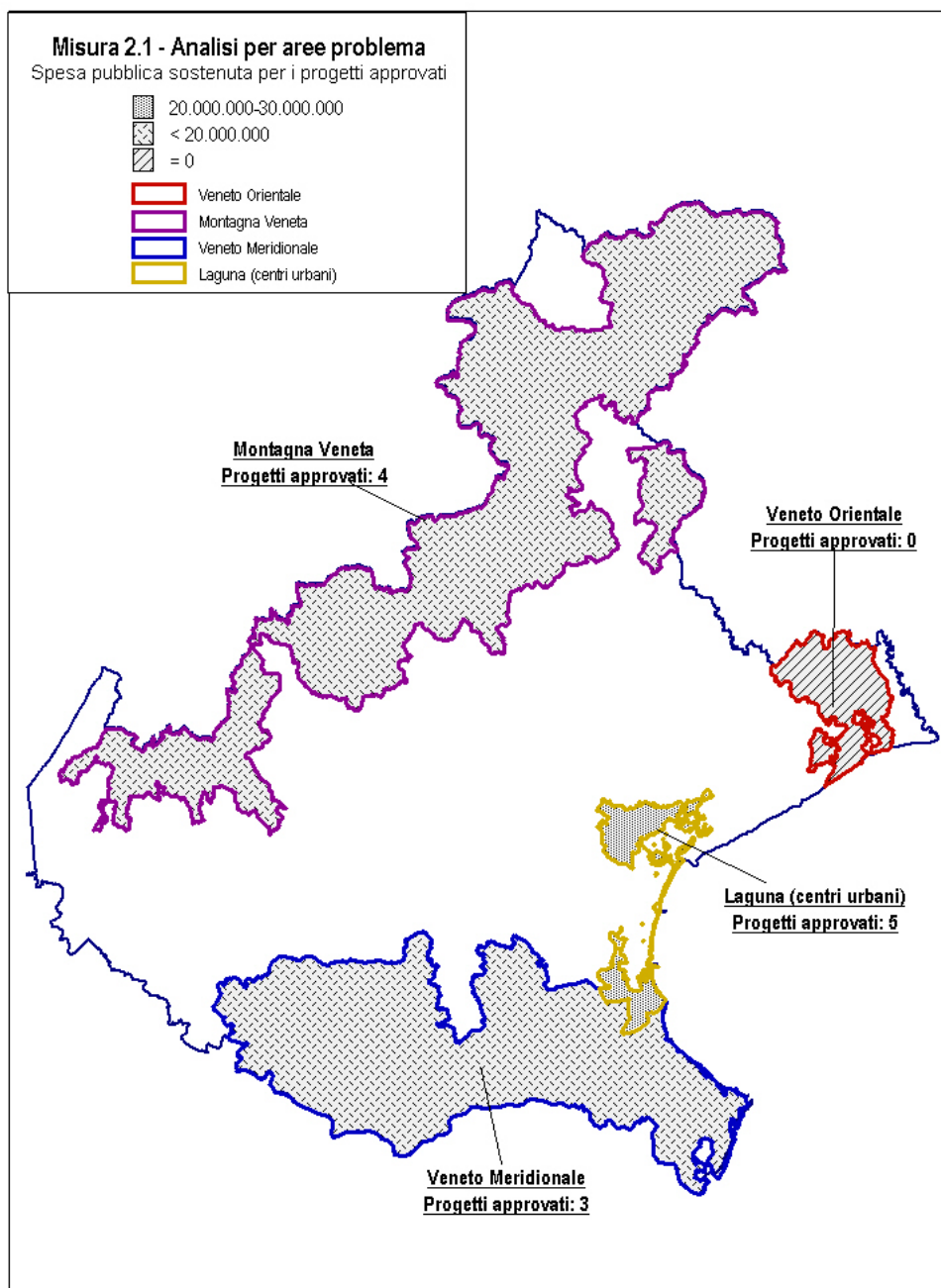
Gli interventi finanziati, inoltre, si collocano nel solco della precedente esperienza di programmazione, affrontando i punti di debolezza insoluti del territorio selezionato.

E' assegnata priorità ai progetti di recupero di edifici e siti dimessi o di completamento e ampliamento di aree già realizzate e funzionali, nonché ai progetti inseriti in programmi contenuti in patti territoriali. Si attribuisce, inoltre, un'attenzione particolare alla creazione di centri di alta formazione funzionali alle necessità delle aziende, di strutture laboratoristiche e/o ricerca e di incubatori per l'insediamento temporaneo d'imprese operanti in settori innovativi.

L'analisi ex ante del DocUP rivela importanti carenze delle aree Ob. 2 nel settore infrastrutturale, riscontrabili soprattutto nella Montagna Veneta e, in misura più contenuta, nel Veneto Meridionale. Quest'ultimo, inoltre, si presta all'insediamento industriale per la presenza di spazi ampi e nel corso della precedente programmazione è stato oggetto di interventi mirati, che richiedono una continuità delle azioni di sostegno. La situazione della Laguna e del Veneto Orientale si presenta nettamente migliore, evidenziando esigenze prevalenti di valorizzazione e qualificazione.

La misura prevede il ricorso sia alla regia regionale che ai bandi: l'istruttoria dei progetti presentati a bando è tuttora in corso; i dati di seguito

analizzati si riferiscono di conseguenza esclusivamente ai progetti approvati al 30/06/03 con lo strumento della regia regionale, per un totale di 17 progetti di cui 13 ricadenti in aree Ob. 2 e 4 in aree Phasing out. Si tratta di interventi considerati determinanti dalla Regione, che dovrebbero garantire parametri qualitativi elevati, come dimostra il fatto che tutti rientrano nelle categorie progettuali favorite.



Cartina 6.1: Misura 2.1 – Analisi per aree problema

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

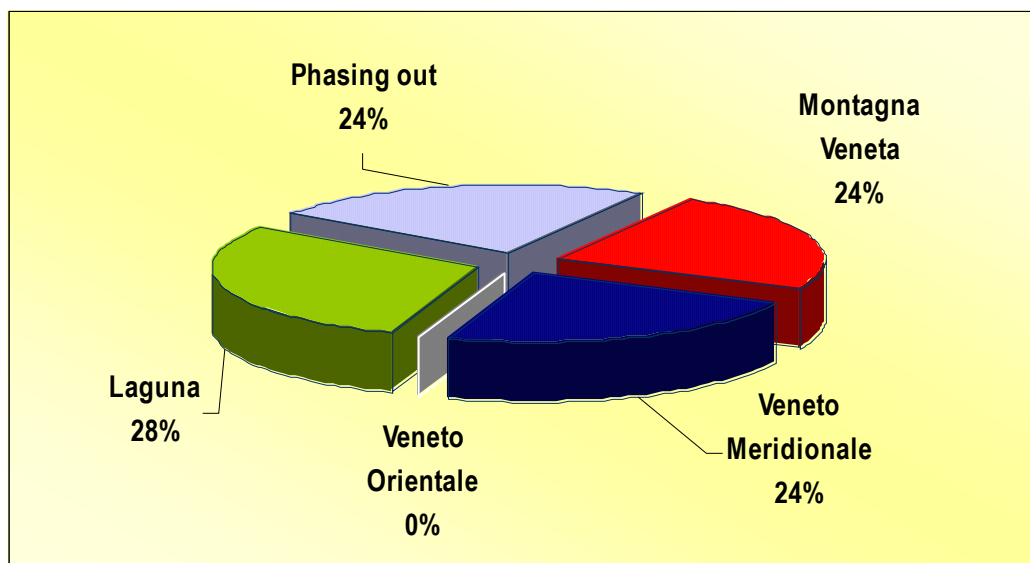


Figura 6.1: Localizzazione dei progetti per aree problema (in numero di progetti approvati)

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'elevata percentuale di progetti localizzati nella *Laguna* nonostante la limitata estensione territoriale (l'area comprende alcuni quartieri di Venezia e Chioggia), risponde ad una domanda di qualificazione e valorizzazione; i progetti approvati, infatti, consistono in realizzazioni di laboratori, incubatori d'impresa, centri di ricerca, tra l'altro coincidenti con le tipologie premiate a livello programmatico.³⁶ La presenza del parco scientifico e tecnologico e le prospettive di un nuovo modello di sviluppo della zona industriale di Marghera, inoltre, rappresentano fattori trainanti forti per iniziative simili: non a caso ben tre dei cinque progetti finanziati sono localizzati proprio a Marghera.

Il successo della misura per la *Montagna* dipende sia dalla carenza di centri di alto livello per l'insediamento delle imprese che dall'ampiezza del territorio selezionato. Le aree montane, inoltre, presentano una fruibilità complessa e importanti criticità nell'uso del suolo che riducono le occasioni insediative.³⁷

³⁶ Nel corso della precedente programmazione, inoltre, all'area è stato dedicato un interesse particolare, con la destinazione di un asse territoriale, che oltre a contribuire all'avvio di un processo virtuoso finanziando anche interventi simili a quelli previsti dall'attuale misura 2.1, ha promosso la partecipazione e la risposta attiva del territorio alle opportunità rappresentate dai Fondi Strutturali.

³⁷ L'incidenza delle unità locali attive (19,1% sul totale delle aree Ob. 2 nel 1999), d'altro canto, è nettamente inferiore rispetto non solo alla Laguna ma anche al Veneto meridionale (rispettivamente 27,3% e 46,3 % sul totale delle aree Ob. 2 nel 1999), limitando la domanda di insediamento da parte delle imprese. I centri dovrebbero fungere, quindi, anche da polo di attrazione e sviluppo per l'economia montana.

Interessante è anche il dato riferito al phasing out, che denota la persistenza di richieste di intervento nel settore per aree che hanno superato i parametri di delimitazione Obiettivo 2.

Il comportamento del *Veneto meridionale* è confrontabile con quello delle altre aree problema (ad eccezione del Veneto orientale). Le previsioni formulabili in base all'importanza assunta dal tema nell'analisi ex ante, tuttavia, farebbero propendere per una partecipazione maggiore.³⁸ E' difficile, d'altro canto, avanzare interpretazioni a questo stadio di avanzamento del programma, dal momento che le informazioni disponibili si riferiscono ad un numero limitato di progetti.

L'assenza di progetti nel *Veneto orientale* è conforme alla ridotta estensione territoriale e al basso contributo in termini di unità locali attive sul totale delle aree Ob. 2. La zona, inoltre, non è soggetta a difficoltà evidenti nel settore, necessitando piuttosto di una maggiore valorizzazione delle infrastrutture.

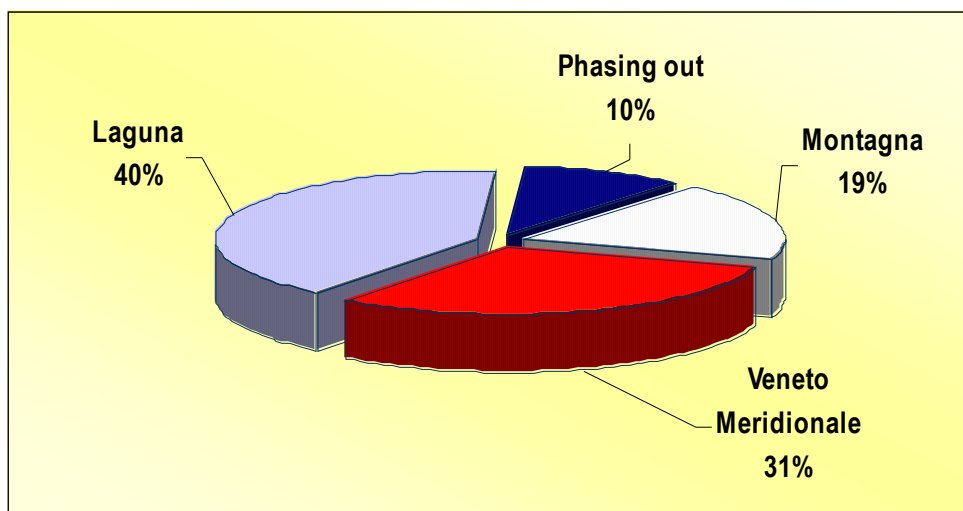


Figura 6.2: Distribuzione della spesa pubblica per aree problema

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Ci si limita a considerare la spesa pubblica in quanto per la natura dei progetti finanziati e dei beneficiari la variazione rispetto al costo totale è del tutto trascurabile. Il confronto con la figura 6.2 evidenzia immediatamente il differente peso finanziario dei progetti nelle diverse aree problema. La Laguna e

³⁸ L'analisi ex ante, infatti, indica espressamente la necessità di proseguire le opere avviate nel precedente periodo per l'insediamento delle imprese nel Veneto meridionale. E' da sottolineare che all'area polesana, come anche alla Laguna, la programmazione 1994-1999 dedicava un asse territoriale, elemento forte di coinvolgimento e formazione del territorio nella prospettiva dei programmi comunitari. L'incidenza delle unità locali attive, inoltre, è la più elevata tra le aree problema dell'Ob. 2.

il Veneto meridionale assorbono una quota di risorse notevolmente più elevata in termini assoluti e, in misura ancora maggiore, se rapportata al numero di progetti approvati: basti pensare che la Laguna passa dal 28% di progetti approvati al 40% di spesa pubblica e il Veneto meridionale dal 24% al 31%. Nel caso della Laguna la variazione percentuale è imputabile alla realizzazione di interventi di eccellenza (laboratori, centri di ricerca, ecc.) e alla localizzazione di parte dei progetti nelle isole storiche della laguna o nei siti inquinati di porto Marghera, che necessitano rispettivamente di compatibilità con le qualità artistiche e architettoniche e di azioni preliminari di disinquinamento. Il Veneto meridionale, invece, prevede interventi complessi di recupero di zuccherifici. La minore portata economica dei progetti in phasing out è dovuta anche alla presenza di alcuni interventi destinati a semplici ristrutturazioni e restauri e risponde in un certo senso al ruolo meno incisivo dell'area rispetto agli obiettivi del programma.

Il seguente test è stato condotto sulle medie della spesa pubblica della misura 2.1 per aree problema: si è testata l'ipotesi che la media della spesa pubblica locale (**media area problema**) fosse assimilabile alla media della spesa pubblica totale delle aree Ob. 2 per la misura 2.1 (**media Ob. 2**), quest'ultima è calcolata sui dati dei 17 progetti approvati. L'ipotesi è che **media area problema = media Ob. 2**. Si tratta, dunque, di una serie di test a due code sulla media a varianza nota (la varianza coincide con quella della "popolazione totale" dei 17 progetti).

Media Ob.2 (in euro/000) =	3.697,93	Dev.st.pop. (in euro/000) =	2.361,20
Valore significatività =	0,05	Regione di rigetto=	<-1,96 >1,96
Media Laguna (in euro/000) =	5.068,31	Valore statistica normalizzata t Lag=	1,16
Media Veneto meridionale (in euro/000) =	4.834,00	Valore statistica normalizzata t Ven. Meridionale =	0,96
Media Montagna (in euro/000) =	2.956,06	Valore statistica normalizzata t Montagna =	-0,63
Media Phasing out (in euro/000) =	1.590,74	Valore statistica normalizzata t PO=	-1,78

Tabella 6.1: Spesa pubblica Misura 2.1 – Test sulla media

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Secondo il test la media di ogni area problema è assimilabile alla media complessiva e, pertanto, le differenze nella spesa pubblica per i progetti tra le diverse aree non sono tali da determinare comportamenti anomali rispetto alla media.

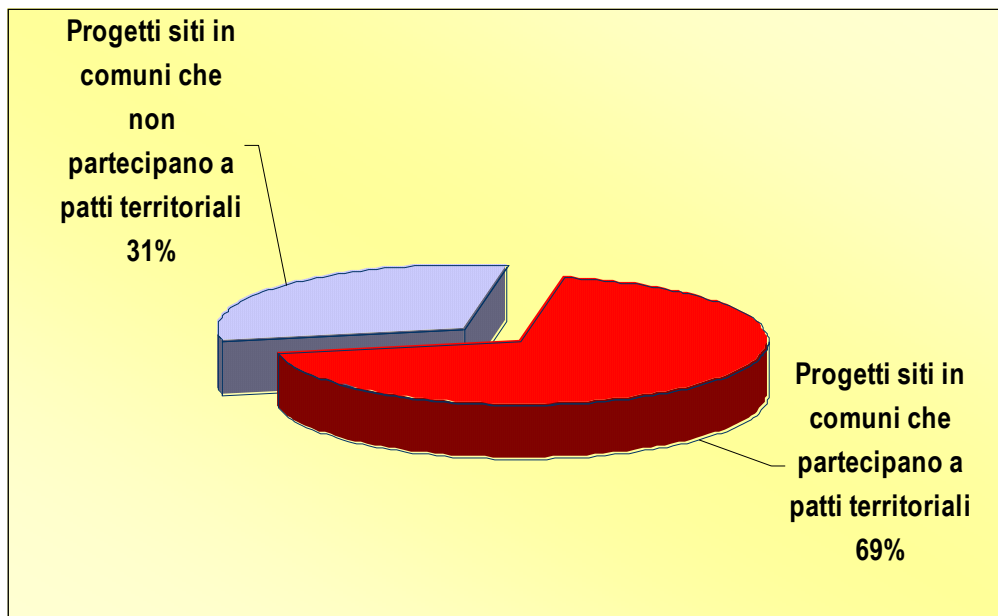


Figura 6.3: Distribuzione dei progetti nei comuni partecipanti a patti territoriali

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Il grafico visualizza la distribuzione dei progetti rispetto ai patti territoriali: l'informazione non garantisce l'inclusione dei progetti stessi nei programmi dei patti territoriali, incentivata nei documenti programmatici, ma indica la propensione del territorio a conseguire forme integrate di gestione degli interventi e di coinvolgimento degli stakeholder. L'esperienza di una costruzione partecipata e condivisa tra le parti sociali gioca un ruolo cruciale per il buon successo di quei progetti volti alla realizzazione di centri di servizio e incubatori d'impresa.

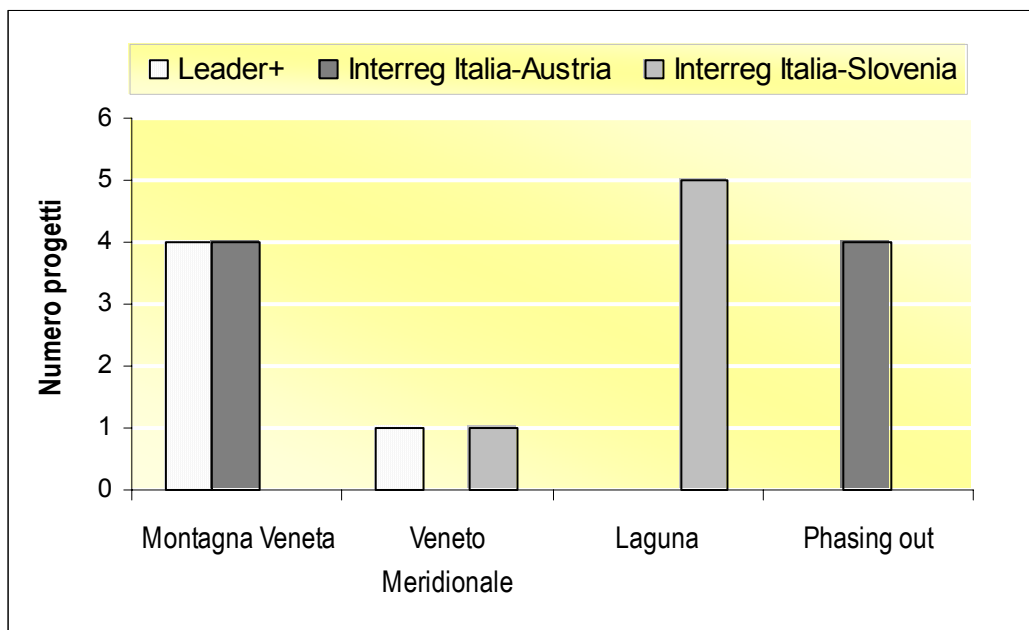


Figura 6.4: Progetti siti in comuni inclusi in altri programmi comunitari

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La localizzazione dei progetti in Comuni coinvolti da altri programmi comunitari rappresenta un ulteriore elemento d'interesse per la possibilità di creare sinergie, che saranno approfondite nello stadio conclusivo del programma. Solo il Veneto meridionale presenta una scarsa diffusione dei progetti in comuni delimitati LEADER+ e/o INTERREG dovuta alla parziale sovrapposizione dell'area con tali programmi.

7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (BLOCCO G)

7.1 Conclusioni

L'attività di valutazione finora svolta, guidata da quanto emerso dal disegno di valutazione (Cfr. Allegato Disegno di valutazione), consente di evidenziare i seguenti aspetti generali:

- con riferimento alla **logica del Programma** non si rilevano particolari modifiche nel quadro socioeconomico di riferimento e quindi si conferma la validità della strategia adottata;
- in relazione alla **validità delle procedure adottate** per la selezione degli interventi, l'analisi effettuata sui bandi emanati consente di rilevare una sostanziale rispondenza dei criteri previsti nel Complemento di programmazione, da cui deriva (cfr CdP valutazione ex ante a livello di misura) una sostanziale coerenza dei progetti selezionati alla strategia di fondo propria di ogni Asse e Misura;
- il **sistema degli indicatori adottati** risponde alle richieste espresse a differenti livelli (comunitario, nazionale e locale);
- il **principio della sostenibilità ambientale** è parte integrante dell'attuazione del Docup. L'Autorità ambientale in collaborazione con GRETA Associati ha individuato uno strumento di rilevazione dell'impatto ambientale degli interventi delle singole misure da sottoporre ai beneficiari, attualmente in fase di elaborazione (cfr Allegato 2)
- al **principio delle pari opportunità** sono dedicate due azioni dell'asse 1;
- il **ricorso ad altri soggetti intermedi** non sempre garantisce un adeguato flusso informativo e le modalità di attuazione degli interventi e di selezione vanno pertanto osservate con attenzione;
- la **struttura organizzativa regionale** appare ben strutturata con una chiara distinzione dei compiti organizzativi (responsabile di misura, del monitoraggio degli interventi, ecc). Poche considerazioni possono essere

avanzate sui carichi di lavoro delle risorse umane coinvolte nella gestione anche se non pare sussistano evidenti difficoltà;

- I suggerimenti avanzati dal valutatore esterno e in parte presenti nei precedenti rapporti di valutazione sintetici sono stati accolti;
- la rilevazione dei **primi risultati** connessi all'attuazione degli interventi, soprattutto in termini di spesa pubblica e di numerosità di progetti presentati, ha permesso di evidenziare le Misure di eccellenza. In particolare si ritiene che in linea generale gli interventi più attivi siano quelli infrastrutturali anche se, in alcuni casi, solo il prolungarsi delle fasi di selezione per la problematicità degli interventi, non ha ancora consentito l'effettivo avvio degli interventi. Allo stato attuale, sono soprattutto le misure innovative e qualitative a presentare ritardi (ricerca e sviluppo, innovazione, società dell'informazione)

L'analisi dello **stato di attuazione del programma** ha rilevato in particolare, rispetto alla situazione prospettata nel trimestre precedente, una forte accelerazione, con una tendenza verso un netto miglioramento. Il livello complessivo di impegni al 30.09.2003 ancora basso rispetto alle risorse programmate, pari al 40,8% (contro il 19,4% del 30,6%) e di pagamenti, calcolati sempre sul programmato, del 22,2% (1,6% al 30,6). La quasi totalità delle misure e/o azioni risulta tuttavia avviata ed è atteso, in tempi brevi, un veloce recupero della situazione.

Allo scopo di delineare un quadro generale delle misure del programma, per meglio evidenziare lo stato di attuazione e tenendo conto delle diverse problematiche che le caratterizzano, si sono costruite 3 tabelle che riassumono le misure di aiuto, servizi e animazione, le misure infrastrutturali e le misure miste (composte dalle componenti aiuto o servizi e infrastrutturali).

Per mettere in luce il grado di evoluzione raggiunto, si sono considerati i seguenti elementi:

- **Bando:** distinguendo se non emanato, approvato e grado di avanzamento del lavoro di istruttoria dei progetti presentati;
 - **Regia Regionale:** (riferita alle sole misure infrastrutturali o miste) informa se è avvenuta o meno l'individuazione di alcuni progetti;
 - **Peso finanziario:** indica il valore percentuale della spesa pubblica destinata alla misura rispetto alla spesa pubblica totale del programma;
 - **Livello degli impegni e dei pagamenti (in % sul programmato):** per chiarire il grado di efficienza della spesa pubblica, a livello di misura;

- **Numerosità dei progetti presentati** per tenere conto del carico di lavoro necessario all'espletamento delle operazioni di istruttoria. In tale ottica assumono significati differenti gli indicatori riferiti alle misure infrastrutturali che richiedono tempi decisamente più lunghi di una richiesta di contributo avanzato da una PMI.

*Sintesi stato di attuazione delle misure***Misure per gli aiuti, i servizi alle imprese e l'animazione**

Misura	Bando	% su spesa pubblica	n. Progetti presentati	Imp/Progr (%)	Pag/Progr (%)
1.1 Aiuti agli investimenti delle PMI	AZ. B1 bando approvato, graduatoria non conclusa. AZ. B2 bando approvato; graduatoria conclusa.	17,6	280	4,8	5,5
1.2 Fondo di rotazione per l'artigianato	Bando approvato; graduatoria non conclusa.	9,2	Nd	100,0*	100,0
1.3 Aiuti alla capitalizzazione dei Consorzi Fidi	Bando approvato; graduatoria conclusa	7,5	Nd	0	45,4
1.5 Servizi alle imprese	Bando approvato; graduatoria non conclusa	2,7	1.006	0,0	0,0
1.6 Interventi di animazione economica	Bando approvato; graduatoria conclusa.	1,1	51	5,3	2,2
1.7 Contributi per la ricerca e l'innovazione	AZ. A Bando approvato; graduatoria conclusa AZ. B Bando approvato	1,5	147 (azione a)	55,4	0,0
2.3 Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia	Bando in fase di predisposizione	0,9	Nd	0,0	0,0
3.1 Ricettività e strutture a supporto dell'attività logistica	Bando approvato; graduatoria non conclusa	4,3	135	0,0	0,0
4.4 Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente	Bando approvato; graduatoria non conclusa	1,0	Nd	24,2	0,0
5.1 Assistenza tecnica	Bando approvato	0,4	Nd	48,0	16,2

Tabella 7.1: Sintesi stato attuazione delle misure di aiuto, servizi e animazione al 30/09/03

* Il valore dipende dal trasferimento delle risorse al gestore della misura Veneto Sviluppo SpA

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Le misure di aiuti, sevizi alle imprese e animazione, per la natura dei beneficiari e delle tipologie progettuali finanziate, dovrebbero essere oggetto di un avvio efficiente e veloce: esse, infatti, sostengono interventi di portata economica diversificata ma in genere contenuta prevalentemente nel settore delle PMI; la forte partecipazione del beneficiario privato all'investimento complessivo dovrebbe garantire la realizzazione rapida degli interventi e la conseguente erogazione del contributo. I livelli molto bassi di impegni e pagamenti, che hanno caratterizzato i precedenti periodi dovuti essenzialmente ad un ritardo nell'emanazione dei bandi e, soprattutto, nella conclusione delle graduatorie, hanno mostrato un netto miglioramento pur restando lontani dai valori ottimali.

La **misura 1.1** sconta la natura composita delle azioni e la gestione mista (Ministero e Regione). Le azioni a1 e a2, grazie a ripescaggi nelle graduatorie della Legge 488/92 finanziano 183 imprese. Anche l'azione b2 a gestione regionale contribuisce agli impegni e ai pagamenti, mentre per l'azione b1 si attende la conclusione della graduatoria. La misura nel suo complesso risulta essere la più importante in termini di spesa programmata. La velocità di realizzazione dei progetti suggerita dai dati procedurali disponibili per l'azione B2 (cfr. commento alla misura nel capitolo 4) e il ricorso alle graduatorie di bandi precedenti della L. 488/92 per le azioni ministeriali hanno permesso un recupero della misura, pur continuando a manifestare risultati inferiori a quelli auspicabili.

La **misura 1.2** presenta un livello di impegni del 100% in virtù del trasferimento delle risorse al gestore della misura Veneto Sviluppo SpA. L'avanzamento nullo in termini di progetti presentati e di pagamenti si spiega con il ritardo nell'emanazione del bando (marzo 2003), sul quale ha inciso il processo di definizione della convenzione con Veneto Sviluppo SpA. Le difficoltà iniziali assumono maggiore significato se si considera la notevole spesa pubblica assegnata alla misura. La tipologia del finanziamento agevolato, inoltre, pare risultare meno competitiva se confrontata con il contributo a fondo perduto.

Il ritardo della **misura 1.3** è dipeso in parte dalla necessità di individuare i Consorzi Fidi che gestiranno le risorse a disposizione. Una volta effettuata questa operazione (fine luglio 2003) il processo si è avviato. Rispetto al periodo precedente risultano infatti impegnate parte delle risorse. Il peso non trascurabile della spesa assegnata alla misura sul totale programmato consiglia di osservare attentamente le sue performance.

La **misura 1.5** non ha concluso la graduatoria probabilmente a causa della numerosità dei progetti presentati. Questo fattore denota un notevole gradimento da parte dei beneficiari. Di conseguenza sarà importante esaminare nei prossimi mesi la capacità delle risorse assegnate di soddisfare le domande

pervenute. A ragione degli interventi immateriali sostenuti, infatti, alla misura è stato attribuito solo il 2,7% della spesa programmata.

La **misura 1.6** ha già concluso la graduatoria, registra 51 progetti presentati e una quota modesta di impegni. Si presuppone, pertanto, che la misura, soggetta ad una dotazione finanziaria del tutto marginale (1,1 % della spesa pubblica programma) possa attestarsi data la numerosità dei progetti presentati, in un arco di tempo breve, su buoni livelli di impegni e pagamenti.

La **misura 1.7** si compone di due azioni. Per l'azione a) sono pervenute 135 di finanziamento. È stato inoltre approvato il bando per l'azione b) con scadenza novembre 2003. Considerata la bassa dotazione in termini di spesa pubblica (1,7%), la natura dei beneficiari e la tipologia prevalentemente immateriale degli interventi, la misura non desta, tuttavia, particolari preoccupazioni.

La **misura 2.3** assume un peso finanziario del tutto trascurabile sul totale programmato (0,9%), ed è destinata a progetti immateriali di ricerca e trasferimento di tecnologia realizzati da enti pubblici o a prevalente partecipazione pubblica. È l'unica a non aver ancora emanato il bando, ma si suppone che il ritardo possa essere colmato rapidamente anche in relazione alle scarse risorse disponibili, facilmente assorbite da un numero limitato di interventi.

La **misura 3.1** presenta una situazione problematica. A fianco di interventi immateriali di facile realizzazione, infatti, finanzia anche progetti di ampia portata, sempre inseriti in progetti integrati territoriali, rivolti ad impianti sportivi, piste da sci, stabilimenti, alberghi, ecc. che richiedono spesso tempi di realizzazione lunghi. Si articola per questo in 4 azioni con scadenze differenti. Al 30.9 sono 147 i progetti presentati. Nel complesso assorbe una quota non marginale di risorse (4,3% della spesa programmata). Risulta quindi importante attuare tutti gli accorgimenti necessari a snellire e facilitare le procedure di gestione.

La **misura 4.4** ha scontato riaperture successive del bando a causa della soglia finanziaria eccessivamente elevata imposta per l'accesso ai finanziamenti e la percentuale contributiva troppo bassa per incentivare progetti di miglioramento ambientale. Se la prima difficoltà è stata superata riducendo la soglia dai 500.000 ai 50.000 euro, la seconda richiederebbe il ricorso alla procedura di notifica. Nonostante il peso marginale della misura rispetto alla spesa pubblica del programma (1%), il significato qualitativo forte degli interventi consiglia di non trascurare i problemi incontrati, considerato l'avanzamento nullo in termini di impegni e pagamenti.

La **misura 5.1** presenta un tasso elevato sia di impegni che di pagamenti, in quanto è la prima ad essere attivata e a erogare pagamenti, sostenendo le

spese per l'organizzazione e gestione del programma. La misura non desta alcuna preoccupazione.

Misure miste

Misura	Bando	Regia	% su spesa pubblica	n. Progetti presentati	Imp/Prog (%)	Pag/Prog (%)
1.4 Aiuti al commercio e rivitalizzazione centri urbani	Bando approvato; graduatoria conclusa.		5,5	1.024	49,1	23,2
2.5 Sviluppo della società dell'informazione	Bando non approvato.	Individuazione progetti	2,2	4	0	0
3.2 diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità	Bando approvato.	Individuazione progetti	12,2	107	9,1	1,6
4.3 Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale	Bando non pertinente.	Individuazione progetti	1	4	33,9	17,9

Tabella 7.2: Sintesi stato attuazione delle misure di tipo misto al 30/09/03

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La **misura 1.4** ha registrato un elevatissimo gradimento, anche se la dotazione finanziaria della misura non è tra le più elevate del programma (5,5% della spesa pubblica). Il livello di impegni e pagamenti è buono nonostante la complessità della fase di istruttoria e relativa selezione dei progetti dovuta alle peculiarità degli interventi finanziati. Si prevede nei prossimi mesi un recupero ancora più evidente sulla quota di impegni, mentre è possibile che i pagamenti scontino i tempi lunghi di realizzazione dei progetti riferiti all'azione a) infrastrutturale.

La **misura 2.5** assorbe una percentuale bassa della spesa pubblica del programma. L'individuazione di progetti a regia regionale fa supporre un avvio prossimo di impegni e pagamenti.

La **misura 3.2**, a fronte di livelli bassi di impegni e pagamenti, presenta ben 107 progetti individuati. Il ritardo è dovuto probabilmente alla difficoltà di definizione dei progetti, con riferimento anche al quadro normativo complesso e all'obbligo di inserimento degli interventi in progetti integrati territoriali. Il ricorso alla regia regionale consentirà probabilmente nei prossimi mesi un

recupero degli impegni, che risulta essenziale nel caso di una misura che assorbe ben il 12,2% della spesa pubblica del programma.

La **misura 4.3** presenta una percentuale molto elevata di impegni (si consideri l'esistenza di un beneficiario predeterminato), e una percentuale nella media di pagamenti. La misura non desta particolari preoccupazioni.

Misure infrastrutturali

Misura	Bando	Regia Regionale	% su spesa pubblica	Numero Progetti Present.	Imp/Prog	Pag/Prog
2.1 Aree attrezz. per l'ubicazione di sevizi alle imprese	Approvato, non ancora emessa graduat.	Approvazione progetti	11,0	100	67,4	5,8
2.2 Investimenti di carattere energetico	Approvato, emessa graduat.		3,2	75	0,0	0,0
2.4 Intermodalità e logistica	Approvato	Approvazione progetti	8,3	24	51,9	26,1
4.1 Infrastrutture ambientali		Approvazione progetti	4,7	23	73,6	28,1
4.2 Tutela del territorio		Approvazione progetti	5,7	23	33,9	11,8

Tabella 7.3: Sintesi stato attuazione delle misure infrastrutturali al 30/09/03

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Le misure infrastrutturali, basandosi sull'esperienza del precedente periodo di programmazione, denotano performance, generalmente, superiori a quelle medie del programma. A velocizzare la situazione concorrono i progetti a regia regionale, frutto anche di una buona capacità programmatoria. Per quanto concerne le misure a favore delle imprese le modalità di concessione dei finanziamenti prevedono anche il ricorso a bandi, al contrario di quelle che svolgono un ruolo di pubblica utilità per le quali l'intervento è esclusivamente a regia regionale.

Misura 2.1. I progetti a regia regionale sono 17, tutti considerati ammissibili e approvati. 83, per contro, sono le domande di finanziamento pervenute alla struttura a seguito del bando di gara. Anche in questo caso, in termini di risorse finanziarie le previsioni sono verso una loro totale utilizzazione, in tempi contenuti e compatibili con le caratteristiche degli interventi strutturali. L'incidenza sulla spesa pubblica della misura non assume particolare rilievo.

Misura 2.2. Questa misura al 30.09.2003 registra una quota di impegni nulla. Sono state, tuttavia, approvate le graduatorie dei 75 progetti pervenuti. Le risorse pubbliche destinate alla misura rappresentano una quota molto modesta. Nonostante i valori nulli della spesa pubblica, la misura non pare destare particolare preoccupazione e i risultati dovrebbero manifestarsi in un arco di tempo piuttosto breve.

Misura 2.4. La misura ricorre sia a progetti a regia regionale che a bandi. L'alto livello di impegni raggiunto trova spiegazione nei primi, mentre per la concessione di finanziamenti previsti dal bando di gara sono pervenute all'Amministrazione competente 15 domande di finanziamento. L'istruttoria non è ancora conclusa. Considerata la situazione nel complesso, la misura pare evolvere in senso positivo.

Misura 4.1. La misura ha un livello di impegni elevato (poco meno del 74% della spesa programmata). I pagamenti si attestano su livelli medi anche se, generalmente superiori a quelli dell'asse e della maggior parte delle misure del programma. I progetti individuati sono 23, tutti a regia regionale. Si tratta sempre di progetti importanti che hanno subito un rallentamento, oltre per la complessità delle opere, anche per effetto delle normative comunitarie in materia di rifiuti e di acque. In alcuni casi, inoltre, si sono verificati ritardi da parte delle Province nella fase di esame progetto e rilascio autorizzazione. La preferenza assegnata all'immediata cantierabilità ha tuttavia contribuito a contenere il ritardo nell'avvio degli interventi e quindi nei pagamenti.

Misura 4.2. Anche la misura 4.2 finanzia progetti a regia regionale, individuati in numero di 23, 22 dei quali sin da aprile del 2002. Gli impegni sono di poco inferiori al 34%. I pagamenti continuano ad essere bassi. La misura, infatti, finanzia interventi particolarmente complessi e delicati, che spesso sono soggetti ad un'esecuzione lenta per la fragilità ambientale e paesaggistica e dei siti in cui si inseriscono.

7.2 Raccomandazioni

Ai fini di migliorare l'attuazione del Programma nei prossimi mesi, si avanzano i seguenti suggerimenti suddivisi per aree tematiche:

PROGRAMMA

Si consiglia di:

- Indagare sulle cause del ritardo della non completa attivazione degli interventi. Tale lentezza non sempre è comprensibile e plausibile;
- Osservare le “performance” delle differenti misure/azioni. Ci si riferisce in particolare a quelle con dotazioni finanziarie rilevanti e dalle quali dipende il buon andamento del programma. Si consiglia, da questo punto di vista, di accelerare le operazioni per l'attivazione completa della misura 1.1 (azione a, in particolare), della misura 1.2 e della misura 1.3 che si connotano, oltre che per gli elevati stanziamenti pubblici per un'alta partecipazione della componente privata e di verificare le possibilità di utilizzo completo per le risorse assegnate;
- Considerare la possibilità di riprogrammare le risorse finanziarie di alcune misure che presentano un avvio lento e una difficile collocazione sul territorio a favore di altre con indici di gradimento elevati e disponibilità di risorse inadeguate;
- Analizzare le ragioni che stanno alla base della mancata e accentuata non ammissibilità dei progetti in alcune misure, al fine di meglio programmare le attività future;
- Effettuare un esame critico sui progetti presentati e/o sulle prime attuazioni al fine di individuare possibili strumenti correttivi più vicini alle esigenze dei beneficiari e del territorio, purché compatibili con le finalità del programma;
- Ricorrere, quando e se possibile, all'overbooking;
- Considerare la possibilità di procedere con le operazioni necessarie al riconoscimento di contributi più elevati nel caso di misure caratterizzate da una forte valenza ambientale;
- Osservare con particolare attenzione le misure che ricorrono a soggetti intermedi
- I progetti a regia regionale hanno permesso l'avvio del programma. Spesso hanno funzionato come moltiplicatore delle iniziative a livello territoriale, intervenendo in campi in cui l'iniziativa privata è

per definizione assente. Per i periodi successivi si suggerisce di riflettere sull'opportunità di destinare anche alla componente privata, dove questa si è dimostrata attiva, adeguate risorse.

- Individuare percorsi capaci di meglio attivare interventi fortemente qualitativi (società dell'informazione, innovazione, ricerca, pari opportunità, ecc.);
- Individuare possibili utilizzi delle risorse eventualmente disponibili con deflatore;

PRINCIPI TRASVERSALI

Si suggerisce di:

- Testare i dati di monitoraggio ambientale raccolti con le apposite schede, in collaborazione con l'Unità di Progetto Statistica ed integrarli in PROCOM o, in alternativa, elaborare un meccanismo di interfaccia tra PROCOM e il database di gestione dei dati ambientali;
- Prevedere la presenza di rappresentanti dell'Autorità Ambientale in qualità di osservatori nei controlli di secondo livello, per garantire l'informazione sui possibili effetti ambientali degli interventi;
- Individuare con il supporto dell'Autorità Ambientale una procedura univoca e ragionevolmente semplice per l'osservanza del principio della tutela ambientale (ci si riferisce, in particolare alla problematica delle aree di Natura 2000 e alla stesura della valutazione di incidenza);
- Comprendere tra le spese ammissibili quelle sostenute per l'osservanza degli obblighi derivanti dalla normativa ambientale per le aree Natura 2000 (procedura di verifica degli effetti ambientali e predisposizione della relativa documentazione), non tutte le misure includono tra le spese ammissibili le spese di consulenza,
- Verificare lo stato di attuazione dei piani rifiuti e acque che potrebbero compromettere la finanziabilità di alcune misure, secondo quanto previsto nei documenti di programmazione;
- Individuare meccanismi più incisivi (nei criteri di selezione, ad esempio) a favore del principio delle pari opportunità.
- Stimolare la partecipazione attiva della rappresentanza delle Pari opportunità al processo di attuazione degli interventi, anche con riferimento ai Comitati di Sorveglianza.

SISTEMA DI GESTIONE

- Si propone di consentire al valutatore indipendente l'accesso alle informazioni di parti del questionario formulato dall'UP Attività Ispettiva e Partecipazioni societarie, al fine di sviluppare importanti sinergie.
- Programmare Comitato di Sorveglianza più frequenti. Pur considerando che l'organizzazione delle riunioni richiede impegni in termini di risorse umane e finanziarie non marginali, si ritiene che tali occasioni contribuiscano ad accelerare il processo di attuazione degli interventi.

MONITORAGGIO

Quanto al monitoraggio, le raccomandazioni sono sintetizzate nei punti che seguono:

- chiarire le criticità del sistema di monitoraggio in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti;
- approntare un linguaggio comune per consentire una visione omogenea delle informazioni raccolte. Ciò vale, soprattutto, per gli indicatori procedurali che scontano una mancata esperienza pregressa;
- provvedere alla formazione delle risorse umane delle Strutture in merito alle finalità del monitoraggio e alle modalità tecniche di inserimento dei dati in PROCOM;
- omologare le informazioni raccolte. Ci si riferisce in particolare alle azioni a gestione ministeriale per le quali manca l'omogeneità di rilevazione;
- individuare un meccanismo di trasferimento dei dati di monitoraggio al valutatore, sempre della misura a gestione ministeriale anche in considerazione del peso finanziario da questa assunto;
- incentivare la compilazione elettronica delle schede di monitoraggio da parte dei soggetti destinatari dei contributi. Si ricorda che per la rilevazione degli indicatori si è predisposta, in collaborazione con l'Autorità Ambientale, una scheda in formato elettronico da compilarsi dal beneficiario finale. Questa pratica potrebbe contribuire ad alleggerire il carico di lavoro e, nel contempo, aumentare la conoscenza della società dell'informazione, obiettivo largamente auspicato dal documento di programmazione Obiettivo 2;

- prevedere la raccolta sistematica delle informazioni relative al monitoraggio degli interventi finanziati dall'Ob. 3 e dal PSR in aree Ob. 2.

ALLEGATI

- **Allegato 1 – Il disegno di valutazione**

- **Allegato 2 – Esempio di scheda predisposta in collaborazione con l'autorità ambientale per la rilevazione dei dati di monitoraggio fisico**

- **Allegato 3 – Sintesi del rapporto**

ALLEGATO 1 – IL DISEGNO DI VALUTAZIONE

DISEGNO DI VALUTAZIONE IN ITINERE

DISEGNO DI VALUTAZIONE IN ITINERE

• 1 PREMESSA

La valutazione intermedia (art.42 del Reg. CE 1260/99) considera, a partire dalla valutazione ex ante, i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di conseguimento degli obiettivi. Valuta altresì l'impiego dei fondi, nonché lo svolgimento della sorveglianza e della realizzazione.

Il disegno di valutazione di GRETA Associati si basa su questa definizione e considera come finalità primarie la verifica dei risultati in corso di attuazione, la determinazione dei progressi in termini di efficacia e l'individuazione di eventuali suggerimenti per riprogrammazioni e/o modifiche degli interventi.

GRETA Associati intende privilegiare l'approccio ascendente, perseguendo la partecipazione e il coinvolgimento dei responsabili dell'attuazione del programma a differenti livelli istituzionali, delle parti socio economiche e altre interessati all'attività di valutazione. A tal fine si prevede l'impiego e lo sviluppo di metodi che rispecchino adeguatamente le caratteristiche specifiche delle aree interessate dal Programma, l'attuazione della metodologia a tutti i livelli, l'impatto economico, sociale ed ambientale.

Le tappe seguite per la costruzione del disegno di valutazione, in sintonia con quanto suggerito dalla Commissione nel *Documento di lavoro 8: La valutazione intermedia degli interventi dei Fondi strutturali* e dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica nelle *Linee guida per la valutazione intermedia dei Programmi Operativi*.

sono le seguenti:

- a) individuazione delle domande di valutazione da parte dell'Autorità di Gestione;
- b) identificazione di altri stakeholder e delle relative domande di valutazione;
- c) definizione delle fasi del processo valutativo;
- d) costruzione della mappa dei problemi e delle priorità;
- e) specificazione dei destinatari e delle modalità di utilizzo dei risultati;
- f) descrizione delle modalità di trasferimento dell'informazione all'Autorità di Gestione

• 2 DOMANDE DI VALUTAZIONE DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

GRETA Associati ha voluto realizzare un disegno di valutazione pluralista e utile all'Autorità di Gestione. A tal fine si è resa necessaria un'attività preliminare, orientata alla comprensione delle attese e delle esigenze dell'Autorità di Gestione, nonché delle relative priorità e urgenze. Resta ferma la possibilità di integrare le richieste anche in fasi successive di attuazione del Programma, compatibilmente con l'attività valutativa avviata.

Gli incontri con l'Autorità di Gestione, relativi alla proposta del disegno di valutazione, hanno consentito di esplicitare le tematiche di seguito illustrate.

- 1) Rispondere agli obblighi previsti dai regolamenti comunitari;
- 2) Verificare i presupposti per l'assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza, suggerendo eventuali correzioni alla realizzazione del Programma;
- 3) Procedere all'individuazione dei nodi e delle criticità del Programma;
- 4) Fornire sostegno nella gestione dei fondi in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza;
- 5) Suggestire eventuali riprogrammazioni e strumenti correttivi in corso di realizzazione del Programma, in relazione agli impatti dei progetti realizzati e/o alle variazioni del contesto;
- 6) Approfondire particolari aspetti tematici e territoriali sulla base delle richieste avanzate;
- 7) Garantire il supporto alla stesura delle relazioni a diversi livelli;
- 8) Verificare la coerenza con la strategia per la Società dell'Informazione, la trasparenza nei confronti dei soggetti interessati dal Programma, l'informazione dell'opinione pubblica;
- 9) Ottenere informazioni relative al processo di attuazione degli interventi.

Durante gli incontri con l'Autorità di Gestione, inoltre, si è specificato il grado di rilevanza delle richieste avanzate: alle domande 1), 2), 3) si è riconosciuto un giudizio di importanza massima; alle domande 4) e 5) un giudizio di importanza molto elevata; alla domanda 6) un giudizio di importanza elevata; alle domande 7) 8) e 9) un giudizio di importanza media.

In base a questi elementi i rapporti di valutazione saranno articolati seguendo le istanze espresse dall'Autorità di Gestione.

• 3 ALTRI STAKEHOLDER

GRETA Associati e Autorità di Gestione hanno individuato nella Commissione delle Pari Opportunità e nell’Autorità Ambientale le figure preferenziali per il coinvolgimento nel processo di valutazione, in quanto garanti dei principi trasversali delle politiche dell’Unione Europea. Le domande di valutazione avanzate si riferiranno ad aspetti quali le modalità e la misura in cui si rispettano i principi delle pari opportunità e della sostenibilità e integrazione degli obiettivi ambientali, sia a livello di programmazione che di attuazione (coinvolgimento preferenziale delle donne, effetti sull’occupazione femminile, misure di tutela ambientale, priorità per i progetti che attuano un maggior livello di tutela ambientale, impatti ambientali degli interventi, ecc.).

Durante il processo di attuazione potranno essere individuati altri stakeholder e le richieste saranno valutate in collaborazione con l’Autorità di Gestione.

• 4 FASI DEL PROCESSO VALUTATIVO

• 4.1 *Strutturazione*

La valutazione intermedia, pur affrontando anche gli aspetti programmatici inerenti la coerenza interna e la tenuta della strategia, si concentra sulle realizzazioni³⁹, sui risultati e sugli impatti del Programma. La disponibilità dei dati orienterà le operazioni valutative, determinando un’evoluzione continua dell’interesse per i differenti aspetti: nel primo periodo si analizzeranno essenzialmente le realizzazioni; con il progredire del Programma, i risultati diventeranno l’argomento principale della valutazione; nella fase conclusiva di attuazione, infine, gli impatti saranno oggetto di studio nei limiti imposti dalle informazioni desumibili.

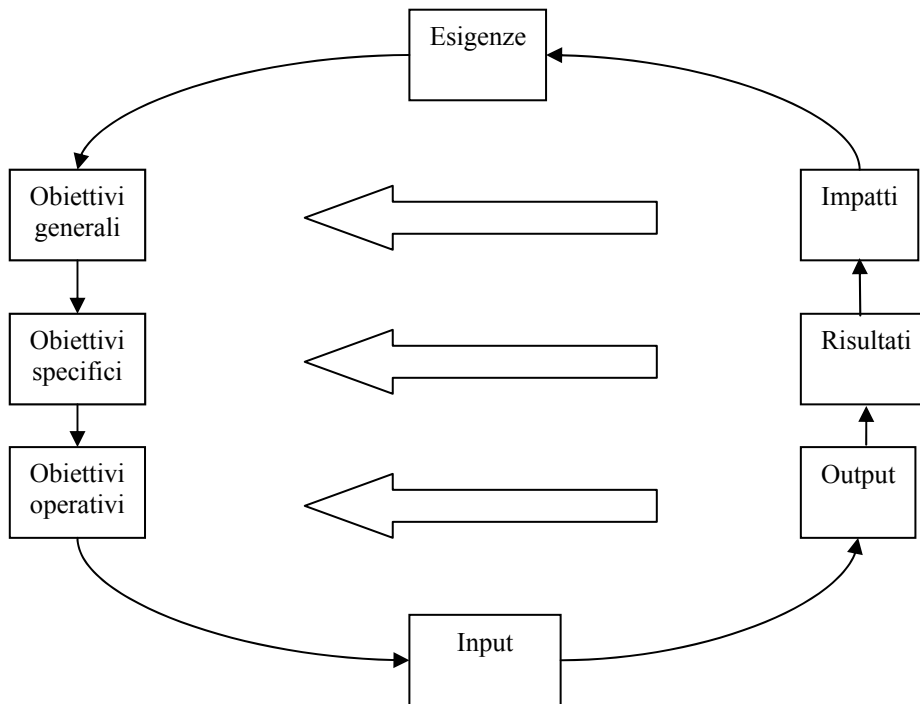
Gli obiettivi sono desunti dalle esigenze rilevate nel territorio interessato e determinano gli effetti del Programma, che, pertanto, risultano riconducibili ai problemi socioeconomici ed ambientali (si rimanda ai punti di forza, di debolezza, alle opportunità e ai rischi descritti nell’analisi SWOT del Docup) che il Programma si prefigge di affrontare nelle differenti aree problema.

Gli input (cfr. figura 1) sono costituiti dalle risorse finanziarie che, attraverso le azioni del Programma, producono output e, se l’esito è positivo, raggiungono gli obiettivi operativi previsti. I risultati che ne conseguono rappresentano gli impatti immediati dell’intervento, ossia il contributo degli obiettivi operativi agli obiettivi specifici. Gli impatti globali, derivanti dalla sinergia dei risultati, rispondono agli obiettivi generali del Programma, soddisfacendo, in caso di successo dello stesso,

³⁹ Nella figura 1 indicate con il termine output

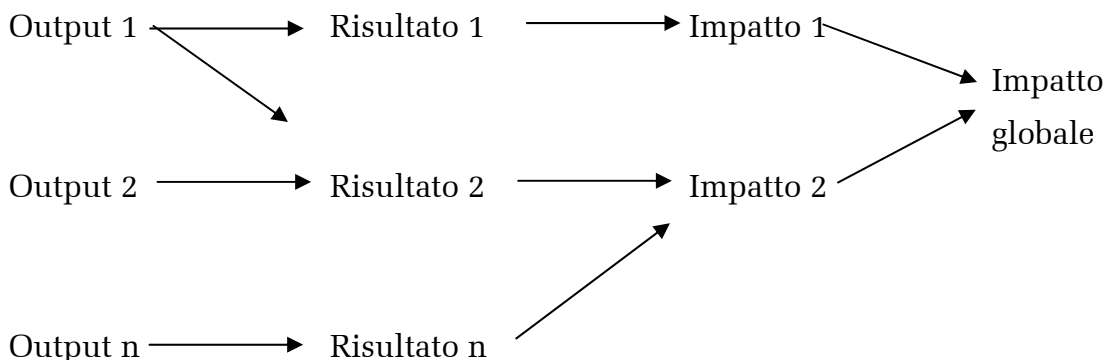
i bisogni che ne hanno determinato l'articolazione. Possono altresì verificarsi impatti inattesi anche negativi.

Figura 1: Relazione tra obiettivi e impatti nel ciclo di programmazione



GRETA Associati ricostruirà i nessi fra input/output/risultati/impatti, ossia la logica d'intervento, sulla base del diagramma logico degli impatti di seguito riportato.

Figura 2: Diagramma logico degli impatti



La valutazione si occuperà principalmente di misurare e/o qualificare utilità, rilevanza, coerenza, efficacia, efficienza e sostenibilità degli interventi promossi, posto che il grado di pertinenza e di importanza relativa dei suddetti fattori varia in funzione della fase di attuazione del Programma. Un'importanza particolare rivestirà la considerazione degli obiettivi del Programma, in termini di integrazione delle aree transfrontaliere, sviluppo sostenibile e valorizzazione delle risorse umane.

Assume un significato fondamentale, inoltre, la distinzione tra effetti netti e lordi: ai fini di una corretta valutazione del Programma è necessario, infatti, evidenziare l'eventuale contributo all'impatto dato da fattori esogeni.

La struttura della valutazione richiede il raffronto tra la situazione di partenza, le previsioni effettuate in fase di programmazione e i risultati raggiunti attraverso la realizzazione concreta del Programma. Sulla base delle condizioni operative GRETA Associati applicherà la tipologia di raffronto più idonea, selezionando tra raffronto temporale (si confronta la situazione anteriore all'attuazione del Programma con quella posteriore), controfattuale (si comparano le condizioni dei beneficiari con quelle di soggetti analoghi non coinvolti dall'intervento), normativo (si valutano i risultati ottenuti in funzione di una determinata norma, della migliore prassi ottenuta in precedenza o in altre Regioni, ecc.)

• **4.2 Raccolta dei dati**

Per quanto riguarda la predisposizione dei dati relativi alla realizzazione finanziaria e fisica, ai risultati e all'avanzamento procedurale, GRETA Associati stabilirà un contatto diretto con l'Autorità di Gestione: si individuano nei responsabili della Cabina di Regia i referenti più idonei a trasferire le informazioni desunte dagli indicatori previsti dal Complemento di Programmazione, nonché i dati disponibili nell'ambito

di PROCOM. GRETA Associati si rapporterà direttamente con l'Autorità Ambientale allo scopo di esaminare gli effetti ambientali, mentre avrà come interlocutore la Commissione Regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna per analizzare gli interventi a favore della componente femminile (cfr. prospetto referenti all'allegato 1).

In corso d'opera si definirà nel dettaglio la collaborazione con l'Autorità di Gestione e le Strutture. A livello programmatico, tuttavia, GRETA Associati parteciperà attivamente all'elaborazione delle schede per il rilevamento dei dati fisici e di risultato presso i beneficiari dei contributi; mentre i dati finanziari e procedurali saranno desunti dalle informazioni a disposizione dell'Autorità di Gestione aggiornate con quelle interne alle Strutture.

Per la considerazione degli impatti globali, invece, GRETA Associati predisporrà con la collaborazione dell'Autorità di Gestione e delle strutture/istituzioni coinvolte questionari ad hoc per ciascuna misura, coinvolgendo gli operatori diretti secondo il metodo ascendente. Sulla base della popolazione beneficiaria si selezionerà un campione rappresentativo per ogni misura, ovvero si procederà alla copertura totale dei soggetti beneficiari. I questionari affronteranno aspetti sia quantitativi che qualitativi, rapportandoli alla realtà territoriale e socio-economica delle aree d'intervento; lo scopo consiste nell'esplicitare i nessi tra effetti del Programma e contesto d'attuazione. I questionari verteranno su argomenti non desumibili dall'attività istituzionale di monitoraggio quali: Influenza del contributo, Incremento occupazionale, Modalità di conoscenza dell'opportunità, Difficoltà incontrate, Effetti degli investimenti, ecc.

GRETA Associati individuerà con l'Autorità di Gestione le misure e/o azioni da sottoporre a particolari approfondimenti tematici.

La tabella seguente sintetizza e specifica le modalità di raccolta e trasmissione in funzione delle diverse tipologie di dati.

Tabella 2: Raccolta e trasmissione dati

	Dati finanziari	Dati procedurali	Dati fisici e di risultato	Dati di impatto
Metodi di rilevamento dati	Informazioni interne	Informazioni interne	Schede elaborate da GRETA Associati e inviate dalle Strutture ai beneficiari	Questionari elaborati da GRETA Associati e inviate dalle Strutture ai beneficiari
Trasmissione dati	da Strutture ad Autorità di Gestione con modalità interne; da Autorità di Gestione a GRETA Associati su supporto cartaceo e/o elettronico	da Strutture ad Autorità di Gestione con modalità interne; da Autorità di Gestione a GRETA Associati su supporto cartaceo e/o elettronico	da beneficiari a Strutture attraverso compilazione schede; da Strutture ad Autorità di Gestione con modalità interne; da Autorità di Gestione a GRETA Associati su supporto cartaceo e/o elettronico	da beneficiari a Strutture attraverso compilazione questionari; da Strutture ad Autorità di Gestione con modalità interne; da Autorità di Gestione a GRETA Associati su supporto cartaceo e/o elettronico
Periodicità di trasferimento dati	Trimestrale	semestrale	annuale	a conclusione del Programma

• 4.3 Analisi

GRETA Associati applicherà un approccio di analisi ascendente: dal livello di azione a quello di misura, asse e Programma, e distinguerà tra livello programmatico ed attuativo, valutandone parallelamente relazioni e interazioni.

L'analisi deve consentire raffronti (temporale, controfattuale o normativo) e condurre a conclusioni atte a stabilire in che misura gli effetti prodotti siano adeguati o meno agli obiettivi. GRETA Associati effettuerà l'analisi dei dati raccolti mediante consolidati metodi statistici e/o modelli econometrici. Sarà necessario identificare l'effetto netto del Programma considerando i fattori esogeni e sottraendo gli effetti esterni (cfr. figura 3). Si esaminerà, inoltre, la complementarità del Programma rispetto ad altri interventi attivi nella stessa area e la sinergia tra le azioni nell'ambito dello stesso Programma.

L'analisi si rivolgerà anche al sistema di gestione, stimandone l'adeguatezza rispetto all'attuazione del Programma.

Si valuterà, infine, la qualità del sistema di monitoraggio, esaminandone la configurazione e il funzionamento.

Figura 3: Effetto netto in presenza di fattori esogeni – Tipologia di situazioni

CASI DI EFFETTO NETTO POSITIVO			
Situazione del beneficiario		Contesto* (settore, regione)...	
		Migliora	Peggiora
Migliora...	Più del contesto*	Effetto netto positivo (situazione B) b%	Effetto netto positivo (situazione A) a%
	Meno del contesto*	Nessun effetto netto positivo (situazione E)	
Peggiora...	Più del contesto*		Effetto netto positivo (situazione C) c%
	Meno del contesto*	Nessun effetto positivo (situazione D)	Nessun effetto positivo (situazione F)

* o altri gruppi di riferimento se non sussistono le condizioni per utilizzare il contesto come gruppo di riferimento

Si distinguono tre situazioni con un effetto netto positivo:

- *Situazione A: la situazione migliora per i beneficiari mentre peggiora per il gruppo di riferimento*
- *Situazione B: la situazione migliora per entrambi i gruppi, ma in misura maggiore per i beneficiari che per il gruppo di riferimento*
- *Situazione C: la situazione peggiora per entrambi i gruppi, ma in misura minore per i beneficiari che per il gruppo di riferimento*

Si distinguono tre situazioni senza effetto netto positivo:

- *Situazione D: la situazione peggiora per i beneficiari mentre migliora per il gruppo di riferimento*
- *Situazione E: la situazione migliora per entrambi i gruppi, ma in misura minore per i beneficiari che per il gruppo di riferimento*
- *Situazione F: la situazione peggiora per entrambi i gruppi, ma in misura maggiore per i beneficiari che per il gruppo di riferimento*

Conclusioni:

- *Si può supporre che gli aiuti abbiano un effetto netto positivo nelle situazioni A, B, C: (a+b+c) %*
- *Tra i casi in cui la situazione dei beneficiari è migliorata (situazioni A, B, E), solo le situazioni A e B denotano un effetto netto positivo: a+b%*
- *In un periodo di generale miglioramento (la situazione di riferimento migliora), i beneficiari nella situazione B superano la tendenza nella rispettiva regione e periodo: b%*
- *In un periodo di generale recessione (la situazione di riferimento peggiora):*
 - *i beneficiari nella situazione A hanno visto migliorare la loro situazione particolare nonostante la recessione nella rispettiva regione/settore e periodo: a%*
 - *il peggioramento della situazione dei beneficiari nella situazione C è stato moderato in confronto al generale deterioramento nella rispettiva regione/settore: c%*

- **4.4 Giudizio**

GRETA Associati esprimerà i propri giudizi sulla base dell'attività di valutazione, fornendo risposte in termini di efficacia, efficienza, utilità e sostenibilità. Tali risposte si tradurranno in conclusioni in merito all'attuazione e agli effetti del Programma, e condurranno a raccomandazioni per il rimanente periodo di validità, nonché per il periodo di programmazione successivo.

- **4.5 Rapporti di valutazione**

I rapporti presentati da GRETA Associati descriveranno il contesto e le finalità del Programma, la procedura ed i risultati della valutazione, le conseguenti conclusioni e raccomandazioni. Il modello che si prevede di seguire è di seguito riportato.

Tabella 3: Struttura dei rapporti di valutazione

1. Introduzione	Contesto del Programma, componenti della sua attuazione, finalità della valutazione
2. Illustrazione dell'approccio metodologico	Impianto ed analisi, raccolta e fonti dei dati, validità di dati e risultati
3. Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte	Analisi del Programma disaggregata in assi, misure ed azioni, in funzione dei dati di realizzazione, risultato ed impatto
4. Riserva di efficacia ed efficienza	Indagine specifica delle misure selezionate per l'assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza
5. Conclusioni e raccomandazioni	Considerazioni relative agli obiettivi operativi, specifici e generali, all'efficacia ed efficienza del Programma, all'utilità e credibilità dei risultati
6. Allegati	Eventuali allegati esplicativi

- **5 MAPPA DEI PROBLEMI E PRIORITÀ**

GRETA Associati, grazie all'applicazione della metodologia esposta nei paragrafi precedenti, provvederà a focalizzare le criticità e le urgenze nelle diverse fasi del processo di attuazione. Nella fase attuale l'Autorità di Gestione, durante gli incontri seguiti alla consegna della bozza del disegno di valutazione, ha espresso l'esigenza di risolvere, con la

collaborazione di GRETA Associati, i problemi connessi ai seguenti aspetti:

Tabella 4: Problemi, priorità e tempistica

Problemi	Priorità	Tempistica
Modifica indicatori del Complemento di Programmazione	Alta	Breve periodo
Predisposizione delle schede per il rilevamento degli indicatori fisici e di risultato	Alta	Breve periodo
Individuazione dei nodi del processo attuativo (problemi nell'accesso ai finanziamenti, ritardi nei pagamenti, difficoltà nell'interpretare i Bandi, ecc)	Alta	Intera durata, rendicontazione periodica ad ogni rapporto
Rilevamento dati di monitoraggio (stato di attuazione procedurale, finanziario, fisico e di risultato)	Media	Intera durata, rendicontazione periodica ad ogni rapporto
Conseguimento della coerenza dei Bandi rispetto ai documenti di programmazione	Media	Intera durata, rendicontazione periodica ad ogni rapporto

• 6 MODALITÀ DI UTILIZZO E DESTINATARI DEI RISULTATI

I destinatari finali della valutazione si identificano nell'Autorità di Gestione e nelle Strutture. Ai fini della trasparenza e della pubblicità, inoltre, è importante stabilire forme e modalità di accesso ai risultati del Programma da parte del pubblico. Il seguente prospetto risponde a queste necessità.

Tabella 5: Destinatari e utilizzo dei risultati

Destinatari	Prodotto	Modalità	Finalità
Autorità di Gestione	Tutti i rapporti	Cartaceo e supporto elettronico	Informazione interna
Strutture	Tutti i rapporti	Cartaceo e supporto elettronico	Informazione interna
Pubblico	Sintesi rapporto intermedio e finale	Seminari di presentazione dei risultati Sintesi in internet Sintesi cartacea presso l'Autorità di Gestione	Trasparenza

• 7 TRASFERIMENTO DELL'INFORMAZIONE ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE

Il trasferimento dell'informazione da GRETA Associati all'Autorità di Gestione nelle persone avverrà secondo le modalità, i tempi e i referenti individuati nella tabella seguente.

Tabella 6: Trasferimento informazioni

	Referente Autorità di Gestione	Modalità	Tempistica
Trasmissione dati/rapporti	Arch. Schiavon	Cartaceo e supporto elettronico	Come da calendario offerta tecnica
Trasferimento competenze/informazioni	Dott. Tinazzi	Incontri diretti	Costante
Trasferimento della metodologia di valutazione	Arch. Schiavon	Aggiornamento diretto su tecniche e procedure impiegate	Come da calendario offerta tecnica

Allegato 1 REFERENTI

• Autorità di Gestione	<i>Arch. Ferdinando Schiavon</i>	
• Responsabile Pari Opportunità	Dott. Patrizia Marin	
Responsabile Autorità Ambientale	Dott. Roberto Bertaggia	
• Monitoraggio		
Fisico e di risultato	Dott. Marta Sassella	
Finanziario	Dott. Lucia Tozzato	
Procedurale		
• Strutture		
ASSE MISURA	Responsabile della gestione	Utente/referente
ASSE 1 – Potenziamento e sviluppo delle imprese		
Mis. 1.1 Aiuti agli investimenti di piccole e medie imprese	Ministero Produttive I.P.I.	Attività Dott. Ciufo Dott. Giorgio Martini
1.1.a Aiuti agli investimenti di PMI (L. 488/92 Industria)		Favaretto Fabio
1.1.b Aiuti agli investimenti di PMI a prevalente partecipazione femminile	Direzione Industria	Az. b1) Favaretto Fabio Rioda Attilio Stefani Mauro Az. b2) Favaretto Fabio Rioda Attilio Vidal Marco
Mis. 1.2 Fondo di rotazione per l'artigianato	Direzione Artigianato	Cicognolo Pietro
Mis. 1.3 Aiuti alla capitalizzazione dei consorzi fidi	Direzione Industria	Vidal Marco Favaretto Fabio Rioda Attilio
Mis. 1.4 Aiuti al commercio e rivitalizzazione centri urbani	Direzione Commercio	Semenzato Michele
Mis. 1.5 Servizi alle imprese	Direzione Industria	De Biasi Enzo Drago Chiara Lorenzon Luciana

Mis. 1.6 Interventi di animazione economica	Direzione Industria	De Biasi Enzo Sala Alessandro Nicoletti Pierantonio
Mis. 1.7 Contributi per la ricerca e l'innovazione	• <i>Direzione Industria</i>	Vidal Marco
1.7.a Contributi per attività di ricerca applicata e di innovazione		Vidal Marco Rioda Attilio Favaretto Fabio
1.7.b Contributi per l'utilizzo da parte delle PMI di strutture qualificate per l'attività di ricerca		Ferrari Silvano Favaretto Fabio Campolonghi Roberta
ASSE 2 – Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale		
Mis. 2.1 Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese	Direzione Artigianato	Versuro Gianpaolo
Mis. 2.2 Investimenti di carattere energetico	Unità Complessa Energia	Alberto Conte
Mis. 2.3 Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia	Direzione Industria	De Biasi Enzo Sala Alessandro Nicoletti Pierantonio
Mis. 2.4 Intermodalità e logistica	Direzione Artigianato	Versuro Gianpaolo
Mis. 2.5 Sviluppo della società dell'informazione	Direzione Artigianato	Cicognolo Pietro
ASSE 3 – Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale		
Mis. 3.1 Ricettività e strutture a supporto dell'attività turistica	Direzione Turismo	Dott. Clara Peranetti Roberto Collodel
Mis. 3.2 Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità	Direzione Turismo	Dott. Clara Peranetti Roberto Collodel
ASSE 4 – Ambiente e territorio		
Mis. 4.1 Infrastrutture ambientali	Direzione Geologia e ciclo dell'acqua	Zanta Maurizio
Mis. 4.2 Tutela del territorio	Direzione dell'Ambiente	Tutela Dirigente Servizio Masia Luigi
Mis. 4.3 Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale	Direzione dell'Ambiente	Tutela Dirigente Servizio Masia Luigi
Mis. 4.4 Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente	Direzione dell'Ambiente	Tutela Dirigente Servizio Masia Luigi
ASSE 5 – Assistenza tecnica		
Mis. 5.1 Assistenza tecnica	Direzione Programmi Comunitari	Tinazzi Stefano

**ALLEGATO 2 – SCHEDE PREDISPOSTE
DALL'AUTORITÀ AMBIENTALE IN
COLLABORAZIONE CON GRETA
ASSOCIATI PER LA RILEVAZIONE DEI
DATI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
E DI REALIZZAZIONE FISICA E DI
RISULTATO**

Allegato 2.1 – Misure di aiuto

task-force per l'Autorità Ambientale - Regione del Veneto -

TABULAZIONE INDICATORI AMBIENTALI
MISURA 4.4: AIUTI ALLE IMPRESE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Scheda 1

1	Richiedente	
2	Titolo completo del progetto	
3	Compilatore della scheda (nome e cognome)	
4	Telefono	

Parte riservata al gestore del finanziamento		
5	Codice identificativo del progetto in PROCOM	

La compilazione prosegue al foglio successivo

40401

task-force per l'Autorità Ambientale - Regione del Veneto -

1

Cod.a:

MISURA 4.4: AIUTI ALLE IMPRESE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Scheda 2

		SI	NO
1	Sulla base della procedura di verifica della significatività/non significatività degli effetti (screening) su Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone Speciali di Protezione (ZPS), è necessaria l'elaborazione della relazione di valutazione d'incidenza?		
1.1	Se sì, indicare il nome e il Codice Natura 2000 dell'area SIC o ZPS considerata ai fini della relazione di valutazione d'incidenza		
	Nome dell'area SIC/ZPS (toponimo)		Codice Natura 2000

		SI	NO
2	A prescindere dalla necessità o meno di elaborare la relazione di valutazione d'incidenza l'intervento è localizzato all'interno di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o una Zona Speciale di Protezione (ZPS)?		
2.1	Se sì, indicare il nome e il Codice Natura 2000 dell'area SIC o ZPS all'interno della quale è localizzato l'intervento		
	Nome dell'area SIC/ZPS (toponimo)		Codice Natura 2000

		SI	NO
3	L'intervento richiede Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)?		
4	L'intervento ricade in un'area naturale protetta?		
4.1	Se sì, indicare il nome dell'area naturale protetta		

La compilazione prosegue al foglio successivo

Mis. 4.4

task-force per l'Autorità Ambientale - Regione del Veneto -

Cod.a: **MISURA 4.4: AIUTI ALLE IMPRESE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE**

Scheda 3

	Classi di Indicatori	Indicatori ambientali	Unità di misura	SI'	NO	Valore Iniziale	Valore Previsto	Valore Finale
1	Processi produttivi	acquisto di impianti, macchinari, attrezzature eco-compatibili	SI/NO					
		impianti, macchinari, attrezzature eco-compatibili presenti	n					
		acquisto di strumenti di controllo qualità ambientale	SI/NO					
		strumenti di controllo qualità ambientale presenti	n					
		interventi di innovazione tecnologica della dotazione esistente	SI/NO					
2	Azioni migliorative	interventi di diversificaz./riconvers. produttiva verso produzioni a minore impatto ambientale	SI/NO					
		interventi per l'adeguamento di apparecchiature e/o strumentazioni alle migliori tecnologie applicabili	SI/NO					
		certificaz. ambientale	impresa certificata prima dell'intervento	SI/NO				
		intervento volto ad ottenere la certificazione ambientale	SI/NO					
3	Uso del suolo	nuovi edifici e/o ampliamento edifici	SI/NO					
		1) superficie netta di pavimento	mq					
		2) superficie di copertura del fabbricato	mq					
		recupero/ristrutturazione edifici esistenti	SI/NO					
		1) superficie netta di pavimento	mq					
		2) superficie di copertura del fabbricato	mq					

LA SCHEDA 3 CONTINUA

task-force per l'Autorità Ambientale - Regione del Veneto -

Cod.a:

CONTINUA DA SCHEDA 3

	Classi di Indicatori	Indicatori ambientali	Unità di misura	SI'	NO	Valore Iniziale	Valore Previsto	Valore Finale	
4	Bonifica e risanamento	interventi di bonifica	SI/NO						
		interventi di risanamento	SI/NO						
		interventi di messa in sicurezza definitiva	SI/NO						
		superficie totale del sito oggetto d'intervento	mq						
		di cui:	superficie risanata	mq					
			superficie bonificata	mq					
			superficie messa in sicurezza	mq					
		totale materiale contaminato	mc						
		di cui	soggetto a risanamento	mc					
			soggetto a bonifica	mc					
		Tipologia di trattamento del materiale	rimozione (trattamento ex-situ)	mc					
			inertizzazione (in-situ, on-site)	mc					
			decontaminazione: trattamento chimico/biologico (in-situ, on-site)	mc					
	altro (specificare)	mc							
5	Rifiuti	rifiuti prodotti (totale)	ton/anno						
		rifiuti speciali prodotti	ton/anno						
		rifiuti pericolosi prodotti	ton/anno						
		rifiuti differenziati	ton/anno						
		interventi volti al riutilizzo dei rifiuti	SI/NO						
		scarti/rifiuti riutilizzati all'interno del proprio ciclo produttivo	ton/anno						
		riutilizzo/recupero rifiuti da terzi	ton/anno						

LA SCHEDA 3 CONTINUA

task-force per l'Autorità Ambientale - Regione del Veneto -

Cod.a:

CONTINUA DA SCHEDA 3

	Classi di Indicatori	Indicatori ambientali	Unità di misura	SI'	NO	Valore Iniziale	Valore Previsto	Valore Finale	
6	Materie prime	uso risorse rinnovabili (legno, pellame...)	SI/NO						
			ton/anno						
		uso di risorse non rinnovabili (minerali, derivati petrolio, ...)	SI/NO						
			ton/anno						
7	Energia	consumo di energia (totale)	KWh/anno						
			consumo energia da fonti rinnovabili	KWh/anno					
			interventi per il risparmio energetico	SI/NO					
			recupero energia in processi e/o impianti	kWh/anno					
		consumo combustibile	gas metano	mc/anno					
			gasolio	l/anno					
			altri combustibili (specificare)					
8	Acqua	consumo idrico (totale)	mc/anno						
			interventi volti al risparmio idrico/riduzione degli sprechi	SI/NO					
			riutilizzo acqua nel ciclo produttivo	mc/anno					

LA SCHEDA 3 CONTINUA

task-force per l'Autorità Ambientale - Regione del Veneto -

Cod.a:

CONTINUA DA SCHEDA 3

	Classi di Indicatori	Indicatori ambientali	Unità di misura	SI'	NO	Valore Iniziale	Valore Previsto	Valore Finale
9	Aria	CO ₂ emessa	kg/anno					
		SO _x emessa	kg/anno					
		NO _x emesso	kg/anno					
		particolato sospeso emesso	kg/anno					

La compilazione prosegue al foglio successivo

- Regione del Veneto -

Cod.a:

TABULAZIONE INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA E RISULTATO**MISURA 4.4: AIUTI ALLE IMPRESE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE****Scheda 4**

	Classi di indicatori	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	SI'	NO	
1	Tipologia d'impresa	imprenditorialità femminile	SI/NO			
		imprenditorialità giovanile	SI/NO			
		piccola impresa	SI/NO			
		media impresa	SI/NO			
		nuova impresa	SI/NO			
		certificazione (qualità, sicurezza, ambientale ecc.)	impresa certificata prima dell'intervento	SI/NO		
			impresa certificate in seguito all'intervento	SI/NO		

Allegato 2.2 Misure infrastrutturali

task-force per l'Autorità Ambientale - Regione del Veneto -

TABULAZIONE INDICATORI AMBIENTALI
MISURA 2.2: INVESTIMENTI DI CARATTERE ENERGETICO

Scheda Anagrafica

1	Titolo completo del progetto	
2	Nominativo del responsabile unico del procedimento (nome e cognome)	
3	Telefono	

Parte riservata al gestore del finanziamento		
4	Codice identificativo del progetto in PROCOM	

La compilazione prosegue al foglio successivo

20201

task-force per l'Autorità Ambientale - Regione del Veneto -

Cod. id.:

MISURA 2.2: INVESTIMENTI DI CARATTERE ENERGETICO**Scheda 2**

		SI	NO
1	Sulla base della procedura di verifica della significatività/non significatività degli effetti (screening) su Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), è necessaria l'elaborazione della relazione di valutazione d'incidenza?		
1.1	Se sì, indicare il nome e il Codice Natura 2000 dell'area SIC o ZPS considerata ai fini della relazione di valutazione d'incidenza		
	Nome dell'area SIC/ZPS (toponimo)	Codice Natura 2000	
		SI	NO
2	A prescindere dalla necessità o meno di elaborare la relazione di valutazione d'incidenza l'intervento è localizzato all'interno di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o una Zona di Protezione Speciale (ZPS)?		
2.1	Se sì, indicare il nome e il Codice Natura 2000 dell'area SIC o ZPS all'interno della quale è localizzato l'intervento		
	Nome dell'area SIC/ZPS (toponimo)	Codice Natura 2000	
		SI	NO
3	L'intervento richiede Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)?		
4	L'intervento ricade in un'area naturale protetta dai vigenti piani territoriali e urbanistici?		
4.1	Se sì, indicare il nome dell'area naturale protetta		
5	L'intervento richiede lo studio di prefattibilità o fattibilità ambientale ai sensi del reg. 554/1999, artt. 21 e 29, attuativo della L. 109/94 (lavori pubblici)		

La compilazione prosegue al foglio successivo

- Regione del Veneto -

Cod.id:

MISURA 2.2: INVESTIMENTI DI CARATTERE ENERGETICO

Scheda 3

	Classi di Indicatori	Indicatori ambientali	Unità di misura	SI'	NO	Valore Iniziale	Valore Previsto	Valore Finale	
1	Energia prodotta	energia prodotta	TEP/anno						
		di cui:	geotermica	TEP/anno					
			energia solare	TEP/anno					
			energia idroelettrica	TEP/anno					
			energia da biomassa	TEP/anno					
			altro (specificare)	TEP/anno					
		interventi di ottimizzazione produzione energia	SI/NO						
potenza installata (solo se pertinente)	Kw								
2	Recupero di energia	Energia recuperata	TEP/anno						
3	Aria	CO ₂ emessa	kg/anno						
		CO ₂ evitata	kg/anno						
		SO _x emessa	kg/anno						
		SO _x evitata	kg/anno						
		NO _x emesso	kg/anno						
		NO _x evitato	kg/anno						
		particolato sospeso emesso	kg/anno						
		particolato sospeso evitato	kg/anno						

Allegato 2.3 Misure miste

task-force per l'Autorità Ambientale - Regione del Veneto -

TABULAZIONE INDICATORI AMBIENTALI

MISURA 1.4: AIUTI AL COMMERCIO E RIVITALIZZAZIONE CENTRI URBANI

AZIONE a: Interventi sulle attrezzature complementari e sulla qualificazione dell'offerta nei centri urbani (soggetti pubblici)

1	Titolo completo del progetto	
2	Compilatore della scheda (nome e cognome)	
3	Telefono	

Parte riservata al gestore del finanziamento		
4	Codice identificativo del progetto in PROCOM	

La compilazione prosegue al foglio successivo

104A01

Cod.a:

task-force per l'Autorità Ambientale - Regione del Veneto -

1

MISURA 1.4: AIUTI AL COMMERCIO E RIVITALIZZAZIONE CENTRI URBANI

AZIONE a: Interventi sulle attrezzature complementari e sulla qualificazione dell'offerta nei centri urbani (soggetti pubblici)

		SI	NO
1	Sulla base della procedura di verifica della significatività/non significatività degli effetti (screening) su Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone Speciali di Protezione (ZPS), è necessaria l'elaborazione della relazione di valutazione d'incidenza?		
1.1	Se sì, indicare il nome e il Codice Natura 2000 dell'area SIC o ZPS considerata ai fini della relazione di valutazione d'incidenza		
	Nome dell'area SIC/ZPS (toponimo)		Codice Natura 2000
		SI	NO
2	A prescindere dalla necessità o meno di elaborare la relazione di valutazione d'incidenza l'intervento è localizzato all'interno di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o una Zona Speciale di Protezione (ZPS)?		
2.1	Se sì, indicare il nome e il Codice Natura 2000 dell'area SIC o ZPS all'interno della quale è localizzato l'intervento		
	Nome dell'area SIC/ZPS (toponimo)		Codice Natura 2000
		SI	NO
3	L'intervento richiede Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)?		
4	L'intervento ricade in un'area naturale protetta dai vigenti piani territoriali e urbanistici?		
4.1	Se sì, indicare il nome dell'area naturale protetta		

La compilazione prosegue al foglio successivo

task-force per l'Autorità Ambientale - Regione del Veneto -

Cod.a:

MISURA 1.4: AIUTI AL COMMERCIO E RIVITALIZZAZIONE CENTRI URBANI

AZIONE a: Interventi sulle attrezzature complementari e sulla qualificazione dell'offerta nei centri urbani (soggetti pubblici)

Scheda 3

	Classi di Indicatori	Indicatori ambientali	Unità di misura	SI'	NO	Valore Iniziale	Valore Previsto	Valore Finale
1	Uso del suolo e miglioramento ambientale	aree recuperate (superficie totale oggetto d'intervento)	kmq					
		recupero/ristrutturazione edifici esistenti	SI/NO					
		1) superficie netta di pavimento	mq					
		2) superficie di copertura del fabbricato	mq					
		parcheggi	SI/NO					
			mq					
		superficie pavimentata (marciapiedi...)	SI/NO					
			mq					
		aree interdette al traffico veicolare	SI/NO					
			mq					
		sistemazione spazi urbani (arredo urbano)	SI/NO					
			mq					
		aree interessate da inquinamento acustico	SI/NO					
mq								
verde urbano (aiuole, giardini...)	SI/NO							
	mq							
isole ecologiche	SI/NO							
altro:.....							

La compilazione prosegue al foglio successivo

Cod.a:

*- Regione del Veneto -***TABULAZIONE INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA E RISULTATO****MISURA 1.4: AIUTI AL COMMERCIO E RIVITALIZZAZIONE CENTRI URBANI****AZIONE a:** Interventi sulle attrezzature complementari e sulla qualificazione dell'offerta nei centri urbani (soggetti pubblici)**Scheda 4**

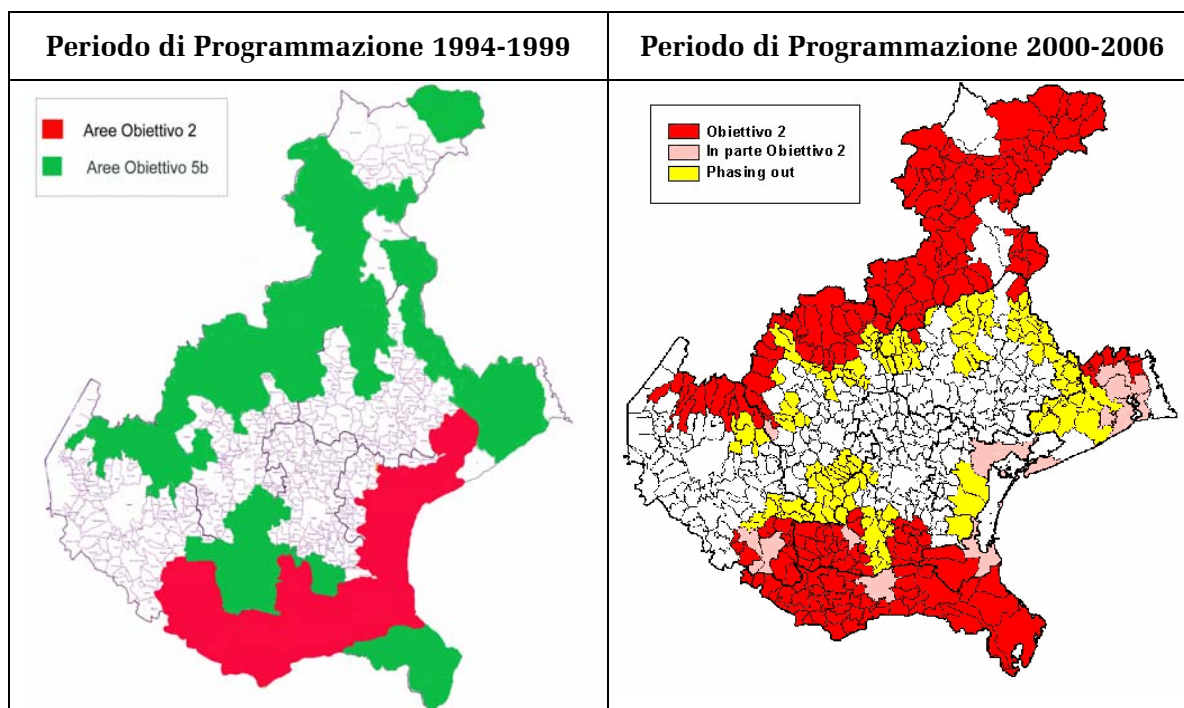
	Classi di indicatori	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	SI'	NO
1	Tipologia dell'intervento	qualificazione aree	SI/NO		
		miglioramento accessibilità e parcheggi	SI/NO		
		miglioramento ambientale	SI/NO		
		immobili (edifici)	SI/NO		

ALLEGATO 3 SINTESI DEL RAPPORTO

Sintesi

Il programma Obiettivo 2 della Regione Veneto per il periodo 2000-2006, rivede, in senso restrittivo, i criteri di delimitazione delle aree e amplia le tipologie delle zone interessate al sostegno in una logica di maggiore differenziazione delle problematiche. Sulla base dei criteri previsti dal Reg. CE n. 1260/99, risultano coinvolti buona parte dei territori precedentemente selezionati ai sensi degli obiettivi 2 (zone a declino industriale) e 5b (zone rurali) oltre che alcune ristrette zone in precedenza non interessate. In totale sono individuati dal programma 214 comuni per una popolazione complessiva di circa 742 mila abitanti.

Le aree non confermate dall'attuale programmazione beneficiano, in ogni caso, di un sostegno transitorio. Si tratta di 124 comuni (904.869 abitanti), corrispondenti in larga misura alle zone ex obiettivo 5b, collocati a ridosso dell'area centrale della regione.



Cartina: Aree Obiettivo 2: nei periodi 1994-1999 e 2000-2006

Fonte: Regione del Veneto, Ministero dell'Economia e delle Finanze

L'attuale Obiettivo 2 della Regione Veneto delimita⁴⁰ essenzialmente le aree rurali, altre zone rurali con problemi socioeconomici conseguenti all'invecchiamento o alla diminuzione della popolazione attiva in agricoltura

⁴⁰ Ai sensi dell'art. 4 Reg CE 1260/99

(appartengono a questa categoria la Montagna veneta, il Veneto meridionale e il Veneto orientale) e, infine, in misura relativamente minore le aree urbane caratterizzate da una situazione ambientale particolarmente degradata (Venezia e Chioggia classificate come Laguna)⁴¹.

Il Programma prevede lo stanziamento complessivo di **572.129.496 euro in termini di spesa pubblica** (446.643.474 euro per le aree Obiettivo 2 e 125.486.022 euro per le aree a sostegno transitorio, corrispondenti rispettivamente a circa al 79% e al 21% sul totale del Programma) e un **investimento privato indicativo di 1.345.359.064 euro** (1.059.457.142 euro per le aree Obiettivo 2 e 285.901.922 euro per le aree a sostegno transitorio), per un **costo totale di 1.917.488.560 euro** (1.506.100.616 euro per le aree Obiettivo 2 e 411.387.944 euro per le aree a sostegno transitorio).

Le misure escluse dai benefici finanziari previsti per le aree in phasing out sono:

- Misura 1.6 Interventi di animazione economica;
- Misura 1.7 Contributi per la ricerca e l'innovazione;
- Misura 2.4 Intermodalità e logistica;
- Misura 3.1 Ricettività e strutture di supporto all'attività turistica.

In questi casi a beneficiare degli interventi sono solo i territori delimitati dall'Obiettivo 2.

La distribuzione per asse prevista dal piano finanziario evidenzia che l'Asse 1 assorbe la quota maggiore di risorse pubbliche ed attiva un investimento privato quasi doppio in termini percentuali sul totale del Programma. Concentra, inoltre, la maggior parte delle misure a regime d'aiuto. L'Asse 2 si compone quasi esclusivamente di misure infrastrutturali che prevedono progetti gravosi e soggetti a quote elevate di contributo pubblico. Meno significativo risulta, invece, l'investimento pubblico per gli Assi 3 e 4 che, pur rappresentando rispettivamente i settori strategici del turismo e dell'ambiente, mirano a migliorare le caratteristiche del territorio mediante un numero ristretto e mirato di interventi qualificanti.

⁴¹ La loro inclusione è riconducibile all'individuazione di un fenomeno *ad hoc* "frequenza delle acque alte" non riscontrabile in altre realtà territoriali.

	Totale Programma		Obiettivo 2		Sostegno transitorio	
	(in /000 €)	(in /000 €)	(%)	(in /000 €)	(%)	
Asse 1	1.419.858,7	1.088.512,6	72,3	331.346,2	80,5	
Asse 2	150.707,4	116.969,9	7,8	33.737,4	8,2	
Asse 3	240.697,1	217.691,3	14,5	23.005,8	5,6	
Asse 4	103.936,9	81.140,2	5,4	22.796,6	5,5	
Asse 5	2.288,5	1.786,6	0,1	501,9	0,1	
TOTALE	1.917.488,6	1.506.100,6	100,0	411.387,9	100,0	

Tabella: Costo totale programmato ripartito tra Obiettivo 2 e Sostegno transitorio

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'attività di valutazione finora svolta, guidata da quanto emerso dal disegno di valutazione (Cfr. Allegato Disegno di valutazione), consente di evidenziare i seguenti aspetti generali:

- con riferimento alla **logica del Programma** non si rilevano particolari modifiche nel quadro socioeconomico di riferimento e quindi si conferma la validità della strategia adottata;
- in relazione alla **validità delle procedure adottate** per la selezione degli interventi, l'analisi effettuata sui bandi emanati consente di rilevare una sostanziale rispondenza dei criteri previsti nel Complemento di programmazione, da cui deriva (cfr CdP valutazione ex ante a livello di misura) una sostanziale coerenza dei progetti selezionati alla strategia di fondo propria di ogni Asse e Misura;
- il **sistema degli indicatori adottati** risponde alle richieste espresse a differenti livelli (comunitario, nazionale e locale);
- il **principio della sostenibilità ambientale** è parte integrante dell'attuazione del Docup. L'Autorità ambientale in collaborazione con GRETA Associati ha individuato uno strumento di rilevazione dell'impatto ambientale degli interventi delle singole misure da sottoporre ai beneficiari, attualmente in fase di elaborazione (cfr Allegato 2)
- al **principio delle pari opportunità** sono dedicate due azioni dell'asse 1;

- il **ricorso ad altri soggetti intermedi** non sempre garantisce un adeguato flusso informativo e le modalità di attuazione degli interventi e di selezione vanno pertanto osservate con attenzione;
- la **struttura organizzativa regionale** appare ben strutturata con una chiara distinzione dei compiti organizzativi (responsabile di misura, del monitoraggio degli interventi, ecc). Poche considerazioni possono essere avanzate sui carichi di lavoro delle risorse umane coinvolte nella gestione anche se non pare sussistano evidenti difficoltà;
- I suggerimenti avanzati dal valutatore esterno e in parte presenti nei precedenti rapporti di valutazione sintetici sono stati accolti;
- la rilevazione dei **primi risultati** connessi all'attuazione degli interventi, soprattutto in termini di spesa pubblica e di numerosità di progetti presentati, ha permesso di evidenziare le Misure di eccellenza. In particolare si ritiene che in linea generale gli interventi più attivi siano quelli infrastrutturali anche se, in alcuni casi, solo il prolungarsi delle fasi di selezione per la problematicità degli interventi, non ha ancora consentito l'effettivo avvio degli interventi. Allo stato attuale, sono soprattutto le misure innovative e qualitative a presentare ritardi (ricerca e sviluppo, innovazione, società dell'informazione)

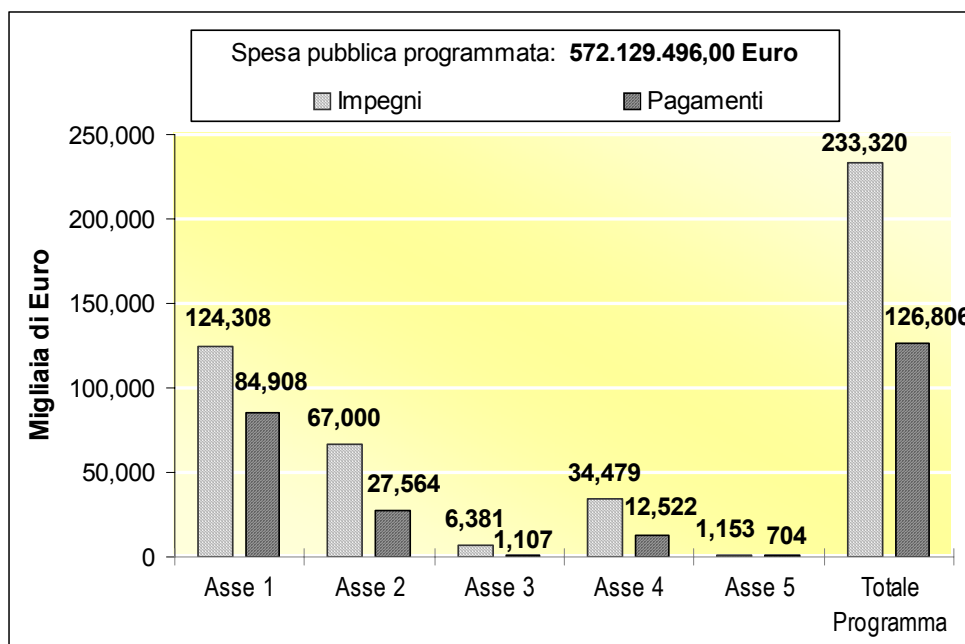


Figura: Avanzamento finanziario del programma a livello di Assi al 30.09.2003.

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La situazione finanziaria del Programma al 30.09.2003 registra una quota di impegni superiore ai 233 milioni di Euro, pari al 40,8% di quanto stabilito in sede di programmazione per l'intero periodo di programmazione, mentre il livello dei pagamenti ammonta a circa 126 milioni di Euro, equivalente al 22,2% del programmato.

Il totale di impegni per l'asse 1 rappresenta il 48,3% del programmato. Tale cifra è relativa soltanto a misure a regime di aiuto, solitamente molto rapide nella fase iniziale di attivazione degli interventi. Tuttavia, ben il 68,3% di questi è stato finora erogato.

Anche per quanto riguarda l'asse 2 risulta impegnata quasi metà della dotazione finanziaria stabilita in sede di programmazione. Nonostante siano avviate solamente le misure a carattere infrastrutturale, sia mediante bando di gara che attraverso regia regionale, l'avanzamento finanziario è riconducibile esclusivamente a quest'ultima forma di intervento.

Meno dinamica si presenta la situazione relativa all'asse 3, dove nonostante siano da tempo approvati il bando della misura 3.1 (regime di aiuto) e individuati progetti a regia regionale della 3.2 (infrastrutturale) il livello degli impegni non copre che un decimo circa del programmato. Tuttavia si tratta di progetti integrati che richiedono un lasso di tempo più ampio e che devono

considerare anche particolari difficoltà di ordine amministrativo, procedurale e amministrativo. Le misure, anche se contano ritardi, non paiono suscitare particolari preoccupazioni.

L'asse 4 registra impegni elevati, di cui quasi metà sono già stati erogati, che confermano come anche per le misure ambientali, quasi unicamente a carattere infra-strutturale, il processo di attuazione sia attivato. Le difficoltà incontrate comunemente in fase di avvio da questa tipologia di interventi sono state superate grazie al ricorso esclusivo alla regia regionale.

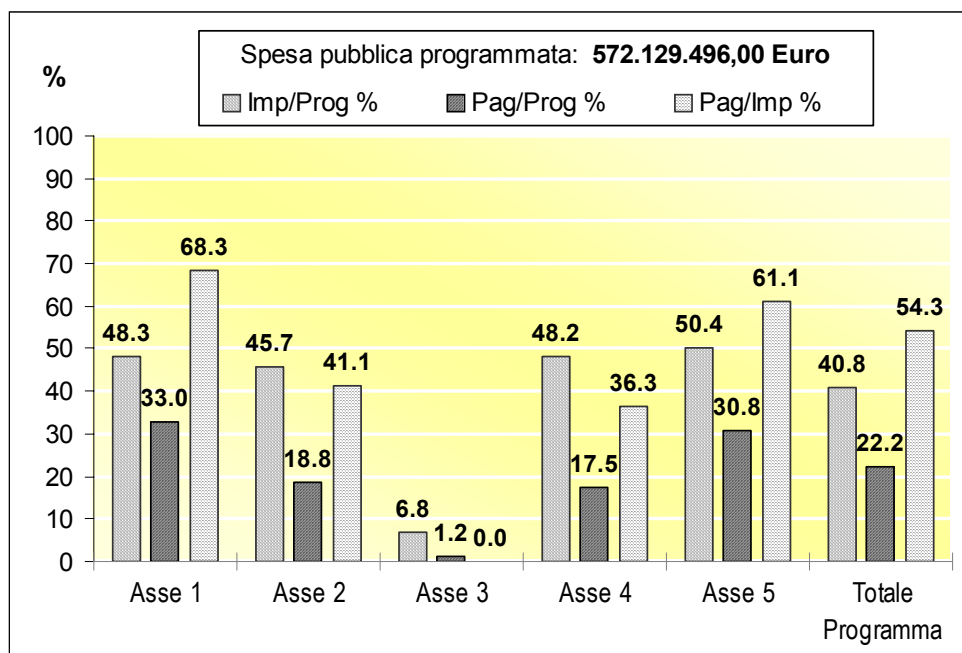


Figura: Indicatori di efficienza della spesa pubblica a livello di Assi al 30.09.2003.

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Gli unici impegni che non raggiungono una quota soddisfacente sono quelli relativi all'asse 3. Il loro peso esiguo rispetto alla spesa pubblica totale non condiziona l'indicatore impegni/programmato dell'intero documento riferito al 30.09.2003 che presenta un livello del 36,3%.

Il buon andamento degli impegni si riflette sull'erogazione dei pagamenti. Il rapporto pagamenti/programmato, infatti, nell'ultimo trimestre subisce una rapida crescita fino a percentuali dell'22,2%.

Ai fini di migliorare l'attuazione del Programma nei prossimi mesi, si avanzano i seguenti suggerimenti suddivisi per aree tematiche:

PROGRAMMA

Si consiglia di:

- Indagare sulle cause del ritardo della non completa attivazione degli interventi. Tale lentezza non sempre è comprensibile e plausibile;
- Osservare le “performance” delle differenti misure/azioni. Ci si riferisce in particolare a quelle con dotazioni finanziarie rilevanti e dalle quali dipende il buon andamento del programma. Si consiglia, da questo punto di vista, di accelerare le operazioni per l'attivazione completa della misura 1.1 (azione a, in particolare), della misura 1.2 e della misura 1.3 che si connotano, oltre che per gli elevati stanziamenti pubblici per un'alta partecipazione della componente privata e di verificare le possibilità di utilizzo completo per le risorse assegnate;
- Considerare la possibilità di riprogrammare le risorse finanziarie di alcune misure che presentano un avvio lento e una difficile collocazione sul territorio a favore di altre con indici di gradimento elevati e disponibilità di risorse inadeguate;
- Analizzare le ragioni che stanno alla base della mancata e accentuata non ammissibilità dei progetti in alcune misure, al fine di meglio programmare le attività future;
- Effettuare un esame critico sui progetti presentati e/o sulle prime attuazioni al fine di individuare possibili strumenti correttivi più vicini alle esigenze dei beneficiari e del territorio, purché compatibili con le finalità del programma;
- Ricorrere, quando e se possibile, all'overbooking;
- Considerare la possibilità di procedere con le operazioni necessarie al riconoscimento di contributi più elevati nel caso di misure caratterizzate da una forte valenza ambientale;
- Osservare con particolare attenzione le misure che ricorrono a soggetti intermedi
- I progetti a regia regionale hanno permesso l'avvio del programma. Spesso hanno funzionato come moltiplicatore delle iniziative a livello territoriale, intervenendo in campi in cui l'iniziativa privata è per definizione assente. Per i periodi successivi si suggerisce di riflettere sull'opportunità di destinare alle misure che hanno destato interessi adeguate risorse.

- Individuare percorsi capaci di meglio attivare interventi fortemente qualitativi (società dell'informazione, innovazione, ricerca, pari opportunità, ecc.);
- Individuare possibili utilizzi delle risorse eventualmente disponibili con deflatore;

PRINCIPI TRASVERSALI

Si suggerisce di:

- Testare i dati di monitoraggio ambientale raccolti con le apposite schede, in collaborazione con l'Unità di Progetto Statistica ed integrarli in PROCOM o, in alternativa, elaborare un meccanismo di interfaccia tra PROCOM e il database di gestione dei dati ambientali;
- Prevedere la presenza di rappresentanti dell'Autorità Ambientale in qualità di osservatori nei controlli di secondo livello, per garantire l'informazione sui possibili effetti ambientali degli interventi;
- Individuare con il supporto dell'Autorità Ambientale una procedura univoca e ragionevolmente semplice per l'osservanza del principio della tutela ambientale (ci si riferisce, in particolare alla problematica delle aree di Natura 2000 e alla stesura della valutazione di incidenza);
- Comprendere tra le spese ammissibili quelle sostenute per l'osservanza degli obblighi derivanti dalla normativa ambientale per le aree Natura 2000 (procedura di verifica degli effetti ambientali e predisposizione della relativa documentazione), non tutte le misure includono tra le spese ammissibili le spese di consulenza,
- Verificare lo stato di attuazione dei piani rifiuti e acque che potrebbero compromettere la finanziabilità di alcune misure, secondo quanto previsto nei documenti di programmazione;
- Individuare meccanismi più incisivi (nei criteri di selezione, ad esempio) a favore del principio delle pari opportunità.
- Stimolare la partecipazione attiva della rappresentanza delle Pari opportunità al processo di attuazione degli interventi, anche con riferimento ai Comitati di Sorveglianza.

SISTEMA DI GESTIONE

- Si propone di consentire al valutatore indipendente l'accesso alle informazioni di parti del questionario formulato dall'UP Attività Ispettiva e Partecipazioni societarie, al fine di sviluppare importanti sinergie.
- Programmare Comitato di Sorveglianza più frequenti. Pur considerando che l'organizzazione delle riunioni richiede impegni in termini di risorse umane e finanziarie non marginali, si ritiene che tali occasioni contribuiscano ad accelerare il processo di attuazione degli interventi.

MONITORAGGIO

Quanto al monitoraggio, le raccomandazioni sono sintetizzate nei punti che seguono:

- chiarire le criticità del sistema di monitoraggio in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti;
- approntare un linguaggio comune per consentire una visione omogenea delle informazioni raccolte. Ciò vale, soprattutto, per gli indicatori procedurali che scontano una mancata esperienza pregressa;
- provvedere alla formazione delle risorse umane delle Strutture in merito alle finalità del monitoraggio e alle modalità tecniche di inserimento dei dati in PROCOM;
- omologare le informazioni raccolte. Ci si riferisce in particolare alle azioni a gestione ministeriale per le quali manca l'omogeneità di rilevazione;
- individuare un meccanismo di trasferimento dei dati di monitoraggio al valutatore, sempre della misura a gestione ministeriale anche in considerazione del peso finanziario da questa assunto;
- incentivare la compilazione elettronica delle schede di monitoraggio da parte dei soggetti destinatari dei contributi. Si ricorda che per la rilevazione degli indicatori si è predisposta, in collaborazione con l'Autorità Ambientale, una scheda in formato elettronico da compilarsi dal beneficiario finale. Questa pratica potrebbe contribuire ad alleggerire il carico di lavoro e, nel contempo, aumentare la conoscenza della società dell'informazione, obiettivo largamente auspicato dal documento di programmazione Obiettivo 2;

- prevedere la raccolta sistematica delle informazioni relative al monitoraggio degli interventi finanziati dall'Ob. 3 e dal PSR in aree Ob. 2.